



**Comune di Belluno**  
Provincia di Belluno

**PAT**

**Elaborato**

**d06**

**03**

# Valutazione di Incidenza Ambientale (Screening)

**SINDACO**

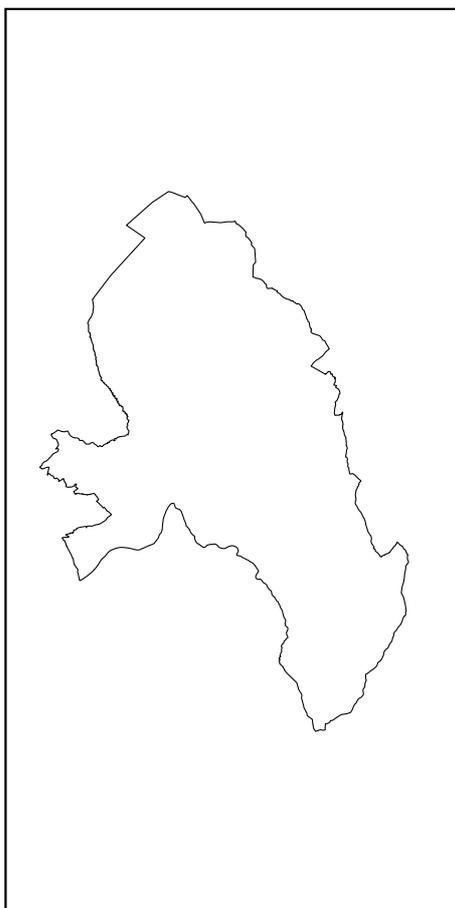
*Oscar De Pellegrin*

**Assessore**

*Paolo Gamba*

**Segretario generale**

*Francesco Pucci*



**UFFICIO DI PIANO**

*Piergiorgio Tonon - Dirigente*  
*Michela Rossato - Responsabile area urbanistica*  
*Aquilino Chinazzi*  
*Federica Mis*  
*Zoella Uliana*  
*Manlio Leo Mezzacasa*  
*Lucia Ravazzolo*

**PROGETTO PAT**

*Francesco Sbetti - Sistema s.t.p.*  
*Marisa Fantin - Archistudio*

**Contributi al progetto**

*Irene Pangrazi - Archistudio*  
*Manuela Bertoldo - Sistema s.t.p.*  
*Pierguido Morello - Sistema s.t.p.*

**Collaboratori**

*Ilaria Giatti - Archistudio*  
*Martina Caretta - Archistudio*  
*Giorgio Cologni - Sistema s.t.p.*

**INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ**

*Dino De Zan - Mob-Up s.r.l.*

**ANALISI GEOLOGICHE**

*Antonio Toscano*

**ANALISI AGRONOMICHE E VALUTAZIONE DI  
INCIDENZA AMBIENTALE**

*Marco Abordi*

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

*Stefano Reniero - Nexteco s.r.l.*  
*Gabriele Cailotto - Nexteco s.r.l.*

**VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA**

*Gaspare Andreella - Studio API*





**INDICE**

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA .....</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO – INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI</b>	<b>17</b>
3.1	DESCRIZIONE DEL PIANO .....	7
3.1.1	CONTENUTI DEL PIANO .....	7
3.1.2	AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI .....	8
3.1.3	STRATEGIE OBIETTIVI ED AZIONI DEL PIANO .....	10
3.1.4	NORMATIVA DEL PAT .....	11
3.1.5	AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DI PIANO .....	15
3.1.6	PERIODO DI EFFICACIA E VALIDITÀ .....	16
3.1.7	VINCOLI E NORMA DI TUTELA .....	16
3.2	IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI .....	18
3.3	DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI .....	50
3.4	IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE .....	54
<b>4</b>	<b>FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI.....</b>	<b>57</b>
4.1	IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI ....	57
4.1.1	HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO .....	59
4.1.2	SPECIE VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO ED ALTRE EMERGENZE FLORISTICHE 73	
4.1.3	Fauna di Interesse comunitario .....	80
4.1.4	Caratteristiche, struttura e funzioni delle unità ambientali ed ecosistemiche .	94
4.2	Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione .....	96
4.2.1	COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE .....	97
4.2.2	COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE.....	98
4.2.3	COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE .....	98
4.2.4	COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	99
4.3	Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono .....	100
4.4	Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.....	117
4.4.1	Habitat di Interesse Comunitario.....	118
4.4.2	Specie Vegetali .....	244
4.4.3	Specie Animali .....	247
4.4.4	Habitat di Specie .....	253
<b>5</b>	<b>FASE 4. Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare .....</b>	<b>258</b>
<b>6</b>	<b>VALUTAZIONE APPROPRIATA.....</b>	<b>266</b>
6.1	Soluzioni alternative .....	266

6.2	Fase 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli Effetti rispetto allo scenario alternativo .....	269
6.3	Fase 3 - Valutazione della significatività degli effetti rispetto allo scenario alternativo 269	
6.4	Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono rispetto allo scenario alternativo .....	269
6.5	Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie rispetto allo scenario alternativo .....	287
6.5.1	Habitat di Interesse Comunitario.....	287
6.5.2	Specie Vegetali .....	313
6.5.3	Specie Animali .....	314
6.5.4	Habitat di Specie .....	314
<b>7</b>	<b>Sintesi delle informazioni ed esito della valutazione appropriata.....</b>	<b>316</b>
<b>8</b>	<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>326</b>

## 1 PREMESSA

Visti:

- Direttiva 2009/147/CE (c.d. Direttiva Uccelli) del 30 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26 gennaio 2010, concernente la conservazione degli uccelli selvatici”;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 e successive modificazioni (c.d. Direttiva *Habitat*), relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che rappresenta il principale atto legislativo comunitario a favore della biodiversità;
- progetto nazionale "BioItaly" che in sede tecnica ha individuato i siti proponibili come "Siti di Importanza Comunitaria" in base ai loro contenuti in termini di *habitat* e specie di cui alle citate direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357”;
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche” e successive modificazioni;
- Decreto Ministeriale 3 settembre 2002, con il quale il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha dettato le “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”;
- Decreto Ministeriale 3 aprile 2000, con il quale il Ministero dell’Ambiente ha reso pubblica la lista dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC);
- Circolare esplicativa (prot. n. 250930/57.00 del 8.05.2009 a cura dell’Autorità competente per l’attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000) in merito alla classificazione degli *habitat* di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e all’art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i..
- D.G.R. n. 2816 del 22 settembre 2009: Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli *habitat* e degli *habitat* di specie di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008);
- D.G.R. n. 2817 del 22 settembre 2009: Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto per il monitoraggio degli *habitat* e degli *habitat* di specie dei siti della Rete Natura 2000 del Veneto;
- D.G.R. n. 4241 del 30.12.2008. Rete Natura 2000. Indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione.
- D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli *habitat* e degli *habitat* di specie di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).
- D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall’applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.
- D.G.R. del 28 dicembre 2007, n. 4572 - Rete Natura 2000. Piani di gestione previsti dalla D.G.R. 2371/06 ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del D.P.R.

357/1997. Individuazione dei soggetti competenti alla redazione dei piani, assegnazione di contributi e impegno di spesa;

- D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059 - Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati;
- D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative";
- D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371 - Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997;
- D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006. Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati;
- D.G.R. del 14 marzo 2006, n. 740 - Rete ecologica Natura 2000. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 31 gennaio 2006, n.192;
- D.G.R. del 31 gennaio 2006, n. 192 - Rete ecologica Natura 2000. Direttiva 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Adempimenti relativi alla procedura per la valutazione di incidenza;
- D.G.R. del 30 dicembre 2005, n. 4441 - Approvazione del primo stralcio del programma per la realizzazione della cartografia degli *habitat* della Rete Natura 2000 e delle relative specifiche tecniche. Approvazione della Convenzione di collaborazione tra la Regione Veneto e il CINSIA – Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali;
- D.G.R. 13 dicembre 2005, n. 3873 - Attività finalizzate alla semplificazione e snellimento delle procedure di attuazione della Rete Natura 2000. Manuale metodologico "Linee guida per cartografia, analisi, valutazione e gestione dei SIC. – Quadro descrittivo di 9 SIC pilota." – Approvazione;
- D.G.R. 7 giugno 2005, n. 1262 - Ratifica decreti del Presidente della Giunta regionale. Articolo 6 della legge regionale n. 27/1973;
- D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241 - Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Provvedimento in esecuzione della sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C- 378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla D.G.R. n. 4360 del 30.12.2003;
- D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 - Attuazione Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997;
- D.G.R. 22 giugno 2001, n. 1662 - Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R.8 settembre 1997, n.357, D.M.3 aprile 2000. Atti di indirizzo.
- D.G.R., n. 1400 Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1400 del 29 agosto 2017, “Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”, da nuovi indirizzi per la redazione della valutazione di incidenza per piani, progetti e interventi nella Regione Veneto. Nello specifico questa nuove linee guida, soprattutto all'Allegato A, delineano i contenuti essenziali della valutazione di incidenza, le professionalità preposte alla redazione dello studio, le Autorità competenti alla valutazione e gli elaborati da presentare. Inoltre nell'Allegato B viene data evidenza di tutti i fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/CEE.

Le recenti Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni di carattere interpretativo e dispositivo, che costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VInCA).

Il sottoscritto Dott. For. Marco Abordi nato a Tirano il 06/07/1976 residente a Motta di Livenza Via Mons. Visentin 21 - n° partita IVA 00829100148, iscritto all'ordine provinciale dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Treviso al N. 386, in qualità di tecnico incaricato procede alla Valutazione d'Incidenza Ambientale del

## **PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BELUNO**

**Committente:**

**COMUNE DI BELLUNO**

Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno (BL)

TEL: 0437 913111

FAX: 0437 913215

E-Mail: [info@comune.belluno.it](mailto:info@comune.belluno.it)

PEC: [belluno.bl@cert.ip-veneto.net](mailto:belluno.bl@cert.ip-veneto.net)

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.2803 del 4 ottobre 2002, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico dott. Marco Abordi, incaricato di redigere la relazione di incidenza ambientale per il progetto di Piano di assetto del Territorio del Comune di Belluno, dichiara di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della valutazione di incidenza, in relazione al progetto trattato.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alle “Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”, di cui alla Delibera di Giunta n. 1400 del 29 agosto 2017.

## **2 FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La prima fase prevista dalla DGRV 1400/2017 prevede una verifica di assoggettabilità del piano/progetto alla Valutazione di incidenza. La stessa direttiva, al paragrafo 3 dell'Allegato A, fornisce i criteri per l'individuazione dei piani/progetti per i quali non è necessaria la Valutazione di incidenza, sia che essi siano localizzati all'interno dei siti, che all'esterno.

Il PAT di Belluno in questione non ricade tra quelli elencati in tale paragrafo.

Si procede quindi alla procedura di Valutazione di Incidenza in quanto gli interventi del piano possono avere effetti significativi sui siti SIC e ZPS interessati direttamente o indirettamente dagli interventi stessi.

### **3 FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO – INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI**

#### **3.1 DESCRIZIONE DEL PIANO**

Il Piano da sottoporre a Valutazione di Incidenza è il Piano di Assetto del Territorio del comune di Belluno, redatto ai sensi dell'art. 14 della L. R. 11/2004. Questo coglie l'occasione di adeguare il Piano Regolatore alla nuova legislazione regionale per riflettere sull'adeguatezza delle politiche per il territorio e lo spazio abitabile perseguite negli ultimi decenni, sull'efficacia del progetto urbanistico ad esse sotteso, sui diversi obiettivi della pianificazione e di un progetto di governo del territorio di Belluno.

La disciplina del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) persegue le finalità di cui all'art. 2 della Legge Urbanistica Regionale n. 11/2004, delinea le scelte strategiche di assetto territoriale e gli obiettivi di sviluppo per il governo dell'intero territorio comunale, promuovendo uno sviluppo sostenibile e durevole a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini e senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, pertanto detta disposizioni di carattere strutturale e non operative e quindi non ha efficacia conformativa della proprietà e non costituisce vincoli localizzativi preordinati all'esproprio. Le norme disciplinano l'assetto del territorio definito dal PAT con riferimento:

- alle componenti strutturali del territorio individuate in relazione ai caratteri specifici di tre sistemi territoriali: ambientale, insediativo, infrastrutturale;
- alle invarianti strutturali del territorio di natura culturale, fisica, paesaggistica, ambientale, funzionale, la cui salvaguardia è indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di piano.

Le norme:

- recepiscono le disposizioni espresse da leggi e regolamenti di livello superiore (nazionale e regionale);
- contengono le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi (PI).

##### **3.1.1 CONTENUTI DEL PIANO**

Costituiscono parte integrante e sostanziale del PAT ed hanno quindi specifica valenza urbanistica i seguenti documenti:

Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000

- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- tav. 2 – Carta delle invarianti
- tav. 3 – Carta della fragilità
- tav. 4a – Ambiti Territoriali Omogenei
- tav. 4b – Carta della trasformabilità

Elaborato d01 01 Relazione di Progetto con i seguenti allegati:

- A. Inquadramento e struttura socioeconomica
- B. Struttura e dimensionamento degli ATO
- C. Infrastrutture e mobilità Elaborato

d01 02 Relazione di Sintesi Elaborato

d02 01 Norme Tecniche Elaborato

d03 Indagine Geologica

Relazione

Tav 1 Carta Litologica

Tav 2 Carta Idrogeologica

Tav 3 Carta Geomorfologica

Tav 4 Carta delle fragilità Studio della compatibilità sismica del territorio comunale

Elaborato d04 Indagine Agronomica

Relazione agronomica

Tavola 1 Carta della copertura del suolo agricolo

Tavola 2 Carta della Rete ecologica

Tavola 3 Carta della SAU

Tavola 4 Carta delle Invarianti

Tavola 5 Carta della classificazione agronomica dei suoli

Tavola 6 Carta Elementi produttivi e strutturali Elaborato

d06 Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale (Screening)

Elaborato d07 01 Relazione Banche dati

### **3.1.2      **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI****

1 CENTRO è l'ATO con il numero più alto di residenti, presenza di aree a servizi e rappresenta il centro sociale, culturale ed economico di Belluno.

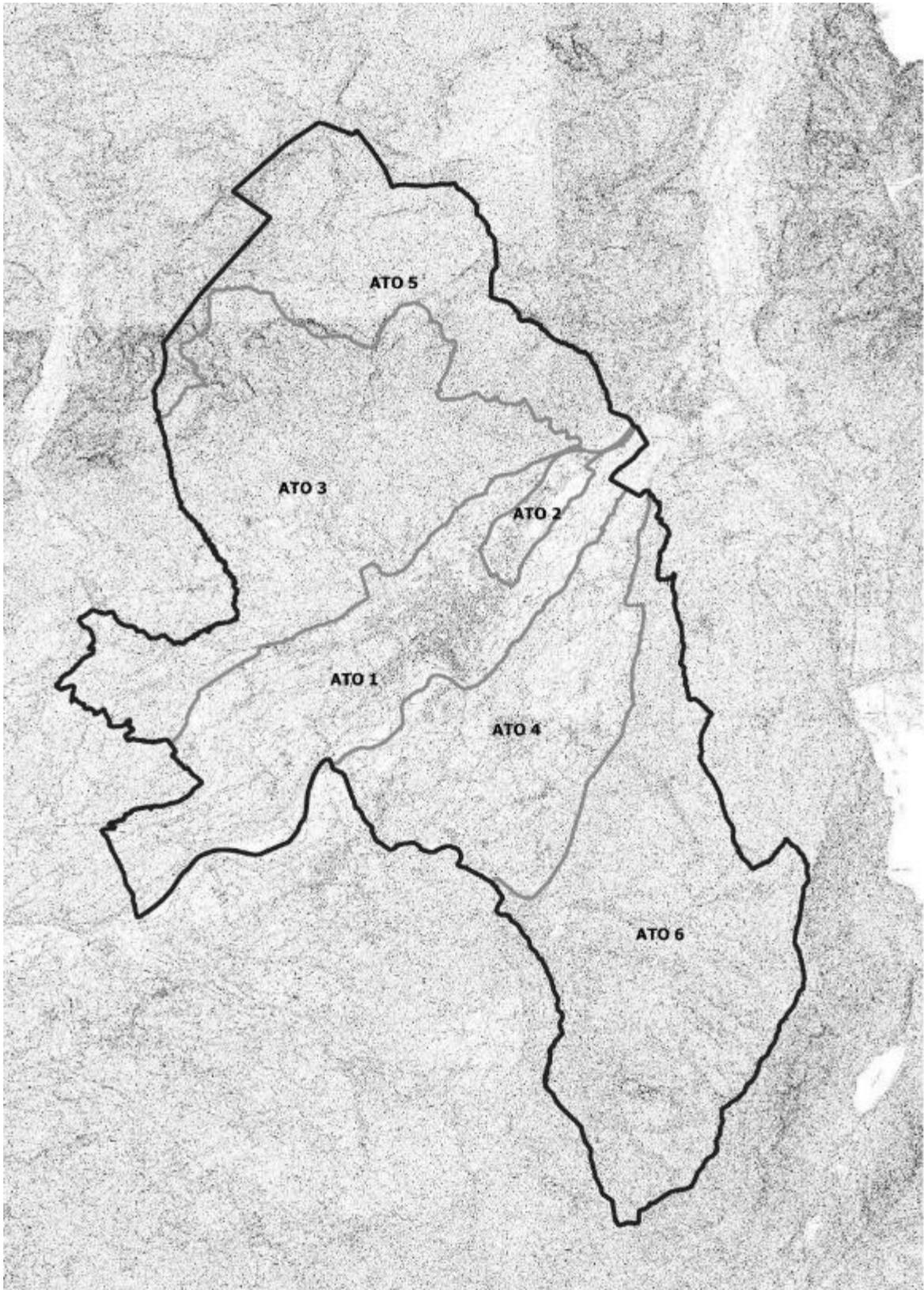
2 ZONA PRODUTTIVA è l'ATO delle attività economiche dove si concentra il maggior numero di aziende sia del settore produttivo che direzionale e commerciale.

3 AMBITO AGRICOLO-MONTANO: BOLZANO BELLUNESE, SOPRACRODA, TISOI, GIAZZOI, ORZES E VIGNOLE è l'ATO del paesaggio aperto tra la parte di città più densamente urbanizzata a sud e del sistema montano a nord.

4 AMBITO AGRICOLO: CASTION, LEVEGO E VISOME E CENTRI MINORI CASTOI, MADEAGO, FAVERGA, CALEIPO, SOSSAI, CIRVOI è l'ATO della pianura a sud del Piave caratterizzata dalla presenza di centri abitati diffusi, ampliati intorno a nuclei storici.

5 PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI è l'ATO interessata dal sito UNESCO delle Dolomiti e dal Parco delle Dolomiti Bellunesi.

6 NEVEGAL E BORGHI DEL VISENTIN è l'ATO del colle del Nevegal e della montagna, luogo turistico estivo ed invernale, caratterizzato da una predominanza del paesaggio aperto con la presenza di alcuni nuclei storici a presidio del territorio.



*Figura 1 Ambiti territoriali omogenei PAT di Belluno*

L'Allegato B "Struttura e dimensionamento degli ATO" alla Relazione di progetto individua e descrive le strategie del PAT, le azioni per l'attuazione delle stesse e il dimensionamento composto dal residuo di PRG e dal carico insediativo aggiuntivo del PAT.

Le capacità insediative stabilite dal PAT per ciascun ATO sono omnicomprehensive: comprendono quindi anche le quantità derivabili da istituti o pratiche speciali o particolari, come ad esempio quelle di perequazione o quelle relative alla compensazione urbanistica o al credito edilizio.

Il carico insediativo aggiuntivo, suddiviso in volumetria per la componente residenziale, in superficie coperta per la componente produttiva, direzionale e commerciale, in volumetria per la componente turistica è di seguito riportato.

Sono escluse dal carico insediativo aggiuntivo, cioè non sottraggono volumetria dal dimensionamento del PAT:

- l’edificabilità negli ambiti dei centri storici di cui all’Articolo 13 delle norme;
- i cambi d’uso, verso il residenziale o altre destinazioni urbanistiche compatibili;
- l’individuazione, in sede di PI, di zone per il miglioramento, ampliamento o dismissione di attività produttive insediate in zona impropria;
- gli interventi edilizi legati al titolo V Tutela ed edificabilità del territorio agricolo della L.R.11/04;
- il cambio d’uso di edifici di interesse e di valore storico testimoniale e/o ambientale interni ed esterni ai centri storici di cui all’Articolo 14 e all’Articolo 15 e delle ville venete di cui all’Articolo 14;
- nelle zone agricole gli ampliamenti e le nuove costruzioni già consentite in applicazione della normativa regionale e statale.

### 3.1.3 STRATEGIE OBIETTIVI ED AZIONI DEL PIANO

Il PAT, coerentemente con i contenuti del Documento preliminare, si fonda sulla valorizzazione del territorio nella direzione dello sviluppo sostenibile, affronta i problemi urbanistici partendo dalle specifiche problematiche territoriali, ambientali ed ecologiche, si adopera per far corrispondere agli incrementi dell’impegno di suolo un complessivo innalzamento della qualità.

Gli obiettivi di carattere generale che il PAT persegue, coerentemente con quanto disposto dalla legislazione regionale e nazionale, nonché con la pianificazione sovraordinata:

- salvaguardare e valorizzare le emergenze ambientali e paesaggistiche del territorio a partire dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, sistema dei corsi d’acqua e gli ambiti agricolo come elementi strutturali e strutturanti;
- tutelare e recuperare i centri storici e tutti gli elementi di valore architettonico-monumentale e storico-testimoniale, quali momenti della memoria e di organizzazione del territorio;
- promuovere la Città nell’area vasta come luogo di eccellenza di servizi per le persone e le imprese, anche in relazione alla Valbelluna come centralità di rango provinciale;
- garantire lo sviluppo economico e sociale, limitando lo spreco di territorio con la valorizzazione del sistema del verde in cui sia favorita la naturalizzazione dell’ambiente e la tutela del paesaggio;
- riqualificare l’ambiente urbano e costruire occasioni per il rafforzamento delle centralità esistenti o il radicamento di nuove;
- prevenire e ridurre i rischi connessi all’uso del territorio e alle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli;
- promuovere una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata e uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente senza compromettere la conservazione e l’utilizzo futuro delle risorse, in particolare di quelle non riproducibili.

### 3.1.4 NORMATIVA DEL PAT

La normativa del PAT comprende in totale 53 articoli, organizzati in 6 titoli; la tabella seguente riporta un inquadramento riassuntivo di tutti gli articoli delle NTA del PAT.

<b>Titolo</b>	<b>Articolo</b>	<b>Titolo</b>	<b>Descrizione</b>
1	1	Ambito di applicazione	Descrizione contesto urbanistico del PAT
	2	Obiettivi Generali	Salvaguardia e valorizzazione del territorio e dell'ambiente, promozione della Città, garanzia sviluppo economico e sociale
	3	Elenco Elaborati	Individuazione elaborati del PAT
	4	Valutazione Ambientale Strategica	Inquadramento Valutazione Ambientale Strategica
	5	Efficacia e Attuazione del PAT	Definizione durata e misure di salvaguardia
2	6	Vincoli e Norme di Tutela	Ricognizione di tutti i vincoli introdotti e delle norme di tutela
	7	Rapporto con la Pianificazione Sovraordinata	Adeguamento con pianificazione Sovraordinata
3	8	Invarianti di natura paesistico ambientale	Definizione di invarianti paesistico ambientali
	9	Invarianti di natura paesaggistica	Tutela delle invarianti di natura paesaggistica (pascoli in alta quota)
	10	Rete Ecologica	Definizione degli elementi della Rete Ecologica, promozione degli interventi di valorizzazione, mantenimento e miglioramento della rete ecologica esistente
	11	Tutela degli alberi monumentali	Tutela alberi monumentali e di pregio naturalistico, divieto di abbattimento (salvo comprovati motivi di pubblica incolumità) e gestione attraverso metodologia VTA.
	12	Invarianti di Natura geologica	Divieto di alterazioni morfologiche e idrologiche
4	13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	Individuazione di diverse fasce di rispetto nelle zone ad urbanizzazione consolidata e direttive su quanto consentito nelle fasce di rispetto.
	14	Tutela e recupero dei centri storici	Disciplina per il recupero dei centri storici (invarianti), considerando il capoluogo e i centri minori in destra e sinistra Piave
	15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	Tutela per ville, chiese e complessi monumentali presenti nel territorio
	16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	Individuazione di edifici di interesse storico ambientale e riconferma delle indicazioni del PRG in attesa del PAT
	17	Tutela dei manufatti minori di interesse ambientale-testimoniale	Affidamento al PI compito di individuare manufatti minori
	18	Pertinenze scoperte da tutelare	Affidamento a PI compito di individuare pertinenze più significative e in stretta connessione funzionale con il paesaggio

	19	Prevenzione del rischio e controllo degli interventi	Classificazione del territorio in aree idonee, idonee a condizione e non idonee (LR 11/20004), con prescrizioni per ciascuna classe.
	20	Aree caratterizzate da dissesto idrogeologico secondo il PAI	Individuazione della rete idrografica e degli elementi soggetti a pericolosità idraulica,
	21	Compatibilità idraulica	Adeguamento a DGRV 2948/2009
	22	Gli ATO (Ambiti Territoriali Omogenei)	Definizione degli ATO e dei carichi insediativi
	23	Consumo di suolo	Recepimento LR 14/2017 e prescrizioni di periodico monitoraggio.
	24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	Consentiti interventi edilizi, salvo rispetto parametri e modalità definite da PI.
	25	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	Dimensionamento dei servizi e degli standard di urbanizzazione
	26	Dimensionamento dei servizi	Definizione degli standard urbanistici.
	27	Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	Individuazione delle attrezzature di maggiore rilevanza, con l'aggiunta del parco di interesse locale lungo il corso dell'Ardo.
	28	Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo e previsione di norma dell'attuazione mediante PUA
	29	Limiti fisici all'espansione	Definizione dei limiti fisici all'espansione
	30	Attività commerciali	Disciplina delle strutture commerciali, con prescrizioni localizzative a seconda della dimensione delle strutture.
5	31	Attività produttive insediate in zona impropria	Affidamento a PI compito di ricognizione di tali aree.
	32	Opere incongrue ed elementi di degrado	Affidamento a PI compito di ricognizione ai sensi della LR 14/2019
	33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	Definizione di progetti speciali da attuarsi a riqualificazione su edifici esistenti e/o pertinenze.
	34	Disciplina del sistema turistico	
	35	Le reti per la mobilità	Definizione delle direttrici principali, indicazione della rete ciclo pedonali e dei nodi da potenziare
	36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	Definizione dello stato attuale e dello stato di progetto della rete di piste ciclabili, con affidamento a PI definizione di aspetti di dettaglio e modalità di realizzazione
	37	Sistema della metropolitana di superficie	Definizione ruolo strategico della metropolitana di superficie.
	38	Aeroporti ed eliporti	Individuazione dell'aeroporto civile di Belluno e dell'eliporto dell'Ospedale San Martino.

6	39	Zone a prevalente destinazione agricola	Definizione delle zone agricole come tutto l'insieme di territorio non urbanizzato, prevedendo ristrutturazioni e ampliamenti nel rispetto dell'organizzazione insediativa esistente.
	40	L'edificabilità in territorio agricolo	Normativa dell'edificabilità in area agricola ai sensi del Titolo V della LR. n.11/2004
	41	Edificazione diffusa	Definizione e normativa degli ambiti di edificazione diffusa, situati in territorio agricolo ma non connessi funzionalmente allo stesso.
	42	Manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo.	Incentivazione del riuso di fabbricati dismessi in ambito agricolo, con divieto di cambio di destinazione d'uso.
	43	Allevamenti zootecnici intensivi	Individuazione degli allevamenti zootecnici intensivi e relativa fascia di rispetto.
	44	Attività agrituristiche	Definizione della possibilità, per aventi titolo, di adibire ad attività agrituristiche il patrimonio edilizio in ambito agricolo.
	45	Ambiti dell'invarianza agricola produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	Individuazione delle invarianti agricole e dei pascoli di alta quota come tratti essenziali del paesaggio rurale.
	46	Attuazione del PAT e disposizioni generali per il PI	Disposizioni sul rapporto tra PI e PAT
	47	Modifiche al PAT che non necessitano Variante	
	48	Norme di flessibilità	Rapporto tra PI e PAT su scala della pianificazione
	49	Sportello unico per le attività produttive e varianti	Assunzione dei criteri generali per lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).
	50	Indirizzi e criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica	Inquadramento dell'istituto della perequazione urbanistica.
	51	Indirizzi e criteri per l'applicazione della compensazione urbanistica	Definizione delle modalità di applicazione dell'istituto di perequazione urbanistica.
	7	52	Indirizzi e criteri per l'applicazione del credito edilizio
53		Accordi tra soggetti pubblici e privati	Disciplina degli accordi pubblico-privato per iniziative di rilevante interesse pubblico.
54		Riserva o cessione di aree per edilizia residenziale pubblica e convenzionata	Affidamento a PI definizione degli interventi tesi alla riqualificazione dell'edilizia pubblica.
55		Mitigazioni	Affidamento al PI di eventuali mitigazioni a valle della Procedura di VAS
56		Mitigazioni relative all'inquinamento luminoso	Indicazioni tecniche per la mitigazione di impatto luminoso.
57		Inquinamento da gas radon	Previsione di riduzione di livelli di GAS radon in ambito residenziale, secondo indicazioni di cui alla DGRV 79/2002

---

58	Monitoraggio del Piano in rapporto alla VAS	Definizione delle componenti ambientali da sottoporre a monitoraggio.
59	Norme transitorie	Rapporto tra PAT e PRG in attesa di approvazione PI

---

### 3.1.5 AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DI PIANO

Il comune di Belluno si trova nell'area meridionale del territorio provinciale, a confine con la provincia di Treviso. Il territorio comunale si sviluppa in corrispondenza della porzione terminale della tratta montana del fiume Piave, in corrispondenza dell'area montana più meridionale e del margine orientale della Valbelluna, caratterizzandosi nel tempo come la capitale della montagna veneta e centro del sistema delle Alpi Orientali.

La superficie territoriale è di circa 14.720 ettari, di cui la porzione prevalente è interessata da spazi montani appartenenti alle Dolomiti, alle Prealpi e all'Alpe del Nevegal mentre la porzione

pianeggiante, dove si concentra l'insediamento abitativo, coincide con il fondovalle originato dalla confluenza del torrente Ardo con il fiume Piave, che attraverso il territorio in direzione nord-est – sud-ovest nell'area centrale. Questa variabile morfologia del territorio consente lo sviluppo di Belluno a quote altimetriche diverse, da un minimo di circa 300 m nelle aree limitrofe al Piave, ai circa 2.500 m nelle vette dolomitiche.



Figura 2: Inquadramento del territorio comunale

Belluno centro è la realtà urbana di maggior peso all'intero del territorio, e si sviluppa nell'area più pianeggiante riferita al corso del Piave.

Alcune frazioni si trovano all'interno della valle del Piave, sia in destra idrografica, quali Fiammoi, Sala, Sois, che in sinistra, Castion, Caleipo-Sossai, Castoi e Visome.

La sinistra Piave presenta nuclei ben distinti tra loro e una bassa dispersione insediativa, l'abitato della sponda opposta invece risulta pressoché indifferenziato, con un fenomeno di fusione delle diverse realtà dovuto all'espansione connessa al polo di Belluno centro.

Sono presenti alcune frazioni anche nelle aree dei primi versanti montani, quali Sopracorda, Bolzano Bellunese, Cirvoi; si tratta di piccoli nuclei abitati che si attestano in prossimità degli assi viari che si sviluppano verso nord e sud negli spazi ai piedi dei rilievi.

Il territorio è attraversato da una viabilità che ripercorre il corso del Piave: a nord si trova la SS 50 e a sud la SP 1. Questi assi si collegano, ad est del confine comunale, con la A27. Dal centro di Belluno si sviluppa un'asse in direzione nord, la SS 203 che prosegue poi verso l'agordino, mentre verso sud si trova la SP 31.

### 3.1.6 PERIODO DI EFFICACIA E VALIDITÀ

Il PAT, redatto Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base di previsioni decennali, ha validità a tempo indeterminato, la disciplina è definita dall'insieme delle prescrizioni di testo e grafiche contenute negli elaborati che lo compongono.

Il PAT fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili su tutto il territorio comunale. I vincoli, le direttive e le prescrizioni, hanno efficacia generale sugli strumenti di pianificazione di livello inferiore al PAT.

L'adozione del PAT, limitatamente alle prescrizioni ed ai vincoli espressamente previsti nelle presenti norme, comporta l'applicazione delle misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della LR11/2004 e dall'art. 12, comma 3, del DPR 6 giugno 2001, n. 380 fino alla sua entrata in vigore e, in ogni caso, per un periodo massimo di cinque anni.

Il Piano Regolatore Generale vigente, fatta eccezione per gli elementi soggetti alla salvaguardia di cui al comma precedente, mantiene efficacia fino all'approvazione del PAT. A seguito dell'approvazione del PAT, il Piano Regolatore Generale vigente acquista il valore e l'efficacia del PI per le sole parti compatibili con il PAT ai sensi del successivo Articolo 53. Il PAT si attua a mezzo del Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 17 della LR. 11/2004 e successive modifiche.

Il PAT, essendo lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, non ha efficacia conformativa della proprietà, e non costituisce vincoli di localizzazione preordinati all'esproprio.

Le indicazioni grafiche contenute nella tavola 4b non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.

### 3.1.7 VINCOLI E NORMA DI TUTELA

Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tavola 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.

Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tavola 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai commi successivi, ancorché riportati nel quadro conoscitivo.

Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela.

Il PI aggiorna la ricognizione dei vincoli, senza costituire variante al PAT, e precisa la disciplina dei diversi contesti assoggettati a vincolo in funzione delle loro caratteristiche e in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori presenti. Gli ambiti del territorio comunale interessati da vincoli derivanti da apposite leggi di settore e da norme e strumenti della pianificazione territoriale sovraordinata sono individuati nella tavola 1 come segue:

#### VINCOLI

1. Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
2. Vincolo Paesaggistico – aree di notevole interesse pubblico

3. Vincolo Paesaggistico – corsi d’acqua,
4. Vincolo Paesaggistico – ambiti montani
5. Vincolo Paesaggistico – parchi e riserve nazionali o regionali e disposizioni della L 394/91 e LR 40/84
6. Vincolo Paesaggistico – territori coperti da foreste e boschi
7. Aree già destinate a bosco e pascolo interessate da incendi
8. Vincolo Paesaggistico – zone gravate da usi civici e disposizioni della L 31/94
9. Vincolo monumentale
10. Zone di interesse archeologico
11. Centri Storici
12. Vincolo di destinazione forestale (art. 14 e 15 della LR 13.09.1978)
13. Vincolo idrogeologico- forestale (RDL 3267/23)
14. Vincolo Sismico (O.P.C.M. n° 3274/2003, DGR 244 del 09.03.2021)
15. Rete Natura 2000
16. Piano Regionale Neve – Demanio sciabile
17. Aree a rischio idraulico e idrogeologico (PAI)

Per quanto concerne l’inquinamento acustico, dovrà essere recepito il piano di zonizzazione acustica comunale e la progettazione degli interventi edilizi dovrà rispettare le disposizioni in materia di prevenzione delle zone inquinate dalle emissioni sonore e di comfort acustico per le nuove edificazioni.

Il PAT aderisce e si adegua agli obiettivi, direttive, prescrizioni indicati dagli strumenti sovraordinati; recepisce:

- gli obiettivi, le indicazioni e le prescrizioni del PTRC
- il Piano del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
- le prescrizioni e la rete ecologica del PTCP
- le prescrizioni introdotte dal PAI.

### **3.2 IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI**

Con riferimento al Piano in esame, sono stati esaminati tutti i fattori di cui all'elenco riportato nell'ALLEGATO B alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017. Nella tabella seguente ogni articolo delle Norme di Attuazione, viene messo in relazione con il possibile effetto introdotto. A valle dell'analisi tabellare viene riportata un'analisi di dettaglio di ciascun effetto riscontrato.

Articolo	Titolo	Nota/Valutazione	D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	D01.02 Strade, autostrade (incluse tutte le strade asfaltate o pavimentate)	D01.03 Parcheggi e aree di sosta	E01 Aree urbane, insediamenti umani	E02 Aree industriali e commerciali	G01.03 Attività con veicoli motorizzati	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	H06.02 Inquinamento luminoso	J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	
1	Ambito di applicazione	Articolo con normativa di carattere generale													Nessun effetto generato
2	Obiettivi Generali	Articolo con normativa di carattere generale													Nessun effetto generato
3	Elenco Elaborati	Articolo con normativa di carattere generale													Nessun effetto generato
4	Valutazione Ambientale Strategica	Articolo con normativa di carattere generale													Nessun effetto generato
5	Efficacia e Attuazione del PAT	Articolo con normativa di carattere generale													Nessun effetto generato
6	Vincoli e Norme di Tutela	Articolo con normativa di carattere generale													Nessun effetto generato
7	Rapporto con la Pianificazione Sovraordinata	Articolo con normativa di carattere generale													Nessun effetto generato
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	Il PAT valorizza e tutela gli ambiti a cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione. Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base del riconoscimento della loro valenza ambientale e paesistica caratterizzata dal particolare rapporto tra il territorio aperto in gran parte integro, il sistema idraulico che conserva notevoli elementi di naturalità e particolari emergenze architettoniche o ambiti di elevata integrità ambientale. La norma prevede nelle direttive possibilità di interventi di recupero e ripristino delle sistemazioni agrarie tipiche. Nelle prescrizioni è prevista la possibilità di ampliamenti e di nuove realizzazioni di strutture agricole produttive. In questa fase pianificatoria le singole azioni non sono definite e localizzate.						X	X	X	X	X	X	X	
9	Invarianti di natura paesaggistica	La norma prevede che in tali ambiti è da perseguire la conservazione, la valorizzazione il recupero di tutti gli elementi costitutivi del paesaggio e la salvaguardia delle presenze significative della naturalità. La norma prevede e garantisce una tutela di questi elementi. <ul style="list-style-type: none"> <li>Ambiti di pregio paesaggistico, paesaggi storici d'alta quota e pascoli di alta quota. Sono consentiti interventi limitati per la realizzazione di attrezzature e percorsi necessari all'osservazione dei fenomeni a scopo scientifico e didattico, da sottoporre preventivamente a verifiche di impatto ambientale.</li> <li>Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi e boschi storici. Sono consentiti interventi di completamento e di espansione edilizia necessari al soddisfacimento dei fabbisogni residenziali o delle attività economiche (produttive, commerciali, turistiche ecc.)</li> <li>Boschi. Potranno essere previste particolari infrastrutture di attraversamento delle aree boscate per il servizio all'attività dell'agricoltura montana e delle produzioni ad esse connesse nonché all'attività turistica prevista dai Piani di Settore</li> <li>Iconemi. Si prevede la manutenzione e l'eventuale restauro dei manufatti.</li> </ul> In questa fase pianificatoria le singole azioni non sono definite e localizzate.	X					X	X	X	X	X	X	X	

10	Rete Ecologica	La norma prevede una tutela degli elementi della rete ecologica individuata del PAT rimandando al PI un suo maggior grado di approfondimento analitico.	Nessun Effetto generato												
11	Tutela degli alberi monumentali	L'articolo definisce norme di tutela generali degli alberi monumentali, non prevede interventi specifici su di essi, bensì solo modalità di implementazione del numero. In considerazione della loro valenza sotto il profilo storico, culturale e paesaggistico, gli alberi monumentali sono sottoposti a salvaguardia e valorizzazione e ne è vietato il taglio fatto salvo quanto disposto dalla LR 20/2002 "tutela e valorizzazione degli alberi monumentali"	Nessun effetto generato												
12	Invarianti di Natura geologica	La norma prevede prescrizioni di tutela e di divieto di alterazione.	Nessun effetto generato												
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	Recepimento della normativa di tutela dell'idrografia. Si rimanda al PI il compito di individuare gli edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e di individuare i percorsi arginali da riqualificare e attrezzare per favorire la fruizione del corso d'acqua. In questa fase pianificatoria le singole azioni non sono definite e localizzate.	X						X	X	X	X	X	X	X
14	Tutela e recupero dei centri storici	Il P.A.T. definisce nelle Tav. 4 la perimetrazione dei centri storici. Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base della L.R. n.80/1980. Gli interventi consentiti sono prevalentemente orientati a conservare e valorizzare tali elementi permettendo una lettura integrata dei caratteri identificativi e della morfologia del nucleo storico originario e dei singoli insiemi urbani che lo compongono, in coerenza con il processo di formazione urbana.				X			X	X	X	X	X	X	X
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	Normativa di tutela per beni monumentali esistenti. L'articolo prevede il possibile riutilizzo e la valorizzazione dei beni tutelati e del relativo territorio.							X	X	X	X	X	X	
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	Normativa di tutela per beni esistenti. L'articolo prevede il possibile riutilizzo e la valorizzazione dei beni tutelati e del relativo territorio.							X	X	X	X	X	X	
17	Tutela dei manufatti minori di interesse ambientale-testimoniale	Affidamento al PI compito di individuare manufatti minori e relativo regime di tutela	Nessun effetto generato												
18	Pertinenze scoperte da tutelare	Affidamento a PI compito di definire regime di tutela	Nessun effetto generato												
19	Prevenzione del rischio e controllo degli interventi	Definizione normativa aree soggette a diverse classi di idoneità (LR 11/2004).	Nessun effetto generato												
20	Aree caratterizzate da dissesto idrogeologico secondo il PAI	Individuazione e recepimento normativa del PAI in merito alla pericolosità idraulica	Nessun effetto generato												
21	Compatibilità idraulica	Adeguamento a DGRV 2948/2009	Nessun effetto generato												
22	Gli ATO (Ambiti Territoriali Omogenei)	Definizione degli ATO e dei carichi insediativi	Si rimanda alla valutazione delle previsioni specifiche di cui ai seguenti articoli												
23	Consumo di suolo	Recepimento LR 14/2017 e prescrizioni di periodico monitoraggio.	Nessun effetto generato												
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	Consentiti interventi edilizi, salvo rispetto parametri e modalità definite da PI.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
25	Dimensionamento dei servizi	Definizione degli standard urbanistici.	Si rimanda alla valutazione delle previsioni per le diverse tipologie di aree urbanizzate (articolo precedente e successivi)												
26	Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	Articolo di carattere ricognitivo.	Nessun effetto generato												

27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	Il PI dovrà definire l'esatta perimetrazione del Parco avendo cura di seguire limiti fisici e orografici esistenti e ben individuabili nel territorio come ad esempio l'orlo di scarpata che identifica la forra lungo la quale scorre il torrente, evitando di includere al suo interno ambiti edificati e loro pertinenze. La norma prevede di poter sviluppare accordi di progetti pubblico-privato per la valorizzazione dell'asta fluviale. In questa fase pianificatoria le singole azioni non sono definite e localizzate.	X						X	X	X	X	X	X	X
28	Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo e previsione di norma dell'attuazione mediante PUA				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
29	Limiti fisici all'espansione	Definizione dei limiti fisici all'espansione	Si rimanda alla valutazione di cui all'articolo precedente												
30	Attività commerciali	Limitazione della compatibilità ad insediamento medie strutture ad aree di urbanizzazione consolidata, previa adeguatezza delle infrastrutture.	Nessun effetto generato												
31	Attività produttive insediate in zona impropria	La norma ha l'obiettivo tutelare i caratteri dell'ambiente e del paesaggio. Il PI verificherà ed eventualmente integrerà quanto indicato nelle cartografie di PAT a fronte di una maggiore scala di approfondimento. Il PI dovrà individuare interventi ammessi per il miglioramento, ampliamento o trasferimento di tali attività.	Nessun effetto generato												
32	Opere incongrue ed elementi di degrado	La norma riguarda elementi non congruenti con il contesto paesaggistico, ambientale o urbanistico. Il PI individua, con la procedura prevista ai sensi della LR 14/2019 le opere ritenute incongrue sotto profilo della compatibilità ambientale o della compatibilità funzionale o di degrado rispetto all'ambiente circostante e disciplina l'attribuzione dei crediti ai sensi dell'Articolo 52 delle presenti norme. Gli interventi e progetti, non essendo definiti, non possono essere valutati in questa sede. Si rimanda la valutazione specifica in sede di P.I.	Nessun effetto generato												
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	La norma riguarda Progetti Speciali da attuare con programmi complessi di riqualificazione e riconversione. Gli interventi e progetti, non essendo definiti, non possono essere valutati in questa sede. Per questi interventi in fase attuativa devono essere rispettate e approfondite le prescrizioni e indicazioni di sostenibilità definite dal Rapporto Ambientale. Si rimanda la valutazione specifica in sede di P.I.							X	X	X	X	X	X	X
34	Disciplina del sistema turistico	Il PAT promuove la fruizione turistica del territorio e favorisce a tale scopo forme di turismo a basso impatto ambientale. Il PAT conferma le strutture ricettive classificate come strutture ricettive alberghiere, strutture ricettive all'aperto e strutture ricettive complementari ai sensi della L.R. 11 del 14/06/2013 dal titolo "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" esistenti sul territorio comunale anche se non puntualmente localizzate.	Nessun effetto generato												

35	Le reti per la mobilità: Direttrici	<p>Come previsto nelle prescrizioni del presente articolo, spetta al PI proporre, attraverso specifici progetti e adeguati studi, soluzioni anche alternative ai tracciati o indicazioni puntuali riportati nell'Allegato C.</p> <p>I segni grafici riportati nella carta della trasformabilità non rappresentano quindi il reale tracciato e, non essendo definiti, ma rimandati al PI, non possono essere valutati in questa sede (Cit. art. 35). La norma specifica che qualora il tracciato prescelto non dovesse coincidere con l'indicazione riportata nella tavola 4 ciò non costituirà variante al PAT, in quanto questa tavola definisce meramente le direttrici e le connessioni che si intendono perseguire e non i tracciati. A scopo cautelativo si valuta comunque lo scenario peggiore ipotizzabile basato sui segni grafici in quanto essi risultano in prossimità di elementi di Rete Natura 2000 (worst case)</p>	X					X	X	X	X	X	X	X
	Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	Previsione di nuovi elementi della viabilità e di percorsi ciclabili.	X	X					X	X	X	X	X	X
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	Definizione dello stato attuale e dello stato di progetto della rete di piste ciclabili, con affidamento a PI definizione di aspetti di dettaglio e modalità di realizzazione	Si rimanda alla valutazione di cui all'articolo precedente											
37	Sistema della metropolitana di superficie	Il PAT riconosce alla rete ferroviaria esistente un ruolo strategico nell'ambito della mobilità sostenibile lungo l'intera Val Belluna sia nell'ambito della mobilità diretta ai luoghi di lavoro, studio ecc. sia in ambito turistico	Si rimanda alla valutazione di cui all'articolo 35											
38	Aeroporti ed eliporti	Ricognizione di sistemi infrastrutturali esistenti	Nessun effetto, trattasi dell'individuazione di strutture esistenti e autorizzate											
39	Zone a prevalente destinazione agricola	<p>Nelle zone agricole sono ammessi gli interventi previsti dagli artt. 44, 45, 48 e 50 della L.R. n.11 del 23 aprile 2004, dalla LR 14/2019 detta "Veneto 2050" e s.m.i., nonché dalle specifiche normative di settore nell'ambito dello sviluppo turistico.</p> <p>Il PI potrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare sia ulteriori ambiti con finalità di tutela paesaggistico-ambientali (aree e fasce boscate, filari) sui quali limitare l'edificazione, sia aree da utilizzare per la produzione di pregio agricola e zootecnica;</li> <li>- disciplinare la realizzazione in zona agricola di modesti manufatti realizzati in legno necessari al ricovero di piccoli animali da bassa corte o da affezione, legnaie, depositi, nonché per il ricovero delle attrezzature necessarie alla conduzione del fondo, che fino ad un massimo di mc 50 non rientrano nel dimensionamento del PAT;</li> <li>- articolare le zone agricole in base alle loro specifiche caratteristiche e vocazioni.</li> </ul> <p>Una particolare attenzione verrà prestata alle sistemazioni idraulica e agraria dei suoli, alle possibilità irrigue, alla viabilità interpodereale favorendo le aziende agricole vitali e le attività biologiche a basso impatto. In questa fase pianificatoria le singole azioni non sono definite e localizzate.</p>							X	X	X	X	X	X

40	L'edificabilità in territorio agricolo	La norma prevede di perseguire la tutela del territorio rurale e la valorizzazione del patrimonio e della produzione agricola, la salvaguardia e la riqualificazione degli elementi di pregio paesaggistico-ambientale e il recupero del paesaggio agricolo tradizionale. L'articolo fornisce poi disposizioni generali per l'edificabilità in zona agricola e le modalità di intervento per il recupero degli edifici esistenti. In questa fase pianificatoria le singole azioni non sono definite e localizzate.						X	X	X	X	X	X	X
41	Edificazione diffusa	Definizione e normativa degli ambiti di edificazione diffusa, situati in territorio agricolo ma non connessi funzionalmente allo stesso.			X	X		X	X	X	X	X	X	X
42	Manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo.	Il PAT favorisce il riuso degli edifici ricadenti in zona agricola e non più funzionali alla conduzione del fondo al fine di preservare il territorio aperto. L'individuazione di tali manufatti e le modalità per il loro riuso sono precisate dal PI. Con la riconversione dei fabbricati rurali non più funzionali viene vietata la possibilità di costruire nuove strutture agricole produttive nell'area di pertinenza del fabbricato oggetto di variante e nel fondo di riferimento.	Si rimanda alla valutazione degli articoli 39 e 40											
43	Allevamenti zootecnici intensivi	Individuazione degli allevamenti zootecnici intensivi e relativa fascia di rispetto.	Nessun effetto generato, trattasi di una ricognizione delle strutture esistenti e autorizzate											
44	Attività agrituristiche	Il PAT promuove nell'ambito del territorio agricolo, la possibilità di adibire ad attività agrituristiche il patrimonio edilizio esistente, fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 28 del 10/08/2012 con particolare riferimento ai requisiti degli aventi titolo e nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 11/2004.	Si rimanda alla valutazione di cui all'articolo 40											
45	Ambiti dell'invarianza agricola produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	Il PI può approfondire gli strumenti utili per assicurare l'obiettivo di conservazione e valorizzazione delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero e di ripristino. In merito all'invariante di Modolo, coerentemente con quanto già sta avvenendo, risultano compatibili le attività complementari all'agricoltura quali turismo, sport e didattica. In merito all'invariante dei pascoli di alta quota, il PI dovrà incentivare il mantenimento di questi usi agricoli al fine di evitare la perdita di biodiversità e di servizio ecosistemici dovuto ad un eventuale avanzamento spontaneo del bosco causato dall'abbandono delle pratiche agricole di monticazione del bestiame. Gli ampliamenti e le nuove realizzazioni di strutture agricole produttive dovranno essere accompagnati da opportune opere di mitigazione, compensazione e inserimento ambientale la cui tipologia sarà precisata in sede di PI. Prima dell'adeguamento del PI al presente articolo, gli interventi non dovranno comunque risultare in contrasto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia. Fino all'approvazione del PI adeguato alle finalità sopra indicate è ammesso il mantenimento delle attuali pratiche agronomiche tradizionali, è vietato il cambio in destinazioni agricole incompatibili con le direttive sopra esposte.							X	X	X	X	X	X
46	Attuazione del PAT e disposizioni generali per il PI	Articolo con normativa di carattere generale	Nessun effetto generato											

47	Modifiche al PAT che non necessitano Variante	Norma prettamente tecnica che specifica che ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 3 della LR. 11/2004, il PI o il provvedimento di localizzazione di un'opera pubblica in variante al PI, possono modificare il PAT senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso, secondo specifici criteri e limiti:	Nessun effetto generato
48	Norme di flessibilità	Articolo con normativa di carattere generale	Nessun effetto generato
49	Sportello unico per le attività produttive e varianti	Articolo con normativa di carattere generale	Nessun effetto generato
50	Indirizzi e criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica	Il PAT stabilisce criteri e modalità per l'applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica. La perequazione urbanistica si applica per l'attuazione di aree i cui effetti sono già stati valutati per gli specifici articoli.	Nessun effetto generato
51	Indirizzi e criteri per l'applicazione della compensazione urbanistica	Il PAT stabilisce criteri e modalità per l'applicazione dell'istituto della compensazione urbanistica. La compensazione urbanistica si applica per l'attuazione di aree i cui effetti sono già stati valutati per gli specifici articoli.	Nessun effetto generato
52	Indirizzi e criteri per l'applicazione del credito edilizio	Il PAT stabilisce criteri e modalità per l'applicazione dell'istituto del credito edilizio. Il credito edilizio si applica per l'attuazione di aree i cui effetti sono già stati valutati per gli specifici articoli.	Nessun effetto generato
53	Accordi tra soggetti pubblici e privati	Articolo con normativa di carattere generale	Nessun effetto generato
54	Riserva o cessione di aree per edilizia residenziale pubblica e convenzionata	Affidamento a PI definizione degli interventi di riqualificazione	Nessun effetto generato
55	Mitigazioni	Articolo con normativa di carattere generale. Saranno le singole procedure di Valutazione di incidenza ambientale a stabilire in caso di fase di valutazione appropriata eventuali mitigazioni e il loro effetto.	Nessun effetto generato
56	Mitigazioni relative all'inquinamento luminoso	Norma di carattere generale con indicazioni favorevoli anche per elementi della Rete Natura 2000.	Nessun effetto generato
57	Inquinamento da gas radon	Previsione di riduzione di livelli di GAS radon in ambito residenziale, secondo indicazioni di cui alla DGRV 79/2002	Nessun effetto generato
58	Monitoraggio del Piano in rapporto alla VAS	Articolo con normativa di carattere generale	Nessun effetto generato
59	Norme transitorie	Articolo con normativa di carattere generale	Nessun effetto generato

Tabella 1 Identificazione degli effetti per ciascun articolo delle NTA del PAT

Di seguito viene fornita una descrizione di inquadramento puntuale di ciascun fattore di pressione individuato.

#### **D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)**

La trama, delle attuali piste ciclabili, misura circa 19 Km.

Nelle planimetrie del PAT vengono proposti alcuni nuovi tracciati che permetteranno di completare il reticolo esistente e di connettere il sistema della mobilità ciclabile con i poli scolastici, gli ambiti della produzione e con le direttrici del ciclo turismo più importanti che lambiscono il territorio bellunese.

I possibili nuovi percorsi, proposti, si estendono per circa 38 Km; alcune di queste nuove tratte saranno in sede propria, mentre altre dovranno per forza occupare parte della viabilità secondaria a traffico ridotto.

Tutti i tracciati di pista ciclabile e/o sentieri sono esterni alla Rete Natura 2000.

Il piano comprende poi previsioni che possono interferire con le aree Rete Natura 2000 (Artt. 9, 13 e 27); la cartografia non comprende tuttavia un'individuazione precisa dei futuri sentieri o percorsi di fruizione, essendo rimandato al PI o alla progettazione futura la definizione degli elementi individuati. A livello cautelativo sono state quindi considerate per intero le aree oggetto di previsione degli articoli 9, 13 e 27.

La modalità progettuali con cui verranno realizzate le opere viene demandata al P.I.

Estensione: nuove piste ciclabili sono previste per una lunghezza totale di circa 38 km. Sono state inoltre considerate per intero le aree oggetto delle previsioni degli articoli 9, 13 e 27. Nella figura seguente viene riportato un inquadramento dell'estensione spaziale del fattore di pressione in esame.

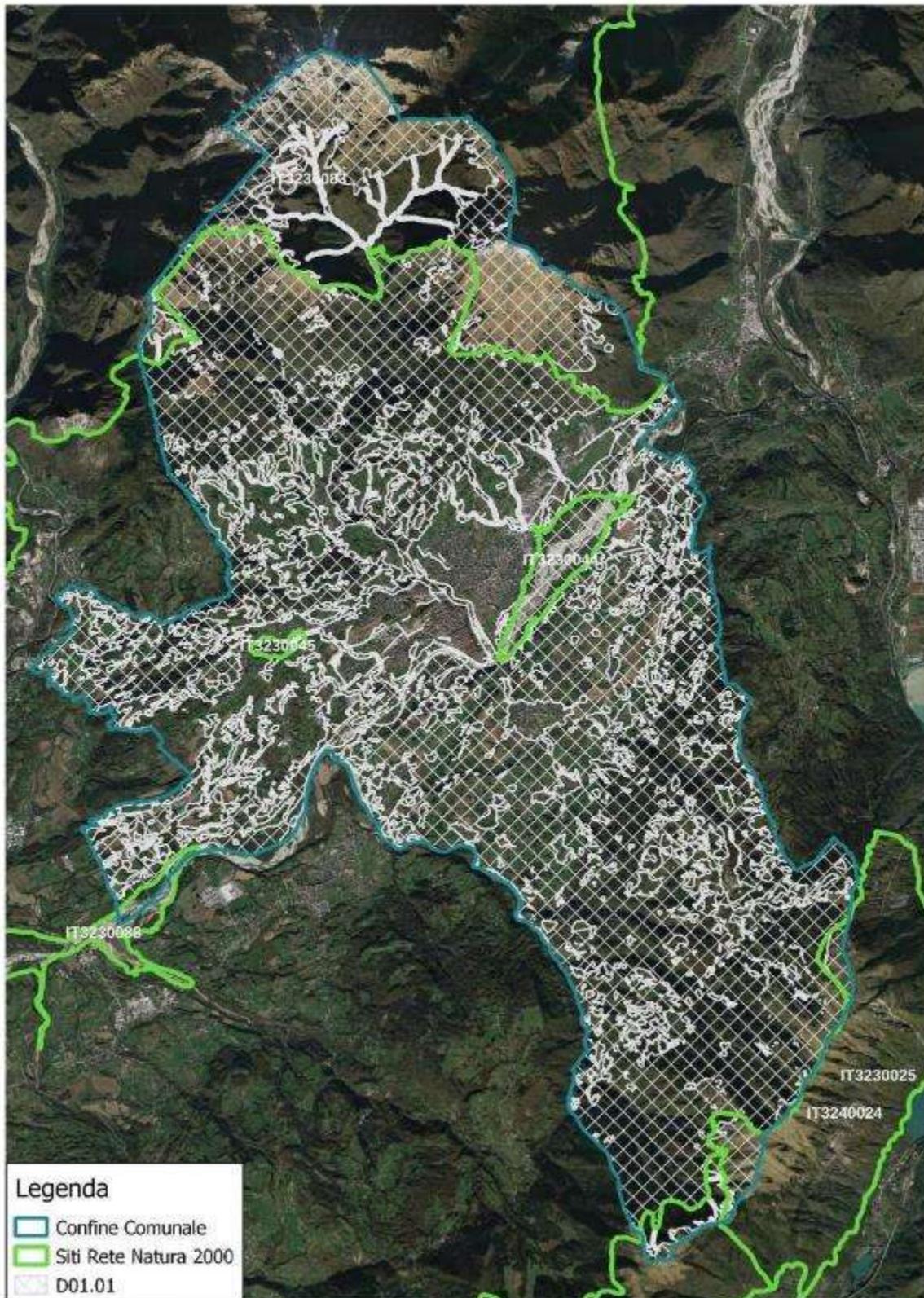


Figura 3 Inquadramento Estensione Fattore di Pressione D01.01

Durata: una volta realizzata avrà carattere permanente.

Magnitudine Intensità: Per l'analisi dell'intensità si fa riferimento alle valutazioni di effetti secondari riconducibili alla previsione delle piste ciclabili; si rimanda in particolare agli altri fattori

di pressione individuati (G01.03 Veicoli a motore, H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi, H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali, H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori e J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie)

Periodicità: -

Frequenza: una volta nei limiti temporali d'analisi

Probabilità di accadimento: non valutabile, dipende dalle trasformabilità che verranno attuate

### **D01.02 Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)**

Il piano prevede una serie di interventi sulla viabilità principale e secondaria definiti come “Direttrici viarie in programmazione” e “Viabilità di connessione principale di progetto”.

Il PAT tiene in considerazione la bretella di collegamento autostrada A 27 con SP. Il PTCP e il limitrofo Comune di Ponte nelle Alpi hanno previsto, nei propri strumenti di programmazione territoriale, la realizzazione di una variante alla SP1 che, attraverso una galleria che parte dal casello autostradale di Belluno, by passa l'abitato di Cadola ed il ponte sul Piave per riagganciarsi con la SP1 all'altezza del confine tra i due comuni (Belluno e Ponte nelle Alpi) verso Sagrogn. La galleria, prevista dal PTCP, che collega Sagrogn al casello autostradale, diventa uno dei punti di approdo per il nuovo attraversamento tra le sponde; attraversamento che ha trovato, nel tempo, soluzioni alternative ma sempre simili tra loro come punto di partenza ed arrivo.

Il tracciato del PAT prevede contestualmente anche la realizzazione di una bretella che permetta di bypassare i centri di Sagrogn e Levego (in continuità con il PRG), che ad oggi sono attraversati dalla SP1 e da traffico sostenuto. Il tracciato alternativo proposto si innesta nella rotatoria sulla SP1 in prossimità dell'uscita del tratto in galleria e converge in destra Piave ad ovest dell'aeroporto all'altezza di alcune aree dismesse della Veneggia. La soluzione proposta dal PAT ricopre, a ben vedere, la stessa funzionalità viabilistica individuata nei precedenti strumenti, migliorando l'impatto sotto il profilo ambientale poiché si discosta dalla zona SIC.

Il PAT conferma poi la necessità prevista da PRG vigente di un collegamento diretto tra la frazione di Castion e la SP1 by passando l'attuale incrocio tra le provinciali n.31 e n.1 all'altezza del Ponte Dolomiti e scaricando via Pedecastello.

Il PAT prevede anche un tracciato che riguarda l'attraversamento del Piave ad ovest di Belluno mettendo in relazione la SP 1 con la SR 204 ed intercettando la SS 50.

In merito alle direttrici viarie in programmazione, come previsto nelle prescrizioni dell'articolo 35 delle NTA, spetta al PI proporre, attraverso specifici progetti e adeguati studi, soluzioni anche alternative ai tracciati o indicazioni puntuali riportati nell'Allegato C. I segni grafici riportati nella carta della trasformabilità non rappresentano quindi il reale tracciato e, non essendo definiti, ma rimandati al PI, non possono essere valutati in questa sede.

Estensione: il tratto di viabilità ricompreso nelle “Direttrici viarie in programmazione” e “Viabilità di connessione principale di progetto” ammontano rispettivamente a circa 8.57 km e 2.38 km.

Nella figura seguente viene riportato un inquadramento dell'estensione del fattore di pressione in esame.

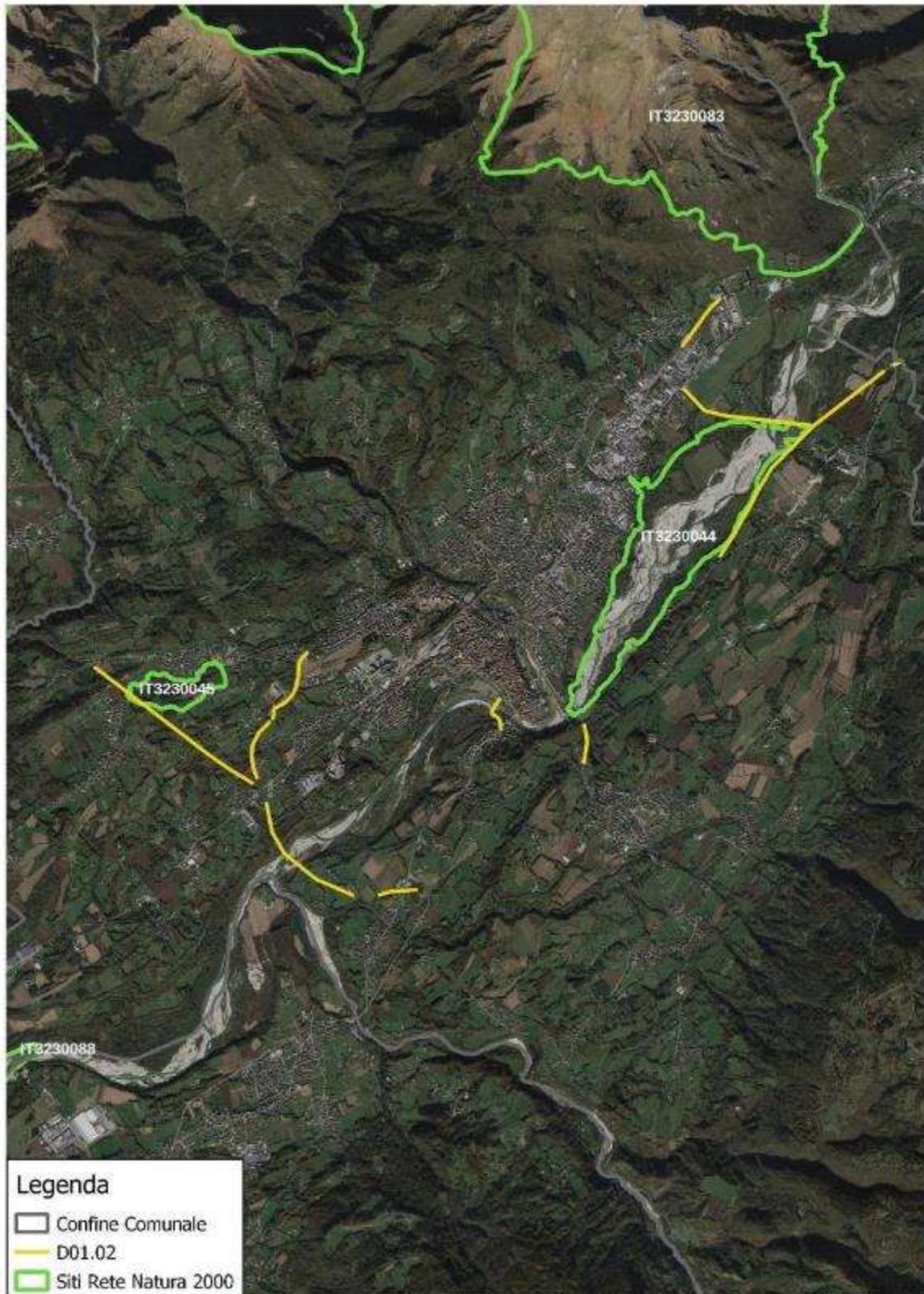


Figura 4 Inquadramento Estensione Fattore di Pressione D01.02

Durata: una volta realizzata avrà carattere permanente.

Magnitudine Intensità: per la viabilità di connessione principale di progetto si rimanda agli altri fattori di pressione individuati (G01.03 Veicoli a motore, H04 Inquinamento atmosferico e

inquinanti aerodispersi, H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali, H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori e J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie)

Periodicità: -

Frequenza: una volta nei limiti temporali d'analisi

Probabilità di accadimento: non valutabile, dipende dalle trasformabilità che verranno attuate.

### **D01.03 Parcheggi e aree di sosta**

Tra i servizi in progetto è prevista la possibilità di realizzare standard urbanistici quali parcheggi e aree sosta.

Estensione: Non valutabile a questo livello di pianificazione, data l'assenza di elementi di progettualità definiti.

Durata: una volta realizzata avrà carattere permanente.

Magnitudine Intensità: si rimanda agli altri fattori di pressione individuati (G01.03 Veicoli a motore, H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi, H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori e J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie)

Periodicità: -

Frequenza: una volta nei limiti temporali d'analisi

Probabilità di accadimento: non valutabile, dipende dalle trasformabilità che verranno attuate

### **E01 Aree urbane, insediamenti umani**

Si intendono le aree di urbanizzazione consolidata e la relativa ridefinizione del margine.

Il PAT distingue gli ambiti di urbanizzazione consolidata in:

- ambiti destinati a residenza e servizi comprensivi delle funzioni compatibili oltre alle dotazioni pubbliche per la residenza con esclusione delle attività industriali e artigianali moleste od inquinanti, i depositi all'aperto, stalle, scuderie, allevamenti, discoteche, sale da ballo, ecc.;
- ambiti destinati ad attività economiche e relativi servizi distinte in:
  - produttivo e terziario (P/T) che comprende anche le attività direzionali e commerciali;
  - turistico-ricettivo (T/R).

Estensione: le aree di urbanizzazione consolidata, ai sensi della LR 11/2004, nel territorio comunale di Belluno comprendono, oltre ai centri di antica formazione, anche quelle parti di territorio già sufficientemente dotate di opere di urbanizzazione, o per le quali si prevede la realizzazione di tali opere anche in attuazione di strumenti attuativi.

Sono inoltre da considerare ricompresi nelle aree di urbanizzazione consolidata, anche se non perimetrati, gli edifici intersecati da tale campitura; attività produttive in zona impropria, edifici e complessi soggetti a specifica schedatura puntuale. Questi ambiti sono trattati e classificati come ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017.

Il Comune di Belluno ha provveduto ad adeguare gli strumenti urbanistici vigenti (PRG) a quanto disposto dalla LR 14/2017, indicando gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC); gli interventi previsti dallo strumento urbanistico generale all'interno di tali ambiti, non comportano il consumo di suolo secondo la legge regionale n. 14/2017.

Il PAT, per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, prevede un'adeguata dotazione di aree per servizi in ragione del dimensionamento teorico effettuato. Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso della previsione del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle diverse destinazioni d'uso. La perimetrazione delle aree ad urbanizzazione consolidata viene recepita dal PRG e suddivisa per diverse tipologie (ambito residenziale e servizi, produttivo ed edificazione diffusa).

Residenza:

A ciascun abitante insediato (residente anagrafico) o da insediare (equivalente a 150 mc) deve essere garantita una dotazione di aree a servizi non inferiore a 30 mq/ab. In sede di formazione del PI, la dotazione minima di standard può essere raggiunta computando le quantità di più ATO, a condizione che sia comunque assicurata un'equilibrata dotazione di attrezzature e servizi in funzione della distribuzione sul territorio della popolazione residente.

Il PI precisa l'articolazione di tale dotazione rispetto a:

- aree ed attrezzature per l'istruzione;
- aree per attrezzature di interesse comune;
- aree per verde, gioco, sport, compresi i parchi rurali qualora ne fosse garantita la fruibilità pubblica;
- aree per parcheggi pubblici o di uso pubblico.

Attività commerciali, direzionali: fatte salve specifiche disposizioni di legge, la dotazione di aree a servizi (parcheggio almeno fino al 50% e verde) non sarà inferiore al 100% della slp.

Attività produttive: una dotazione a servizi (parcheggi almeno fino al 50% e verde) non inferiore al 10% della s.l.p. e comunque almeno il 10% della superficie fondiaria.

Attività ricettive turistiche: fatte salve specifiche disposizioni di legge, la dotazione di aree a servizi non sarà inferiore a 15 mq ogni 100 mc o, nel caso di insediamenti all'aperto, 10 mq ogni 100mq, garantendo in ogni caso un posto auto per ciascuna camera.

Il PI potrà prevedere l'integrazione delle superfici da destinare a spazi pubblici o la loro monetizzazione, a condizione sia comunque garantito un adeguato livello prestazionale e nel rispetto dei criteri di dimensionamento di cui agli artt. 31 e 32 della L.R. 11/2004.

Il PAT indica nella tavola 4b le linee preferenziali lungo le quali dovrà essere indirizzato lo sviluppo urbanistico degli insediamenti. Tali previsioni sono individuate con grafia differente ed identificano le linee preferenziali di espansione che:

- confermano zone territoriali omogenee di espansione sottoposte a PUA previste dal P.R.G. vigente ma non ancora attuate,
- costituiscono nuova previsione.

Le linee preferenziali di sviluppo insediativo che vengono individuate nella tavola 4b corrispondono inoltre alle seguenti destinazioni d'uso principali: -

residenziale

- attività economiche
- edilizia residenziale pubblica.

L'estensione delle aree interessate dallo sviluppo insediativo, insieme con i parametri per l'edificazione, verranno stabiliti dal PI, desumendoli dal dimensionamento degli ATO.

Il PAT individua, nella tavola 4b, i limiti fisici degli insediamenti e del loro sviluppo al fine di salvaguardare il territorio agricolo ed evitare la compromissione di aree e ambiti rilevanti sotto il profilo paesaggistico e/o ambientale o che presentino elementi di fragilità di diversa natura.

Il P.A.T. individua nella tavola 4b le attività produttive esistenti in zona territoriale omogenea impropria non ancora riconosciute dagli strumenti urbanistici vigenti.

Nella tavola 4b del PAT e nell'Allegato B alla Relazione di Progetto sono individuati i Progetti Speciali da attuare con programmi complessi di riqualificazione e riconversione. Tali interventi o ambiti di intervento sono localizzati negli ATO di appartenenza, ma per loro natura sono parte di un disegno territoriale esteso all'intero territorio comunale e sono tra loro correlati.

Nella figura seguente viene riportato un inquadramento dell'estensione spaziale del fattore di pressione in esame.

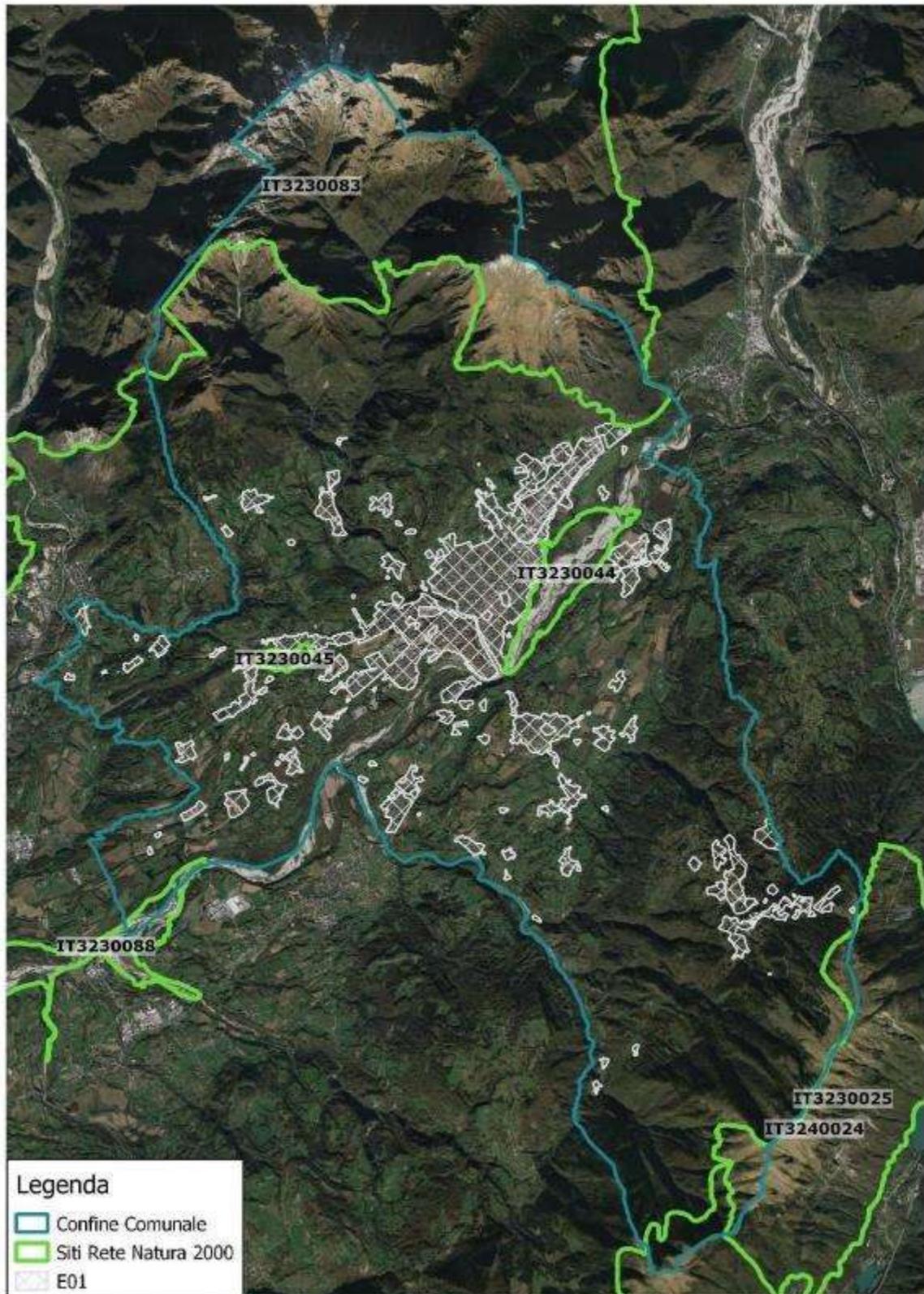


Figura 5 Inquadramento Estensione Fattore di Pressione E01

Durata: una volta realizzata avrà carattere permanente

Magnitudine Intensità: si rimanda agli altri fattori di pressione individuati (G01.03 Veicoli a motore; H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi, H06.01 Inquinamento da

rumore e disturbi sonori, H06.02 Inquinamento luminoso, J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie; H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali).

Periodicità: -

Frequenza: una volta nei limiti temporali d'analisi

Probabilità di accadimento: non valutabile, dipende dalle progettualità che verranno attuate.

## **E02 Aree industriali e commerciali**

Il PAT riconosce l'importanza del tessuto commerciale esistente basato sugli esercizi di vicinato e persegue il mantenimento della presenza diffusa e qualificata del servizio di prossimità. Sono identificate con apposita simbologia nella tavola 4b, all'interno dell'ATO 2, le grandi strutture commerciali esistenti sul territorio comunale dotate di specifica autorizzazione ai sensi della L.R. 15/2004 e classificate dal PRG vigente come Zone "PC" a specifica destinazione commerciale per parchi commerciali che vengono confermate in quanto compatibili con il contesto e le strategie generali. Il PAT disciplina le strutture commerciali, ai sensi della LR 11/2004 art. 13 comma 1 lett. j e in applicazione della LR 50/2012 e del relativo Regolamento 1/2013.

Estensione: il PI in applicazione dell'art. 21 comma 2 della L.R. n.50/2021 provvederà ad adeguare la disciplina sulle attività commerciali secondo le definizioni e le modalità riportate nella legislazione vigente e ad individuare eventuali aree o strutture dismesse e degradate.

Sarà compito del PI valutare l'opportunità di localizzare, qualora ne insorgesse la necessità, le medie strutture di vendita con superficie compresa tra 1.500 e 2.500 mq all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata destinati ad attività economiche di tipo P/T, previa verifica con esito positivo dei seguenti criteri: - idonea accessibilità rispetto alle infrastrutture esistenti e alle opere a carico dell'intervento; - dotazione di parcheggi e di aree a standard; - compatibilità ambientale rispetto agli insediamenti circostanti e alla sicurezza idraulica. - essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VAS.

Per quanto riguarda le medie strutture di vendita con superficie inferiore a 1500 mq, l'apertura è ammessa in tutto il territorio comunale con esclusione della zona agricola e delle aree destinate a servizi e attrezzature di interesse comune.

Nella figura seguente viene riportato un inquadramento dell'estensione del fattore di pressione in esame.

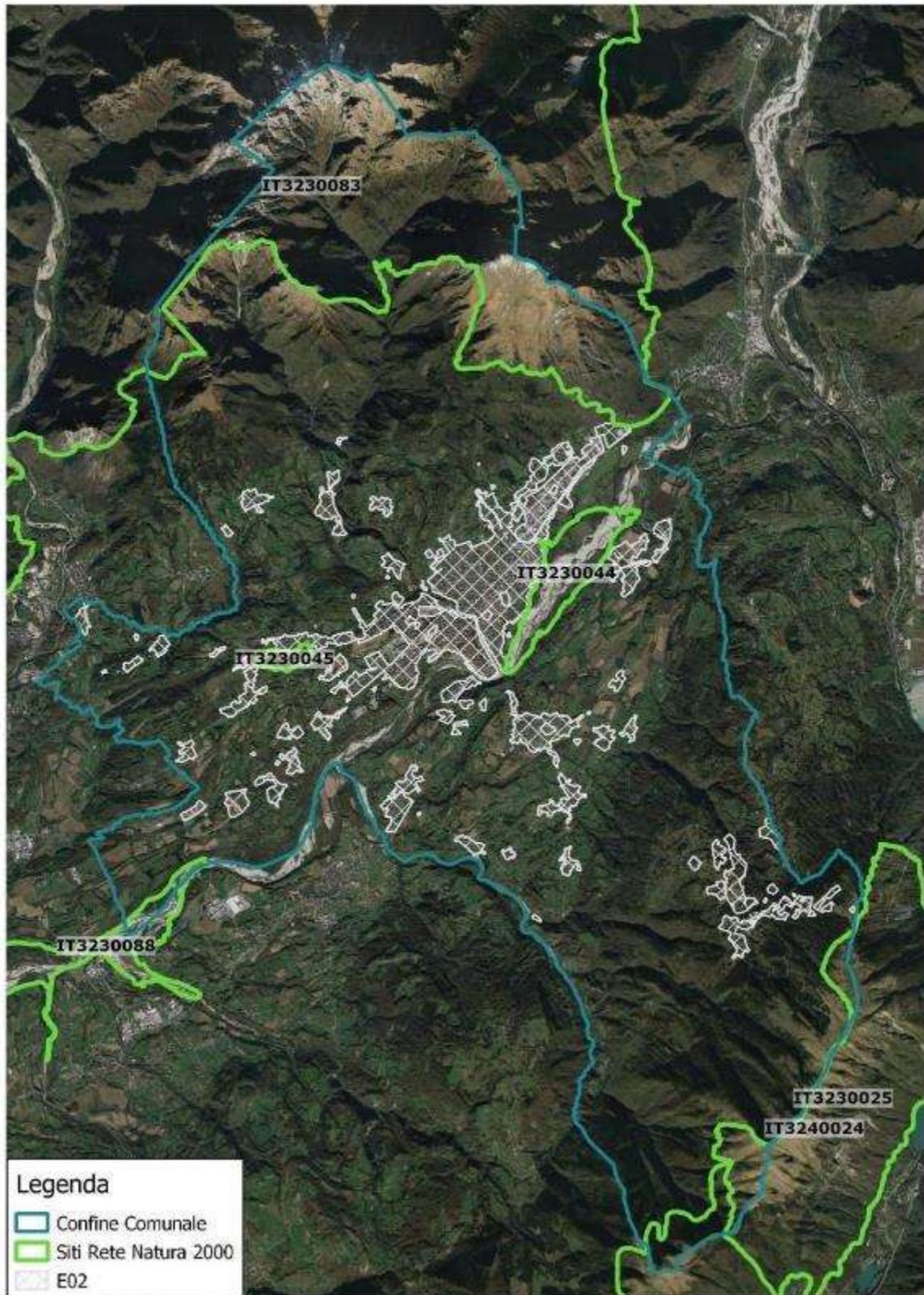


Figura 6 Inquadramento Estensione Fattore di Pressione E02

Durata: una volta realizzata avrà carattere permanente

Magnitudine Intensità: si rimanda agli altri fattori di pressione individuati (G01.03 Veicoli a motore; H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi, H06.01 Inquinamento da

rumore e disturbi sonori, H06.02 Inquinamento luminoso, J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie; H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali).

Periodicità: -

Frequenza: una volta nei limiti temporali d'analisi probabilità di accadimento: non valutabile, dipende dalle progettualità che verranno attuate

### **G01.03 Attività con veicoli motorizzati**

Estensione: all'interno di tutte le aree dove saranno possibili nuove edificazioni ed altri tipi di intervento, si prevede l'utilizzo di mezzi motorizzati di cantiere. Nella figura seguente viene riportato un inquadramento dell'area di estensione del fattore di pressione in esame.



Figura 7 Inquadramento Estensione Area Fattore di Pressione G01.03

Durata: tempo di cantiere dei singoli interventi

Magnitudine Intensità: non valutabile

Periodicità: -

Frequenza: una volta nei limiti temporali d'analisi

Probabilità di accadimento: non valutabile, dipende dalle progettualità che verranno attuate.

### **H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali**

Estensione: le aree di intervento potrebbero essere prossime al fiume Piave o torrente Ardo ed ai loro affluenti, o ad altri corsi d'acqua minori, e quindi non è possibile escludere un eventuale inquinamento delle acque superficiali a causa di accidentali sversamenti durante la fase di cantiere, fino ad una distanza di 100 metri. Nella figura seguente viene riportato un inquadramento dell'estensione dell'area interessata dal fattore di pressione in esame.



Figura 8 Inquadramento Estensione Area Fattore di Pressione H01.03

Durata: tempo di cantiere dei singoli interventi

Magnitudine Intensità: non valutabile

Periodicità: -

Frequenza: una volta nei limiti temporali d'analisi

Probabilità di accadimento: non valutabile, dipende dalle progettualità che verranno attuate

### **H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)**

È possibile che si verifichi un inquinamento delle acque sotterranee per lo sversamento accidentale di oli minerali, carburanti o altre sostanze di sintesi impiegate per l'alimentazione e la manutenzione dei mezzi motorizzati. L'organizzazione del cantiere e una attenta manutenzione dei mezzi consente di contenere il fenomeno nelle aree direttamente interessate dai lavori.

Estensione: in fase di cantiere, nella realizzazione dei singoli interventi, è possibile che si verifichino sversamenti di carburante o olio dei mezzi motorizzati, che possono andare ad inquinare le acque sotterranee ad una distanza massima di 100 metri. Nella figura che segue viene riportato un inquadramento dell'area interessata dal fattore di pressione in esame.



Figura 9 Inquadramento Estensione Area Fattore di Pressione H02

Durata: tempo di cantiere dei singoli interventi

Magnitudine Intensità: non valutabile

Periodicità: -

Frequenza: una volta nei limiti temporali d'analisi

Probabilità di accadimento: non valutabile, dipende dalle progettualità che verranno attuate

#### **H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi**

Durante la fase di cantiere sarà prodotta inevitabilmente una certa quantità di polveri e scarichi gassosi derivanti dall'utilizzo di macchine operatrici all'interno del cantiere e dal movimento dei materiali; per ridurre questi impatti si dovrà limitare l'uso dei mezzi al minimo necessario per la realizzazione delle opere in progetto.

In fase di esercizio, eventuali nuove aree residenziali potrebbero comportare un aumento degli inquinanti dagli impianti di riscaldamento.

Estensione: fino a 100 metri dalle aree interessate dalle trasformabilità. Nella figura seguente viene riportato un inquadramento delle aree interessate dal fattore di pressione in esame.



Figura 10 Inquadramento Estensione Area Fattore di Pressione H04

Durata: transitoria per la realizzazione di eventuali edifici e parcheggi; permanente per le emissioni legate alla presenza delle nuove abitazioni.

Magnitudine Intensità: non valutabili in sede di piano

Periodicità: transitorio per quanto riguarda la fase di cantiere, permanente in fase di esercizio.

Frequenza: una volta nei limiti temporali d'analisi

Probabilità di accadimento: non valutabile, dipende dalle progettualità che verranno attuate.

### H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori

In considerazione dei mezzi che transiteranno giornalmente nelle aree di intervento del piano, è stata valutata la distanza entro la quale il rumore prodotto da tali mezzi decade al di sotto della soglia di disturbo per la fauna che, secondo uno studio Dooling e Popper del 2007, si attesta sul valore di 60 dB(A).

L'attenuazione dovuta alla distanza (Att dist) tra la sorgente sonora e il ricettore (dBA), considerando una propagazione di tipo semisferico in campo libero, è data dalla formula:

$$\text{Att dist} = 20 * \log (r/r_0) - 3$$

Dove:

Att dist = attenuazione dovuta alla distanza (dBA);

r = distanza tra sorgente e recettore (m);

r<sub>0</sub> = distanza di riferimento, in genere 10 m.

Nella seguente tabella sono riportati i dati di attenuazione del rumore all'aumentare della distanza in campo libero. Sono stati considerati alcuni dei mezzi che verranno qui collocati e utilizzati.

Macchina	Rumore alla fonte (dBA)	Rumore attenuato a distanza dalla sorgente						
		50	100	200	300	400	500	750
Attenuazione		11	17	24	27	30	31	35
Autocarro	80	69	63	56	53	50	49	45
Escavatore	84	73	67	60	57	54	53	49
Pala meccanica	75	64	58	51	48	45	44	40
Ruspa mini	81	70	64	57	54	51	50	46

E' opportuno sottolineare che i dati riportati in tabella si riferiscono ad una propagazione sonora in campo libero, nella realtà, invece, il livello sonoro decade col crescere della distanza più rapidamente di quanto previsto dalle relazioni matematiche. Le cause principali di questo fenomeno sono:

- presenza di vegetazione tra sorgente e ricevente;
- effetti di natura meteorologica;
- barriere artificiali o naturali.

Come riportato da Agostoni e Marinoni (1987), la presenza di masse di vegetazione tra la sorgente sonora e il ricettore permette l'attenuazione di 5-6 dBA per ogni 100 m. Nel contesto in esame, dove spesso i territori interessati sono costituiti da estese formazioni boscate a contatto con le aree di intervento, strade, corsi d'acqua ed una morfologia movimentata, i dati di attenuazione del rumore all'aumentare della distanza dalla fonte assumono i valori riportati nella seguente tabella.

Macchina	Rumore alla fonte (dBA)	Rumore attenuato a distanza dalla sorgente							
		50	100	200	300	400	500	750	1000
Attenuazione		13,5	22	35	42	50	56	72,5	87
Autocarro	80	66,5	58	45	38	30	24	7,5	-7
Escavatore	84	70,5	62	49	42	34	28	11,5	-3
Pala meccanica	75	61,5	53	40	33	25	19	2,5	-12
Ruspa mini	81	67,5	59	46	39	31	25	8,5	-6

Alla luce di quanto detto e in riferimento ai dati della tabella sopra riportata, per la definizione del limite spaziale legato ai rumori può essere considerata una distanza di riferimento pari a 200 metri dal punto di generazione delle incidenze. A questa distanza, il livello sonoro del rumore prodotto decade al di sotto della soglia dei 60 dB(A).

Estensione: fino a 200 metri dalle aree interessate dalle trasformabilità di Piano. Nella figura seguente viene riportato un inquadramento dell'estensione dell'area di influenza del fattore di pressione in esame.

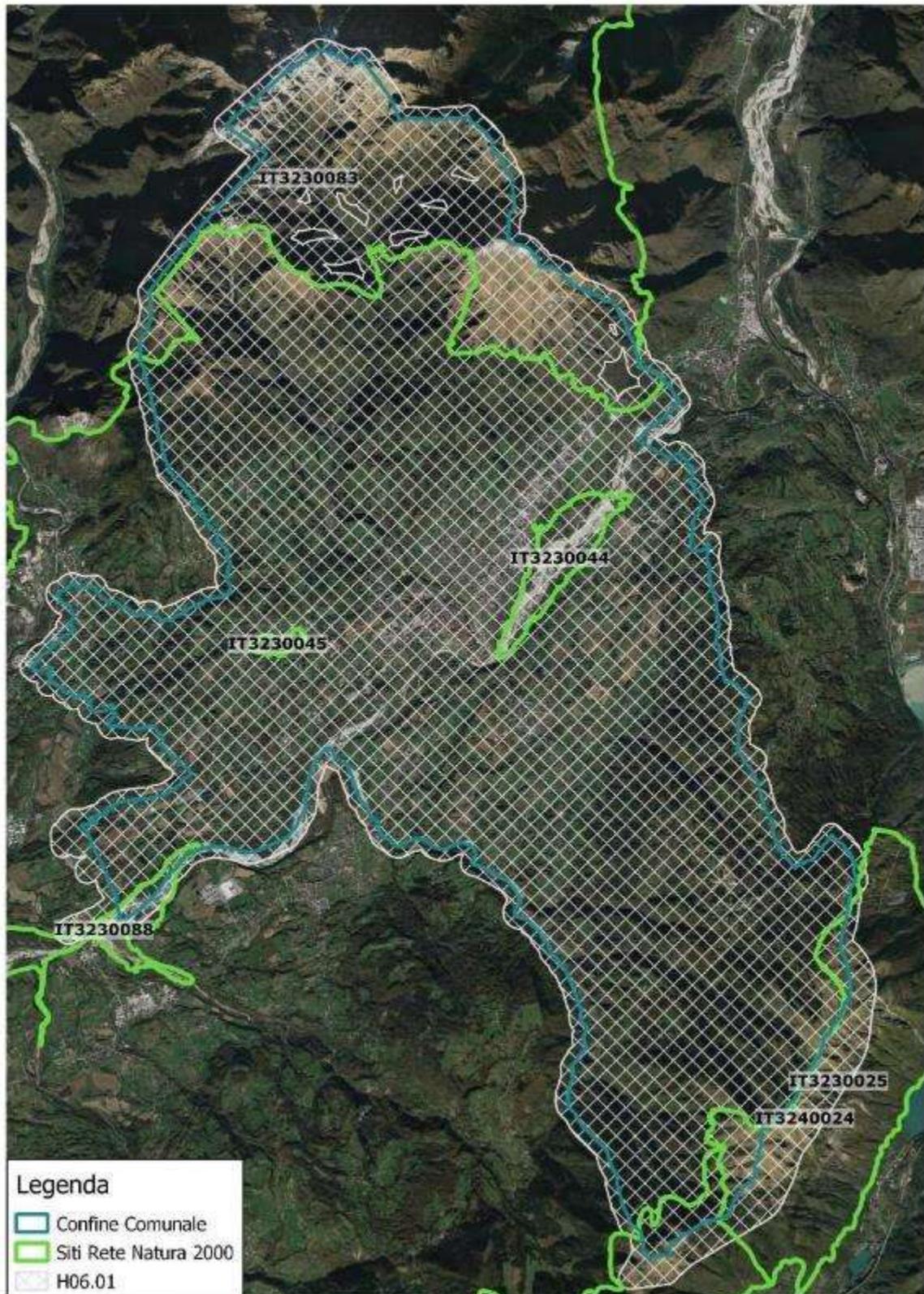


Figura 11 Inquadramento Area Estensione Fattore di Pressione in esame

**Durata:** non valutabile in via generale. In relazione alle diverse trasformabilità previste E01 Aree urbane, insediamenti umani, E02 Aree industriali e commerciali, D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate), D01.02 Strade, autostrade (include tutte le

strade asfaltate o pavimentate), D01.03 Parcheggi e aree di sosta, comporteranno la produzione di rumori con conseguente disturbo sonoro. Tali rumori saranno legati principalmente alle fasi di cantiere, poiché in fase di esercizio considerando l'ambito urbanizzato in cui si inseriscono non comporteranno un particolare incremento del rumore.

Magnitudine Intensità: fino a un massimo di circa 60 decibel

Periodicità: transitorio per quanto riguarda la fase di cantiere, permanente in fase di esercizio.

Frequenza: non valutabile

Probabilità di accadimento: non valutabile, dipende dalle progettualità che verranno attuate.

### **H06.02 Inquinamento luminoso**

Espansioni di tipo residenziale ed altri interventi di piano comporteranno, in fase di esercizio, un incremento dell'inquinamento luminoso.

Estensione: fino a 100 metri dal limite delle nuove aree residenziali e industriali. Nella figura seguente viene riportato un inquadramento dell'estensione del fattore di pressione in esame.

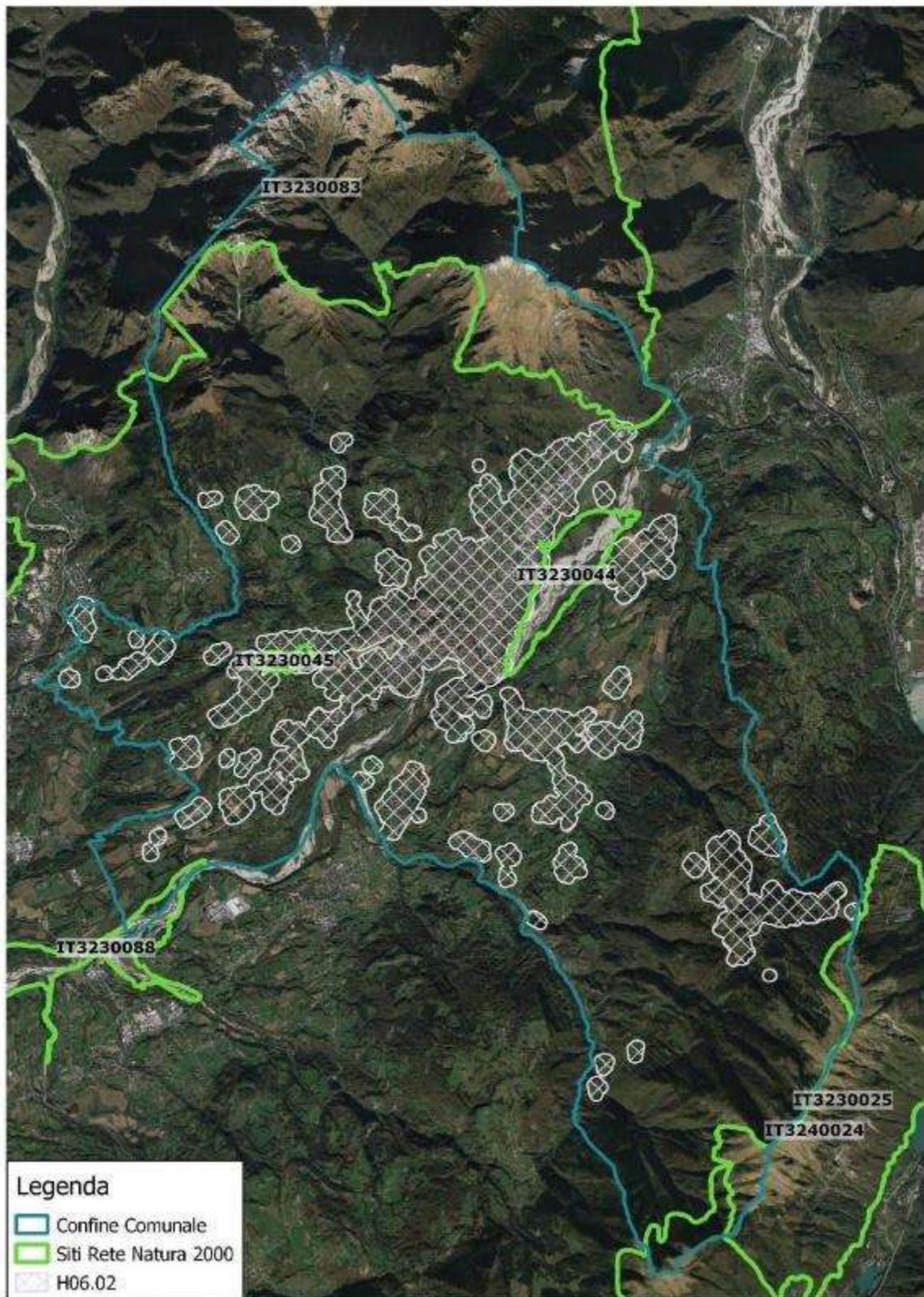


Figura 12 Inquadramento Estensione Area Fattore di Pressione H06.02

Durata: potenzialmente continua

Magnitudine Intensità: bassa

Periodicità: permanente

Frequenza: permanente

Probabilità di accadimento: non valutabile, dipende dalle progettualità che verranno attuate

### **J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie**

Nella realizzazione delle previsioni di piano sono presenti alcuni elementi che possono generare riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie, quali ad esempio le aree di espansione residenziale e produttiva, le aree destinate ai servizi comunali, alcuni tratti di pista ciclabile, le infrastrutture viarie di nuova realizzazione, le piste forestali, le nuove edificazioni e le ristrutturazioni in ambito agricolo.

Il PAT recepisce la quantità massima di superficie naturale e semi naturale che può essere interessata da consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 ed in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) della LR 14/2017.

Alcune di queste aree rientrano all'interno delle Aree Natura 2000; quelle esterne, verranno considerate solo come eventuale perdita di habitat di specie.

#### Estensione:

A questo livello della pianificazione non è possibile quantificare con precisione l'estensione areale della perdita di superficie, nell'ambito delle aree interessate da tale fattore di pressione. Tuttavia in ottica cautelativa, sono state considerate come interessate da tale fattore di pressione tutte le aree interessate dalle trasformabilità del piano in esame. Nella figura seguente viene riportato un inquadramento delle aree considerate.



Figura 13 Inquadramento Estensione Area Fattore di Pressione J03.01

Durata: una volta attuata la trasformabilità sarà permanente

Magnitudine Intensità: non valutabile. A questo livello, non si può quantificare quanto e quale

habitat di specie sarà consumato.

Periodicità: -

Frequenza: una volta nei limiti temporali d'analisi

Probabilità di accadimento: non valutabile, dipende dalle trasformabilità che verranno attuate.

Si riportano in forma sinottica i Fattori di pressione individuati, con i rispettivi effetti primari e secondari, ove presenti.

FATTORE	EFFETTO PRIMARIO (ove esistente)	EFFETTO SECONDARIO (ove esistente)	
<b>D01.01</b> Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate) <b>D01.02</b> Strade, autostrade (comprende tutte le strade asfaltate) <b>D01.03</b> Parcheggi e aree di sosta <b>E01</b> Aree urbane, insediamenti umani <b>E02</b> Aree industriali e commerciali	G01.03 Veicoli a motore	H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	
		H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	
		H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	
		H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	
		J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	Perturbazione della fauna Perdita/perturbazione di flora
		H06.02 Inquinamento luminoso	
		H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	
		H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	
		H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	

### 3.3 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

Al fine di individuare l'area di incidenza potenziale sono stati considerati, principalmente, i seguenti fattori:

- localizzazione degli interventi rispetto ai siti Natura 2000 presi in considerazione nella presente relazione;
- tipologia degli impatti;
- magnitudine degli impatti;
- tipologia ambientale dei luoghi direttamente interessati dalle trasformabilità;
- caratteristiche geomorfologiche ed orografiche del territorio analizzato.

L'obiettivo che ci si propone è quello di individuare una fascia entro la quale si potranno propagare gli effetti conseguenti ai fattori di pressione individuati a carico degli elementi della rete ecologica Natura 2000, nella consapevolezza che, allontanandosi dalle aree direttamente interessate dai lavori, si assisterà ad una attenuazione dei meccanismi di alterazione provocati dagli interventi. Alcune incidenze, quali la riduzione di superficie di habitat, si esauriscono nell'area di effettiva presenza dell'opera, mentre i fenomeni perturbativi a carico di habitat o specie si possono manifestare anche a distanza.

<b>Fattore di pressione</b>	<b>Distanza entro la quale si propaga il fattore individuato</b>
D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	aree direttamente interessate dalle piste ciclabili in progetto
D01.02 Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	aree direttamente interessate dal potenziamento e riqualificazione della viabilità di progetto
E01 Aree urbane, insediamenti umani	aree direttamente coinvolte dai servizi di interesse comune in progetto e dalle espansioni residenziali sia in ambito consolidato che ai margini dell'esistente
E02 Aree industriali e commerciali	aree direttamente coinvolte dall'espansione delle aree produttive
G01.03 Attività con veicoli motorizzati	all'interno di tutte le aree dove saranno possibili nuove edificazioni e gli altri interventi previsti
H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	100 m (solo a valle se in pendenza) dalle aree in cui verranno effettuati gli interventi
H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	100 m dalle aree in cui verranno effettuati gli interventi
H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	fino a 100 metri dalle aree interessate dall'edificazione residenziale o dai servizi
H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	200 m
H06.02 Inquinamento luminoso	100 m dalle nuove aree residenziali e industriali
J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	aree direttamente coinvolte dalle trasformabilità di piano

Alla luce di questa tabella può essere considerato come limite spaziale d'analisi, ovvero l'involuppo massimo dei singoli fattori di pressione individuati, la distanza di 200 metri che corrisponde al fattore che incide maggiormente sulla fauna, costituito dal rumore dei mezzi di cantiere.

Tutti i file relativi agli elementi del piano e ai fattori di pressione considerati vengono trasmessi in allegato in formato vettoriale.

Nella figura seguente viene riportato un inquadramento dell'area di analisi rispetto ai confini dei siti della Rete Natura 2000.

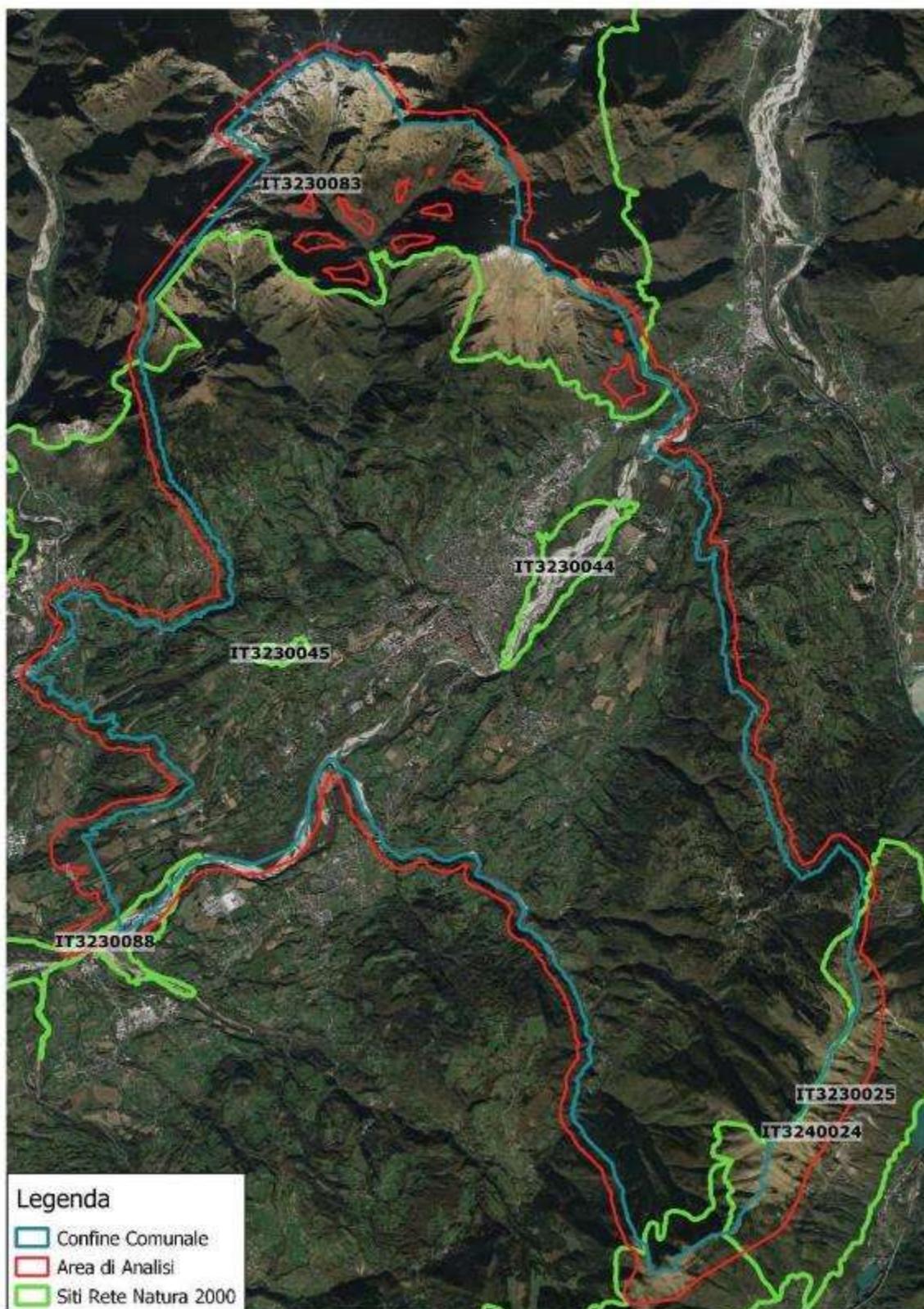
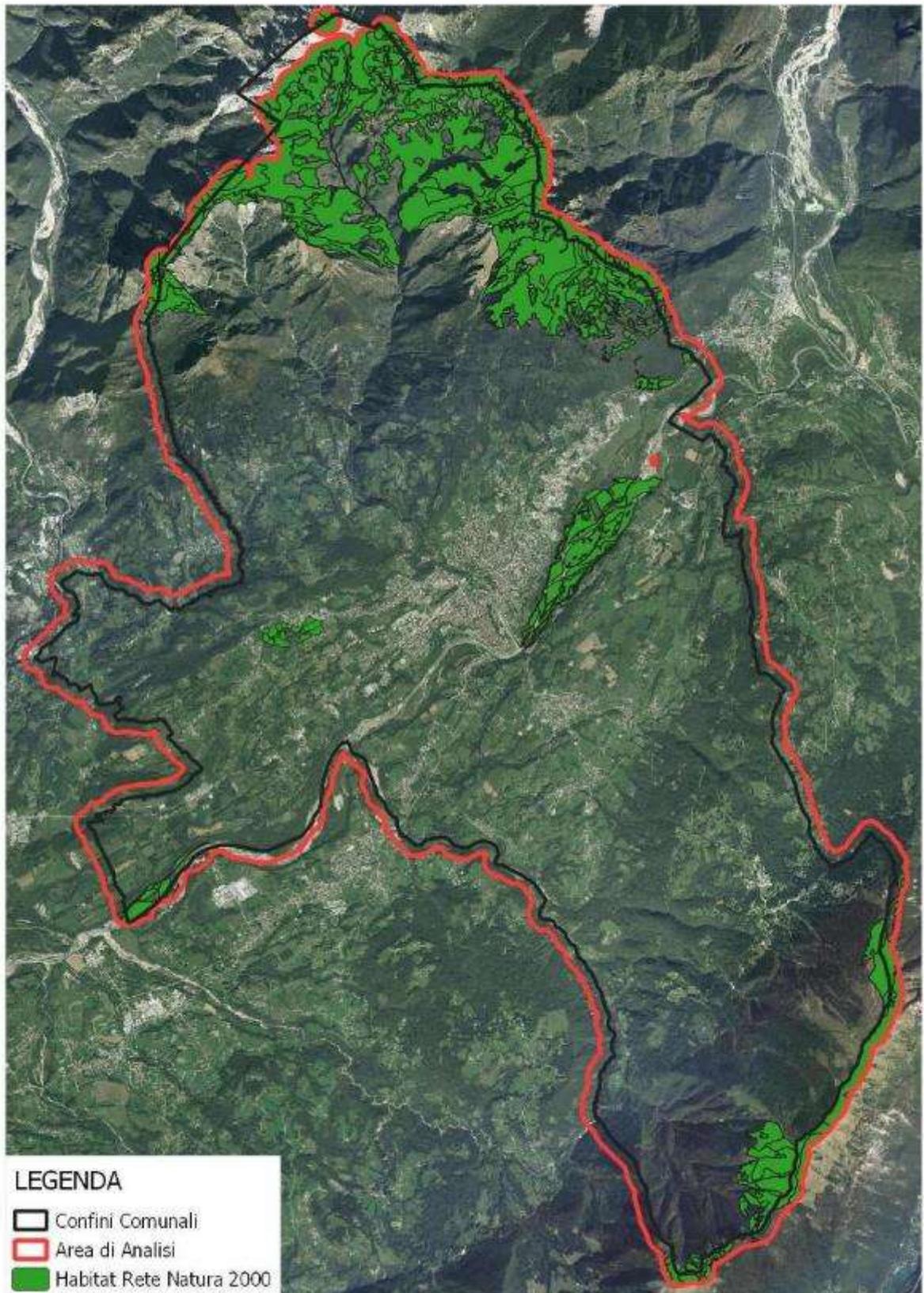


Figura 14 Inquadramento area di analisi rispetto ai Siti della Rete Natura 2000

Nella figura seguente viene riportato un inquadramento degli habitat della Rete Natura 2000 presenti nell'area di analisi.



*Figura 15 Inquadramento habitat Rete Natura 2000 all'interno dell'area di analisi*

Dal punto di vista temporale, i limiti d'analisi coincidono con la durata del Piano.

### **3.4 IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE**

Per quanto riguarda il contesto programmatico del PAT e il suo rapporto con la pianificazione sovraordinata si rimanda alla valutazione di compatibilità programmatica del Rapporto Ambientale della VAS, sulla cui base si riscontra una coerenza dell'azione pianificatoria rispetto alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda nello specifico il vigente Piano Neve della Regione Veneto è stato approvato con D.G.R. 217 del 26/02/2013 e aggiornato per puntuali aggiornamenti con DGR 194/ 2017 e DGR 1587/2019.

Il piano nel territorio del Comune di Belluno individua gli impianti esistenti, che ricadono esclusivamente nella zona del Nevegal, come riscontrabile dalla figura seguente che riporta un estratto della Carta della Corografia Generale del Piano Neve.

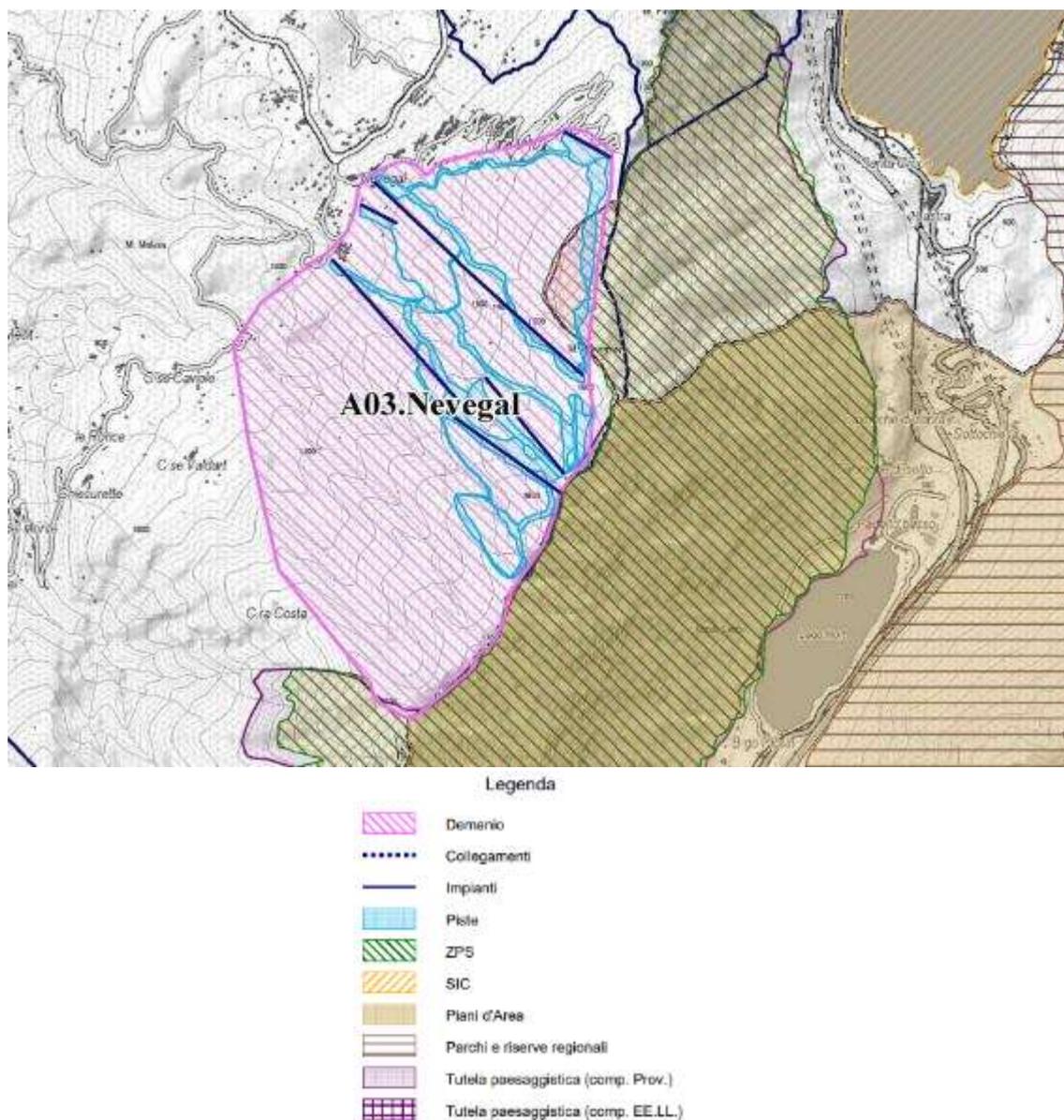


Figura 16 Estratto Carta della Corografia Generale del Piano Neve

Come riscontrabile dalla carta delle trasformabilità del Piano e dagli elaborati grafici allegati (specificare capitolo o allegato) le trasformabilità del piano nelle vicinanze degli impianti del Nevegla sono:

- Eventuali trasformabilità nell'area di urbanizzazione consolidata del Nevegla
- Progetto Speciale n.32. Ristrutturazione dell'Ex rifugio Brigata Cadore

Data la tipologia di interventi che è di tipo puntuale e riguarda ambiti di urbanizzazione consolidata ad uso residenziale e un rifugio già esistente, si esclude qualsiasi effetto congiunto del Piano Neve con le previsioni del PAT, che non interessa in alcun modo le piste e gli impianti esistenti in Nevegla.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2,

lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base di tutti gli elementi di cui sopra si esclude la presenza di elementi di piani o progetti che possano interagire congiuntamente con le previsioni del PAT, che si inserisce coerentemente nel contesto della Pianificazione vigente.

#### 4 FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

##### 4.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

Nel territorio comunale sono presenti complessivamente 6 siti:

- IT3230025 “Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor”
- IT3230044 “Fontane di Nogarè”
- IT3230045 “Torbiera di Antole”
- IT3230088 “Fiume Piave dai Maseot alle grave di Pederobba”
- IT3240024 “Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle”
- IT3230083 “Dolomiti Feltrine e Bellunesi”

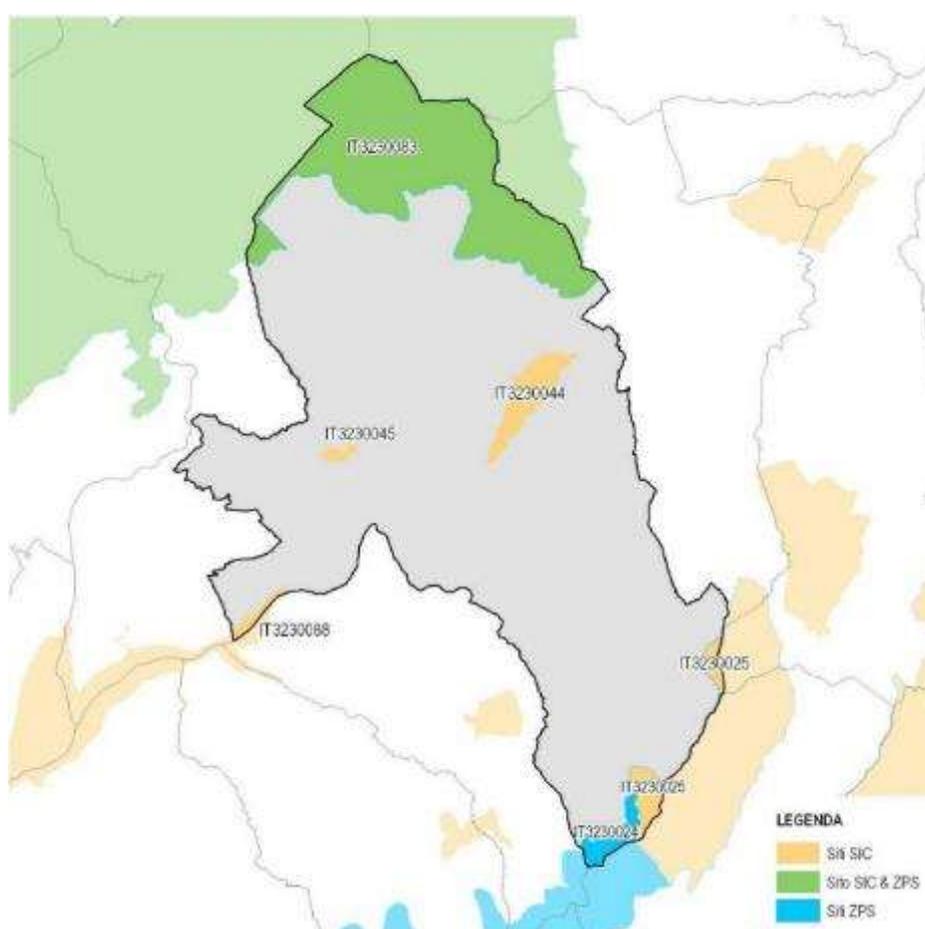


Figura 17 Siti Natura2000 presenti nel territorio comunale

##### **Sito SIC IT3230025 “Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor”**

Il sito, localizzato sulla sommità della dorsale che va dal Monte Faverghera al Monte Cor, è caratterizzato da elementi floristici biogeograficamente significativi, a distribuzione relictiva e dalla consistenza di entità alpine e mediterraneo-montane. Il sito comprende al suo interno praterie calcaree con fenomeni carsici, crinali erbosi, nardeti, residue depressioni torbose, cespuglieti subalpini, balze arido-rupestri e inghiottitoi carsici.

Gli habitat di maggiore interesse sono indubbiamente quelli prativi, con prevalenza di formazioni termofile e magre con *Bromus* (6210), talvolta ricchi di orchidee, e buona rappresentanza di residui prati pingui (triseteti) e di nardeti prioritari (6230\*), mentre i seslerieti, microtermi, sono localizzati in poche aree di cresta sul versante nord. La vegetazione rupicola è pur essa ben rappresentata. La copertura forestale, in aumento come altrove sulle Prealpi e in montagna, include soprattutto ostrieti, ed anche faggete. Il sito riveste preminente interesse ornitologico. Oltre alle specie stanziali, infatti, vi sono importanti rotte migratorie. Tra le più interessanti si distinguono il Falco pecchiaiolo e il Biancone e, tra le stanziali, la Coturnice. Tra gli anfibi sono notevoli il Tritone cristato e l'Ululone dal ventre giallo.

**Sito SIC IT3230044 “Fontane di Nogarè”**

Il sito è localizzato in un'area golenale del fiume Piave. Gli *habitat* maggiormente rappresentati sono i boschi ripariali, le alluvioni limoso-argillose, le depressioni palustri e le scarpate con vegetazione xerofila. Da segnalare la presenza dell'habitat 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)”, considerato come *habitat* prioritario. L'importanza del sito è legata soprattutto alla presenza di un'articolata avifauna, sia migratoria che nidificante. Inoltre, offre stazioni di rifugio per varie specie vegetali igrofili in regresso in tutta la pianura.

**Sito SIC IT3230045 “Torbiera di Antole”**

La torbiera di Antole rappresenta l'unica torbiera acida a sfagni di tutta la Valbelluna. Anche se in fase di riduzione, essa rappresenta un ambiente di elevato pregio naturalistico, vista la presenza di una ricca flora di entità rare e in via di locale estinzione.

**Sito SIC IT3230088 “Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba”**

Il sito interessa un tratto del corso del fiume Piave, partendo dai “Maserot” (importante area alluvionale ghiaiosa) fino a lambire anche le zone umide associate con il lago artificiale di Busche. L'importanza del sito è legata alla notevole varietà floristica, assicurata dalla presenza di prati mesofili, boschi mesofili di latifoglie, vegetazione igrofila peri-lacustre, comunità idrofittiche natanti e elofittiche. Interessante è anche la presenza di fragmiteti e magnocariceti, con cespugli igrofili a *Salix cinerea* e *Alnus incana*.

**Sito ZPS IT3240024 “Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle”**

La dorsale prealpina compresa tra Valdobbiadene e Serravalle racchiude un esteso ambito prealpino che include boschi di latifolia, praterie mesofile (un tempo falciate) e ambienti arido-rupesci ad elevata naturalità. La peculiarità dell'area è data dalla presenza di essenze termofile di impronta sub-mediterranea che si penetrano con essenze di natura nord-illirica. Sui crinali sommitali, inoltre, sono presenti residuali entità boreali e artico-alpine.

**Sito SIC & ZPS IT3230083 “Dolomiti Feltrine e Bellunesi”**

Il sito ricalca, più o meno, i confini del Parco Nazionale delle dolomiti Bellunesi, caratterizzato da una estrema diversificazione degli habitat. La qualità ed importanza del sito è data dall'elevata biodiversità, dalla ricchezza di specie rare (floristiche e faunistiche) e di elevata valenza biogeografica, dal complesso di vegetazioni endemiche. Il paesaggio è vario e ricco di emergenze geologiche e geomorfologiche. È caratterizzato anche dalla presenza di un raro esempio di ambiente lacustre nella parte bassa della provincia. Le Masiere sono uno spettacolare fenomeno geomorfologico e ospitano una flora ricca di entità orofile dealpinizzate a gravitazione illirica.

#### **4.1.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO**

Si passeranno ora in disamina gli habitat di interesse comunitario presenti nei Limiti spaziali e temporali d'analisi. Dall'analisi dei buffer emerge che il coinvolgimento diretto o indiretto di habitat di interesse comunitario rispetto ai Siti Natura 2000 analizzati si ha per le seguenti trasformabilità:

##### **SITO SIC IT3230025 “GRUPPO DEL VISENTIN: M. FAVERGHERA - M. COR”**

- Articolo 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale
- Articolo 9. Invarianti di natura paesaggistica
- Articolo 13. Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto
- Articolo 45. Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota

##### **SITO SIC IT3230044 “FONTANE DI NOGARÈ**

- Articolo 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale
- Articolo 9. Invarianti di natura paesaggistica
- Articolo 13. Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto
- Articolo 35. Le reti per la mobilità – Nuove piste ciclabili e Direttrici

##### **SITO SIC IT3230045 “TORBIERA DI ANTOLE”**

- Articolo 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale
- Articolo 9. Invarianti di natura paesaggistica
- Articolo 13. Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto
- Articolo 35. Le reti per la mobilità – Nuove piste ciclabili e Direttrici

##### **SITO SIC IT3230088 “FIUME PIAVE DAI MASEOT ALLE GRAVE DI PEDEROBBA”**

- Articolo 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale
- Articolo 13. Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto

##### **SITO ZPS IT3240024 “DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE”**

- Articolo 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale
- Articolo 9. Invarianti di natura paesaggistica
- Articolo 13. Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto
- Articolo 45. Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota

##### **SITO SIC & ZPS IT3230083 “DOLOMITI FELTRINE E BELLUNESI**

- Articolo 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale
- Articolo 9. Invarianti di natura paesaggistica
- Articolo 13. Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto
- Articolo 45. Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota

Nei limiti spaziali d'analisi delle trasformabilità analizzate sono presenti i seguenti habitat:

### **SITO SIC IT3230025 “GRUPPO DEL VISENTIN: M. FAVERGHERA - M. COR”**

#### 4060 Lande alpine e boreali

Habitat ampiamente diffuso in provincia di Belluno, caratterizzato dalle formazioni arbustive alpine e subalpine di ericacee e/o ginepri nani. In questo tipo, assai eterogeneo, confluiscono numerose cenosi che svolgono un ruolo essenziale sia per l'impronta che conferiscono al paesaggio, sia per il ruolo di protezione dei suoli e dei versanti che svolgono. In particolari situazioni geomorfologiche e microclimatiche possono localizzarsi anche a quote inferiori. Così, ad esempio, in ambienti rupestri soleggiati della fascia montana-altimontana con *Juniperus sabina* sui substrati silicei o con *Genista radiata* sui substrati carbonatici.

#### 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Formazioni arbustive a dominanza di ginepro comune (*Juniperus communis*), spesso aperte, che formano un mosaico con le fitocenosi di prateria. Al ginepro spesso si associano altre specie arbustive tra cui *Rosa* sp. pl., *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Rubus* sp. pl. Si sviluppano in prevalenza su substrati calcarei nei piani collinare e montano, su suoli relativamente profondi e freschi.

L'habitat costituisce uno stadio di ricolonizzazione da parte del ginepro comune delle praterie della classe Festuco-Brometea, in seguito all'abbandono o alla diminuzione delle attività di pascolo.

#### 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

Si tratta di un habitat complesso che raggruppa le formazioni erbacee dei substrati carbonatici, localizzate generalmente oltre il limite della foresta, nel vaso specifico nella parte sommitale del Col Visentin. Include sia aspetti primari che aree di pascolo, tradizionale ed estensivo, a livello subalpino. In 6170 si comprendono sia formazioni chiuse dei versanti (seslerieti in senso lato, inclusi aspetti di debole acidificazione), che le creste ventose (elineti) ed anche gli aspetti discontinui a zolle (firmeti). In 6170 sono incluse anche le formazioni erbose a lungo innevamento in cui prevale la componente basifila.

L'importanza paesaggistica, floristica e vegetazionale di questo habitat (che si articola in numerose e talvolta ben distinte comunità vegetali) è certamente arricchita dalla secolare presenza di attività antropiche legate al pascolo.

#### 6230\* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa)

Si tratta di un habitat caratterizzato da formazioni erbacee perenni chiuse, asciutte o mesofile, ricche di specie e con nardo dominante, che si sviluppano sui suoli silicei nelle regioni atlantiche, subatlantiche e boreali, dalle basse pianure alle regioni collinari e montane. Nell'area di indagine, come in tutte le Alpi, queste comunità sono quasi sempre diffuse a quote più elevate, fino a livello subalpino. Non raramente i nardeti sono sviluppati anche su suoli relativamente profondi (dilavati e decarbonatati) originatisi da substrati a matrice carbonatica, specialmente se marnoso-terrigena. Di fatto questo tipo include oltre ai nardeti le comunità acidofile ad essi affini.

### 6520 Praterie montane da fieno

Si tratta di prati mesofili ricchi di specie, falciati di regola solo una volta l'anno (talvolta anche un turno di pascolo in tarda estate-autunno). Essi corrispondono ai cosiddetti triseteti e hanno composizione floristica variabile.

### 8210 Pareti rocciose calcaree co vegetazione casmofitica

L'habitat include la vegetazione casmofitica delle fessure delle pareti rocciose calcaree. Le comunità casmofitiche, espressione azonale, sono pioniere, ma hanno scarsissima probabilità evolutiva.

### 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)

Sono faggete che si sviluppano su substrati carbonatici a quote comprese tra 600 e 1500 m e sono favorite da un clima tendenzialmente oceanico. Nello strato arboreo, al faggio si accompagnano sovente il carpino nero, come specie codominante, l'orniello e gli aceri. La struttura e la composizione floristica sono alterate dalle pratiche di ceduzione. Localmente sono presenti esemplari di tasso che rendono particolarmente interessanti la formazione. Altre conifere, in particolare abete rosso e larice, sono o sono state in passato favorite nella loro diffusione in queste formazioni dall'uomo. La flora di queste foreste è data da specie a distribuzione geografica sud-est europea e/o illirica.

## **SITO SIC IT3230044 "FONTANE DI NOGARÈ"**

### 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

Comunità bentoniche di alghe del Genere *Chara* che formano praterie tappezzanti i fondali di laghi, paludi e piccoli specchi d'acqua permanenti o temporanei. Si sviluppano in acque non inquinate e trasparenti, da oligotrofiche a mesotrofiche, povere di fosfati e tollerano limitati periodi di prosciugamento.

### 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*

Si tratta di formazioni arboreo-arbustive pioniere di salici dell'area di Nogarè lungo il Piave, che si sviluppano sui greti ghiaioso-sabbiosi di fiumi con regime torrentizio e con sensibili variazioni del livello della falda nel corso dell'anno. Tali salici pionieri, con diverse entità tra le quali *Salix elaeagnos* è considerata la specie guida, sono sempre prevalenti sulle altre specie arboree che si insediano in fasi più mature. Tra gli arbusti, l'olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*) è il più caratteristico indicatore di questo habitat. Lo strato erbaceo è spesso poco rappresentato e raramente significativo. Queste formazioni hanno la capacità di sopportare sia periodi di sovralluvionamento che fenomeni siccitosi.

### 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee).

Tipo che include formazioni erbacee, o parzialmente cespugliate, da secche a mesofile, comunque asciutte, diffuse dalle pendici collinari alla fascia montana, eccezionalmente fino a quasi 2000 m di quota.

La permanenza di questi habitat è garantita da regolari falciature (o pascolamento ovicaprino non eccessivo) e da assenza di concimazioni. Si tratta di formazioni secondarie (solo in pendici rupestri e siti estremamente aridi si possono notare nuclei primari, corrispondenti a topografie in cui l'evoluzione del suolo è di fatto impedita) che subirebbero facilmente l'invasione delle specie arbustive del mantello e di quelle legnose del bosco.

L'habitat diventa prioritario solo se rappresenta un'importante sito per la presenza delle orchidee.

#### 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Si tratta di vegetazione erbacea a prevalenza di megaforbie (alte erbe a foglie grandi) igrofile e nitrofile, distribuita lungo le rive del Piave, su terreni soggetti ad inondazioni temporanee, sul fondo dei valloni più incisi, ai margini e nelle chiarie dei boschi freschi e umidi, nei piani collinare e montano.

#### 91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Questo habitat comprende diversi tipi di boschi igrofilo caratterizzanti le fasce ripariali e del Piave. Si tratta di alneti di ontano bianco e/o nero, alno-frassineti, salici-populeti e saliceti a *Salix alba*. Queste formazioni ripariali si sviluppano su suoli pesanti in corrispondenza di depositi alluvionali con matrice limoso-sabbiosa, soggetti a periodiche inondazioni, ben drenati nei periodi di magra ma senza la siccità estiva che tollerano i consorzi individuati con il codice 3240. Lo strato erbaceo è rappresentato da specie di taglia robusta che talora formano i consorzi di 6430 e, nelle stazioni ben conservate, da un ricco corredo di geofite a fioritura primaverile.

#### 91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

Foreste di farnia o rovere e carpino bianco, su substrati sia calcarei che silicei, su suoli bruni forestali profondi, neutri o subacidi, con humus dolce. Si tratta di formazioni con caratteri intermedi tra i querceto-carpineti (9170) centroeuropei e quelli balcanici e si collega anche, a nord, con i querceti pannonic (91G0). La ricchezza di specie è molto maggiore di quella dei querceti centroeuropei.

#### 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

In questo tipo di habitat sono comprese le comunità pioniere di piante erbacee o suffruticose che colonizzano i greti ghiaiosi e sabbiosi del Piave.

Le comunità di questo habitat sono soggette a sensibili variazioni delle condizioni ecologiche, con alternanza di periodi in cui sono sommerse (ad esempio nei periodi di piena e alla fusione delle nevi o dei ghiacciai perenni) ad altri in cui devono sopportare una relativa aridità (tarda estate). Spesso si tratta di habitat precari e frammentari a causa della riduzione di naturalità dovuta alle captazioni idriche e alle altre forme di utilizzazione (creazione di bacini artificiali, opere di sistemazione idraulica, ecc.).

#### 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione sommersa o galleggiante di *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* (con bassi

livelli di acqua nel periodo estivo) o con muschi acquatici. Si tratta, di acque in cui la corrente è più o meno veloce, da fresche a tiepide, tendenzialmente meso-eutrofiche, in cui le comunità vegetali, quasi sempre radicanti, si dispongono spesso formando tipici pennelli in direzione del flusso d'acqua. Gli ambienti che rientrano in questo tipo sono caratterizzati da portata quasi costante, non influenzati da episodi di piena, spesso in zone di risorgiva.

#### **SITO SIC IT3230045 “TORBIERA DI ANTOLE”**

##### 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

Il tipo comprende praterie a *Molinia* su terreno più o meno umidi della zona di Antole, poveri in nutrienti (azoto e fosforo), mai concimati. Esse sono il risultato di una gestione estensiva, tipicamente determinata da una falciatura posticipata, avente per fine l'ottenimento di stame ma, corrispondono più frequentemente a stadi evolutivi di torbiere in fase di prosciugamento. Più in generale si tratta di uno stadio di evoluzione di prati umidi non più falciati, dove *Molinia* si afferma, grazie ai suoi robusti cespi, con popolamenti quasi monospecifici. La progressiva rarefazione di habitat umidi e oligotrofici rende questo tipo un prezioso indicatore ecologico.

##### 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Include comunità di orli e mantelli boschivi, a carattere nitro-igrofilo, con specie in generale di taglia elevata (alte erbe, megaforbie), che si sviluppano al margine dei boschi e dei corsi d'acqua e aree umide. A livello montano-alpino come nel caso specifico sono prevalenti gli aspetti di *Mulgedio-Aconitetea*, caratterizzati da maggiore naturalità, favoriti da situazioni orografiche che determinano accumulo di nutrienti e lunga durata dell'innevamento.

##### 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Prati falciati ricchi di specie, su terreni da poco a moderatamente fertilizzati. Questi prati sono caratterizzati da belle fioriture e vengono falciati, solo dopo la fioritura delle erbe, di regola non più di due volte l'anno. Essi corrispondono sostanzialmente agli arrenatereti. Queste formazioni, ricche di specie, possono essere falciate anche 3 volte l'anno, almeno nelle stazioni soleggiate e di bassa quota.

##### 91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

##### 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

#### **SITO SIC IT3230088 “FIUME PIAVE DAI MASEOT ALLE GRAVE DI PEDEROBBA”**

##### 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata nei paragrafi precedenti

91E0\* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata nei paragrafi precedenti

91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata nei paragrafi precedenti.

**SITO ZPS IT3240024 “DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE”**

4060 Lande alpine e boreali

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)(notevole fioritura di orchidee)

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

6230\* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa)

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

6520 Praterie montane da fieno

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

**SITO SIC & ZPS IT3230083 “DOLOMITI FELTRINE E BELLUNESI**4060 Lande alpine e boreali

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

4070\* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)

Le formazioni arbustive e basifile di pino mugo sono probabilmente l'espressione più caratteristica del paesaggio dolomitico e delle Alpi sudorientali e forse ciò giustifica la qualifica di habitat prioritario. Oltre all'orizzonte subalpino, in cui spesso ricoprono le estese coltri detritiche alla base delle pareti verticali, le mughete scendono sui versanti impervi fino a raggiungere i greti ghiaiosi dei fondovalle nelle aree a microclima più freddo e con maggiore permanenza della neve. Caratteristica di questa comunità, pioniera ma lungamente durevole, è la tolleranza alle frequenti e repentine variazioni delle condizioni di umidità (suoli a drenaggio molto rapido, soggetti a ruscellamento, talvolta sovralluvionati, ma anche con evidenti fenomeni di siccità estiva) e di temperatura (forti escursioni termiche diurne). Il diverso grado di copertura arbustiva del suolo indica la successione da stadi più primitivi (nettamente basifili) a quelli più maturi in cui la progressiva decalcificazione è segnalata dall'aumento di *Rhododendron ferrugineum* e *Vaccinium* sp.

4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.

I saliceti subalpini, comunità arbustive in cui sono dominanti specie del genere *Salix*, rappresentano una componente minoritaria ma ecologicamente interessante del paesaggio montano trentino. Essi sono, in genere, legati a situazioni primitive, diffuse lungo torrenti e ruscelli, alla base di conoidi, in stazioni a prolungato innevamento o, comunque, dotate di elevata disponibilità idrica. Esistono consorzi caratteristici sia di substrati carbonatici che silicatici, che si spingono fino a 2300-2400 metri.

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee

Questo tipo, assai eterogeneo, include tutte le formazioni erbacee che vegetano, di regola oltre il limite del bosco, sui substrati silicei o comunque decisamente decalcificati (quindi suoli sufficientemente profondi), incluse le vallette nivali. Saranno quindi riferiti a questo tipo tutte le comunità della classe *Caricetea curvulae* (curvuleti, festuceti, giuncheti a *Juncus trifidus*) e quasi tutte quelle della classe *Salicetea herbaceae* purché la copertura vegetale superi quella dei detriti (altrimenti da ascrivere a 8110). In questo tipo saranno comprese anche comunità ipsofile ricche di briofite e di licheni.

6170 Formazioni calcicole alpine e subalpine

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

6230\* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

Habitat caratterizzato da formazioni erbacee perenni chiuse, asciutte o mesofile, ricche di specie e con nardo dominante, che si sviluppano sui suoli silicei nelle regioni atlantiche, subatlantiche e boreali, dalle basse pianure alle regioni collinari e montane. Nelle Alpi, queste comunità sono quasi sempre diffuse a quote più elevate, fino a livello subalpino. Non raramente i nardeti sono sviluppati anche su suoli relativamente profondi (dilavati e decarbonatati) originatisi da substrati a matrice carbonatica, specialmente se marnoso-terrigena. Di fatto questo tipo include oltre ai nardeti le comunità acidofile ad essi affini. Le indicazioni del manuale sono molto chiare ed escludono che si possano attribuire a questo habitat, considerato prioritario, le situazioni irreversibilmente degradate generate dall'eccessivo carico pascolante.

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

Comprende le comunità vegetali microterme che popolano i detriti di origine carbonatica (inclusi marne e calcescisti), dalla fascia montana al limite delle nevi.

8160 Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna

Questo habitat include i ghiaioni calcarei e marnosi della fascia collinare e montana, in stazioni arido-termofile. L'indicazione geografica riportata nel titolo (dell'Europa Centrale) ha lasciato aperti dubbi interpretativi ma la caratterizzazione fitosociologica appare chiara, dal momento che viene espressamente citato «*Stipetalia calamagrostis*», ordine che non compare nel codice 8120 e che si potrebbe quindi ritenere verosimile anche sotto il profilo ecologico. Del caso si potrebbe discutere sull'attribuzione della priorità, che tuttavia sembra essere scaturita dalla necessità di distinguere queste situazioni dell'Europa centrale da quelle atlantiche e mediterranee del codice 8130 che, certamente, non interessa la parte centrale delle Alpi.

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*

Questo habitat comprende le faggete fertili dei suoli a reazione neutra (o quasi), con humus dolce di tipo mull, pure o miste con conifere (soprattutto nella fascia montana più elevata). Esse sono distribuite nell'Europa centrale e atlantica e sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie.

9140 Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius

L'habitat include faggete di quota elevata, ricche di acero, al limite superiore del bosco, spesso formate da piante di bassa statura, in distretti a clima oceanico. Lo strato erbaceo è simile a quello delle faggete fertili (9130), talvolta con specie acidofile dei boschi di conifere e, trattandosi di boschi radi, con specie delle praterie adiacenti (soprattutto megaforbie).

9180\* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion

Habitat prioritario caratterizzato da latifoglie miste (frassino maggiore, tigli, aceri, olmi) che si sviluppano in corrispondenza di versanti detritici, a pezzatura grossolana, scoscesi, o sul fondo di valloni con apporti colluviali (ambienti di forra). Il substrato è sia calcareo che siliceo e interessa la fascia collinare e submontana con penetrazioni a livello montano inferiore. Si possono riconoscere sia comunità di ambienti freschi e umidi in cui prevalgono aceri e frassino maggiore che ambienti più termofili e relativamente asciutti con dominanza di tigli.

91H0 Boschi pannonicici di Quercus pubescens

Boschi xerofili di querce delle colline e della periferia del bacino panonico, con roverella (*Quercus pubescens*) dominante, su suoli calcarei in stazioni molto secche, esposte a sud. A causa delle condizioni estreme i boschi sono spesso aperti, di bassa statura e a crescita lenta. Lo strato erbaceo è ricco di specie xerotermiche dei prati aridi e degli orli boschivi. Questo habitat ha una marcata impronta continentale che nel versante sud delle Alpi, più esposte a influenze oceaniche, viene accentuato dalle condizioni edafiche. Queste formazioni si localizzano quindi su versanti molto ripidi, spesso subrupestri, talvolta in contatto con comunità a pino silvestre. Per effetto della ceduzione e di condizioni complessivamente più fresche sono spesso sostituite da orno-ostrieti.

91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

Si rimanda alla descrizione dell'habitat riportata sopra.

**4.1.1.1 Superficie, rappresentatività, e grado di conservazione degli habitat**

Verranno riportate di seguito, per ogni Sito Natura 2000 coinvolto, le tabelle relative alle superfici ed ai parametri di conservazione relativamente alla cartografia habitat approvata degli habitat coinvolti nei Limiti spaziali massimi oggetto di analisi e le informazioni relative a ciascun habitat secondo quanto riportato nella cartografia ufficiale dei siti della Rete Natura 2000.

**SITO SIC IT3230025 “GRUPPO DEL VISENTIN: M. FAVERGHERA - M. COR”**

ID	Descrizione	RAPPR	CON_STR	CON_FUNZ	RIPRIST	CON_GLOB	SUP_MQ
4060	Lande alpine e boreali	1	1	1	1	1	22037.42
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	1	1	1	1	1	137160.87
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1	1	1	1	1	236674.72
6210	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1	1	1	1	1	694979.23
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa)	1	1	1	1	1	140982.59
6520	Praterie montane da fieno	1	1	1	1	1	1096666.7
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1	1	1	1	1	445.19
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)	1	1	1	1	1	24867.58

LEGENDA			
ID	Descrizione	Livello	Descrizione
RAPPR	Rappresentatività	1	Non significativa
		2	Significativa
		3	Buona
		4	Eccellente
CON_STR	Struttura dell'habitat	1	Struttura Eccellente
		2	Struttura ben conservata
		3	Struttura mediamente o parzialmente degradata
CON_FUNZ	Funzioni dell'habitat	1	Prospettive eccellenti
		2	Prospettive buone
		3	Prospettive mediocri o sfavorevoli
RIPRIST	Possibilità di ripristino	1	Ripristino Facile
		2	Possibile con un impegno medio
		3	Difficile o impossibile
CON_GLOB	Conservazione globale	1	Media o ridotta
		2	Buona
		3	Eccellente

## SITO SIC IT3230044 "FONTANE DI NOGARÈ"

ID	Descrizione	RAPPR	CON_STR	CON_FUNZ	RIPRIST	CON_GLOB	SUP_MQ
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	1	3	3	3	1	371.81
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1	2	3	1	2	764041.64
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	3	1	2	1	3	368781.51
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	1	2	2	2	2	26340.22
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fio	1	3	2	2	1	104242.91
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	3	2	2	2	2	4215.9
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	3	2	2	2	2	373529.82
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	3	2	2	2	2	51397.55

## LEGENDA

ID	Descrizione	Livello	Descrizione
RAPPR	Rappresentatività	1	Non significativa
		2	Significativa
		3	Buona
		4	Eccellente
CON_STR	Struttura dell'habitat	1	Struttura Eccellente
		2	Struttura ben conservata
		3	Struttura mediamente o parzialmente degradata
CON_FUNZ	Funzioni dell'habitat	1	Prospettive eccellenti
		2	Prospettive buone
		3	Prospettive mediocri o sfavorevoli
RIPRIST	Possibilità di ripristino	1	Ripristino Facile
		2	Possibile con un impegno medio
		3	Difficile o impossibile
CON_GLOB	Conservazione globale	1	Media o ridotta
		2	Buona
		3	Eccellente

## SITO SIC IT3230045 "TORBIERA DI ANTOLE"

ID	Descrizione	RAPPR	CON_STR	CON_FUNZ	RIPRIST	CON_GLOB	SUP_MQ
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	1	2	2	2	2	6744.51
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	2	2	2	2	2	4482.04
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	4	2	2	1	2	28730.63
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	1	2	2	2	2	10438.53
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	3	2	2	2	2	9974.98

LEGENDA			
ID	Descrizione	Livello	Descrizione
RAPPR	Rappresentatività	1	Non significativa
		2	Significativa
		3	Buona
		4	Eccellente
CON_STR	Struttura dell'habitat	1	Struttura Eccellente
		2	Struttura ben conservata
		3	Struttura mediamente o parzialmente degradata
CON_FUNZ	Funzioni dell'habitat	1	Prospettive eccellenti
		2	Prospettive buone
		3	Prospettive mediocri o sfavorevoli
RIPRIST	Possibilità di ripristino	1	Ripristino Facile
		2	Possibile con un impegno medio
		3	Difficile o impossibile
CON_GLOB	Conservazione globale	1	Media o ridotta
		2	Buona
		3	Eccellente

**SITO SIC IT3230088 “FIUME PIAVE DAI MASEOT ALLE GRAVE DI PEDEROBBA”**

ID	Descrizione	RAPPR	CON_STR	CON_FUNZ	RIPRIST	CON_GLOB	SUP_MQ
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	3	2	2	1	2	219269.28
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	3	2	2	1	2	50439.7
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	2	3	2	2	1	56805.53

LEGENDA			
ID	Descrizione	Livello	Descrizione
RAPPR	Rappresentatività	1	Non significativa
		2	Significativa
		3	Buona
		4	Eccellente
CON_STR	Struttura dell'habitat	1	Struttura Eccellente
		2	Struttura ben conservata
		3	Struttura mediamente o parzialmente degradata
CON_FUNZ	Funzioni dell'habitat	1	Prospettive eccellenti
		2	Prospettive buone
		3	Prospettive mediocri o sfavorevoli
RIPRIST	Possibilità di ripristino	1	Ripristino Facile
		2	Possibile con un impegno medio
		3	Difficile o impossibile
CON_GLOB	Conservazione globale	1	Media o ridotta
		2	Buona
		3	Eccellente

**SITO ZPS IT3240024 “DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE”**

ID	Descrizione	RAPPR	CON_STR	CON_FUNZ	RIPRIST	CON_GLOB	SUP_MQ
4060	Lande alpine e boreali Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	-1	-1	-1	-1	-1	22037
5130	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	-1	1	2	2	3	267070
6170	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	-1	-1	-1	-1	-1	239120
6210	(notevole fio Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa	-1	3	3	2	1	859418
6230*	Praterie montane da fieno	-1	3	3	2	1	444046
6520	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmoftica	-1	-1	-1	-1	-1	1096666
8210	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)	-1	1	1	2	3	605
91K0		-1	-1	-1	-1	-1	60378

LEGENDA			
ID	Descrizione	Livello	Descrizione
RAPPR	Rappresentatività	1	Non significativa
		2	Significativa
		3	Buona
		4	Eccellente
CON_STR	Struttura dell'habitat	1	Struttura Eccellente
		2	Struttura ben conservata
		3	Struttura mediamente o parzialmente degradata
CON_FUNZ	Funzioni dell'habitat	1	Prospettive eccellenti
		2	Prospettive buone
		3	Prospettive mediocri o sfavorevoli
RIPRIST	Possibilità di ripristino	1	Ripristino Facile
		2	Possibile con un impegno medio
		3	Difficile o impossibile
CON_GLOB	Conservazione globale	1	Media o ridotta
		2	Buona
		3	Eccellente

**SITO SIC & ZPS IT3230083 “DOLOMITI FELTRINE E BELLUNESI**

ID	Descrizione	RAPPR	CON_STR	CON_FUNZ	RIPRIST	CON_GLOB	SUP_MQ
4060	Lande alpine e boreali Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo- Rhododendretum hirsuti)	1	2	2	-1	2	239622
4070*	Boscaglie subartiche di Salix spp.	4	1	1	-1	3	1375241
4080	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	3	1	2	-1	3	35861
6150	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2	1	2	-1	3	94674
6170	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	1	2	3	2	2	2732225
6210	(notevole fio	1	2	2	2	2	1565873

6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa)	2	2	2	2	2	640348
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	3	2	2	2	2	4870
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	3	2	2	1	2	38400
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	4	1	1	-1	3	359845
8160	Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna	2	1	2	2	3	63553
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1	2	1	-1	3	4739173
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	2	2	2	1	2	1070780
9140	Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius	1	2	2	2	2	244663
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	1	2	2	2	2	47553
91H0	Boschi pannonici di Quercus pubescens	1	2	2	2	2	6119
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)	3	2	2	1	2	2909964
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	2	2	2	1	2	236161

LEGENDA			
ID	Descrizione	Livello	Descrizione
RAPPR	Rappresentatività	1	Non significativa
		2	Significativa
		3	Buona
		4	Eccellente
CON_STR	Struttura dell'habitat	1	Struttura Eccellente
		2	Struttura ben conservata
		3	Struttura mediamente o parzialmente degradata
CON_FUNZ	Funzioni dell'habitat	1	Prospettive eccellenti
		2	Prospettive buone
		3	Prospettive mediocri o sfavorevoli
RIPRIST	Possibilità di ripristino	1	Ripristino Facile
		2	Possibile con un impegno medio
		3	Difficile o impossibile
CON_GLOB	Conservazione globale	1	Media o ridotta
		2	Buona
		3	Eccellente

## 4.1.2 SPECIE VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO ED ALTRE EMERGENZE FLORISTICHE

## 4.1.2.1 Dimensione delle popolazioni, grado di isolamento, grado di conservazione delle specie di interesse comunitario

Per la definizione di dimensione delle popolazioni, grado di isolamento, grado di conservazione delle specie floristiche di interesse comunitario, si fa riferimento al formulario dei due Siti Natura 2000 coinvolti.

## SITO SIC IT3230025 “GRUPPO DEL VISENTIN: M. FAVERGHERA - M. COR”

Specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC e contenute nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43/EEC

Species		Population in the site					Site assessment							
Group	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D	A B C D			
						Min	Max				C	R	V	P
P	4068	Adenophora lilifolia			p				P	DD	C	B	B	B
p	1902	Cypripedium calceolus			P				R	DD	C	B	B	B
P	1903	Liparis loeselii			P				P	G	B	B	A	A

## Altre Specie Importanti

Species		Population in the site			Motivation									
Group	Code	Scientific Name	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories					
			Min	Max			C	R	V	P	IV	V	A	B
P		Anemone narcissiflora				R								X
P		Microstylis monophyllos				P						X		
P		Nigritella rubra				V			X					
P		Orchis pallens				R						X		
P		Paeonia officinalis				R								X
P		Rhaponticum scariosum				R								X

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting,

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

**SITO SIC IT3230044 “FONTANE DI NOGARÈ**Altre Specie Importanti

Species			Population in the site			Motivation							
Group	Code	Scientific Name	Size		Unit	Cat. C R V P	Species Annex		Other categories				
			Min	Max			IV	V	A	B	C	D	
P		Astragalus onobrychis				R							X
P		Campanula spicata				R							X
P		Dactylorhiza incarnata				V					X		
P		Gentiana pneumonanthe				P			X				
P		Leontodon berinii				R				X			

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting,

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

**SITO SIC IT3230045 “TORBIERA DI ANTOLE”**Altre Specie Importanti

Species			Population in the site			Motivation							
Group	Code	Scientific Name	Size		Unit	Cat. C R V P	Species Annex		Other categories				
			Min	Max			IV	V	A	B	C	D	
P		Carex appropinquata				P			X				
P		Carex diandra				V			X				
P		Carex lasiocarpa				P							X
P		Carex pseudocyperus				P							X
P		Festuca trichophylla				V							X
P		Peucedanum palustre				V							X
P		Utricularia australis				P			X				

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting,

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

## SITO SIC IT3230088 “FIUME PIAVE DAI MASEOT ALLE GRAVE DI PEDEROBBA”

Species		Population in the site				Motivation							
Group	Code	Scientific Name	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
			Min	Max			IV	V	A	B	C	D	
P		<i>Astalagus onobrychis</i>				R							X
P		<i>Festuca tricophylla</i>				R							X
P		<i>Gentiana pneumonante</i>				V			X				
P		<i>Leontodon berinii</i>				R				X			
P		<i>Orchis coriophora</i>				P					X		
P		<i>Salix daphnoides</i>				R							X
P		<i>Scrophularia umbrata</i>				V							X

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting,

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

## SITO ZPS IT3240024 “DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE”

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	<i>Erigeron atticus</i>	R	D
P	<i>Gentiana lutes</i>	R	D
P	<i>Iris cengialti</i>	R	A
P	<i>Leontopodium alpinum</i>	C	A
P	<i>Lilium carniolicum</i>	R	A
P	<i>Medicago pironae</i>	R	B
P	<i>Moltkia suffruticosa</i>	R	A
P	<i>Orchis militaris</i>	R	C
P	<i>Rhaponticum scariosum</i>	R	D
P	<i>Scorzonera humilis</i>	R	D
P	<i>Thalictrum lucidum</i>	R	D

**Popolazione.** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivazione:** **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

## SITO SIC &amp; ZPS IT3230083 "DOLOMITI FELTRINE E BELLUNESI

Specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC e contenute nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43/EEC

Species		Population in the site					Site assessment							
Group	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat. C R V P	D CAT	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
P	4068	Adenophora lilifolia			p				P	DD	C	B	B	B
p	1902	Cypripedium calceolus			P				R	DD	C	B	B	B
P	1903	Liparis loeselii			P				P	G	B	B	A	A

## Altre Specie Importanti

Species			Population in the site				Motivation						
Group	Code	Scientific Name	Size		Unit	Cat. C R V P	Species Annex		Other categories				
			Min	Max			IV	V	A	B	C	D	
P		Aconitum anthora				R							X
P		Alyssum ovirese				R							X
P		Androsace villosa				V							X
P		Arabis nova				P							X
P		Astragalus frigidus				R							X
P		Astragalus sempervirens				V							X
P	1750	Campanula morettiana				C	X						
P		Campanula thyrsoides				R			X				
P		Centaurea haynaldii				V							X
P		Cladium mariscus				R							X
P		Cortusa matthioli				R			X				
P		Cytisus pseudoprocumbens				C			X				
P		Dactylorhiza traunsteineri				V					X		
P		Daphne alpina				P							X
P		Delphinium dubium				V							X
P		Galium margaritaceum				P				X			
P		Gentiana pumila				P							X
P		Geranium argenteum				P							X
P		Hypochoeris facchiniana				R				X			
P		Iris cengialti				R			X				
P		Knautia ressmannii				R							X
P		Leontopodium alpinum				C			X				
P		Lilium carnolicum				R			X				
P		Microstylis monophyllos				V					X		
P		Minuartia graminifolia				R							X
P		Nymphaea alba				C							X
P		Pedicularis hacquetii				R							X
P	1749	Physoplexis comosa				C	X						

P		Polygonum amphibium				R						X
P		Primula tyrolensis				C			X			
P		Pulmonaria vallisarsae				R			X			
P		Rhaponticum scariosum				R						X
P		Rhizobotrya alpina				V			X			
P		Salix mielichhoferi				R			X			
P		Salix pentandra				V			X			
P		Saxifraga hostii				C						X
P		Saxifraga mutata				R						X
P		Scorzonera austriaca				R			X			
P		Sempervivum dolomiticum				V				X		
P		Seseli gouanii				R			X			
P		Silene veselskyi				V						X
P		Sisymbrium austriacum				P						X
P		Spiraea decumbens ssp. tomentosa				C				X		
P		Thlaspi minimum				R						X
P		Tofieldia pusilla				P						X
P		Trifolium noricum				V						X
P		Utricularia australis				V			X			
P		Woodsia pulchella				V						X

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting,

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

Le specie di interesse comunitario citate nei quattro quadranti (10kmE449N256, 10kmE448N255, 10kmE448N256 e 10kmE449N255) che interessano l'area d'analisi riferiti all'Allegato A D.G.R. n. 2200 del 27.11.2014 "Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6)" sono invece le seguenti:

Codice	Specie univoche Formulario SITI	Allegati	PRIOR	Codice Cella			
				E448N255	E448N256	E449N255	E449N256
A085	Accipiter gentilis		N	X	X	X	X
A086	Accipiter nisus		N	X	X	X	X
A297	Acrocephalus scirpaceus		N		X	X	X
A223	Aegolius funereus	I	N	X	X	X	X
A229	Alcedo atthis	I	N	X	X	X	X
A412	Alectoris graeca saxatilis	I-IIA	N	X	X	X	X
A091	Aquila chrysaetos	I	N	X	X	X	X
A028	Ardea cinerea		N	X			X
A221	Asio otus		N	X	X	X	X
1092	Austropotamobius pallipes	II-V	N		X		
A061	Aythya fuligula	IIA-IIIB	N	X		X	X
1137	Barbus plebejus	II-V	N	X			X
1193	Bombina variegata	II-IV	N	X	X	X	X
A104	Bonasa bonasia	I-IIB	N	X	X		X
A215	Bubo bubo	I	N	X	X	X	X
A067	Bucephala clangula	IIB	N			X	X
A224	Caprimulgus europaeus	I	N		X	X	X
1088	Cerambyx cerdo	II-IV			X		
A264	Cinclus cinclus		N	X	X	X	X
A082	Circus cyaneus	I	N	X		X	
A373	Coccothraustes coccothraustes		N	X	X	X	X
A122	Crex crex	I	N	X	X	X	X
1902	Cypripedium calceolus	II-IV	N			X	
A237	Dendrocopos major		N	X	X	X	X
A236	Dryocopus martius	I	N	X	X	X	X
A026	Egretta garzetta	I	N	X	X	X	X
6199	Euplagia quadripunctaria	II	Y		X		
A103	Falco peregrinus	I	N	X	X	X	X
A099	Falco subbuteo		N	X	X	X	X
A153	Gallinago gallinago	IIA-IIIB	N	X		X	X
A217	Glaucidium passerinum	I	N	X	X	X	X
A022	Ixobrychus minutus	I	N				
A408	Lagopus mutus helveticus	I-IIA-IIIB	N	X	X	X	X
6152	Lampetra zanandreae	II-V	N	X			
A338	Lanius collurio	I	N	X	X	X	X
A369	Loxia curvirostra		N		X	X	
1083	Lucanus cervus	II	N				X
A074	Milvus migrans	I	N	X	X	X	X
A280	Monticola saxatilis		N			X	X
A344	Nucifraga caryocatactes		N			X	
A327	Parus cristatus		N		X	X	X
A326	Parus montanus		N		X	X	
A072	Pernis apivorus	I	N	X	X	X	X
A313	Phylloscopus bonelli		N		X	X	X
A314	Phylloscopus sibilatrix		N		X		X
A234	Picus canus	I	N	X	X	X	X
A235	Picus viridis		N	X	X	X	X
A250	Ptyonoprogne rupestris		N	X	X	X	X
A118	Rallus aquaticus	IIB	N			X	X
1107	Salmo marmoratus	II	N	X	X	X	X
A275	Saxicola rubetra		N			X	X
A276	Saxicola torquata		N	X	X	X	X

A155	<i>Scolopax rusticola</i>	IIA-IIIB	N	X	X	X	X
A193	<i>Sterna hirundo</i>	I	N	X	X	X	X
A219	<i>Strix aluco</i>		N	X	X	X	X
A409	<i>Tetrao tetrix</i>	I-IIIB	N	X	X	X	X
A108	<i>Tetrao urogallus</i>	I-IIIB-IIIB	N		X	X	X
A282	<i>Turdus torquatus</i>		N		X	X	X
1014	<i>Vertigo angustior</i>	II	N				X

Nella seguente tabella si riassumono le specie vegetali che si ritengono presenti nei Limiti spaziali d'analisi.

Scientific Name	Allegato		Presenza nell'area di analisi	Presenza nelle aree direttamente interessate dalla trasformabilità
	IV	V		
<i>Aconitum anthora</i>			Si Possibile	
<i>Alyssum ovirense</i>			Si Possibile	
<i>Androsace villosa</i>			Si Possibile	
<i>Anemone narcissiflora</i>			Si Possibile	
<i>Arabis nova</i>			Si Possibile	
<i>Astragalus frigidus</i>			Si Possibile	
<i>Astragalus onobrychis</i>			Si Possibile	
<i>Astragalus sempervirens</i>			Si Possibile	
<i>Campanula morettiana</i>	X		Si Possibile	
<i>Campanula spicata</i>			Si Possibile	
<i>Campanula thyrsoidea</i>			Si Possibile	
<i>Carex appropinquata</i>			Si Possibile	
<i>Carex diandra</i>			Si Possibile	
<i>Carex lasiocarpa</i>			Si Possibile	
<i>Carex pseudocyperus</i>			Si Possibile	
<i>Centaurea haynaldii</i>			Si Possibile	
<i>Cladium mariscus</i>			Si Possibile	
<i>Cortusa matthioli</i>			Si Possibile	
<i>Cytisus pseudoprocumbens</i>			Si Possibile	
<i>Dactylorhiza incarnata</i>			Si Possibile	
<i>Dactylorhiza traunsteineri</i>			Si Possibile	
<i>Daphne alpina</i>			Si Possibile	
<i>Delphinium dubium</i>			Si Possibile	
<i>Festuca trichophylla</i>			Si Possibile	
<i>Galium margaritaceum</i>			Si Possibile	
<i>Gentiana pneumonanthe</i>			Si Possibile	
<i>Gentiana pumila</i>			Si Possibile	
<i>Geranium argenteum</i>			Si Possibile	
<i>Hypochoeris facchiniana</i>			Si Possibile	
<i>Iris cengialti</i>			Si Possibile	
<i>Knautia ressmannii</i>			Si Possibile	
<i>Leontodon berinii</i>			Si Possibile	
<i>Leontopodium alpinum</i>			Si Possibile	
<i>Lilium carniolicum</i>			Si Possibile	
<i>Microstylis monophyllos</i>			Si Possibile	
<i>Minuartia graminifolia</i>			Si Possibile	
<i>Nigritella rubra</i>			Si Possibile	

<i>Nymphaea alba</i>			Si Possibile
<i>Orchis coriophora</i>			Si Possibile
<i>Orchis pallens</i>			Si Possibile
<i>Paeonia officinalis</i>			Si Possibile
<i>Pedicularis hacquetii</i>			Si Possibile
<i>Peucedanum palustre</i>			Si Possibile
<i>Physoplexis comosa</i>	X		Si Possibile
<i>Polygonum amphibium</i>			Si Possibile
<i>Primula tyrolensis</i>			Si Possibile
<i>Pulmonaria vallisarsae</i>			Si Possibile
<i>Rhaponcticum scariosum</i>			Si Possibile
<i>Rhizobotrya alpina</i>			Si Possibile
<i>Salix daphnoides</i>			Si Possibile
<i>Salix mielichhoferi</i>			Si Possibile
<i>Salix pentandra</i>			Si Possibile
<i>Saxifraga hostii</i>			Si Possibile
<i>Saxifraga mutata</i>			Si Possibile
<i>Scorzonera austriaca</i>			Si Possibile
<i>Scrophularia umbrata</i>			Si Possibile
<i>Sempervivum dolomiticum</i>			Si Possibile
<i>Seseli gouanii</i>			Si Possibile
<i>Silene veselskyi</i>			Si Possibile
<i>Sisymbrium austriacum</i>			Si Possibile
<i>Spiraea decumbens ssp. tomentosa</i>			Si Possibile
<i>Thlaspi minimum</i>			Si Possibile
<i>Tofieldia pusilla</i>			Si Possibile
<i>Trifolium noricum</i>			Si Possibile
<i>Utricularia australis</i>			Si Possibile
<i>Woodsia pulchella</i>			Si Possibile

#### 4.1.3 Fauna di Interesse comunitario

Il comune di Belluno è caratterizzato da una grande eterogeneità di ambienti. L'attuale assetto forestale comunale è frutto di una lunga opera di trasformazione antropica, che ha relegato le superfici boscate lungo i versanti montani e ha permesso la coltivazione dei terreni di fondovalle (prima occupati da boschi di castagno e carpino) a scopi agricoli. Le colture tipiche erano il mais, alcuni legumi (fagioli e fave), l'orzo, la canapa, la patata e la produzione di foraggio. A partire dagli anni 50, a seguito di numerose vicende (industrializzazione, boom economico, abbandono dell'agricoltura, disastro del Vajont nel 1963 e alluvione del 1966) l'attività agricola è andando via via diminuendo. Tali aree abbandonate sono state quindi oggetto di un ripopolamento naturale, lasciato di fatto alla libera evoluzione per il limitato valore economico degli assortimenti ritraibili.

Nelle aree limitrofe agli abitati e in genere nelle aree un tempo falciate o coltivate e oggi lasciate incolte, si sono formate delle neoformazioni non ancora utilizzate e lasciate alla libera evoluzione.

La rete ecologica del comune di Belluno è incentrata sulla presenza di aree naturali di dimensioni estese e di alto valore ecologico, cioè le Aree nucleo, collocate alle pendici del monte Schiara e i pendii settentrionali del monte Pelf e la cresta monte Agnelezze - Col Visentin - Col Toront. Tali ambiti naturali sono ricoperti da boschi. Le aree di connessione naturalistica circondano le aree nucleo proteggendole dagli influssi dell'ambiente esterno e a minimizzando gli effetti margine negativi tra l'area nucleo e il paesaggio circostante.

La diffusa presenza di aree naturali a diverso titolo tutelate nonché di ambienti montani scarsamente antropizzati rappresentano gli elementi chiave (aree nucleo) della rete ecologica regionale. Questi si concentrano soprattutto nella parte settentrionale del territorio comunale,

La rete ecologica, oltre alle aree nucleo, è formata da una serie di corridoi ecologici, che ne permettono il collegamento reciproco. Riguardo il territorio comunale, il PTRC della Regione Veneto identifica una vasta area di corridoio ecologico nella parte meridionale, che si estende nella zona dell'Alpe del Nevegal e nella zona settentrionale del territorio comunale, che, lambendo a nord le pendici meridionali del monte Serva arriva a lambire a sud i primi insediamenti abitati. Un altro importante corridoio ecologico è quello rappresentato dalle sponde del fiume Piave e del torrente Ardo.

Nel territorio comunale sono presenti inoltre il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e la Riserva Naturale Integrale di Monte Faverghera.

L'ARPAV, a seguito di un censimento eseguito in collaborazione con WWF-ONLU- Sezione Veneto ha individuato 303 aree che, pur non rientrando nell'elenco delle aree naturali protette in base alla legge 394/91, conservano ugualmente al loro interno componenti della flora e della fauna e talvolta aspetti geomorfologici e paesaggistici di particolare pregio. Di queste, 97 sono situate in provincia di Belluno ed in particolare 9 ricadono in parte o totalmente entro i confini comunali.

Sono presenti diverse frazioni abitate, oltre al centro urbano principale di Belluno, nell'intorno delle quali vengono gestite e falciate diverse formazioni prative. Si tratta di prati stabili, soggetti a due o tre sfalci all'anno, che sostengono un'attività zootecnica vitale.

Ad arricchire la componente di aree aperte vi sono anche i pascoli dell'area sommitale dei versanti e diverse praterie e radure che partecipano alla creazione di un paesaggio dinamico e connotato dall'alta biodiversità, con diverse zone ecotonali e dalla grande varietà di habitat di specie.

I pascoli in quota sono ritenuti ambiti di preminente valenza agronomica fortemente caratterizzante l'agricoltura bellunese e fortemente legati alle produzioni lattiero casearie di qualità. I pascoli in quota garantiscono il mantenimento del particolare rilievo paesaggistico che integra le componenti della rete ecologica ed incentiva il loro sviluppo economico-produttivo del settore agricolo. Tali ambiti si considerano invariati di natura agricolo-produttiva in quanto caratterizzati da specifici aspetti vocazionali e strutturali che li distinguono. La tutela e salvaguardia risultano fondamentali al mantenimento dei valori essenziali degli stessi.

Di seguito verranno riportate tutte le specie di interesse comunitario che potrebbero essere presenti all'interno dell'area di analisi, Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base dall'elenco di cui all'Allegato A D.G.R. n. 2200 del 27.11.2014 "Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6)", Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Di seguito viene riportato un inquadramento delle specie presenti, sulla base dei formulari dei seguenti siti della Rete Natura 2000:

- IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor"
- IT3230044 "Fontane di Nogarè"
- IT3230045 "Torbiera di Antole"
- IT3230088 "Fiume Piave dai Maseot alle grave di Pederobba"
- IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle"

## – IT3230083 “Dolomiti Feltrine e Bellunesi”

Codice	Specie formulario	Allegati	IT3230025	IT3230044	IT3230045	IT3230088	IT3240024	IT3230083	IT3230088
A085	Accipiter gentilis		X					X	
A086	Accipiter nisus		X	X	X	X	X	X	X
A297	Acrocephalus scirpaceus					X			X
A223	Aegolius funereus	I	X				X	X	
A229	Alcedo atthis	I		X		X			X
A412	Alectoris graeca saxatilis	I-IIA	X				X		
A091	Aquila chrysaetos	I	X				X	X	
A028	Ardea cinerea			X		X		X	X
A221	Asio otus							X	
1092	Austropotamobius pallipes	II-V				X			X
A061	Aythya fuligula	IIA-IIIB				X			X
1137	Barbus plebejus	II-V	X	X		X			X
1193	Bombina variegata	II-IV	X	X	X	X	X	X	X
A104	Bonasa bonasia	I-IIIB	X				X	X	
A215	Bubo bubo	I	X				X	X	
A067	Bucephala clangula	IIB				X			X
A224	Caprimulgus europaeus	I					X	X	
1088	Cerambyx cerdo	II-IV			X				
A264	Cinclus cinclus					X		X	X
A082	Circus cyaneus	I	X				X	X	
A373	Coccothraustes coccothraustes							X	
A122	Crex crex	I						X	
1902	Cypridium calceolus	II-IV	X						
A237	Dendrocopos major							X	
A236	Dryocopus martius	I	X				X	X	
A026	Egretta garzetta	I		X		X			X
6199	Euplagia quadripunctaria	II			X				
A103	Falco peregrinus	I					X	X	
A099	Falco subbuteo							X	
A153	Gallinago gallinago	IIA-IIIB			X	X			X
A217	Glaucidium passerinum	I					X		
A022	Ixobrychus minutus	I		X		X			X
A408	Lagopus mutus helveticus	I-IIA-IIIIB						X	
6152	Lampetra zanandreae	II-V				X			X
A338	Lanius collurio	I	X	X	X	X	X	X	X
A369	Loxia curvirostra							X	
1083	Lucanus cervus	II		X	X	X	X	X	X
A074	Milvus migrans	I	X	X		X	X	X	X
A280	Monticola saxatilis		X					X	
A344	Nucifraga caryocatactes							X	
A327	Parus cristatus							X	

A326	Parus montanus						X	
A072	Pernis apivorus	I	X		X		X	X
A313	Phylloscopus bonelli						X	
A314	Phylloscopus sibilatrix						X	
A234	Picus canus	I			X		X	
A235	Picus viridis			X			X	X
A250	Ptyonoprogne rupestris						X	
A118	Rallus aquaticus	IIB		X		X		X
1107	Salmo marmoratus	II		X		X	X	X
A275	Saxicola rubetra						X	
A276	Saxicola torquata				X			
A155	Scolopax rusticola	IIA-IIIB	X			X	X	X
A193	Sterna hirundo	I		X		X		X
A219	Strix aluco						X	
A409	Tetrao tetrix	I-IIB	X				X	
A108	Tetrao urogallus	I-IIB- IIIB					X	X
A282	Turdus torquatus		X				X	
1014	Vertigo angustior	II					X	

Nel seguito, viene valutata la possibile presenza all'interno dell'area di indagine di tutte le specie nominate precedentemente.

**Astore -Accipiter gentilis:** i prerequisiti per un habitat favorevole agli astori in Europa è la presenza di alberi di età superiore ai 60 anni per la costruzione dei nidi e la disponibilità di uccelli e mammiferi di medie dimensioni. Gli astori amano la foresta di conifere e i boschi misti, e si possono trovare anche in praterie e terreni coltivati purché vi sia qualche macchia sparsa. Questa specie è da considerarsi presente nell'area di indagine.

**Sparviere - Accipiter nisus :** presente nei boschi di versante, nelle radure, praterie e talvolta anche dei campi coltivati (in questo caso esclusivamente per cacciare). Questa specie è da considerarsi presente nell'area di indagine.

**Cannaiola comune - Acrocephalus scirpaceus:** questa specie nidifica nelle aree umide a canna palustre. La specie viene segnalata nel sito "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" ma si ritiene non presente nell'area d'indagine.

**Civetta capogrosso - Aegolius funereus:** la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Martin pescatore - Alcedo atthis:** la specie frequenta i corsi d'acqua e le zone umide, dotate di acqua limpida, con pareti e scarpate sabbiose. La specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Coturnice alpina - Alectoris graeca saxatilis:** vive su pendici montane, fianchi erbosi e rocciosi, terreni pietrosi e leggermente boscati, radure alternate a cespuglieti (rododendro) fin anche a 3000 m s.l.m. In inverno scende nelle zone più basse, non di rado vicino a baite o fienili. Nidifica sul terreno, fra massi o cespugli talora allo scoperto. La specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Aquila reale *Aquila chrysaetos*:** la specie abita ambienti montani con aree rocciose, praterie alpine, pascoli e boschi radi. Potrebbe spingersi all'interno delle aree di indagine alla ricerca di risorse trofiche.

**Airone cenerino - *Ardea cinerea*:** la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Gufo Comune - *Asio otus*:** in base alla biologia e agli habitat frequentati normalmente, non si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Gambero di fiume europeo - *Austropotamobius pallipes*:** la specie viene segnalata nel sito "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" ma si ritiene non presente nell'area d'indagine.

**Moretta - *Aythya fuligula*:** la specie viene segnalata nel sito "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" ma si ritiene non presente nell'area d'indagine.

**Barbo italico - *Barbus plebejus*:** la specie viene segnalata nel sito "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" ma si ritiene non presente nell'area d'indagine.

**Ululone dal ventre giallo - *Bombina variegata*:** Ha abitudini prevalentemente acquatiche, legata alle opere di natura antropica; utilizza molti tipi di zone umide: inclusi laghi, pozze, paludi, fiumi, torrenti, sorgenti, cisterne e anche acque temporanee quali copertoni pieni d' acqua piovana. Si trova in boschi decidui, di conifere e misti, in cespuglietti, praterie, piane alluvionali. L' habitat riproduttivo tipico è rappresentato da pozze temporanee soleggiate in prossimità di boschi. La specie può tollerare un lieve grado di inquinamento delle acque. La specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Francolino di monte - *Bonasa bonasia*:** la specie frequenta boschi misti di conifere e latifoglie, con ricco sottobosco e presenza di radure. La specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Gufo reale - *Bubo bubo*:** la specie in provincia di Belluno è considerata sedentaria, nidificante parziale e migratrice. Frequenta margine di boschi in vicinanza di zone scoperte, prati, pascoli, incolti, greti fluviali, dal fondovalle fino al limite superiore dei boschi. Per il principio di precauzione non si esclude la presenza della specie all'interno dell'area di indagine, anche se non sono presenti segnalazioni.

**Quatrocchi - *Bucephala clangula*:** la specie viene segnalata nel sito "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" ma si ritiene non presente nell'area d'indagine.

**Succiacapre - *Caprimulgus europaeus*:** la specie frequenta ambienti che mostrano alternanza fra coltivi e boschi xerici radi, ricchi di radure e sottobosco. Per il principio di precauzione non si esclude la presenza della specie all'interno dell'area di indagine, anche se non sono presenti segnalazioni.

**Cerambyce della quercia - *Cerambyx cerdo*:** in base alla biologia e agli habitat frequentati normalmente, non si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Merlo acquaiolo - *Cinclus cinclus*:** Nidifica a stretto contatto con l'acqua, lungo i fiumi e i torrenti montani. la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Albanella reale - *Circus cyaneus*:** considerato il comportamento della specie e gli habitat di specie frequentati, non si ritiene possa frequentare le aree di indagine, se non con singoli individui occasionali, di passo, durante l'inverno.

**Frosone comune - *Coccothraustes coccothraustes*:** in base alla biologia e agli habitat frequentati normalmente, non si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Re di quaglie - *Crex crex*:** la specie è legata agli ambienti prati pingui regolarmente falciati, ai prati abbandonati ancora non infeltriti, alle aree nitrofile in pascoli o in praterie non più sfruttate. Viene segnalato nel sito "Dolomiti Feltrine e Bellunesi" ma non si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Picchio rosso maggiore - *Dendrocopos major*:** la specie frequenta un'ampia varietà di ambienti: boschi, terreni coltivati, zone ad alberi sparsi, vigneti e anche parchi e giardini urbani. Si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Picchio nero *Dryocopus martius*:** in provincia di Belluno la specie è considerata stazionaria e nidificante. La specie, in ascesa nella distribuzione sul territorio, è presente all'interno dell'area di indagine.

**Garzetta - *Egretta garzetta*:** come del resto quasi tutti gli aironi, è un uccello molto legato all'acqua. Infatti frequenta prevalentemente ambienti acquitrinosi, sponde di fiumi, laghi e stagni. È un uccello migratore, svernante e nidificante. la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Falena dell'edera - *Euplagia quadripunctaria*:** specie segnalata nell'ambito della Torbiera di Antole. Si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Falco pellegrino - *Falco peregrinus*:** in provincia di Belluno la specie è considerata stazionaria, nidificante e migratrice regolare. La specie può frequentare le aree di indagine.

**Lodolaio eurasiatico - *Falco subbuteo*:** Viene segnalato nel sito "Dolomiti Feltrine e Bellunesi", pertanto si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Beccacino - *Gallinago gallinago*:** non si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Civetta nana - *Glaucidium passerinum*:** la specie frequenta gli ambienti boscati montani, preferendo le formazioni mature e disetanee di faggio, abete rosso e abete bianco, ma frequentando anche peccete, lariceti e altri boschi di conifere radi. Difficilmente la specie può frequentare l'area di indagine.

**Tareabusino. - *Ixobrychus minutus*:** il suo habitat è composto da zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente; predilige canneti fitti, ma frequenta anche ambienti palustri, ambienti acquatici dalle rive spoglie, terreni coltivati umidi e fossati. Si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Pernice bianca - *Lagopus mutus helveticus*:** Vive al di sopra del limite della vegetazione arbustiva, in zone rocciose e sassose, ghiaioni, morene, crinali, da 2000 a 3000 metri s.l.m. In caso di forti nevicate scende di quota di poche centinaia di metri o frequenta zone scoscese, dove la neve scivola via più velocemente. Nidifica sul terreno al riparo delle rocce, o di un piccolo cespuglio, ma

anche allo scoperto tra l'erba. Si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Lampreda padana - Lampetra zanandreai:** non si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Averla piccola Lanius collurio:** in provincia di Belluno la specie è considerata migratrice regolare e nidificante, la specie può frequentare le radure e le formazioni prative in cui siano presenti arbusti. Si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Crociere comune - Loxia curvirostra:** si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Cervo volante - Lucanus cervus:** la specie è presente all'interno dell'area di indagine.

**Nibbio bruno - Milvus migrans:** in provincia di Belluno la specie è considerata migratrice regolare e nidificante. Si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Codirossone - Monticola saxatilis:** non si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Nocciolaia - Nucifraga caryocatactes:** la specie è presente all'interno dell'area di indagine.

**Cincia dal ciuffo - Parus cristatus:** la specie è presente all'interno dell'area di indagine.

**Cincia bigia alpestre - Parus montanus:** la specie è presente all'interno dell'area di indagine.

**Falco pecchiaiolo - Pernis apivorus:** in provincia di Belluno la specie è considerata migratrice regolare e nidificante. Si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Luì bianco - Phylloscopus bonelli:** non si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Luì bianco - Phylloscopus sibilatrix:** non si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Picchio cenerino - Picus canus:** la specie è legata ai boschi di latifoglie e/o di conifere radi, sia in prossimità del limite superiore della vegetazione arborea, sia a quote più basse, soprattutto se ricchi di piante morte in piedi o schiantate. non si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Picchio verde - Picus viridis:** la specie è presente all'interno dell'area di indagine.

**Rondine montana - Ptyonoprogne rupestris:** la specie è presente all'interno dell'area di indagine.

**Porciglione europeo - Rallus aquaticus:** non si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Trota marmorata - *Salmo marmoratus*:** è presente una segnalazione della specie nella Carta Ittica provinciale del 2000. La specie è stata rinvenuta con alti valori di biomassa, la specie è presente all'interno dell'area di indagine.

**Stiaccino -*Saxicola rubetra*:** non si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Saltimpalo - *Saxicola torquata*:** la specie è presente all'interno dell'area di indagine.

**Beccaccia - *Scolopax rusticola*:** la specie è presente all'interno dell'area di indagine.

**Sterna comune -*Sterna hirundo*:** si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Allocco - *Strix aluco*:** la specie è presente all'interno dell'area di indagine.

**Fagiano di monte *Tetrao tetrix*:** la specie vive in ambienti con copertura arborea ridotta, e con presenza di strati arbustivi ed erbacei, come rododendro e mirtillo. Si ritiene, data l'estensione dell'area di analisi che la specie sia presente al suo interno.

**Gallo cedrone - *Tetrao urogallus*:** la specie è strettamente legata ad ambienti forestali, in particolare a boschi maturi, disetanei, con presenza di radure e ricco sottobosco. Si ritiene, data l'estensione dell'area di analisi che la specie sia presente al suo interno.

**Merlo dal collare - *Turdus torquatus*:** si ritiene che la specie potrebbe essere presente all'interno dell'area di indagine.

**Vertigo angustior:** non è possibile escludere l'eventuale presenza della specie all'interno dell'area di indagine. È presente nella lettiera e sui detriti vegetali in ambienti umidi permanenti come prati umidi, sorgenti, sponde dei corsi d'acqua e boschi umidi, di preferenza su substrati calcarei.

Si seguito si riporta una tabella di sintesi dalla valutazione di presenza delle specie faunistiche nell'area d'indagine:

<b>Codice</b>	<b>Nome</b>	<b>Presenza</b>
A085	Accipiter gentilis	SI
A086	Accipiter nisus	SI
A297	Acrocephalus scirpaceus	NO
A223	Aegolius funereus	SI
A229	Alcedo atthis	SI
A412	Alectoris graeca saxatilis	SI
A091	Aquila chrysaetos	SI
A028	Ardea cinerea	SI
A221	Asio otus	SI
1092	Austropotamobius pallipes	NO
A061	Aythya fuligula	NO
1137	Barbus plebejus	No
1193	Bombina variegata	Si
A104	Bonasa bonasia	Si
A215	Bubo bubo	Si
A067	Bucephala clangula	NO
A224	Caprimulgus europaeus	SI
1088	Cerambyx cerdo	No
A264	Cinclus cinclus	SI
A082	Circus cyaneus	NO
A373	Coccothraustes coccothraustes	NO
A122	Crex crex	SI
A237	Dendrocopos major	Si
A236	Dryocopus martius	Si
A026	Egretta garzetta	Si
6199	Euplagia quadripunctaria	Si
A103	Falco peregrinus	SI
A099	Falco subbuteo	SI
A153	Gallinago gallinago	NO
A217	Glaucidium passerinum	SI
A022	Ixobrychus minutus	SI
A408	Lagopus mutus helveticus	SI
6152	Lampetra zanandreae	NO
A338	Lanius collurio	SI
A369	Loxia curvirostra	SI
1083	Lucanus cervus	SI
A073	Milvus migrans	SI
A280	Monticola saxatilis	NO
A344	Nucifraga caryocatactes	SI
A327	Parus cristatus	SI
A326	Parus montanus	SI

A072	<i>Pernis apivorus</i>	SI
A313	<i>Phylloscopus bonelli</i>	NO
A314	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	NO
A234	<i>Picus canus</i>	NO
A235	<i>Picus viridis</i>	SI
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	SI
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	NO
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	SI
A275	<i>Saxicola rubetra</i>	NO
A276	<i>Saxicola torquata</i>	SI
A155	<i>Scolopax rusticola</i>	SI
A193	<i>Sterna hirundo</i>	SI
A219	<i>Strix aluco</i>	SI
A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	SI
A108	<i>Tetrao urogallus</i>	Si
A282	<i>Turdus torquatus</i>	Si
1014	<i>Vertigo angustior</i>	Si

#### 4.1.3.1 Dimensione delle popolazioni, grado di isolamento, grado di conservazione delle specie di interesse comunitario

Per la definizione di dimensione delle popolazioni e grado di isolamento delle specie di interesse comunitario che si ritengono presenti all'interno dell'area di indagine, si fa riferimento ai formulari delle due aree della Rete Natura 2000, i cui dati sono riportati nelle tabelle che seguono.

#### SITO SIC IT3230025 "GRUPPO DEL VISENTIN: M. FAVERGHERA - M. COR"

Species			Population in the site						Site assessment						
Group	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D	A B C D			A B C	
						Min	Max				C	R	V	P	CAT
B	A085	<i>Accipiter gentilis</i>			p				R	DD	C	A	C	C	
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>			p				C	DD	C	A	C	C	
B	A223	<i>Aegolius funereus</i>			p				R	DD	C	A	B	C	
B	A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>			p				R	DD	C	A	C	C	
B	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>			p				R	DD	C	A	C	C	
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>			p				P	DD	C	B	C	B	
A	1193	<i>Bombina variegata</i>			p				R	DD	C	A	C	B	
B	A104	<i>Bonasa bonasia</i>			p				R	DD	C	A	B	C	
B	A215	<i>Bubo bubo</i>			p				P	DD	D				
B	A139	<i>Charadrius morinellus</i>			c				R	DD	D				
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>			c				R	DD	D				
P	1902	<i>Cypripedium calceolus</i>			p				P	DD	D				
B	A236	<i>Dryocopus martius</i>			p				R	DD	C	A	C	C	
B	A338	<i>Lanius collurio</i>			r				C	DD	C	A	C	B	
B	A073	<i>Milvus migrans</i>			r				C	DD	C	A	C	B	
B	A280	<i>Monticola saxatilis</i>			r				R	DD	C	A	C	C	

B	A072	Pernis apivorus			r				R	DD	D			
B	A155	Scolopax rusticola			c				C	DD	C	A	C	C
B	A409	Tetrao tetrix tetrix			p				R	DD	C	A	B	C
B	A282	Turdus torquatus			r				R	DD	C	A	B	C

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting,

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

#### SITO SIC IT3230044 "FONTANE DI NOGARÈ"

Species			Population in the site						Site assessment					
Group	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D	A B C D			
						Min	Max				C R V P	CAT	Pop.	Con.
B	A086	Accipiter nisus			p				C	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			p				C	DD	C	A	C	B
B	A028	Ardea cinerea			c				C	DD	D			
B	A029	Ardea purpurea			w				V	DD	D			
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	C	B
A	1193	Bombina variegata			p				R	DD	D			
B	A021	Botaurus stellaris			c				P	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			p				R	DD	D			
B	A022	Ixobrychus minutus			c				R	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				C	DD	C	A	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			r				C	DD	D			
B	A094	Pandion haliaetus			c				P	DD	D			
B	A235	Picus viridis			p				C	DD	C	A	C	C
B	A120	Porzana parva			c				R	DD	D			
B	A119	Porzana porzana			c				V	DD	D			
B	A118	Rallus aquaticus			p				R	DD	D			
F	1107	Salmo marmoratus			p				P	DD	C	B	B	B
B	A193	Sterna hirundo			c				C	DD	D			
B	A142	Vanellus vanellus			c				R	DD	D			

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting,

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

## SITO SIC IT3230045 “TORBIERA DI ANTOLE”

Species			Population in the site					Site assessment						
Group	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D	A B C D			
						Min	Max		C R V P		CAT	Pop.	Con.	Iso.
B	A086	Accipiter nisus			p				R	DD	C	A	C	C
A	1193	Bombina variegata			p				R	DD	C	B	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	D			
B	A031	Ciconia ciconia			c				P	DD	D			
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	D			
B	A153	Gallinago gallinago			c				P	DD	D			
B	A127	Grus grus			c				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				C	DD	C	A	C	C
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A152	Lymnocyrtus minimus			c				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			r				R	DD	C	A	C	C
B	A235	Picus viridis			p				C	DD	C	A	C	C
B	A140	Pluvialis apricaria			c				P	DD	D			
B	A276	Saxicola torquata			r				V	DD	C	B	B	C
B	A142	Vanellus vanellus			c				P	DD	D			

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting,

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

## SITO ZPS IT3240024 “DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE”

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.	e			
A223	<i>Aegolius funereus</i>	P			C	B	C	C
A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	P			C	B	C	B
A236	<i>Dryocopus martius</i>	R			C	B	C	B
A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	R			C	B	C	C
A108	<i>Tetrao urogallus</i>	R			C	B	C	C
A379	<i>Emberiza hortulana</i>		P	F	C	B	C	B
A080	<i>Circus gallicus</i>		R	P	C	B	C	C
A139	<i>Charadrius morinellus</i>			R	C	B	C	B
A272	<i>Luscinia svecica</i>			V	C	C	C	B
A074	<i>Milvus milvus</i>			F		D		
A078	<i>Gyps fulvus</i>			V		D		
A103	<i>Falco peregrinus</i>	P	P	P	B	A	C	C
A072	<i>Fernis apivorus</i>		C	< 6000i	B	A	C	B
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	R			B	A	C	B
A215	<i>Bubo bubo</i>	P			B	B	C	C
A073	<i>Milvus migrans</i>		C	C	C	A	C	C
A082	<i>Circus cyaneus</i>			F	C	B	C	C
A338	<i>Lanius collurio</i>		C		C	B	C	B
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	R			C	B	C	C
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>		C	P	B	B	C	B
A104	<i>Bonasa bonasia</i>		C		C	B	C	C

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting,

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

## SITO SIC &amp; ZPS IT3230083 “DOLOMITI FELTRINE E BELLUNESI

Group	Code	Species Scientific Name	S	NP	T	Population in the site			D CAT	Site assessment				
						Size		Unit		Cat. C R V P	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1193	Bombina variegata			p				C	DD	C	A	C	C
B	A085	Accipiter gentilis			p				P	DD	C	A	C	B
B	A086	Accipiter nisus			r				C	DD	C	A	C	C
B	A086	Accipiter nisus			c				C	DD	C	A	C	C
B	A086	Accipiter nisus			w				C	DD	C	A	C	C
B	A223	Aegolius funereus			p				P	DD	C	B	B	C
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p				R	DD	C	A	C	B
B	A259	Anthus spinoletta			r				C	DD	C	A	C	C
B	A228	Apus melba			r				R	DD	C	A	C	C
B	A091	Aquila chrysaetos			p				C	DD	C	A	C	C
B	A028	Ardea cinerea			c				P	DD	C	C	C	C
B	A221	Asio otus			r				R	DD	C	C	C	C
B	A263	Bombicilla garrulus			c				R	DD	D			
B	A104	Bonasa bonasia			p				R	DD	C	A	C	B
B	A215	Bubo bubo			p				P	DD	C	B	B	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	C	C	C	C
B	A139	Charadrius morinellus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A030	Ciconia nigra			c				V	DD	D			
B	A264	Cinclus cinclus			p				C	DD	C	A	C	C
B	A080	Circaetus gallicus			r				R	DD	C	B	B	B
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A373	Coccythraustes coccythraustes			c				P	DD	C	A	A	A
B	A122	Crex crex			r				R	DD	C	B	B	B
B	A237	Dendrocopos major			c				P	DD	C	A	A	A
B	A236	Dryocopus martius			p				C	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			r				P	DD	C	B	B	B
B	A099	Falco subbuteo			c				P	DD	C	C	C	B
B	A097	Falco vespertinus			c				R	DD	C	C	C	C
B	A217	Glaucidium passerinum			p				R	DD	C	A	C	B
B	A076	Gypaetus barbatus			c	1	1	i		G	D			
B	A078	Gyps fulvus			c				V	DD	D			
B	A408	Lagopus mutus helveticus			p				P	DD	C	A	B	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	A	C	B
B	A341	Lanius senator			p				P	DD	B	A	A	A
B	A369	Loxia curvirostra			w				C	DD	C	B	C	C
B	A369	Loxia curvirostra			r				C	DD	C	B	C	C
B	A369	Loxia curvirostra			c				C	DD	C	B	C	C
B	A073	Milvus migrans			r				P	DD	C	B	C	C
B	A074	Milvus milvus			c				V	DD	D			
B	A280	Monticola saxatilis			r				R	DD	C	A	C	C
B	A358	Montifringilla nivalis			p				P	DD	C	A	B	C
B	A344	Nucifraga caryocatactes			p				C	DD	C	B	C	C
B	A327	Parus cristatus			p				C	DD	C	A	B	C
B	A326	Parus montanus			p				C	DD	C	A	B	C
B	A072	Pernis apivorus			r				C	DD	B	B	C	B
B	A313	Phylloscopus bonelli			r				C	DD	C	A	C	C
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			r				V	DD	C	A	C	C
B	A234	Picus canus			p				P	DD	C	A	C	B
B	A235	Picus viridis			p				C	DD	C	A	C	C
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			r				C	DD	C	A	C	C
B	A345	Pyrrhocorax graculus			p				C	DD	C	A	C	C
B	A275	Saxicola rubetra			r				R	DD	C	A	C	C
B	A155	Scolopax rusticola			c				R	DD	C	A	C	C
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	C	B	C	C
B	A310	Sylvia borin			r				P	DD	C	A	C	C
B	A409	Tetrao tetrix tetrix			p				C	DD	C	A	C	B

B	A108	Tetrao urogallus			p				R	DD	C	A	B	C
B	A333	Tichodroma muraria			p				R	DD	C	B	B	B
B	A282	Turdus torquatus			r				P	DD	C	B	C	C
F	1107	Salmo marmoratus			p				P	DD	C	B	B	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	C
I	1087	Rosalia alpina			p				P	DD	C	B	C	A
I	1014	Vertigo angustior			p				P	DD	C	B	A	B
M	1361	Lynx lynx			p	1	1	i		G	B	B	B	B
P	4068	Adenophora lilifolia			p				P	DD	C	B	B	B
P	1902	Cypripedium calceolus			p				R	DD	C	B	B	B
P	1903	Liparis loeselii			p				P	G	B	B	A	B

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting,

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

#### 4.1.4 Caratteristiche, struttura e funzioni delle unità ambientali ed ecosistemiche

L'area è caratterizzata da un indubbio valore naturalistico con molti ambiti tutelati. Nella tavola delle invariati del PAT sono stati individuati i seguenti elementi sotto descritti.

Le invariati di natura paesistica sono quegli elementi con caratteri specifici e identificativi che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi.

In tali ambiti, oltre alla connotazione naturale (morfologica, vegetazionale, paesistica) risulta rilevante la componente dovuta all'intervento antropico. In particolare, il PAT individua, nella tavola 2, i seguenti ambiti:

- a) Iconemi
- b) Biotopi
- c) Alberi monumentali
- d) Paesaggio delle acque: alvei, greti e corsi d'acqua (PTCP)
- e) Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici di alta quota (PTCP)
- f) Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (PTCP)
- g) Boschi
- h) Pascoli di alta quota
- i) Invariante agricolo-produttiva di Modolo

Il PAT promuove il mantenimento e la valorizzazione della varietà, ricchezza e riconoscibilità paesistico-ambientale e rurale che sono alla base della loro specificità.

Il PAT individua i principali elementi che concorrono a strutturare il sistema della rete ecologica locale, costituiti da ambiti di interesse naturalistico.

In particolare, il PAT individua quali elementi costituenti della rete:

- aree nucleo (core area): caratterizzate da una elevata naturalità e da particolari biotopi quali le aree SIC e ZPS;
- isole ad elevata naturalità (stepping stones): elementi non continui che completano il sistema dei corridoi ecologici;
- aree di connessione naturalistica: fasce di territorio adiacenti alle aree prima descritte che costituiscono il collegamento tra attività antropiche e dinamiche naturali con una funzione di filtro e protezione ecologica, distinte in siepi, alberature e boschi;
- corridoi ecologici.

Sono parte della rete ecologica i biotopi individuati dal PTCP e dal PAT e corrispondenti al seguente elenco:

- Dorsale M. Faverghera M. Cor
- Valle di S.Mamante
- Torbiera di C. Pescalia (fuori Comune)
- Zona umida di Cet
- Boschi di Sochieva
- Boschi di Socchieva
- Bosco della China
- Ex torbiere di Bios
- Torbiera di Antole
- La gola dell'Ardo
- Prato umido di Tovenia
- Prato umido di Pra Mat
- L'Olt
- La forra dell'Ardo
- Il Bus del Buson
- Prati sommitali del M.Terne
- Col Cavalin Bocca del Rospo
- Fontane di Nogarè
- Prati aridi - Pra de Santi

## **4.2 Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione**

L'analisi di tutti i principali strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica è stata ampiamente sviluppata all'interno della VAS del PAT del Comune di Belluno, documento a cui si rimanda per una valutazione più approfondita.

Durante l'elaborazione di un PAT vengono tenuti in considerazione tutta una serie di elementi che già intrinsecamente vanno a tutelare e conservare le emergenze ambientali, paesaggistiche, storiche presenti sul territorio. Questi elementi vengono analizzati e sintetizzati nelle prime tre cartografie del PAT, ovvero Tavola dei Vincoli e della pianificazione sovraordinata, Tavola delle fragilità e Tavola delle Invarianti.

### Tavola dei Vincoli e della Pianificazione sovraordinata

Gli elementi più significativi ai fini della presente VInCA sono:

- Vincoli paesaggistici (corsi d'acqua, ambienti montani per la parte eccedente i 1500 metri, territori coperti da foreste e boschi, vincolo idrogeologico forestale, vincolo sismico, destinazione agrosilvopastorale), beni culturali (edifici ad alta valenza storica e culturale) ed elementi della Rete Natura2000;
- Pianificazione di livello superiore: centro storico, ambiti a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.
- Altri elementi: corsi d'acqua e fasce di rispetto, cimiteri, impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico.

### Tavola delle Invarianti

La seconda carta va a definire le invarianti, cioè elementi fisici o parti del territorio non modificabili (fra questi ci può essere anche il paesaggio), che esprimono un carattere permanente e in quanto tali la loro tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei caratteri fondamentali e delle risorse essenziali del territorio.

Le invarianti individuate sono:

- Invarianti di natura geologica
- Invarianti di natura paesaggistica
- Invarianti di natura ambientali
- Invarianti di natura storica, monumentale e architettonica
- Invarianti di natura storico culturali
- Invarianti agricole – produttive

### Tavola delle Fragilità

In questa carta vengono evidenziate quelle che sono le fragilità del territorio a livello geologico e idrogeologico, vengono evidenziate le aree idonee a condizione e quelle non idonee, oltre, ovviamente, a quelle aree soggette a dissesto idrogeologico. Tra queste ultime vi sono area di frana, area soggetta a valanghe, aree esondabili, area soggetta a caduta massi con delimitazione della zona di possibile massima espansione del fenomeno.

Tra le altre componenti si elencano i corsi d'acqua, le aree boschive e aree già destinate a bosco e pascolo, le aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora, della fauna, le aree di interesse storico artistico e le aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto.

Il PAT inoltre prevede la specifica tutela degli elementi di naturalità presenti nel territorio comunale (Rete Natura 2000, patrimonio forestale ecc). In particolare tale tutela è raggiunta attraverso la definizione di:

- aree centrali (core areas): aree ad alta naturalità che sono già, o possono essere, soggette a regime di protezione (parchi o riserve);
- fasce di protezione (buffer zones): zone cuscinetto, o zone di transizione, collocate attorno alle aree ad alta naturalità al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat;
- fasce di connessione (corridoi ecologici): strutture lineari e continue del paesaggio, di varie forme e dimensioni, che connettono tra di loro le aree ad alta naturalità e rappresentano l'elemento chiave delle reti ecologiche poiché consentono la mobilità delle specie e l'interscambio genetico, fenomeno indispensabile al man-tenimento della biodiversità;
- aree puntiformi o "sparse" (stepping zones): aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici (es. piccoli stagni in aree agricole).

Di seguito vengono comunque riportate le valutazioni sintetiche della compatibilità degli obiettivi del PAT con gli strumenti di pianificazione, in modo da avere un quadro completo della situazione considerata.

#### **4.2.1 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE**

Dall'analisi dei piani di livello regionale, si evince che gli obiettivi del PAT, presentati nel Documento Preliminare, sono coerenti con politiche, strategie ed obiettivi della programmazione e pianificazione regionale.

Il PAT rappresenta lo strumento di riforma del sistema di pianificazione che dovrà essere realizzato secondo gli obiettivi definiti nella fase preliminare e di valutazione e rispondenti ai contenuti della pianificazione regionale.

Gli obiettivi dichiarati nei piani sovraordinati di programmazione ambientale e di settore, sono, quindi, parte integrante dello strumento di pianificazione comunale. In alcuni casi, la relazione degli obiettivi del PAT con quelli dei piani sovraordinati risulta indiretta (sviluppo sistemi modali), in altri la coerenza esterna del piano comunale è più esplicita e diretta (ad esempio: tutela del sistema agro ambientale, degli ecosistemi naturali e delle acque; razionalizzazione dell'uso del suolo; razionalizzazione e riequilibrio del sistema di mobilità; sostegno all'uso di fonti rinnovabili).

Dalla valutazione di coerenza esterna degli obiettivi del Documento Preliminare con i piani regionali, ne deriva che le trasformazioni del territorio comunale e del contesto urbanistico, paesaggistico-culturale, agroambientale, produttivo, socio-economico e di mobilità, per essere attuate, devono includere, rigorosamente, gli obiettivi di:

- sostenibilità, tutela e valorizzazione delle risorse e delle valenze locali;
- l'uso razionale e la ricomposizione, del territorio;
- lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e la razionalizzazione dei consumi;
- il recupero dell'efficienza e dell'efficacia dei sistemi di trasporto e del sistema infrastrutturale locale;
- l'introduzione di criteri di rispetto dell'ambiente per la realizzazione di un modello di sviluppo sostenibile della mobilità.

#### **4.2.2 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE**

In relazione agli obiettivi della Pianificazione di livello Provinciale, gli obiettivi del Documento di Piano appaiono in linea con quanto disposto per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali.

Con l'intento di individuare gli elementi del paesaggio e le risorse ambientali, di favorire la tutela e la valorizzazione del sistema ambientale, di promuovere l'evoluzione multifunzionale e la sostenibilità dell'agricoltura, il PAT di Belluno recepisce e rafforza le indicazioni del PTCP di Belluno.

Il PAT risulta coerente con gli obiettivi del Piano Territoriale della Provincia, in quanto in linea con gli obiettivi di tutela, salvaguardia, valorizzazione territoriale ambientale, ma anche con gli obiettivi di adeguamento infrastrutturale e delle reti di mobilità, in chiave sostenibile, e di potenziamento della competitività locale.

Come indicato dal PTCP, il PAT di Belluno mira a promuovere, infine, l'attuazione di interventi di assetto urbano e sviluppo del settore turistico-ricettivo, con l'intento di migliorare la funzionalità dell'assetto urbano e degli insediamenti esistenti, nonché di accrescere la qualità di vita del contesto locale.

Alla luce di quanto sopra riportato, si segnala che le modalità con le quali vengono recepite le indicazioni della pianificazione provinciale all'interno degli obiettivi del piano comunale devono essere controllate fino alla loro attuazione; una loro corretta concretizzazione permette, infatti, di garantire alle nuove trasformazioni territoriali sostenibilità complessiva (ambientale, sociale, economica) e di portare, quindi, reale valore aggiunto al contesto e alla comunità locale.

Il PAT ha incluso numerosi obiettivi ed azioni per orientare lo sviluppo del territorio comunale attraverso principi di sostenibilità e miglioramento della qualità di vita in senso lato: nuove edificazioni e recupero dell'esistente attraverso tipologie edilizie compatibili con il contesto, gestione sostenibile degli spazi liberi interclusi, nuove forme di turismo, permeabilità ecologica, etc.

Questi obiettivi sono indirettamente in linea ed in sinergia con le previsioni del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani volto alla riduzione dei rifiuti trattati in discarica ed all'aumento della cultura del riciclo e della raccolta differenziata per una riduzione appunto dello scarto non recuperabile. Attraverso sistemi più efficienti e sostenibili del vivere urbano, infatti, gli effetti positivi sulla qualità edilizia ed urbanistica avranno ricadute anche sulla gestione accorta dei rifiuti.

#### **4.2.3 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE**

Per quanto riguarda la coerenza con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata di settore, gli obiettivi ambientali e di tutela del PAT di Belluno sono direttamente coerenti ed in linea con obiettivi ed indirizzi di specifici di tutela dell'assetto idrogeologico e della rete idrografica.

Deve comunque essere posta attenzione all'attuazione sostenibile degli obiettivi nell'ambito delle infrastrutture di accessibilità e mobilità e della funzionalità degli insediamenti e della qualità di vita all'interno delle aree urbane. Le modalità con cui si concretizzano tali obiettivi, ovvero azioni ed interventi specifici, possono inficiare l'attuazione degli obiettivi di tutela e di difesa delle risorse ambientali e, pertanto, ridurre la coerenza con alcuni obiettivi sovraordinati.

#### **4.2.4 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE**

Gli obiettivi del documento di Piano analizzato risultano coerenti e conformi con le previsioni e le indicazioni dello strumento comunale.

Il PRG, infatti, pone attenzione sul recupero dell'edificato storico, architettonico e rustico esistente, sull'adeguamento e miglioramento delle infrastrutture, sulla valorizzazione delle attività artigianali.

Il PAT riconferma ed approfondisce gli obiettivi di tutela e valorizzazione delle peculiarità locali, sia ecologico-ambientali e paesaggistiche sia storico-culturali e socio-economiche, ma inoltre aggiunge azioni di valorizzazione e tutela delle peculiarità locali e quelle di gestione compatibile del territorio locale.

#### **4.3 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono**

Si passerà ora a mettere in relazione ciascun habitat e specie presente all'interno dell'area di analisi con gli effetti individuati al paragrafo 2 della fase 2 della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017.

Habitat	EFFETTI				
	D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate), D01.02 Strade, autostrade (comprende tutte le strade asfaltate), D01.03 Parcheggi e aree di sosta, E01 Aree urbane, insediamenti umani, E02 Aree industriali e commerciali				
	G01.03 Attività con veicoli motorizzati				J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie
	H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	
3140					X
3220					X
3240					X
3260					X
4060					X
4070*					X
4080					X
5130					X
6150					X
6170					X
6210					X
6230*					X
6410					X
6430					X
6510					X
6520					X
8120					X
8160					X
8210					X
9130					X
9140					X
9180*					X
91E0*					X
91H0					X
91K0					X
91L0					X

Specie	EFFETTI								
	D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (includere piste e strade forestali non asfaltate), D01.02 Strade, autostrade (comprende tutte le strade asfaltate), D01.03 Parcheggi e aree di sosta, E01 Aree urbane, insediamenti umani, E02 Aree industriali e commerciali								
	G01.03 Attività con veicoli motorizzati				J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	H06.02 Inquinamento luminoso	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali
H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	Perturbazione della fauna					
Accipiter gentilis					X		X		
Accipiter nisus					X		X		
Aegolius funereus					X		X		
Alcedo atthis					X		X		
Alectoris graeca saxatilis							X		
Aquila chrysaetos							X		
Ardea cinerea					X		X		
Asio otus					X		X		
Bombina variegata							X		
Bonasa bonasia							X		
Bubo bubo					X		X		
Caprimulgus europaeus					X		X		
Cinclus cinclus					X		X		
Crex crex					X		X		
Dendrocopos major					X		X		
Dryocopus martius					X		X		

Egretta garzetta					X		X		
Euplagia quadripunctaria							X		
Falco peregrinus					X		X		
Falco subbuteo					X		X		
Glaucidium passerinum					X		X		
Ixobrychus minutus					X		X		
Lagopus mutus helveticus					X		X		
Lanius collurio					X		X		
Loxia curvirostra					X		X		
Lucanus cervus					X		X		
Milvus migrans					X		X		
Nucifraga caryocatactes					X		X		
Parus cristatus					X		X		
Parus montanus					X		X		
Pernis apivorus							X		
Picus viridis							X		
Ptyonoprogne rupestris					X		X		
Salmo marmoratus					X		X		
Saxicola torquata					X		X		
Scolopax rusticola					X		X		
Sterna hirundo					X		X		
Strix aluco					X		X		
Tetrao tetrix tetrix					X		X		
Tetrao urogallus					X		X		
Turdus torquatus					X		X		
Vertigo angustior					X		X		

Specie	EFFETTI									
	D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (includere piste e strade forestali non asfaltate), D01.02 Strade, autostrade (comprende tutte le strade asfaltate), D01.03 Parcheggi e aree di sosta, E01 Aree urbane, insediamenti umani, E02 Aree industriali e commerciali									
	G01.03 Attività con veicoli motorizzati					J03.01 Riduzione o perdita di specie Perturbazione della flora	H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	H06.02 Inquinamento luminoso	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali
H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori (disturbo alla fauna)	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)						
Aconitum anthora					X					
Alyssum ovirese					X					
Androsace villosa					X					
Anemone narcissiflora					X					
Arabis nova					X					
Astragalus frigidus					X					
Astragalus onobrychis					X					
Astragalus sempervirens					X					
Campanula morettiana					X					
Campanula spicata					X					
Campanula thyrsoides					X					
Carex appropinquata					X					
Carex diandra					X					
Carex lasiocarpa					X					
Carex pseudocyperus					X					
Centaurea haynaldii					X					
Cladium mariscus					X					
Cortusa matthioli					X					

Cytisus pseudoprocumbens						X					
Dactylorhiza incarnata						X					
Dactylorhiza traunsteineri						X					
Daphne alpina						X					
Delphinium dubium						X					
Festuca trichophylla						X					
Galium margaritaceum						X					
Gentiana pneumonanthe						X					
Gentiana pumila						X					
Geranium argenteum						X					
Hypochoeris facchiniana						X					
Iris cengialti						X					
Knautia ressmannii						X					
Leontodon berinii						X					
Leontopodium alpinum						X					
Lilium carniolicum						X					
Microstylis monophyllos						X					
Minuartia graminifolia						X					
Nigritella rubra						X					
Nymphaea alba						X					
Orchis coriophora						X					
Orchis pallens						X					
Paeonia officinalis						X					
Pedicularis hacquetii						X					
Peucedanum palustre						X					
Physoplexis comosa						X					
Polygonum amphibium						X					
Primula tyrolensis						X					
Pulmonaria vallisarsae						X					
Rhaponticum scariosum						X					
Rhizobotrya alpina						X					
Salix daphnoides						X					
Salix mielichhoferi						X					
Salix pentandra						X					
Saxifraga hostii						X					
Saxifraga mutata						X					
Scorzonera austriaca						X					
Scrophularia umbrata						X					

Sempervivum dolomiticum						X					
Seseli gouanii						X					
Silene veselskyi						X					
Sisymbrium austriacum						X					
Spiraea decumbens ssp. tomentosa						X					
Thlaspi minimum						X					
Tofieldia pusilla						X					
Trifolium noricum						X					
Utricularia australis						X					
Woodsia pulchella						X					

**J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie****Habitat**

Habitat	Tipologia Effetto					
	Diretto	Indiretto	Breve Termine	Lungo Termine	Durevole	Reversibile
3140	X					
3220	X					
3240	X					
3260	X					
4060	X					
4060	X					
4070*	X					
4080	X					
5130	X					
6150	X					
6170	X					
6210	X					
6230*	X					
6410	X					
6430	X					
6510	X					
6520	X					
8120	X					
8160	X					
8210	X					
9130	X					
9140	X					
9180*	X					
91E0*	X					
91H0	X					
91K0	X					
91L0	X					

Variabile a seconda dell'attuazione della trasformabilità

Per gli effetti di individuati nella tabella precedente a carico degli Habitat non è possibile individuare nel dettaglio le fasi che interesseranno gli habitat, non essendo ancora definito nel dettaglio il cronoprogramma dei lavori. Nella tabella seguente viene riportata un'analisi circa eventuali sinergie con altri effetti.

Habitat	Isolato	Sinergico con altri effetti	Cumulativo con effetti di altri piani o progetti	Sinergico con effetti di altri piani o progetti
3140	-	-	Non si possono escludere effetti cumulativi con piani, progetti e/o interventi futuri, di cui però non si è al momento a conoscenza	-
3220	-	-		-
3240	-	-		-
3260	-	-		-
4060	-	-		-
4060	-	-		-
4070*	-	-		-

4080	-	-	-
5130	-	-	-
6150	-	-	-
6170	-	-	-
6210	-	-	-
6230*	-	-	-
6410	-	-	-
6430	-	-	-
6510	-	-	-
6520	-	-	-
8120	-	-	-
8160	-	-	-
8210	-	-	-
9130	-	-	-
9140	-	-	-
9180*	-	-	-
91E0*	-	-	-
91H0	-	-	-
91K0	-	-	-
91L0	-	-	-

**Specie vegetali**

Specie	Tipologia Effetto					
	Diretto	Indiretto	Breve Termine	Lungo Termine	Durevole	Reversibile
Aconitum anthora	X			X	X	
Alyssum ovirens	X			X	X	
Androsace villosa	X			X	X	
Anemone narcissiflora	X			X	X	
Arabis nova	X			X	X	
Astragalus frigidus	X			X	X	
Astragalus onobrychis	X			X	X	
Astragalus sempervirens	X			X	X	
Campanula morettiana	X			X	X	
Campanula spicata	X			X	X	
Campanula thyrsoides	X			X	X	
Carex appropinquata	X			X	X	
Carex diandra	X			X	X	
Carex lasiocarpa	X			X	X	
Carex pseudocyperus	X			X	X	
Centaurea haynaldii	X			X	X	
Cladium mariscus	X			X	X	
Cortusa matthioli	X			X	X	
Cytisus pseudoprocumbens	X			X	X	
Dactylorhiza incarnata	X			X	X	
Dactylorhiza traunsteineri	X			X	X	
Daphne alpina	X			X	X	
Delphinium dubium	X			X	X	
Festuca trichophylla	X			X	X	
Galium margaritaceum	X			X	X	
Gentiana pneumonanthe	X			X	X	
Gentiana pumila	X			X	X	
Geranium argenteum	X			X	X	
Hypochoeris facchiniana	X			X	X	
Iris cengialti	X			X	X	
Knautia ressmannii	X			X	X	
Leontodon berinii	X			X	X	
Leontopodium alpinum	X			X	X	
Lilium carniolicum	X			X	X	
Microstylis monophyllos	X			X	X	
Minuartia graminifolia	X			X	X	
Nigritella rubra	X			X	X	
Nymphaea alba	X			X	X	
Orchis coriophora	X			X	X	
Orchis pallens	X			X	X	
Paeonia officinalis	X			X	X	
Pedicularis hacquetii	X			X	X	
Peucedanum palustre	X			X	X	
Physoplexis comosa	X			X	X	
Polygonum amphibium	X			X	X	
Primula tyrolensis	X			X	X	
Pulmonaria vallarsae	X			X	X	
Rhaponticum scariosum	X			X	X	
Rhizobotrya alpina	X			X	X	
Salix daphnoides	X			X	X	
Salix mielichhoferi	X			X	X	
Salix pentandra	X			X	X	
Saxifraga hostii	X			X	X	
Saxifraga mutata	X			X	X	
Scorzonera austriaca	X			X	X	
Scrophularia umbrata	X			X	X	
Sempervivum dolomiticum	X			X	X	
Seseli gouanii	X			X	X	

Silene veselskyi	X			X	X	
Sisymbrium austriacum	X			X	X	
Spiraea decumbens ssp. tomentosa	X			X	X	
Thlaspi minimum	X			X	X	
Tofieldia pusilla	X			X	X	
Trifolium noricum	X			X	X	
Utricularia australis	X			X	X	
Woodsia pulchella	X			X	X	

Per gli effetti di individuati nella tabella precedente a carico delle specie non è possibile individuare nel dettaglio le fasi che interesseranno gli habitat, non essendo ancora definito nel dettaglio il cronoprogramma dei lavori. Nella tabella seguente viene riportata un'analisi circa eventuali sinergie con altri effetti.

Specie	Isolato	Sinergico con altri effetti	Cumulativo con effetti di altri piani o progetti	Sinergico con effetti di altri piani o progetti
Aconitum anthora	-	-	Non si possono escludere effetti cumulativi con piani, progetti e/o interventi futuri, di cui però non si è al momento a conoscenza	-
Alyssum ovirese	-	-		-
Androsace villosa	-	-		-
Anemone narcissiflora	-	-		-
Arabis nova	-	-		-
Astragalus frigidus	-	-		-
Astragalus onobrychis	-	-		-
Astragalus sempervirens	-	-		-
Campanula morettiana	-	-		-
Campanula spicata	-	-		-
Campanula thyrsoides	-	-		-
Carex appropinquata	-	-		-
Carex diandra	-	-		-
Carex lasiocarpa	-	-		-
Carex pseudocyperus	-	-		-
Centaurea haynaldii	-	-		-
Cladium mariscus	-	-		-
Cortusa matthioli	-	-		-
Cytisus pseudoprocumbens	-	-		-
Dactylorhiza incarnata	-	-		-
Dactylorhiza traunsteineri	-	-		-
Daphne alpina	-	-		-
Delphinium dubium	-	-		-
Festuca trichophylla	-	-		-
Galium margaritaceum	-	-		-
Gentiana pneumonanthe	-	-		-
Gentiana pumila	-	-		-
Geranium argenteum	-	-		-
Hypochoeris facchiniana	-	-		-
Iris cengialti	-	-		-
Knautia ressmannii	-	-		-
Leontodon berinii	-	-		-
Leontopodium alpinum	-	-		-
Lilium carniolicum	-	-		-
Microstylis monophyllos	-	-		-
Minuartia graminifolia	-	-		-
Nigritella rubra	-	-		-
Nymphaea alba	-	-		-
Orchis coriophora	-	-		-
Orchis pallens	-	-		-
Paeonia officinalis	-	-	-	
Pedicularis hacquetii	-	-	-	
Peucedanum palustre	-	-	-	
Physoplexis comosa	-	-	-	
Polygonum amphibium	-	-	-	
Primula tyrolensis	-	-	-	

Pulmonaria vallisarsae	-	-	-
Rhaponticum scariosum	-	-	-
Rhizobotrya alpina	-	-	-
Salix daphnoides	-	-	-
Salix mielichhoferi	-	-	-
Salix pentandra	-	-	-
Saxifraga hostii	-	-	-
Saxifraga mutata	-	-	-
Scorzonera austriaca	-	-	-
Scrophularia umbrata	-	-	-
Sempervivum dolomiticum	-	-	-
Seseli gouanii	-	-	-
Silene veselskyi	-	-	-
Sisymbrium austriacum	-	-	-
Spiraea decumbens ssp. tomentosa	-	-	-
Thlaspi minimum	-	-	-
Tofieldia pusilla	-	-	-
Trifolium noricum	-	-	-
Utricularia australis	-	-	-
Woodsia pulchella	-	-	-

### Specie animali

Specie	Tipologia Effetto					
	Diretto	Indiretto	Breve Termine	Lungo Termine	Durevole	Reversibile
Accipiter gentilis		X		X	X	
Accipiter nisus		X		X	X	
Aegolius funereus		X		X	X	
Alcedo atthis						
Alectoris graeca saxatilis		X		X	X	
Aquila chrysaetos		X		X	X	
Ardea cinerea		X		X	X	
Asio otus		X		X	X	
Bombina variegata		X		X	X	
Bonasa bonasia		X		X	X	
Bubo bubo		X		X	X	
Caprimulgus europaeus		X		X	X	
Cinclus cinclus		X		X	X	
Crex crex		X		X	X	
Dendrocopos major		X		X	X	
Dryocopus martius		X		X	X	
Egretta garzetta		X		X	X	
Euplagia quadripunctaria		X		X	X	
Falco peregrinus		X		X	X	
Falco subbuteo		X		X	X	
Glaucidium passerinum		X		X	X	
Ixobrychus minutus		X		X	X	
Lagopus mutus helveticus		X		X	X	
Lanius collurio		X		X	X	
Loxia curvirostra		X		X	X	
Lucanus cervus		X		X	X	
Milvus migrans		X		X	X	
Nucifraga caryocatactes		X		X	X	
Parus cristatus		X		X	X	
Parus montanus		X		X	X	
Pernis apivorus		X		X	X	
Picus viridis		X		X	X	
Ptyonoprogne rupestris		X		X	X	
Salmo marmoratus		X		X	X	
Saxicola torquata		X		X	X	
Scolopax rusticola		X		X	X	

Sterna hirundo		X		X	X	
Strix aluco		X		X	X	
Tetrao tetrix tetrix		X		X	X	
Tetrao urogallus		X		X	X	
Turdus torquatus		X		X	X	
Vertigo angustior		X		X	X	

Per gli effetti di individuati nella tabella precedente a carico delle specie non è possibile individuare nel dettaglio le fasi che interesseranno gli habitat, non essendo ancora definito nel dettaglio il cronoprogramma dei lavori. Nella tabella seguente viene riportata un'analisi circa eventuali sinergie con altri effetti.

Specie	Isolato	Sinergico con altri effetti	Cumulativo con effetti di altri piani o progetti	Sinergico con effetti di altri piani o progetti
Accipiter gentilis	-	-	Non si possono escludere effetti cumulativi con piani, progetti e/o interventi futuri, di cui però non si è al momento a conoscenza	-
Accipiter nisus	-	-		-
Aegolius funereus	-	-		-
Alcedo atthis				-
Alectoris graeca saxatilis	-	-		-
Aquila chrysaetos	-	-		-
Ardea cinerea	-	-		-
Asio otus	-	-		-
Bombina variegata	-	-		-
Bonasa bonasia	-	-		-
Bubo bubo	-	-		-
Caprimulgus europaeus	-	-		-
Cinclus cinclus	-	-		-
Crex crex	-	-		-
Dendrocopos major	-	-		-
Dryocopus martius	-	-		-
Egretta garzetta	-	-		-
Euplagia quadripunctaria	-	-		-
Falco peregrinus	-	-		-
Falco subbuteo	-	-		-
Glaucidium passerinum	-	-		-
Ixobrychus minutus	-	-		-
Lagopus mutus helveticus	-	-		-
Lanius collurio	-	-		-
Loxia curvirostra	-	-		-
Lucanus cervus	-	-		-
Milvus migrans	-	-		-
Nucifraga caryocatactes	-	-		-
Parus cristatus	-	-		-
Parus montanus	-	-		-
Pernis apivorus	-	-		-
Picus viridis	-	-		-
Ptyonoprogne rupestris	-	-		-
Salmo marmoratus	-	-		-
Saxicola torquata	-	-		-
Scolopax rusticola	-	-		-
Sterna hirundo	-	-		-
Strix aluco	-	-		-
Tetrao tetrix tetrix	-	-		-

VALUTAZIONE DI INCIDENZA – PAT BELLUNO

---

Tetrao urogallus	-	-	-
Turdus torquatus	-	-	-
Vertigo angustior	-	-	-

**H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori**

## Fase di Cantiere

Specie	Tipologia Effetto					
	Diretto	Indiretto	Breve Termine	Lungo Termine	Durevole	Reversibile
Accipiter gentilis	X		X			X
Accipiter nisus	X		X			X
Aegolius funereus	X		X			X
Alcedo atthis						
Alectoris graeca saxatilis	X		X			X
Aquila chrysaetos	X		X			X
Ardea cinerea	X		X			X
Asio otus	X		X			X
Bombina variegata	X		X			X
Bonasa bonasia	X		X			X
Bubo bubo	X		X			X
Caprimulgus europaeus	X		X			X
Cinclus cinclus	X		X			X
Crex crex	X		X			X
Dendrocopos major	X		X			X
Dryocopus martius	X		X			X
Egretta garzetta	X		X			X
Euplagia quadripunctaria	X		X			X
Falco peregrinus	X		X			X
Falco subbuteo	X		X			X
Glaucidium passerinum	X		X			X
Ixobrychus minutus	X		X			X
Lagopus mutus helveticus	X		X			X
Lanius collurio	X		X			X
Loxia curvirostra	X		X			X
Lucanus cervus	X		X			X
Milvus migrans	X		X			X
Nucifraga caryocatactes	X		X			X
Parus cristatus	X		X			X
Parus montanus	X		X			X
Pernis apivorus	X		X			X
Picus viridis	X		X			X
Ptyonoprogne rupestris	X		X			X
Salmo marmoratus	X		X			X
Saxicola torquata	X		X			X
Scolopax rusticola	X		X			X
Sterna hirundo	X		X			X
Strix aluco	X		X			X
Tetrao tetrix tetrix	X		X			X
Tetrao urogallus	X		X			X
Turdus torquatus	X		X			X
Vertigo angustior	X		X			X

Per gli effetti di individuati nella tabella precedente a carico degli Habitat non è possibile individuare nel dettaglio le fasi che interesseranno gli habitat, non essendo ancora definito nel dettaglio il cronoprogramma dei lavori. Nella tabella seguente viene riportata un'analisi circa eventuali sinergie con altri effetti.

Specie	Isolato	Sinergico con altri effetti	Cumulativo con effetti di altri piani o progetti	Sinergico con effetti di altri piani o progetti
Accipiter gentilis	-	-	Non si possono escludere effetti cumulativi con piani, progetti e/o interventi futuri, di cui però non si è al momento a conoscenza	-
Accipiter nisus	-	-		-
Aegolius funereus	-	-		-
Alcedo atthis	-	-		-
Alectoris graeca saxatilis	-	-		-
Aquila chrysaetos	-	-		-
Ardea cinerea	-	-		-
Asio otus	-	-		-
Bombina variegata	-	-		-
Bonasa bonasia	-	-		-
Bubo bubo	-	-		-
Caprimulgus europaeus	-	-		-
Cinclus cinclus	-	-		-
Crex crex	-	-		-
Dendrocopos major	-	-		-
Dryocopus martius	-	-		-
Egretta garzetta	-	-		-
Euplagia quadripunctaria	-	-		-
Falco peregrinus	-	-		-
Falco subbuteo	-	-		-
Glaucidium passerinum	-	-		-
Ixobrychus minutus	-	-		-
Lagopus mutus helveticus	-	-		-
Lanius collurio	-	-		-
Loxia curvirostra	-	-		-
Lucanus cervus	-	-		-
Milvus migrans	-	-		-
Nucifraga caryocatactes	-	-		-
Parus cristatus	-	-		-
Parus montanus	-	-		-
Pernis apivorus	-	-		-
Picus viridis	-	-		-
Ptyonoprogne rupestris	-	-		-
Salmo marmoratus	-	-		-
Saxicola torquata	-	-	-	
Scolopax rusticola	-	-	-	
Sterna hirundo	-	-	-	
Strix aluco	-	-	-	
Tetrao tetrix tetrix	-	-	-	
Tetrao urogallus	-	-	-	
Turdus torquatus	-	-	-	
Vertigo angustior	-	-	-	

## Fase di Esercizio

Specie	Tipologia Effetto					
	Diretto	Indiretto	Breve Termine	Lungo Termine	Durevole	Reversibile
Accipiter gentilis	X			X	X	
Accipiter nisus	X			X	X	
Aegolius funereus	X			X	X	

Alcedo atthis					
Alectoris graeca saxatilis	X		X	X	
Ardea cinerea	X		X	X	
Bombina variegata	X		X	X	
Bubo bubo	X		X	X	
Caprimulgus europaeus	X		X	X	
Cinclus cinclus	X		X	X	
Crex crex	X		X	X	
Dendrocopos major	X		X	X	
Dryocopus martius	X		X	X	
Egretta garzetta	X		X	X	
Euplagia quadripunctaria	X		X	X	
Falco peregrinus	X		X	X	
Falco subbuteo	X		X	X	
Glaucidium passerinum	X		X	X	
Ixobrychus minutus	X		X	X	
Lanius collurio	X		X	X	
Loxia curvirostra	X		X	X	
Lucanus cervus	X		X	X	
Milvus migrans	X		X	X	
Nucifraga caryocatactes	X		X	X	
Parus cristatus	X		X	X	
Parus montanus	X		X	X	
Pernis apivorus	X		X	X	
Picus viridis	X		X	X	
Ptyonoprogne rupestris	X		X	X	
Salmo marmoratus	X		X	X	
Saxicola torquata	X		X	X	
Scolopax rusticola	X		X	X	
Sterna hirundo	X		X	X	
Strix aluco	X		X	X	
Tetrao tetrix tetrix	X		X	X	
Vertigo angustior	X		X	X	

Nella tabella seguente viene riportata un'analisi circa eventuali sinergie con altri effetti.

Specie	Isolato	Sinergico con altri effetti	Cumulativo con effetti di altri piani o progetti	Sinergico con effetti di altri piani o progetti
Accipiter gentilis	-	-	Non si possono escludere effetti cumulativi con piani, progetti e/o interventi futuri, di cui però non si è al momento a conoscenza	-
Accipiter nisus	-	-		-
Aegolius funereus	-	-		-
Alcedo atthis				-
Alectoris graeca saxatilis	-	-		-
Ardea cinerea	-	-		-
Bombina variegata	-	-		-
Bonasa bonasia	-	-		-
Bubo bubo	-	-		-
Caprimulgus europaeus	-	-		-
Cinclus cinclus	-	-		-
Crex crex	-	-		-
Dendrocopos major	-	-		-
Dryocopus martius	-	-		-
Egretta garzetta	-	-		-
Euplagia quadripunctaria	-	-		-
Falco peregrinus	-	-		-
Falco subbuteo	-	-		-

Glaucidium passerinum	-	-	-
Ixobrychus minutus	-	-	-
Lanius collurio	-	-	-
Loxia curvirostra	-	-	-
Lucanus cervus	-	-	-
Milvus migrans	-	-	-
Nucifraga caryocatactes	-	-	-
Parus cristatus	-	-	-
Parus montanus	-	-	-
Pernis apivorus	-	-	-
Picus viridis	-	-	-
Ptyonoprogne rupestris	-	-	-
Salmo marmoratus	-	-	-
Saxicola torquata	-	-	-
Scolopax rusticola	-	-	-
Sterna hirundo	-	-	-
Strix aluco	-	-	-
Turdus torquatus	-	-	-
Vertigo angustior	-	-	-

#### 4.4 Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

Per ciascun habitat, habitat di specie e specie viene ora quantificata e motivata la significatività degli effetti, valutando la variazione del loro grado di conservazione in riferimento al sito o alla regione biogeografica.

Si sottolinea che, a livello di piano, gli effetti considerati e valutati sono approfonditi e definiti al livello di dettaglio massimo possibile, tenendo conto che comunque non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate, come e quando verranno realizzate nel dettaglio. Per i motivi suddetti a scopo cautelativo si considera la previsione di piano attuabile anche in aree dove la concretizzazione delle previsioni di piano è poco verosimile.

Quella che viene fornita è, quindi, un'indicazione pianificatoria di eventuali conflitti che possono insorgere con habitat e specie Natura 2000 rispetto al caso peggiore.

**4.4.1 Habitat di Interesse Comunitario****J03.01 RIDUZIONE O PERDITA DI STRUTTURE E FUNZIONI DI HABITAT E HABITAT DI SPECIE****Habitat 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 3140	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	Non è possibile escludere la realizzazione di nuove strutture agricole produttive
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

In merito alla valutazione della significatività relativa all’ Art. 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale, esso prevede che “ampliamenti e le nuove realizzazioni di strutture agricole produttive dovranno essere accompagnati da opportune opere di mitigazione e inserimento ambientale la cui tipologia sarà precisata in sede di PI. Prima dell’adeguamento del PI al presente articolo, gli interventi non dovranno comunque risultare in contrasto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia.” Pur trattandosi di prescrizioni atte a tutelare i valori ambientali presenti, la natura generica della prescrizione e il rimando alle successive fasi di pianificazione, non è scuffiante a garantire l’assenza di perdita di habitat.

All’interno del sito SIC IT3230044 “Fontane di Nogarè” l’habitat 3140 viene intercettato dalle previsioni dell’articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree “ampliamenti di strutture agricole produttive” in quanto

non presenti e la realizzazione di nuove strutture è inverosimile (se pur implicitamente concesse dalla norma con prescrizioni).

In corrispondenza con l'habitat 3140, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat mediamente degradata, funzioni dell'habitat con prospettive mediocri o sfavorevoli, possibilità di ripristino difficile e un grado di conservazione ridotta.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97, e ss.mm.ii.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 3140 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata, con approccio di "Worst-Case", con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza con un cambio sfavorevole del grado di conservazione dell'habitat: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 18 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 3140

**Habitat 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 3220	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	Non è possibile escludere la realizzazione di nuove strutture agricole produttive
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	Possibile interazione con percorsi per la fruibilità che il PI deve individuare
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Nessuna interferenza con l’habitat. Nella perimetrazione dell’habitat non ci sono aree dismesse da destinare a riqualificazione
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrrici</u>	SI	Si riscontra un'interferenza con la direttrice ad Est del centro di Belluno, in corrispondenza del sito IT3230044
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

In merito alla valutazione della significatività relativa all’ Art. 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale, esso prevede che “ampliamenti e le nuove realizzazioni di strutture agricole produttive dovranno essere accompagnati da opportune opere di mitigazione e inserimento ambientale la cui tipologia sarà precisata in sede di PI. Prima dell’adeguamento del PI al presente articolo, gli interventi non dovranno comunque risultare in contrasto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia.” Pur trattandosi di prescrizioni atte a tutelare i valori ambientali presenti, la natura generica della prescrizione e il rimando alle successive fasi di pianificazione, non è scuffiante a garantire l’assenza di perdita di habitat.

All’interno del sito SIC IT3230044 “Fontane di Nogarè” l’habitat 3220 viene intercettato dalle previsioni dell’articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree “ampliamenti di strutture agricole produttive” in quanto non presenti e la realizzazione di nuove strutture è inverosimile (se pur implicitamente concesse dalla norma con prescrizioni).

In corrispondenza con l'habitat 3220, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat mediamente degradata, funzioni dell'habitat con prospettive mediocri o sfavorevoli, possibilità di ripristino difficile e un grado di conservazione ridotta.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat limitata rispetto alla superficie totale, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 3220 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

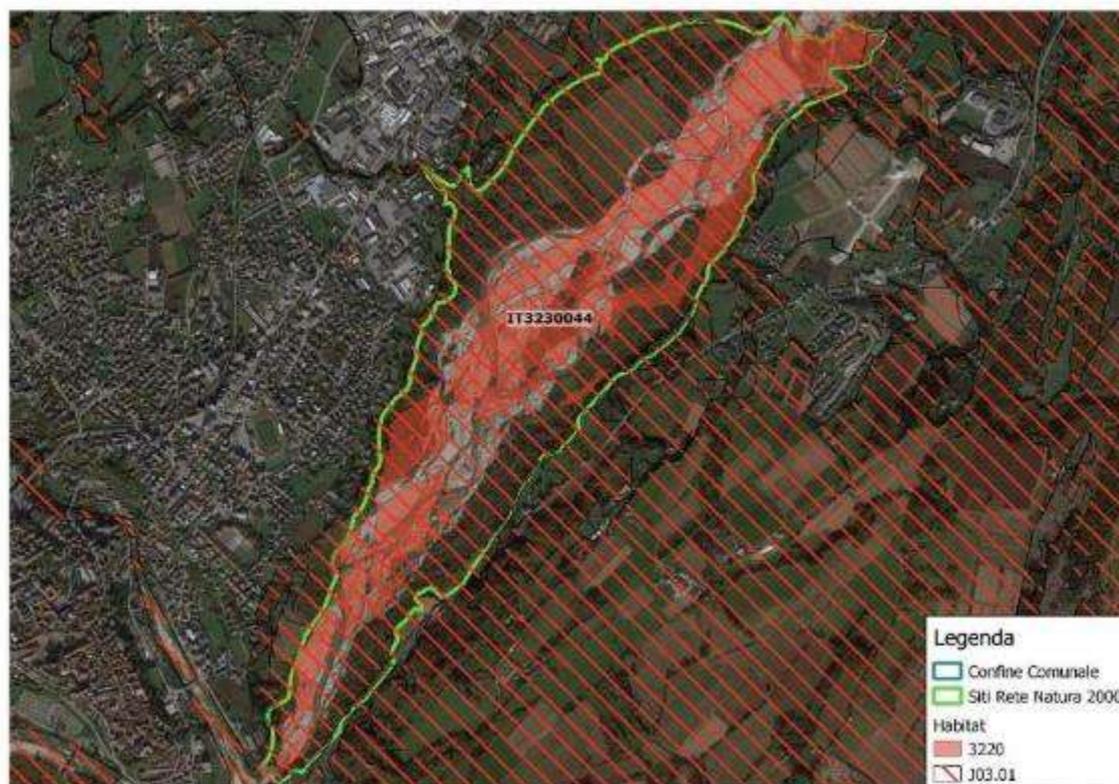


Figura 19 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 3220

In merito alla valutazione della significatività relativa all'art. 13 Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto, esso prevede che "Il PI individua gli edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui al presente articolo, e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dall'Articolo 52. Il PI individua altresì i percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante."

All'interno del sito SIC IT3230044 "Fontane di Nogarè" l'habitat 3220 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Nel caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 3220, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive mediocri o sfavorevoli, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat esigua rispetto alla superficie totale, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 3220 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 20 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 3220

In merito alla valutazione della significatività relativa all'art. 35 - Le reti per la mobilità, esso prevede le "diretrici principali per l'attraversamento del fiume Piave a Est e a Ovest del capoluogo al fine di collegare le due rive".

All'interno del sito SIC IT3230044 "Fontane di Nogarè" l'habitat 3220 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 35 del PAT. Pur trattandosi di mere linee indicatrici che non corrispondono al tracciato futuro, in corrispondenza con l'habitat 3220, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive mediocri o sfavorevoli, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle valutazioni sopra fornite per l'articolo 13, all'habitat 3220 rispetto alle

previsioni di piano dell'art. 35 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 21 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 35 e l'habitat 3220

**Habitat 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 3240	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	Non è possibile escludere la realizzazione di nuove strutture agricole produttive
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Nessuna interferenza con l’habitat. Nella perimetrazione dell’habitat non ci sono aree dismesse da destinare a riqualificazione
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

In merito alla valutazione della significatività relativa all’ Art. 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale, esso prevede che “ampliamenti e le nuove realizzazioni di strutture agricole produttive dovranno essere accompagnati da opportune opere di mitigazione e inserimento ambientale la cui tipologia sarà precisata in sede di PI. Prima dell’adeguamento del PI al presente articolo, gli interventi non dovranno comunque risultare in contrasto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia.” Pur trattandosi di prescrizioni atte a tutelare i valori ambientali presenti, la natura generica della prescrizione e il rimando alle successive fasi di pianificazione, non è scuffiante a garantire l’assenza di perdita di habitat.

All’interno del sito SIC IT3230044 “Fontane di Nogarè” l’habitat 3240 viene intercettato dalle previsioni dell’articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree “ampliamenti di strutture agricole produttive” in quanto non presenti e la realizzazione di nuove strutture è inverosimile (se pur implicitamente concesse dalla norma con prescrizioni).

In corrispondenza con l’habitat 3240, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat mediamente degradata, funzioni dell'habitat con prospettive mediocri o sfavorevoli, possibilità di ripristino difficile e un grado di conservazione ridotta.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat limitata rispetto alla superficie totale, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 3240 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

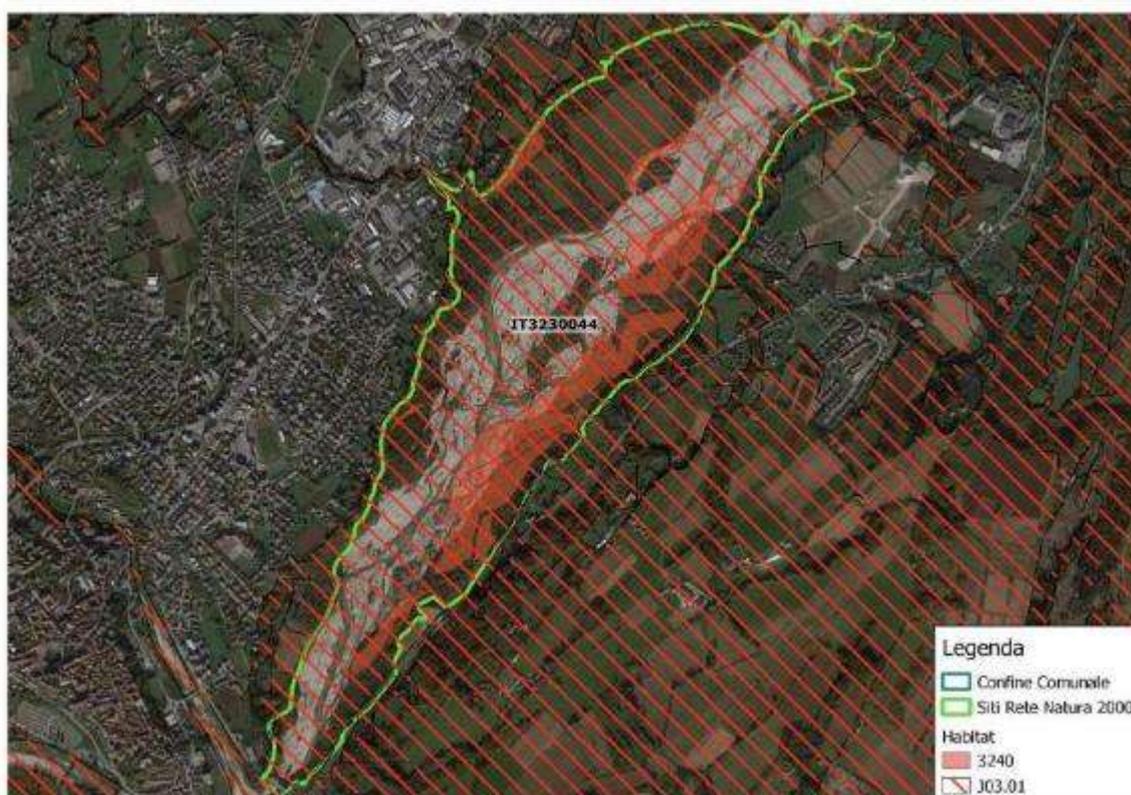


Figura 22 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 3240

All'interno del Sito IT3230088 "Fiume Piave dai Maseot alle grave di Pederobba" l'habitat 3240 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree "ampliamenti di strutture agricole produttive" in quanto non presenti e la realizzazione di nuove strutture è inverosimile (se pur implicitamente concesse dalla norma con prescrizioni).

In corrispondenza con l'habitat 3240, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat limitata rispetto alla superficie totale, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 3240 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 23 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 3240

In merito alla valutazione della significatività relativa all'art. 13 Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto, esso prevede che "Il PI individua gli edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui al presente articolo, e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dall'Articolo 52. Il PI individua altresì i percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante."

All'interno del sito SIC IT3230044 "Fontane di Nogarè" l'habitat 3240 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Nel caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 3240, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat non trascurabile rispetto alla superficie totale, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione importante, permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche. Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 3240 rispetto alle

previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

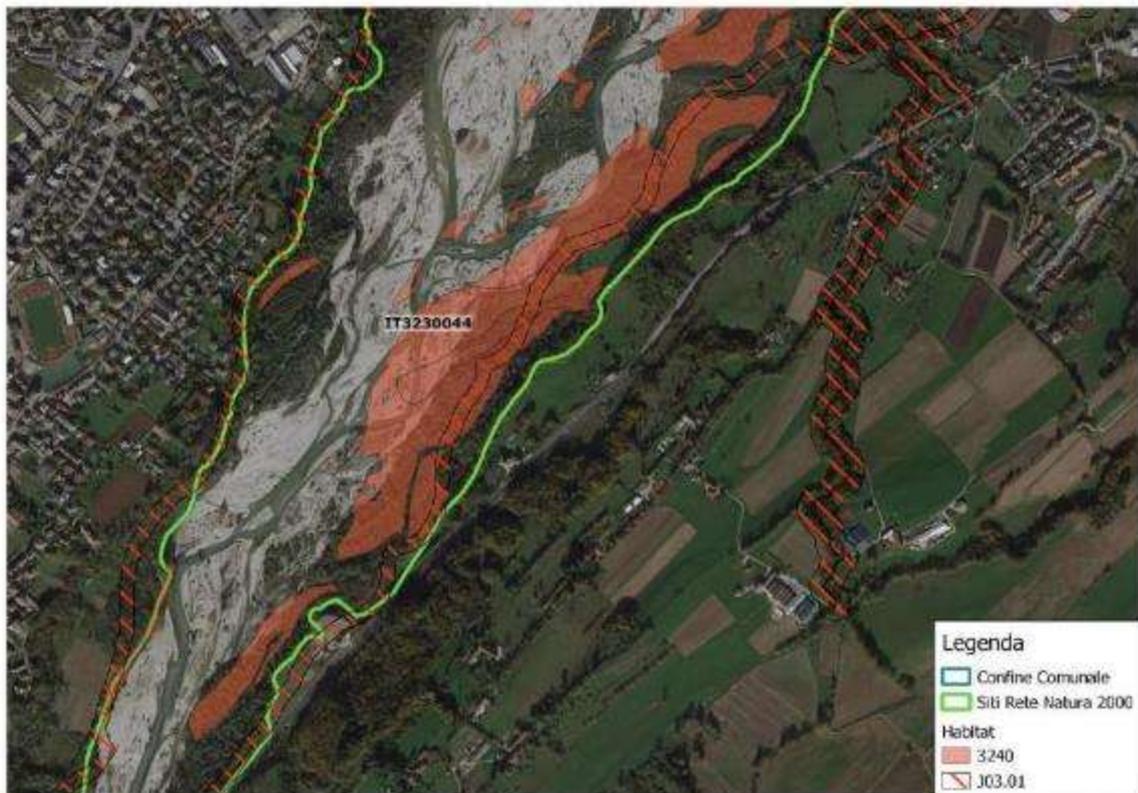


Figura 24 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 3240

**Habitat 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 3260	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	Non è possibile escludere la realizzazione di nuove strutture agricole produttive
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

In merito alla valutazione della significatività relativa all’ Art. 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale, esso prevede che “ampliamenti e le nuove realizzazioni di strutture agricole produttive dovranno essere accompagnati da opportune opere di mitigazione e inserimento ambientale la cui tipologia sarà precisata in sede di PI. Prima dell’adeguamento del PI al presente articolo, gli interventi non dovranno comunque risultare in contrasto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia.” Pur trattandosi di prescrizioni atte a tutelare i valori ambientali presenti, la natura generica della prescrizione e il rimando alle successive fasi di pianificazione, non è sufficiente a garantire l’assenza di perdita di habitat.

All’interno del sito SIC IT3230044 “Fontane di Nogarè” l’habitat 3260 viene intercettato dalle previsioni dell’articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree “ampliamenti di strutture agricole produttive” in quanto non presenti e la realizzazione di nuove strutture è inverosimile (se pur implicitamente concesse dalla norma con prescrizioni).

In corrispondenza con l'habitat 3240, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 3260 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 25 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 3260

In merito alla valutazione della significatività relativa all'art. 13 Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto, esso prevede che "Il PI individua gli edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui al presente articolo, e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dall'Articolo 52. Il PI individua altresì i percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante."

All'interno del sito SIC IT3230044 "Fontane di Nogarè" l'habitat 3260 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Nel caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 3260, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una significativa perdita di aree di habitat rispetto alla superficie totale, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione significativa, permanente interna la sito e sicuri cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 3260 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 26 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 3260

**Habitat 4060 Lande alpine e boreali**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 4060	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

In merito alla valutazione della significatività relativa all' Art. 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale, esso prevede che “ampliamenti e le nuove realizzazioni di strutture agricole produttive dovranno essere accompagnati da opportune opere di mitigazione e inserimento ambientale la cui tipologia sarà precisata

in sede di PI. Prima dell'adeguamento del PI al presente articolo, gli interventi non dovranno comunque risultare in contrasto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia.” Pur trattandosi di prescrizioni atte a tutelare i valori ambientali presenti, la natura generica della prescrizione e il rimando alle successive fasi di pianificazione, non è sufficiente a garantire l'assenza di perdita di habitat.

All'interno del sito SIC IT3230083 “Dolomiti feltrine e bellunesi” l'habitat 4060 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree “ampliamenti di strutture agricole produttive” in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in corrispondenza con l'habitat 4060, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

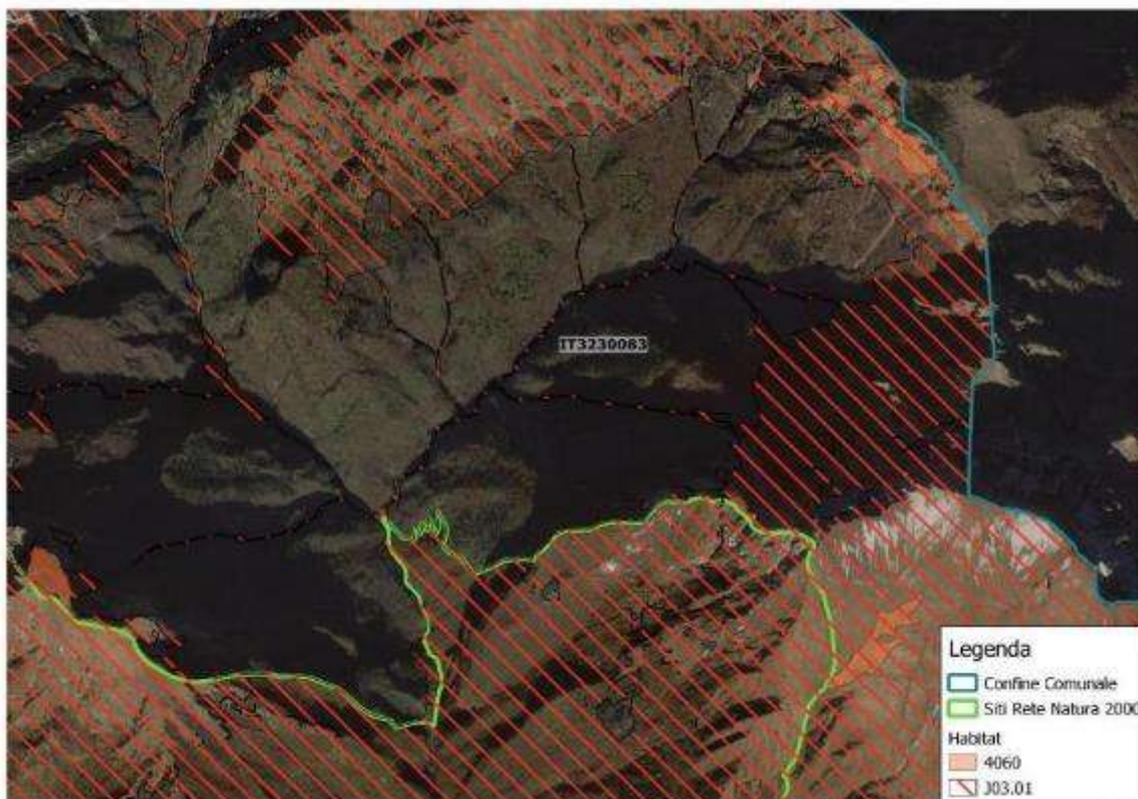


Figura 27 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 4060

All'interno del sito IT3230025 “Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor” e IT3240024 “Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle”, l'habitat 4060 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree “ampliamenti di strutture agricole produttive” in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in corrispondenza con l'habitat 4060, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna al sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del

DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 4060 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 28 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 4060

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 4060 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT. In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota. Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione eccellente.



Figura 29 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 4060

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 4060 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT. In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 4060 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

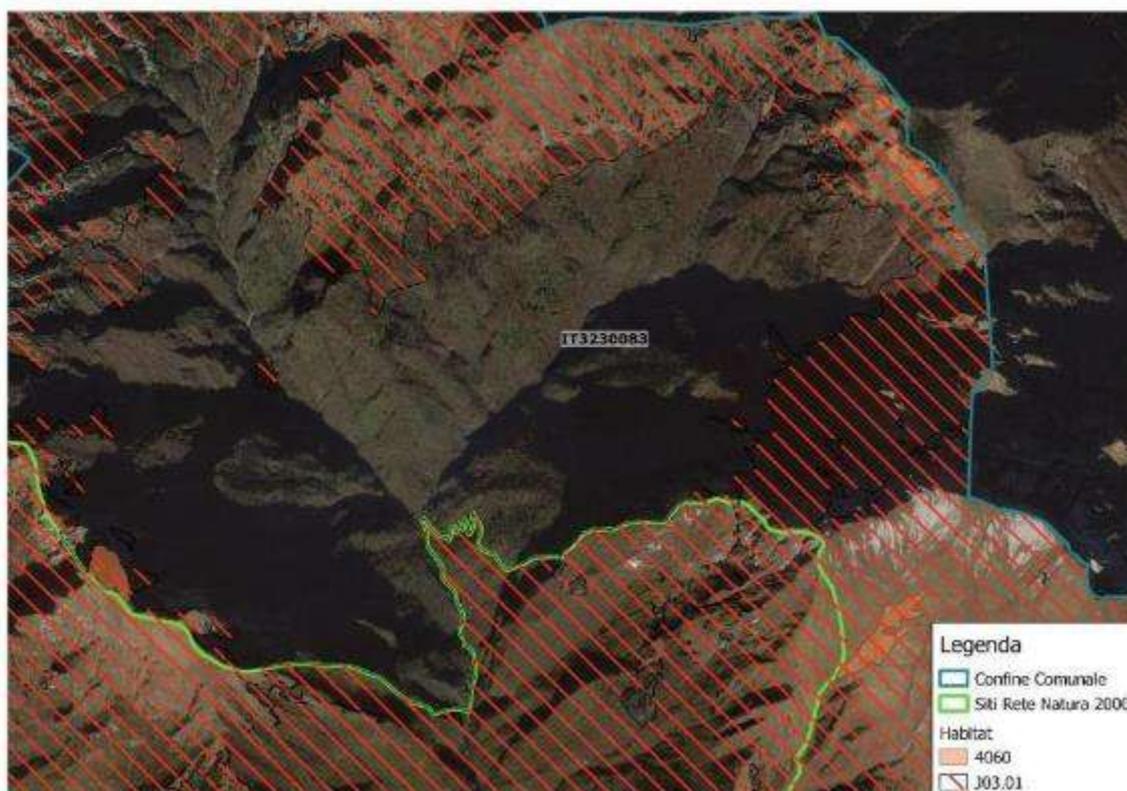


Figura 30 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 4060

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 4060 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della golena, in caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 4060, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

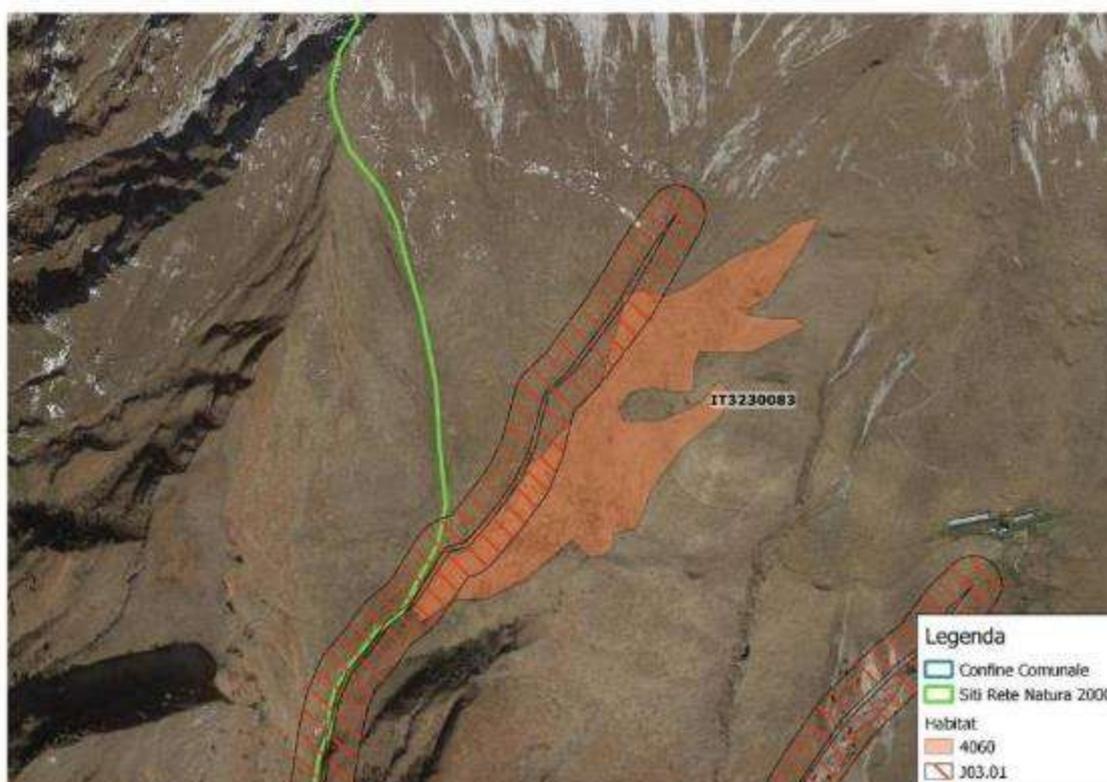


Figura 31 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 4060

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 4060 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della gola, in caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in

corrispondenza con l'habitat 4060, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.



Figura 32 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 4060

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat non elevata se rapportata alla presenza nell'area comunale ma non trascurabile rispetto alla superficie poligoni isolati, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6210 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 4060 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 4060, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 4060 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 33 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 4060

**Habitat 4070\* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 4070*	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 4070\* viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree "ampliamenti di strutture agricole produttive" in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture In

corrispondenza con l'habitat 4070\*, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività eccellente, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive eccellenti, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 4070\* rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 34 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 4070\*

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 4070\* viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT. In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività eccellente, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive eccellenti, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione

dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 4060 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

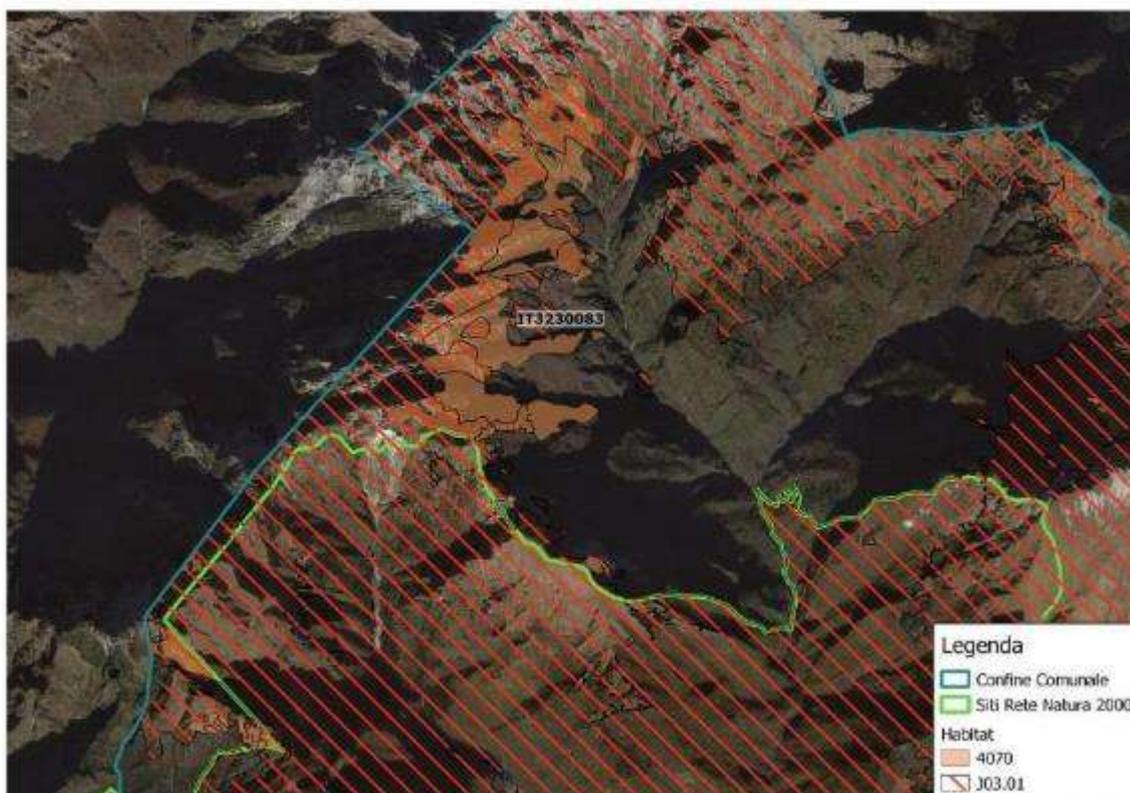


Figura 35 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 4070\*

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 4070\* viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Pur non trovandovi su argine o in prossimità diretta della golena, in caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 4070\*, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività eccellente, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive eccellenti, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat non elevata se rapportata alla presenza nell'area comunale, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 4070\*, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con

approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

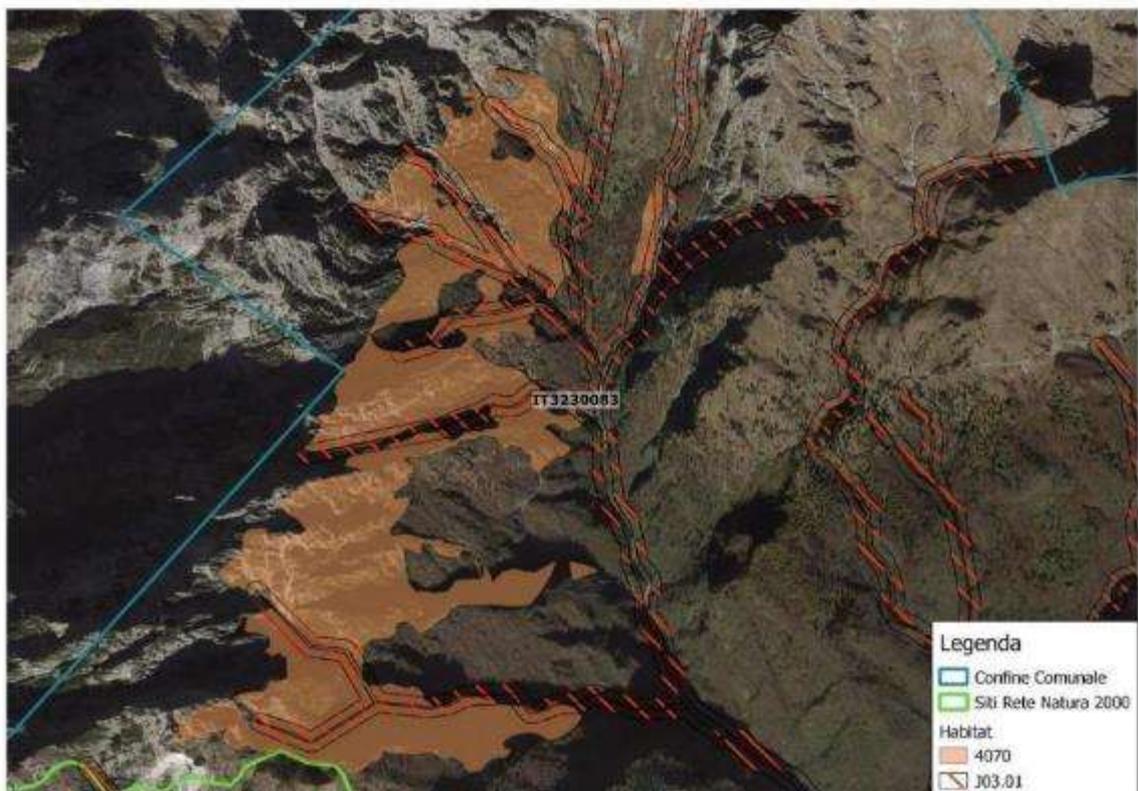


Figura 36 Sovrapposizione tra l’area d’influenza dell’articolo 13 e l’habitat 4070\*

All’interno del sito SIC IT3230083 “Dolomiti feltrine e bellunesi” l’habitat 4070\* viene intercettato dalle previsioni dell’articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche,

compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 4070\*, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività eccellente, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive eccellenti, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 4070\* rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 37 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 4070\*

**Habitat 4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 4080	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

In merito alla valutazione della significatività relativa all' Art. 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale, esso prevede che “ampliamenti e le nuove realizzazioni di strutture agricole produttive dovranno essere accompagnati da opportune opere di mitigazione e inserimento ambientale la cui tipologia sarà precisata in sede di PI. Prima dell'adeguamento del PI al presente articolo, gli interventi non dovranno comunque risultare in contrasto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia.” Pur trattandosi di prescrizioni atte a tutelare i valori ambientali presenti, la natura generica della prescrizione e il rimando alle successive fasi di pianificazione, non è scuffiante a garantire l'assenza di perdita di habitat.

All'interno del sito SIC IT3230083 “Dolomiti feltrine e bellunesi” l'habitat 4080 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree “ampliamenti di strutture agricole produttive” in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture In

corrispondenza con l'habitat 4060, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat non elevata, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 4080, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 38 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 4080

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 4080 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT. In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione

dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 4060 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 39 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 4080

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 4080 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della golenia, in caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 4080, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat non elevata, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 4080, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con

approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 40 Sovrapposizione tra l’area d’influenza dell’articolo 13 e l’habitat 4080

All’interno del sito SIC IT3230083 “Dolomiti feltrine e bellunesi” l’habitat 4080 viene intercettato dalle previsioni dell’articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l’habitat 4070\*, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell’habitat eccellente, funzioni dell’habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell’incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell’art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell’infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell’estensione dell’habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell’art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all’habitat 4080 rispetto alle previsioni di piano dell’art. 45 viene associata con approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 41 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 4080

**Habitat 5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 5130	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

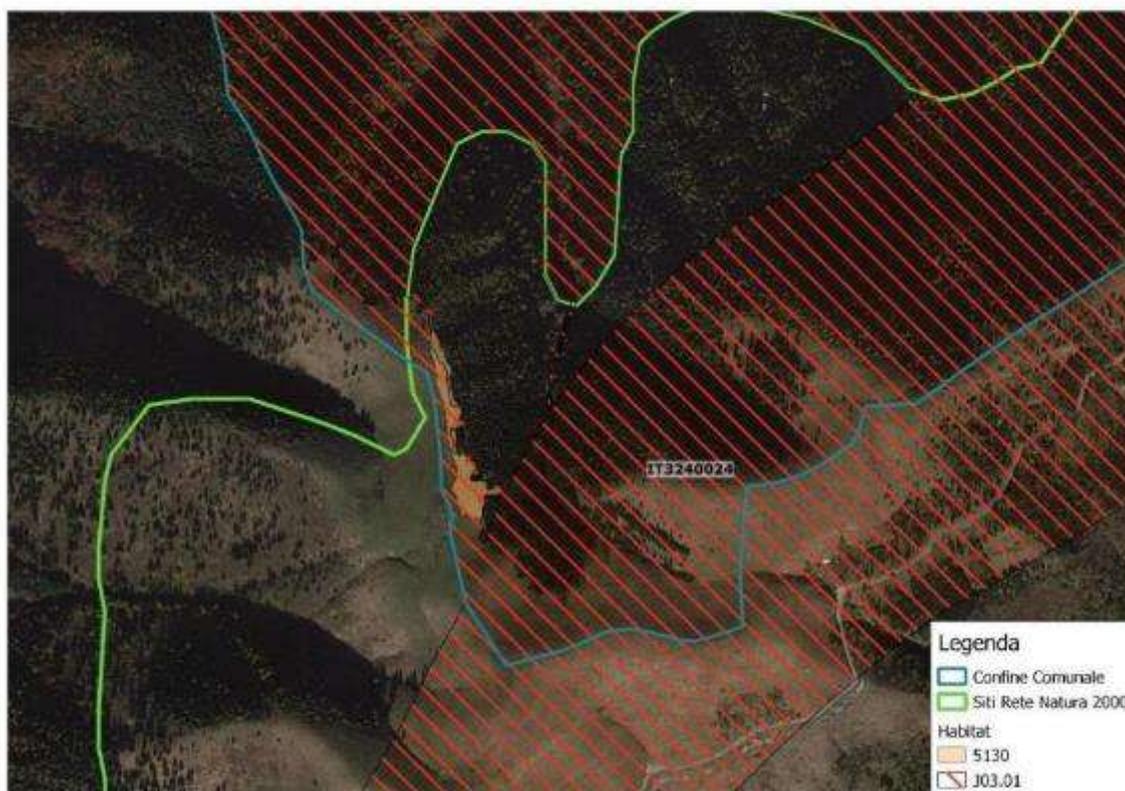
In merito alla valutazione della significatività relativa all’ Art. 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale, esso prevede che “ampliamenti e le nuove realizzazioni di strutture agricole produttive dovranno essere accompagnati da opportune opere di mitigazione e inserimento ambientale la cui tipologia sarà precisata in sede di PI. Prima dell’adeguamento del PI al presente articolo, gli interventi non dovranno comunque risultare in contrasto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia.” Pur trattandosi di prescrizioni atte a tutelare i valori ambientali presenti, la natura generica della prescrizione e il rimando alle successive fasi di pianificazione, non è scuffiante a garantire l’assenza di perdita di habitat.

All’interno del sito IT3230025 “Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor” e IT3240024 “Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle”, l’habitat 5130 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell’articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree “ampliamenti di strutture agricole produttive” in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in corrispondenza con l’habitat 5130, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell’habitat eccellente, funzioni dell’habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 5130 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



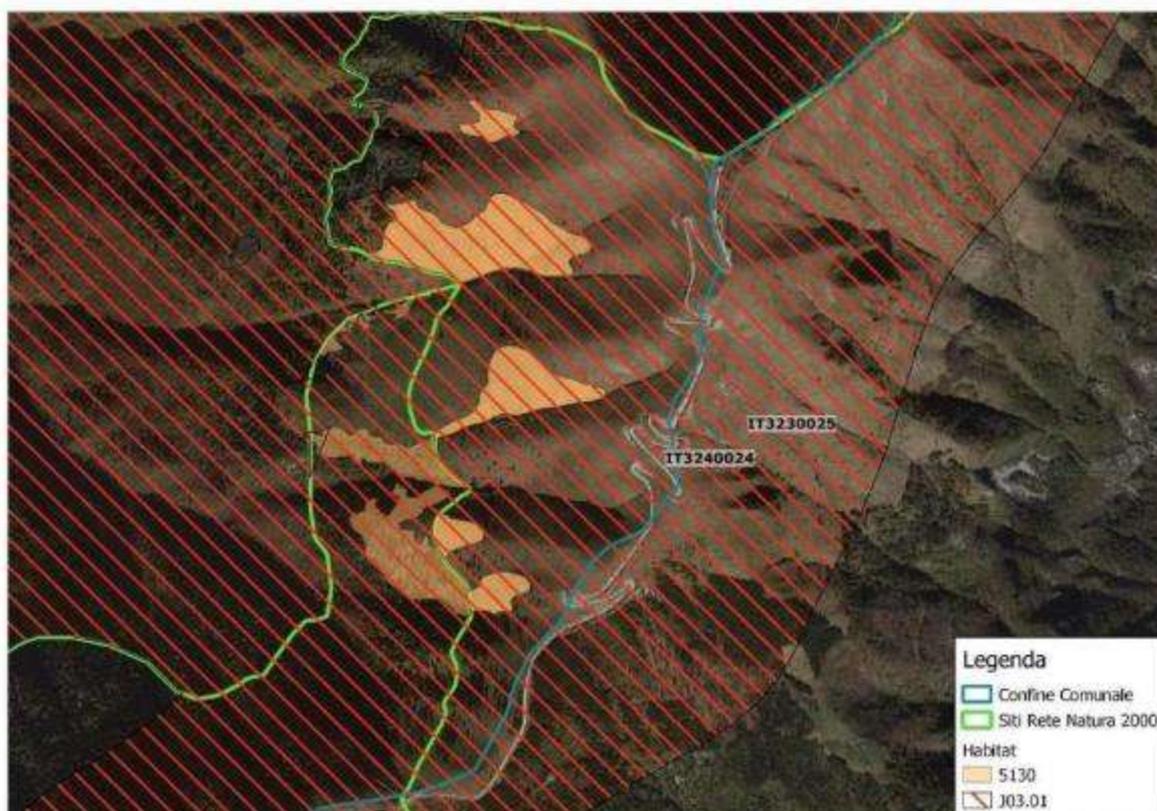


Figura 42 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 5130

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 5130 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT. In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 5130 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

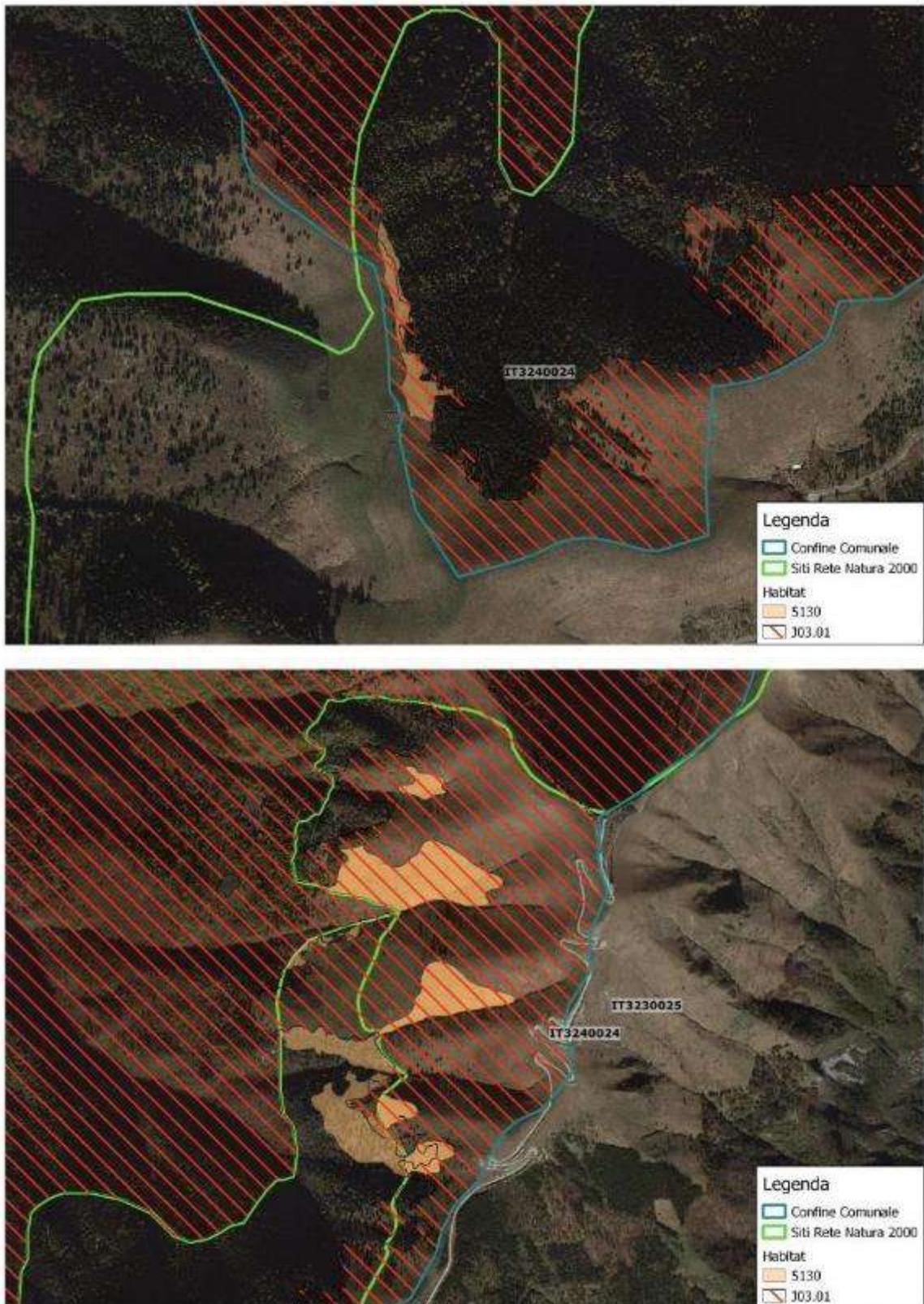


Figura 43 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 5130

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 5130 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della gola,

in caso in cui il PI prevedesse “percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d’acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.”, in corrispondenza con l’habitat 4080, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell’habitat eccellente, funzioni dell’habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell’incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat non elevata, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell’infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell’estensione dell’habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell’art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all’habitat 5130, rispetto alle previsioni di piano dell’art. 13 viene associata con approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 44 Sovrapposizione tra l’area d’influenza dell’articolo 13 e l’habitat 5130

All’interno del sito IT3230025 “Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor” e IT3240024 “Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle”, l’habitat 5130 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell’articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l’habitat 4060, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell’habitat eccellente, funzioni dell’habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell’incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell’art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta

alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 5130 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 45 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 5130

**Habitat 6150 Formazioni erbose boero-alpine silicicole**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6150	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

In merito alla valutazione della significatività relativa all' Art. 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale, esso prevede che "ampliamenti e le nuove realizzazioni di strutture agricole produttive dovranno essere accompagnati da opportune opere di mitigazione e inserimento ambientale la cui tipologia sarà precisata in sede di PI. Prima dell'adeguamento del PI al presente articolo, gli interventi non dovranno comunque risultare in contrasto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia." Pur trattandosi di prescrizioni atte a tutelare i valori ambientali presenti, la natura generica della prescrizione e il rimando alle successive fasi di pianificazione, non è scuffiante a garantire l'assenza di perdita di habitat.

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6150 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree "ampliamenti di strutture agricole produttive" in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in

corrispondenza con l'habitat 6510, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6150, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile).**



Figura 46 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 6150

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6150 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT. In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe

verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6150, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 47 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 6150

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6150 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 6150, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6150 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

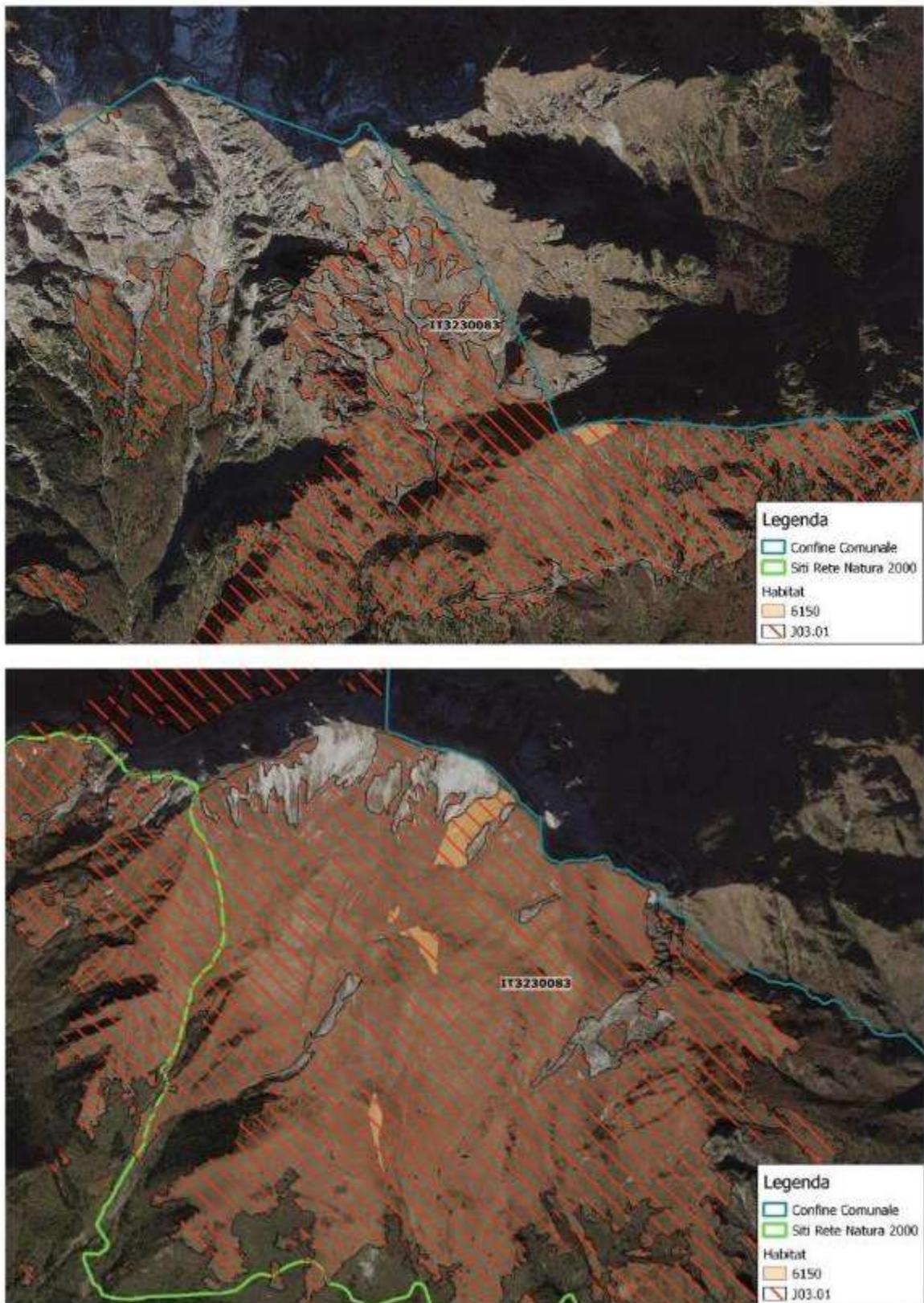


Figura 48 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 6150

**Habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6170	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	Le reti per la mobilità: Diretrici	NO	Significatività Nulla
	Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

All'interno del sito IT3230025 “Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor” e IT3240024 “Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle”, l'habitat 5130 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT.

Si escludono in tali aree “ampliamenti di strutture agricole produttive” in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in corrispondenza con l'habitat 6170, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat. Tale habitat è caratterizzato localmente da una

rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat eccellenti, possibilità di ripristino facili e un grado di conservazione media.

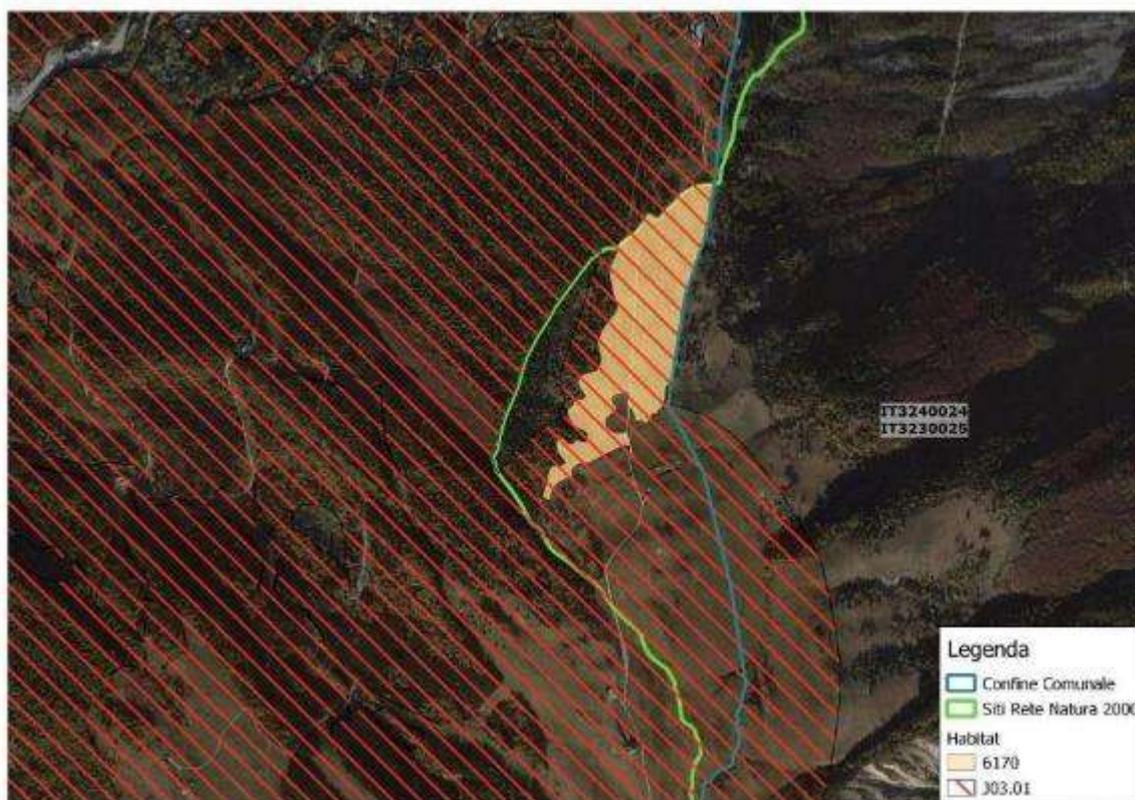


Figura 49 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 6170

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6170 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree "ampliamenti di strutture agricole produttive" in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in corrispondenza con l'habitat 6510, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat. Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat mediocri e sfavorevoli, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6170, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

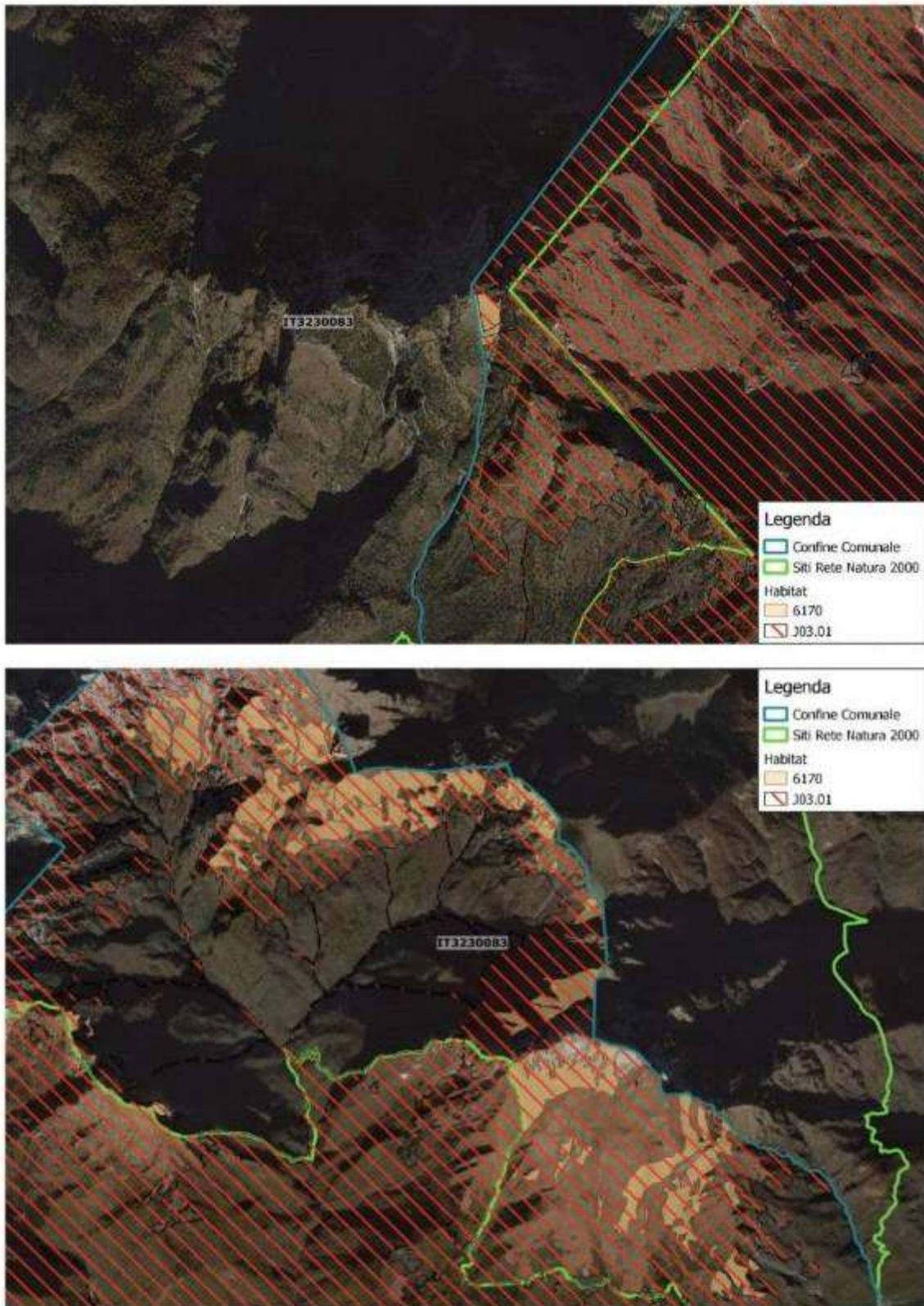


Figura 50 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 6170

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 5130 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT. In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat eccellenti, possibilità di ripristino facili e un grado di conservazione media.



Figura 51 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 6170

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6170 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT.

In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat mediocri e sfavorevoli, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna al sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6170, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

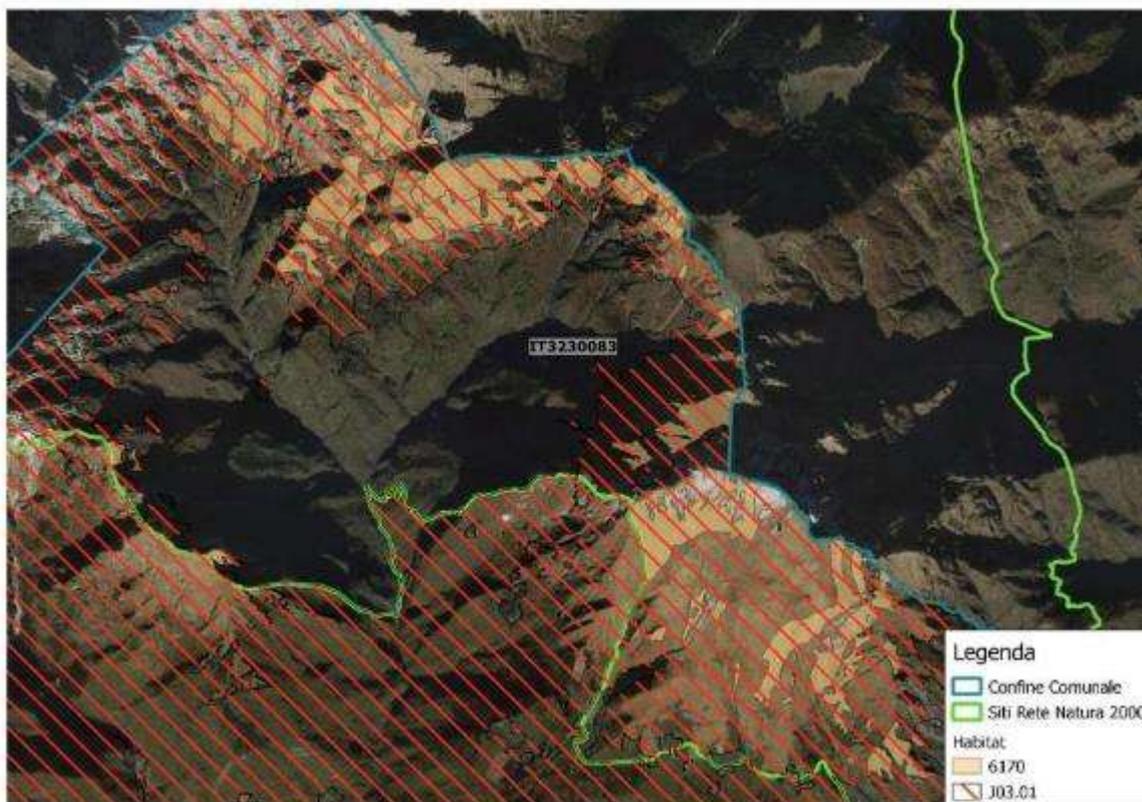


Figura 52 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 6170

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6170 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della golen, in caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 6170, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat mediocri e sfavorevoli, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat non elevata, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6170, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

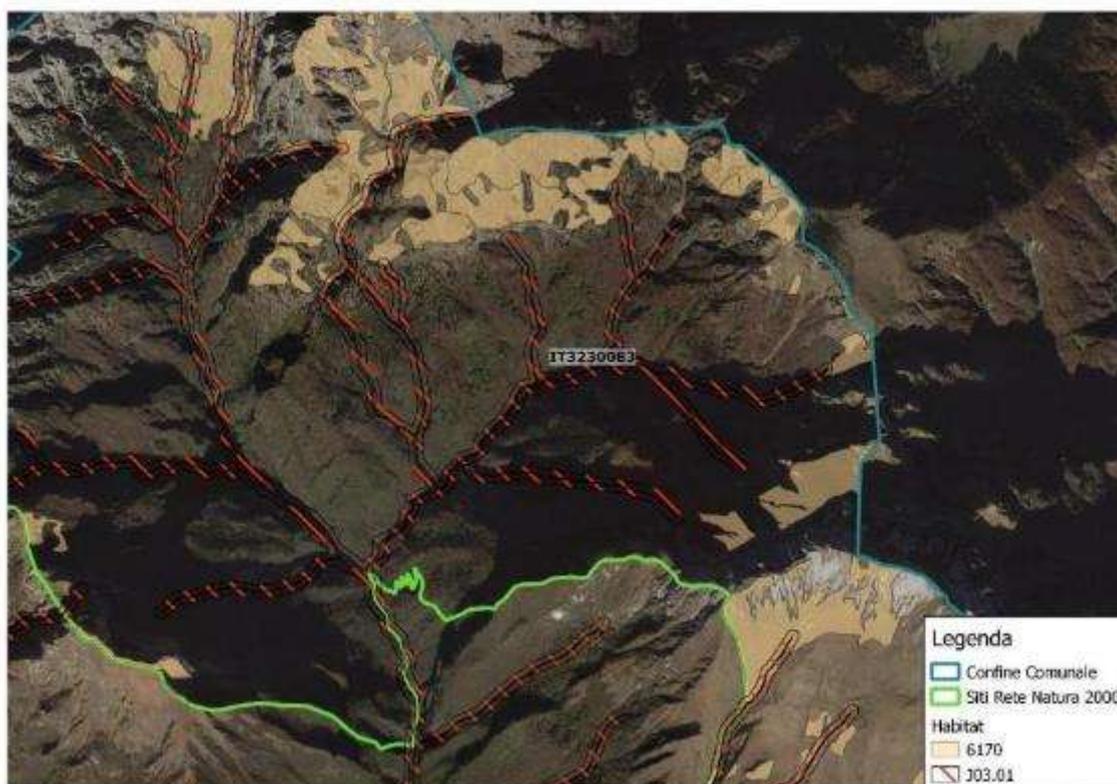


Figura 53 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 6170

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6170 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 6170, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat mediocri e sfavorevoli, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6170 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

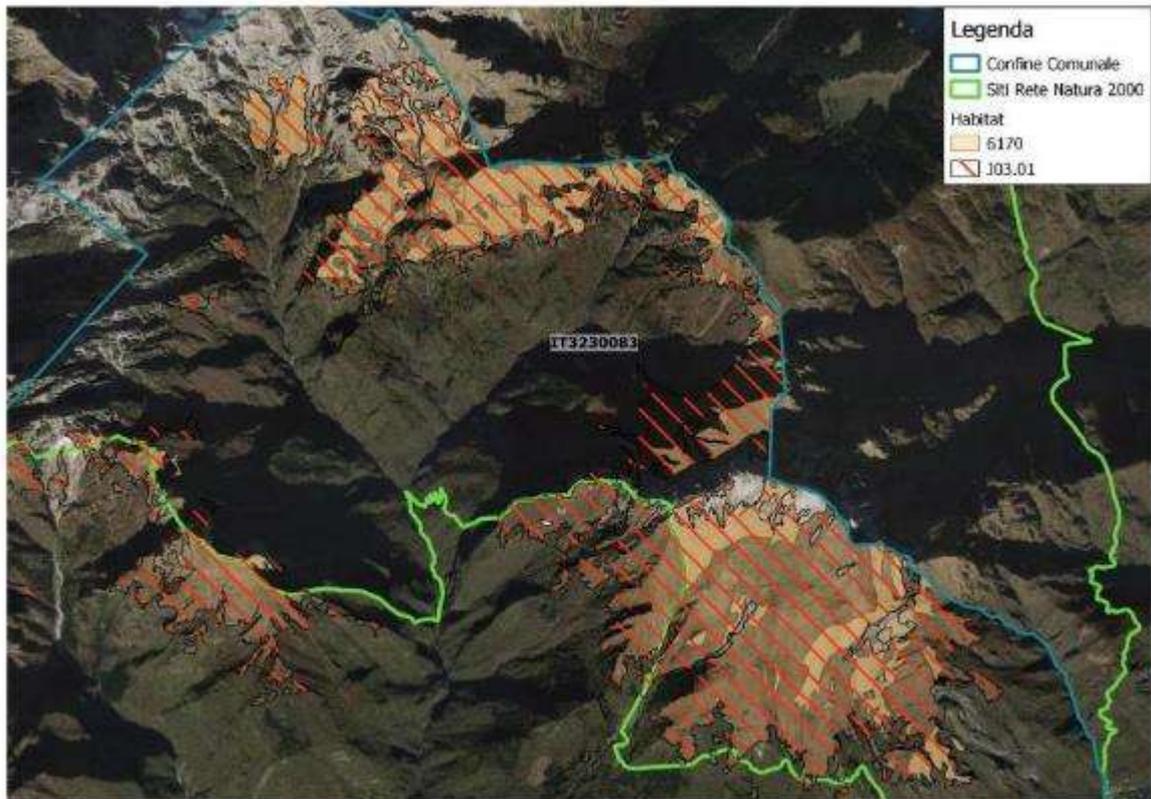


Figura 54 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 6170

**Habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6210	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità</u> di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6210 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree "ampliamenti di strutture agricole produttive" in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in corrispondenza con l'habitat 6210, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat. Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben

conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6210, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.





Figura 55 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 6210

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 6210 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT. In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.



Figura 56 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 6210

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6210 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT.

In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6210, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

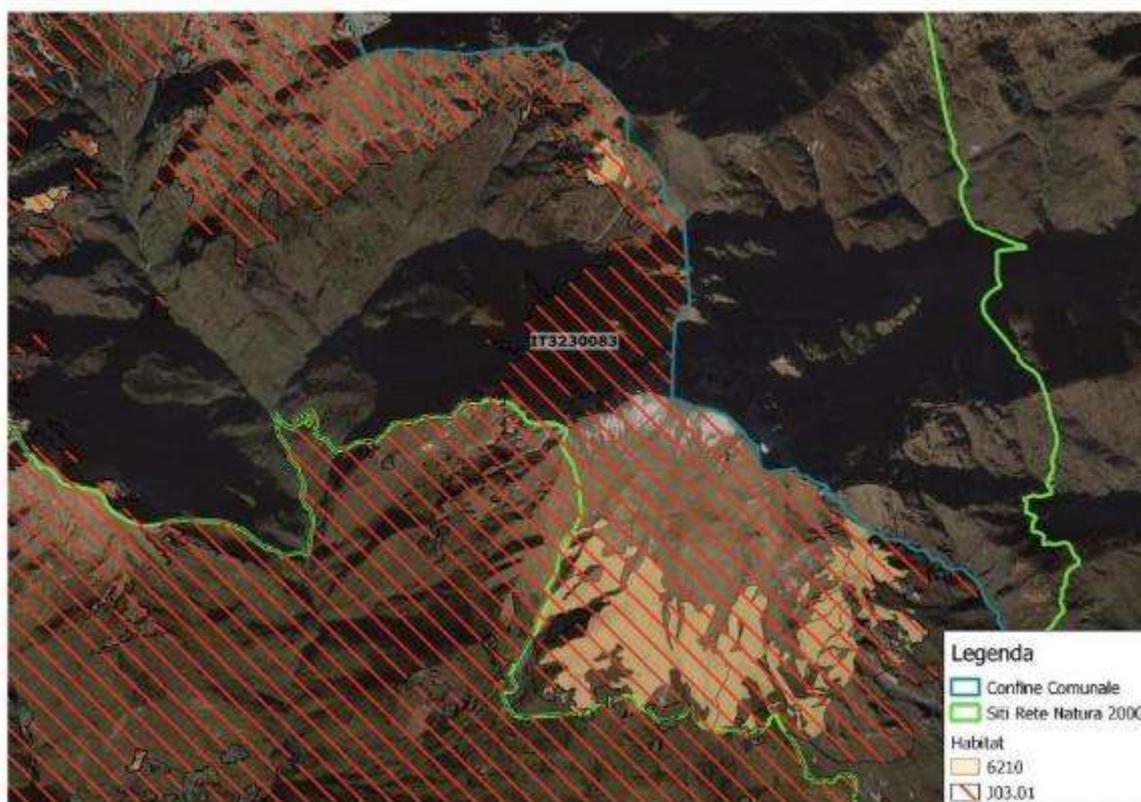


Figura 57 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 6210

In merito alla valutazione della significatività relativa all'art. 13 Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto, esso prevede che "Il PI individua gli edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui al presente articolo, e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dall'Articolo 52. Il PI individua altresì i percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante."

All'interno del sito SIC IT3230044 "Fontane di Nogarè" l'habitat 6210 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Nel caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 6210, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat mediamente degradata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione ridotta.



Figura 58 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 6210

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6210 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della golena, in caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 6210, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat non elevata, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.



Figura 59 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 6210

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 6210 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della gola, in caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 6210, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat mediamente degradata, funzioni dell'habitat con prospettive mediocri, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione medio.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat non elevata, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6210, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 60 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 6210

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 6210 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 6210, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat mediamente degradata, funzioni dell'habitat con prospettive mediocri, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione medio.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6210 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

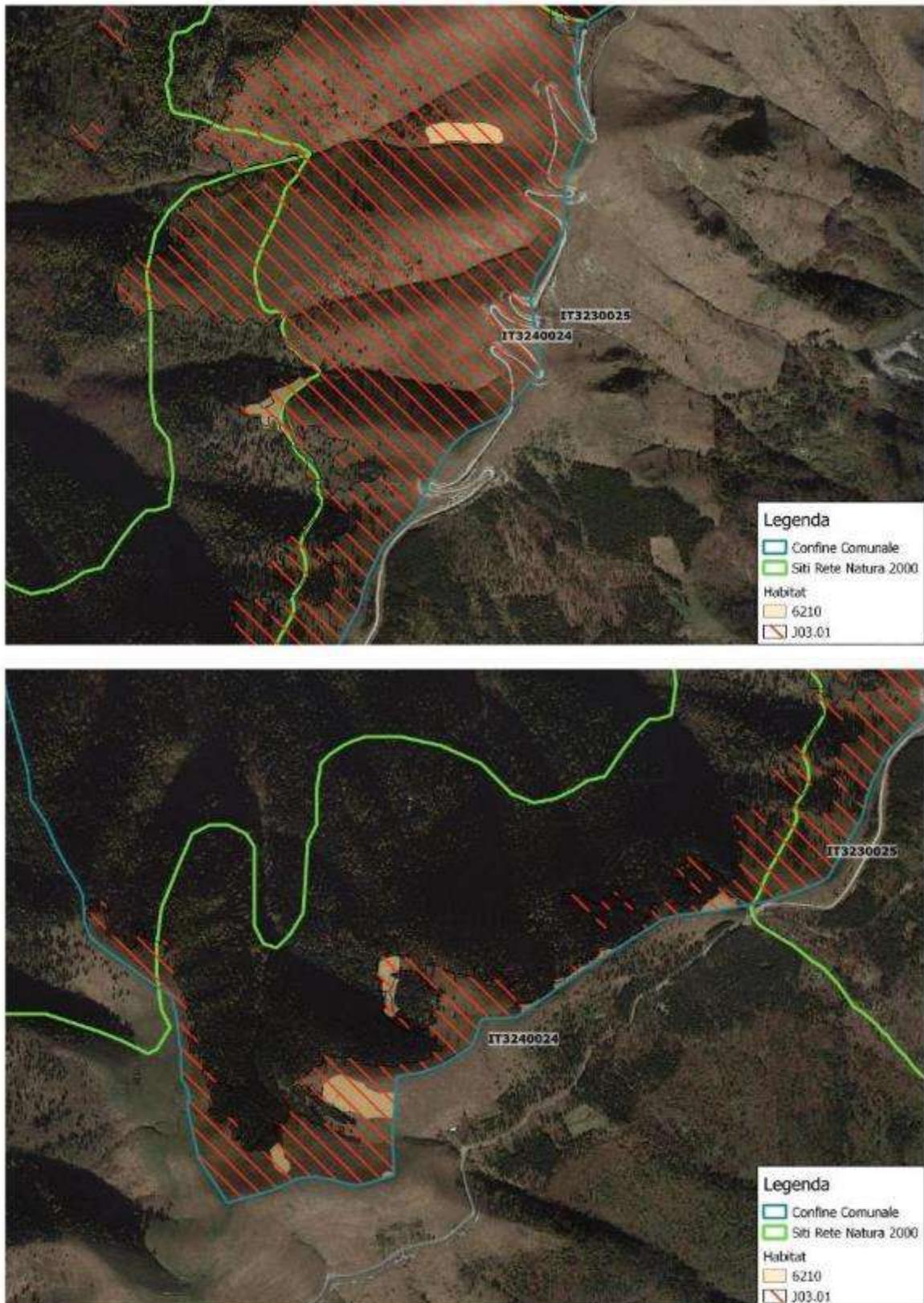


Figura 61 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 6210

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6210 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di

strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 6210, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6210 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



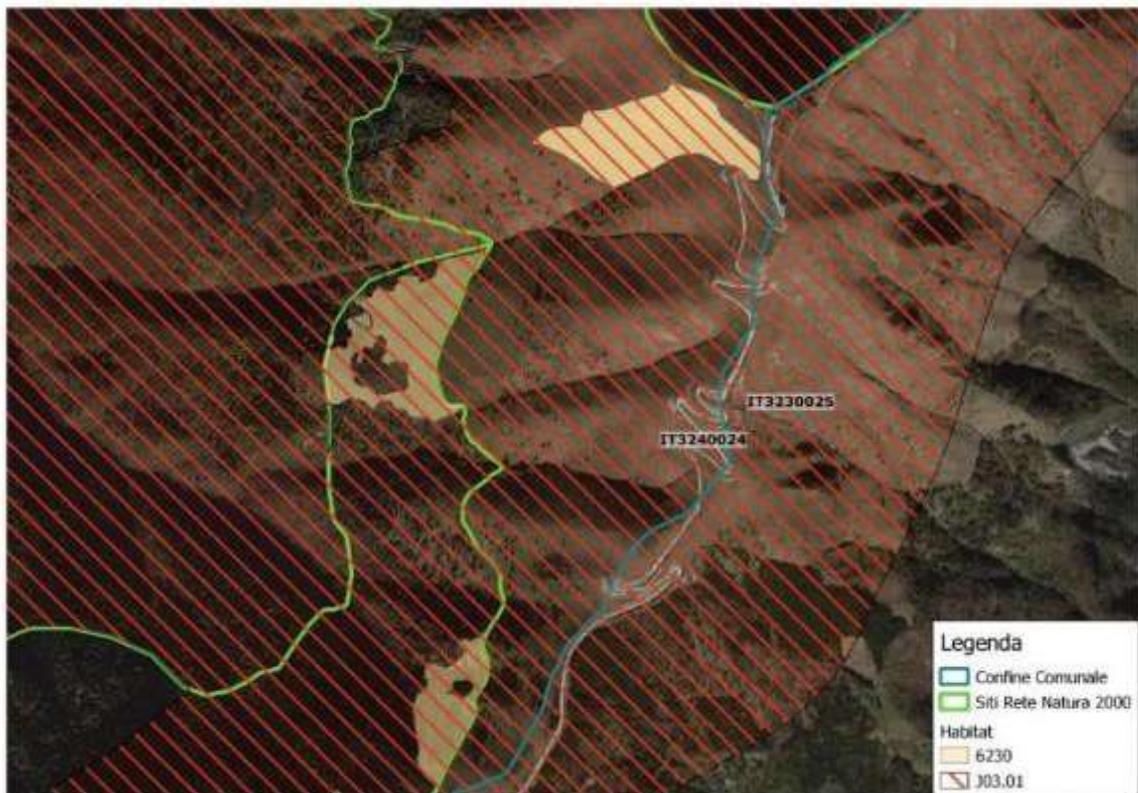
Figura 62 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 6210

**Habitat 6230\* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6230	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 6230\* viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree "ampliamenti di strutture agricole produttive" in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in corrispondenza con l'habitat 6230\*, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat. Tale habitat è caratterizzato

localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat mediamente degradata, funzioni dell'habitat con prospettive mediocri, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione media.



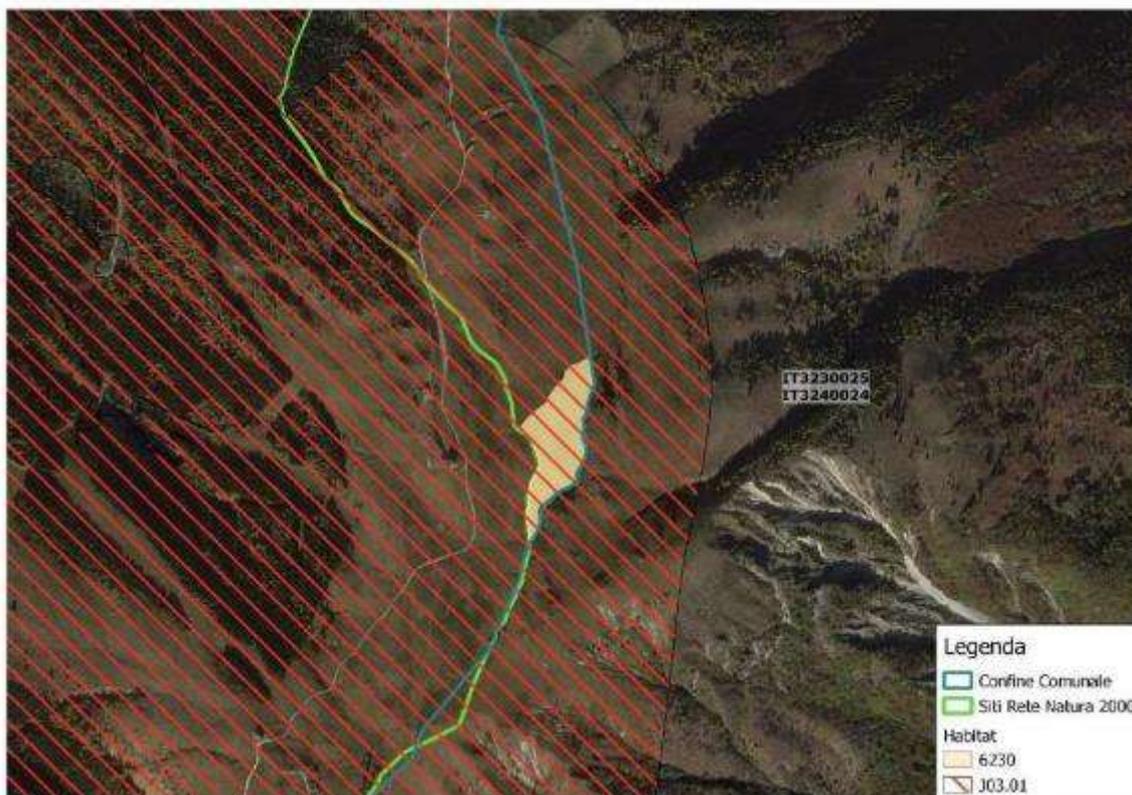


Figura 63 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 6230\*

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6230\* viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree "ampliamenti di strutture agricole produttive" in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in corrispondenza con l'habitat 6230\*, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat. Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna al sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6230\*, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 64 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 6230\*

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 6230\* viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT. In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota. Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat mediamente degradata, funzioni dell'habitat con prospettive mediocri, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione media.

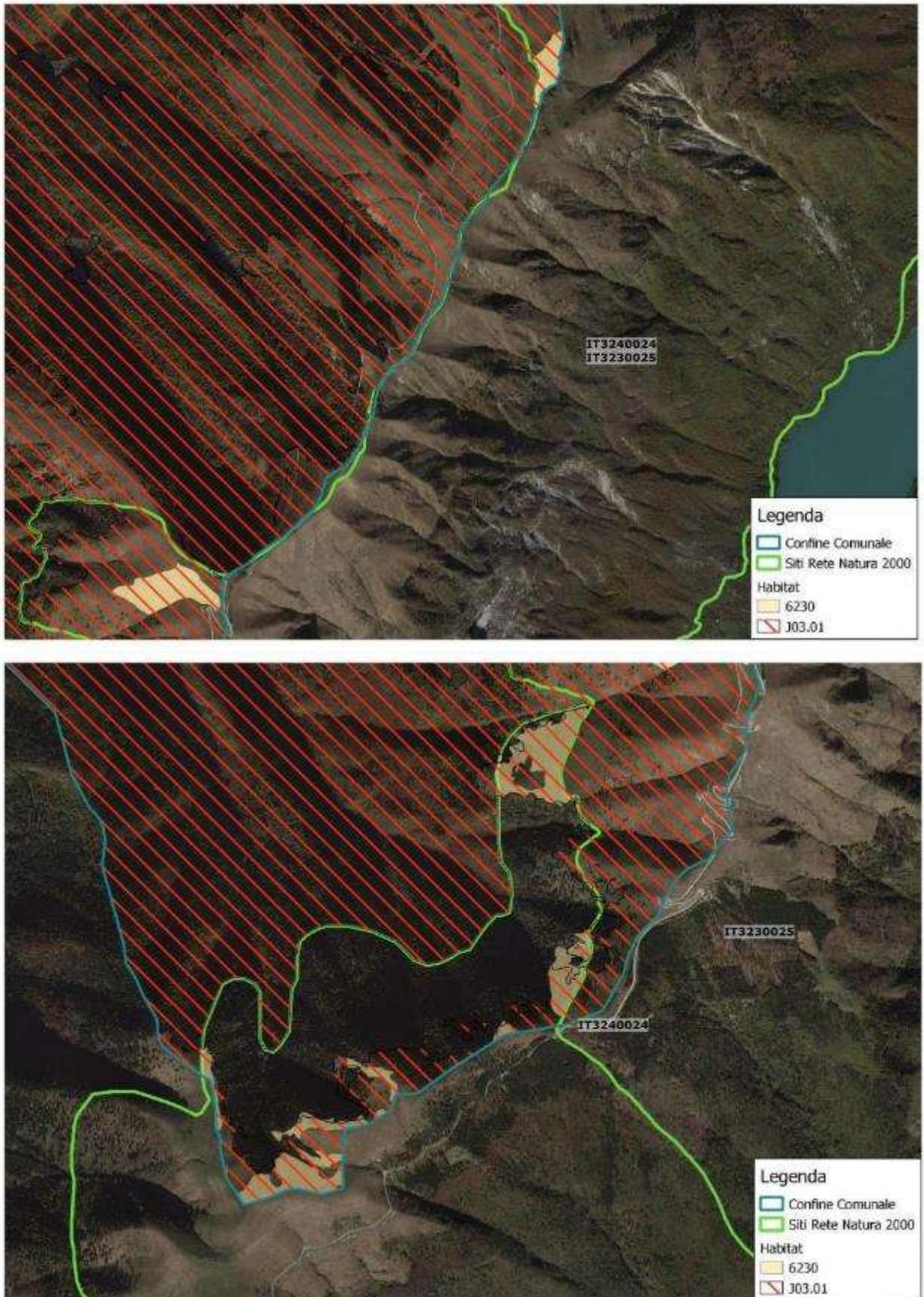


Figura 65 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 6230\*

All'interno del sito SIC IT3230083 “Dolomiti feltrine e bellunesi” l'habitat 6230\* viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT.

In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6230\*, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 66 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 6230\*

All'interno del sito IT3230025 “Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor” e IT3240024 “Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle”, l'habitat 6230\* viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree “edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela” in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della gola, in caso in cui il PI prevedesse “percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.”, in

corrispondenza con l'habitat 6230\*, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat mediamente degradata, funzioni dell'habitat con prospettive mediocri, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione medio.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat non elevata, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6230\*, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.





Figura 67 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 6230\*

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 6230\* viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 6230\*, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat mediamente degradata, funzioni dell'habitat con prospettive mediocri, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione medio.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6230\* rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

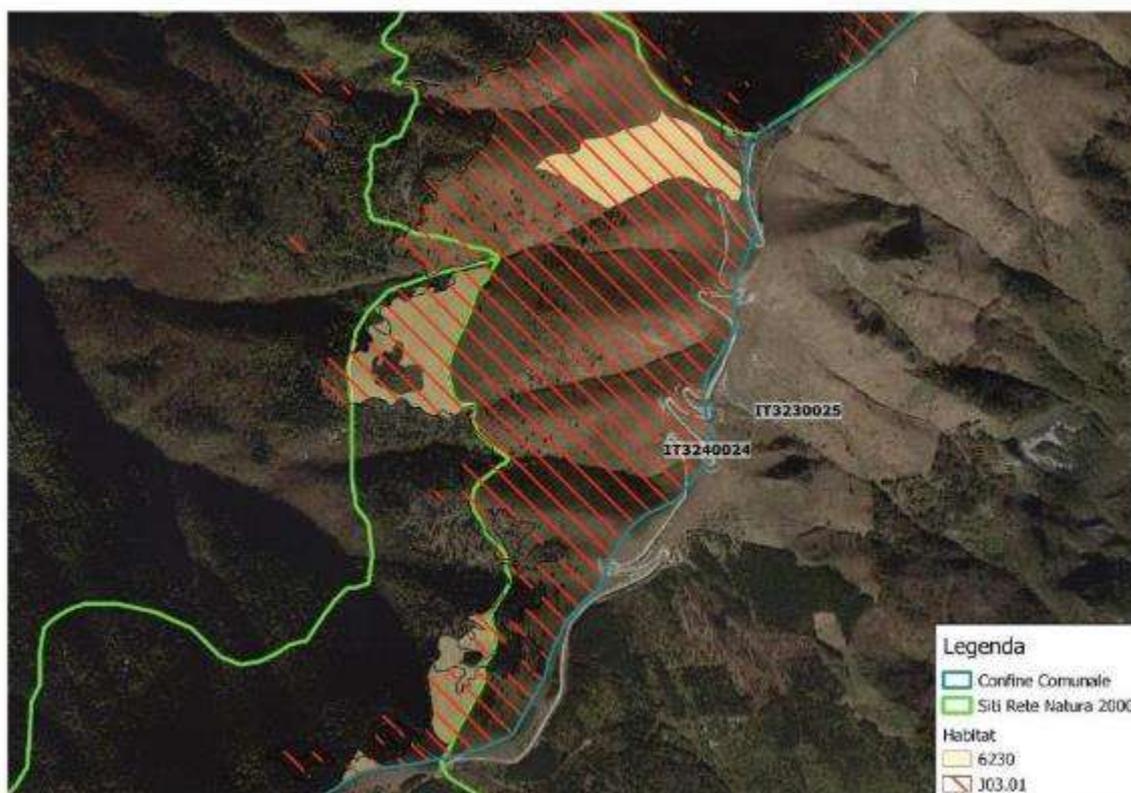


Figura 68 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 6230\*

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6230\* viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 6230\*, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6230\* rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 69 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 6230\*

**Habitat 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6410	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

All’interno del sito IT3230045 “Torbiera di Antole” l’habitat 6410 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell’articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree “ampliamenti di strutture agricole produttive” in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in corrispondenza con l’habitat 6410, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat. Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell’habitat ben conservata, funzioni dell’habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell’incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell’infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6410, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

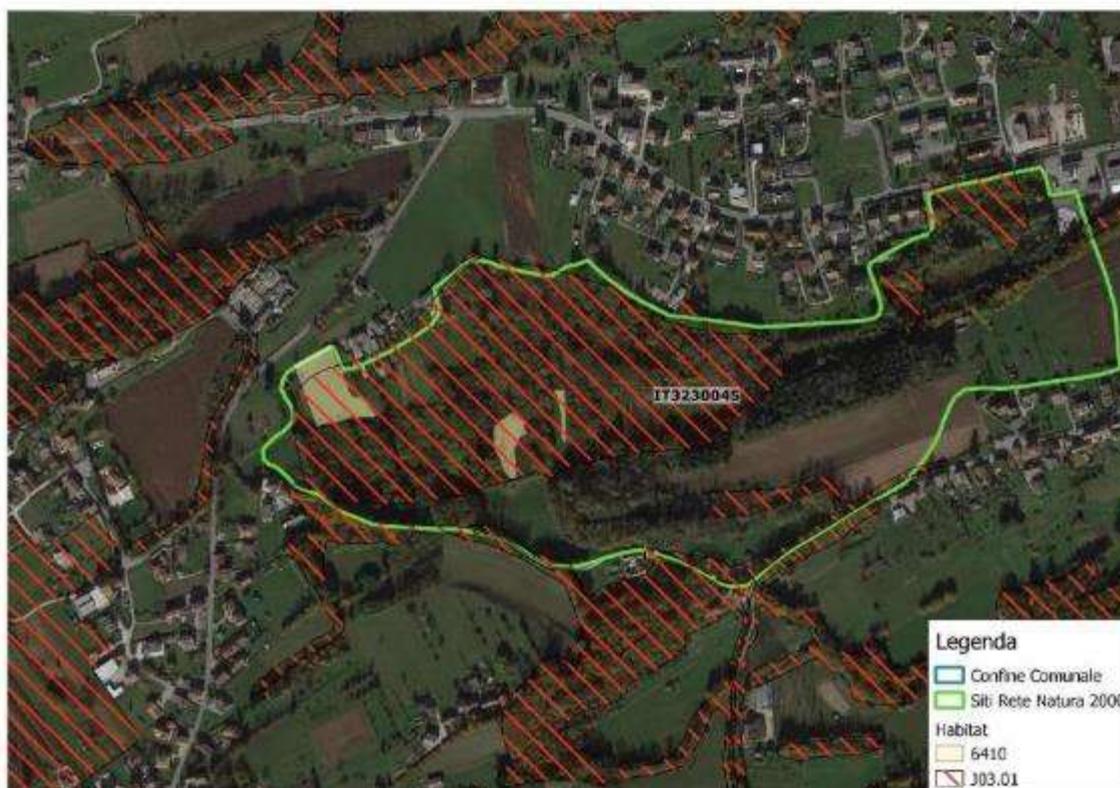


Figura 70 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 6410

**Habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6430	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	Possibile interazione con percorsi per la fruibilità che il PI deve individuare; ci si riferisce in particolare all'ambito golenale del sito IT3230044
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

All'interno del sito SIC IT3230044 "Fontane di Nogarè" l'habitat 6430 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "ampliamenti di strutture agricole

produttive” in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in corrispondenza con l’habitat 6430, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat. Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività significativa, una struttura dell’habitat ben conservata, funzioni dell’habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.



Figura 71 Sovrapposizione tra l’area d’influenza dell’articolo 8 e l’habitat 6430

All’interno del sito IT3230045 “Torbiere di Antole” l’habitat 6430 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell’articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree “ampliamenti di strutture agricole produttive” in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in corrispondenza con l’habitat 6410, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat. Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell’habitat ben conservata, funzioni dell’habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell’incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell’infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna al sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell’estensione dell’habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell’art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all’habitat 6410, rispetto alle previsioni di piano dell’art. 8 viene associata con approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

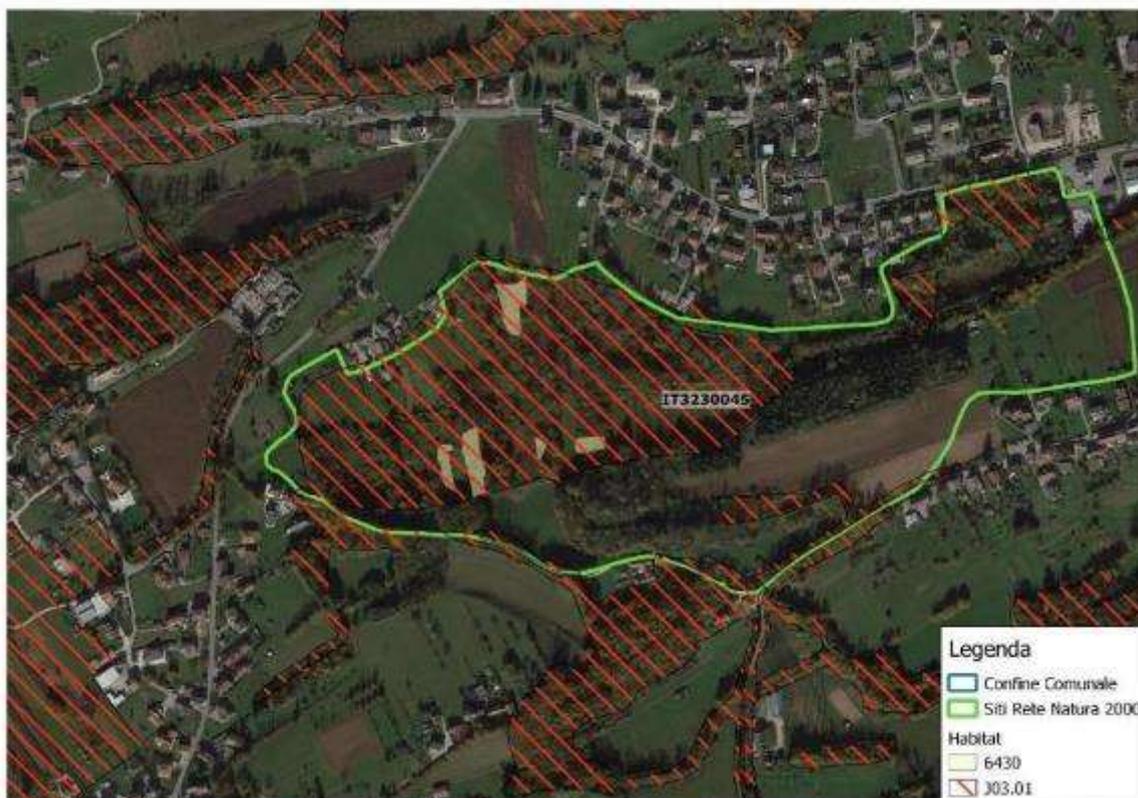


Figura 72 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 6430

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6430 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT.

In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6430, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 73 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 6430

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6430 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della golena, in caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 6430, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat elevata, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6430, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 74 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 6430

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 6430 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 6430, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6430 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 75 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 6430

**Habitat 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6510	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	SI	Si riscontra un'interferenza con la direttrice ad Est del centro di Belluno, in corrispondenza del sito IT3230044
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricola produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	NO	Significatività Nulla

All'interno del sito IT3230045 “Torbiera di Antole” l'habitat 6510 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. Si escludono in tali aree “ampliamenti di strutture agricole produttive” in quanto non presenti. In merito alla realizzazione di nuove strutture in corrispondenza con l'habitat 6510, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat. Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività eccellente, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6510, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 76 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 6510

All'interno del sito IT3230045 "Torbiera di Antole" l'habitat 6510 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della golena, in caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 6510, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività eccellente, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat elevata, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6510, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 77 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 6510

In merito alla valutazione della significatività relativa all'art. 35 - Le reti per la mobilità, esso prevede le "direttrici principali per l'attraversamento del fiume Piave a Est e a Ovest del capoluogo al fine di collegare le due rive".

All'interno del sito IT3230045 "Torbiera di Antole" l'habitat 6510 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 35 del PAT. Pur trattandosi di mere linee indicatrici che non corrispondono al tracciato futuro, in corrispondenza con l'habitat 3220, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività eccellente, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle valutazioni sopra fornite per l'articolo 35, all'habitat 6510 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 35 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**



Figura 78 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 35 e l'habitat 6510

**Habitat 6520 Praterie montane da fieno**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6520	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità:</u> Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	Non è possibile escludere interventi edificatori

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 6520 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. In corrispondenza con l'habitat 6520, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive eccellenti, possibilità di ripristino facili e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6520, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.





Figura 79 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 6520

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 6520 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT. In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive eccellenti, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna al sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6520, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 80 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 6520

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 6520 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della gola, in caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 6520, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive eccellenti, possibilità di ripristino facili e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat non elevata, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6520, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 81 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 6520

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 6520 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 6520, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive eccellenti, possibilità di ripristino facili e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 6520 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

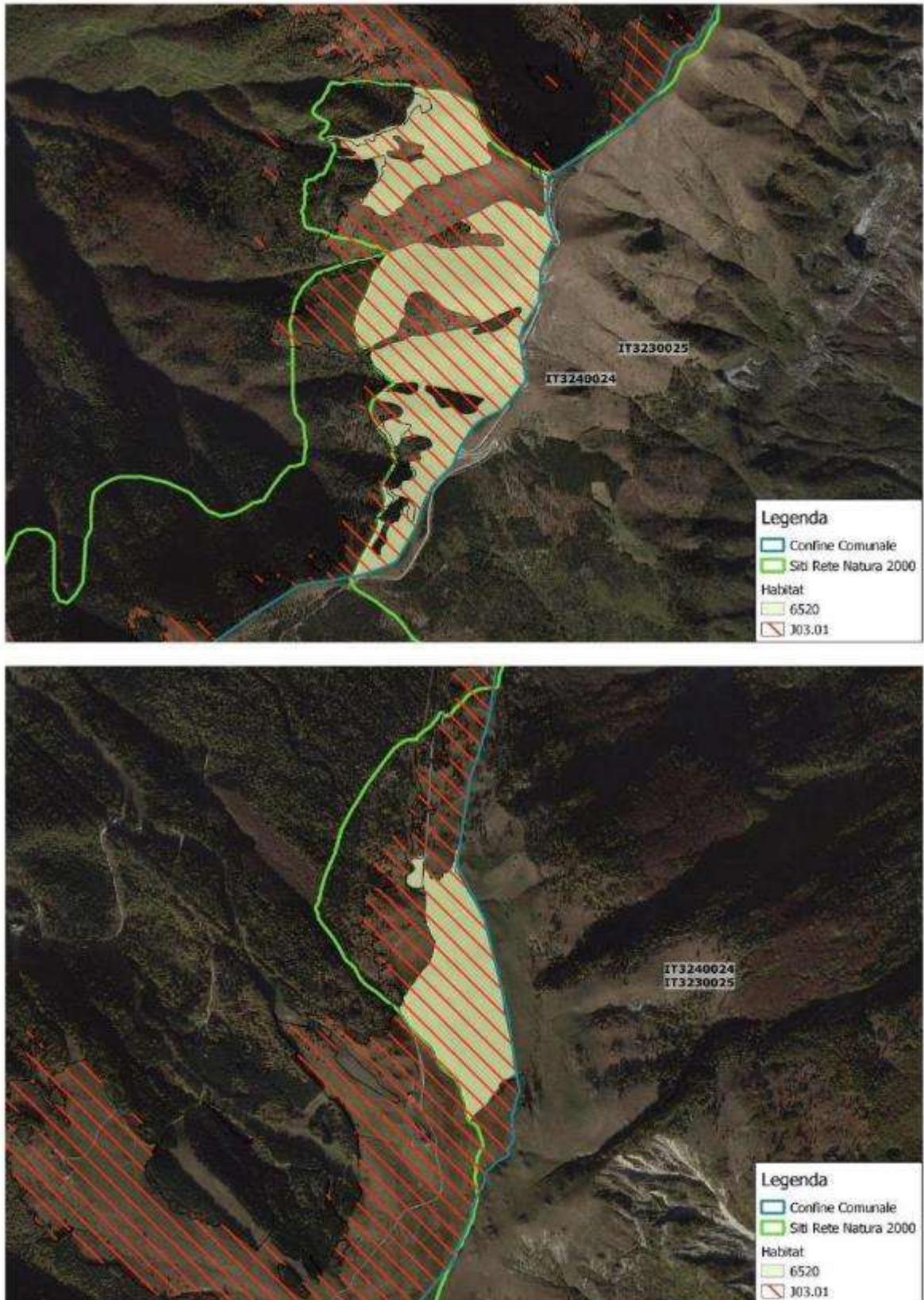


Figura 82 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 6520

**Habitat 8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 8120	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità:</u> Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 8120 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. In corrispondenza con l'habitat 8120, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività eccellente, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat eccellenti, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione

permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 8120, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 83 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 8120

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 8120 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT.

In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività eccellente, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat eccellenti, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 8120, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con

approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

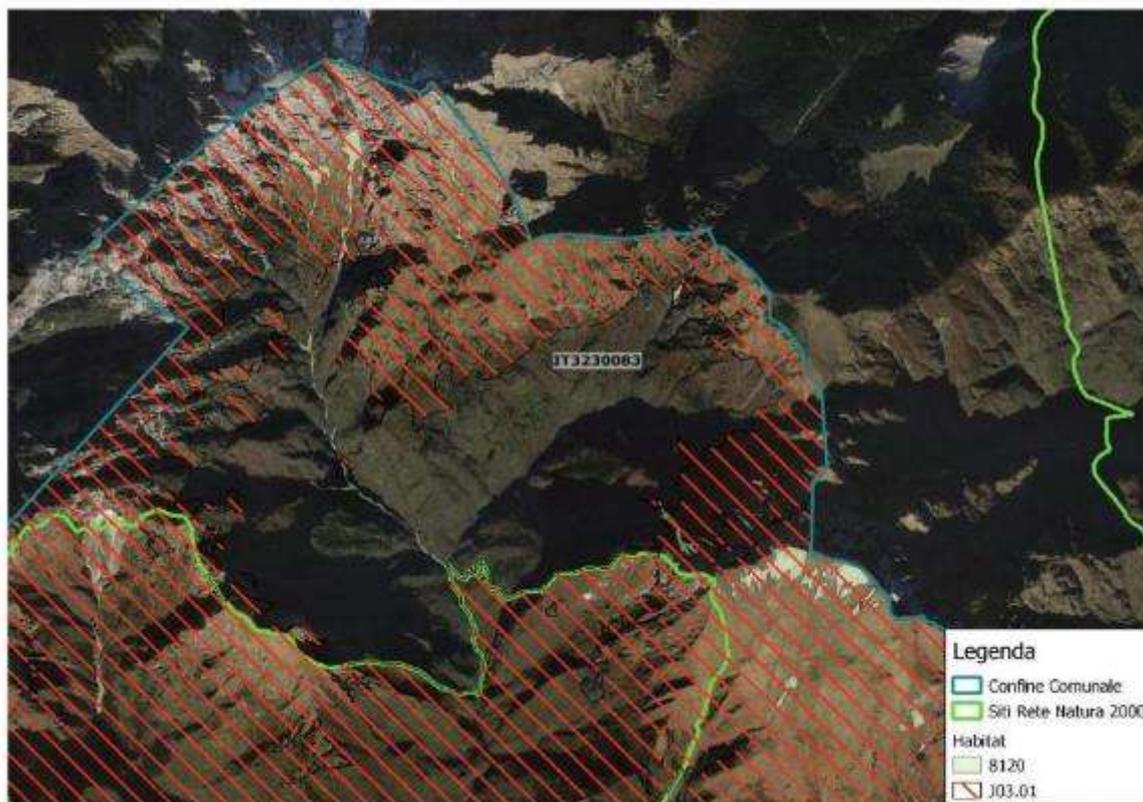


Figura 84 Sovrapposizione tra l’area d’influenza dell’articolo 9 e l’habitat 8120

All’interno del sito SIC IT3230083 “Dolomiti feltrine e bellunesi” l’habitat 8120 viene intercettato dalle previsioni dell’articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree “edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela” in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della golena, in caso in cui il PI prevedesse “percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d’acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.”, in corrispondenza con l’habitat 8120, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività eccellente, una struttura dell’habitat eccellente, funzioni dell’habitat eccellenti, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell’incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat elevata, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell’infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell’estensione dell’habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell’art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all’habitat 8120, rispetto alle previsioni di piano dell’art. 13 viene associata con approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 85 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 8120

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 8120 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 8120, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività eccellente, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat eccellenti, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 8120 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

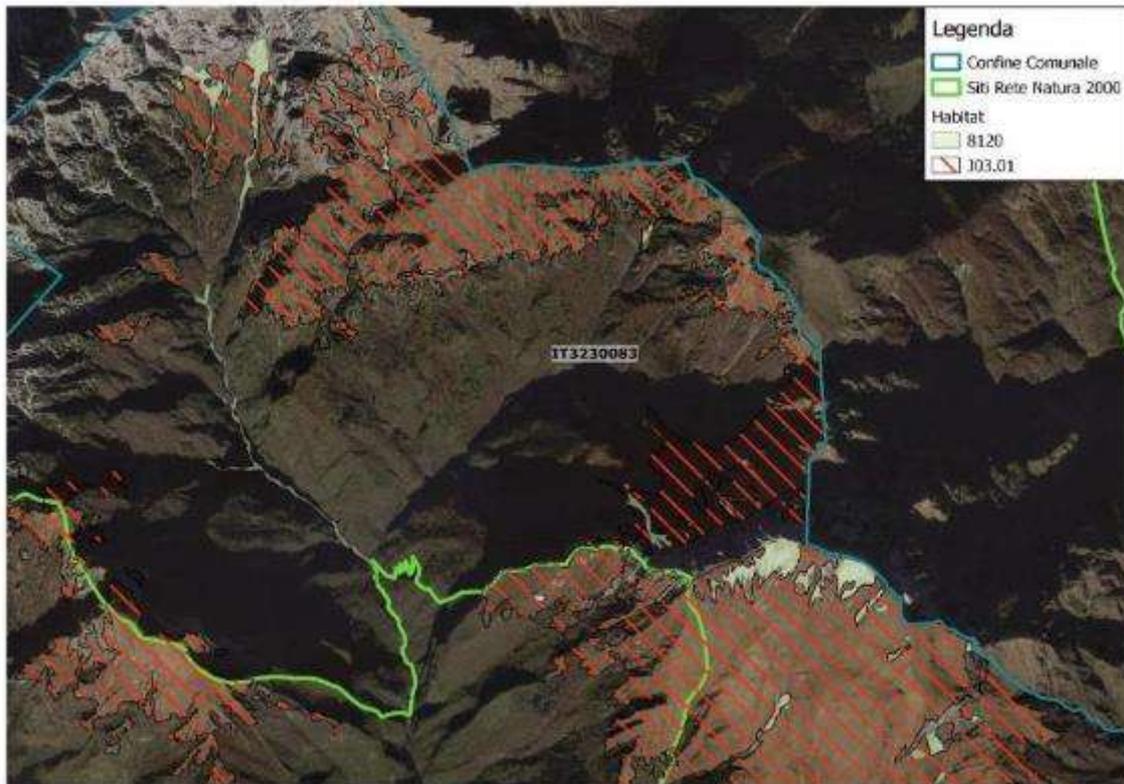


Figura 86 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 8120

**Habitat 8160 Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 8160	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	NO	Significatività Nulla

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 8160 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. In corrispondenza con l'habitat 8160, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività significativa, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione

permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 8160, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 87 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 8160

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 8160 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT.

In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività significativa, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 8160, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con

approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

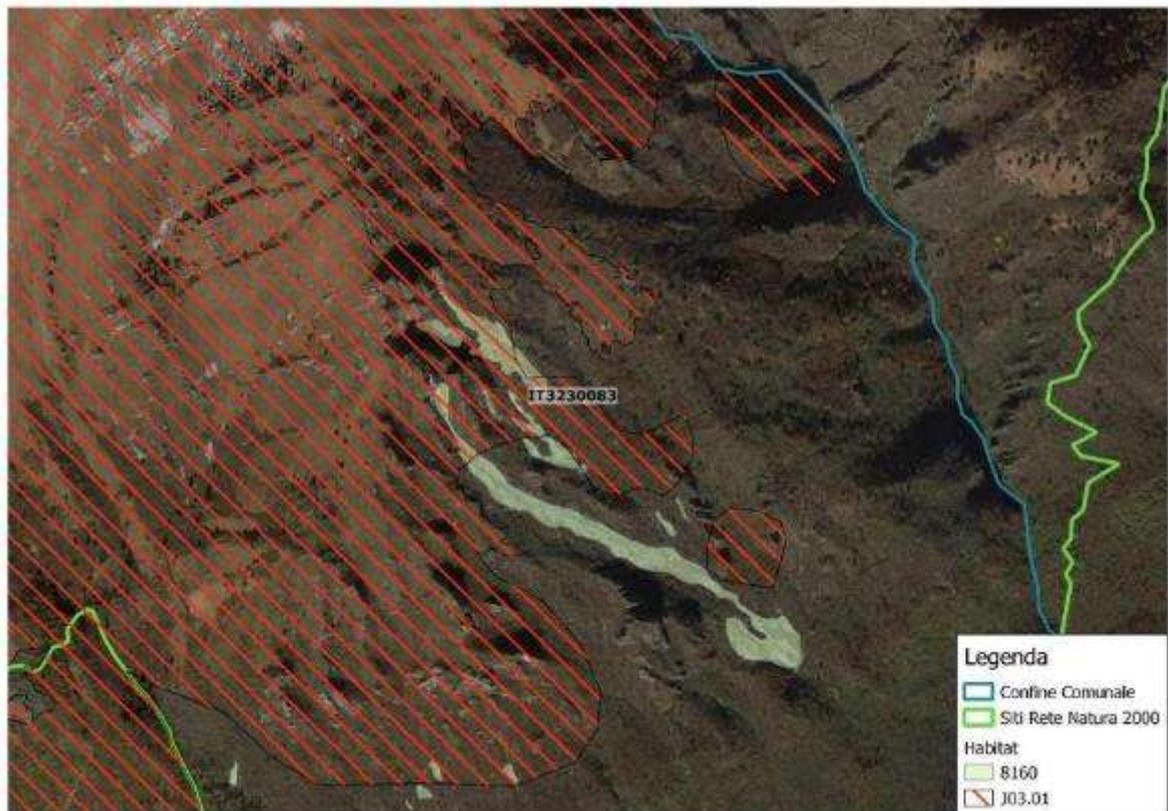


Figura 88 Sovrapposizione tra l’area d’influenza dell’articolo 9 e l’habitat 8160

**Habitat 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 8210	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricola produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 8210 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT. In corrispondenza con l'habitat 8210, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una

perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 8210, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

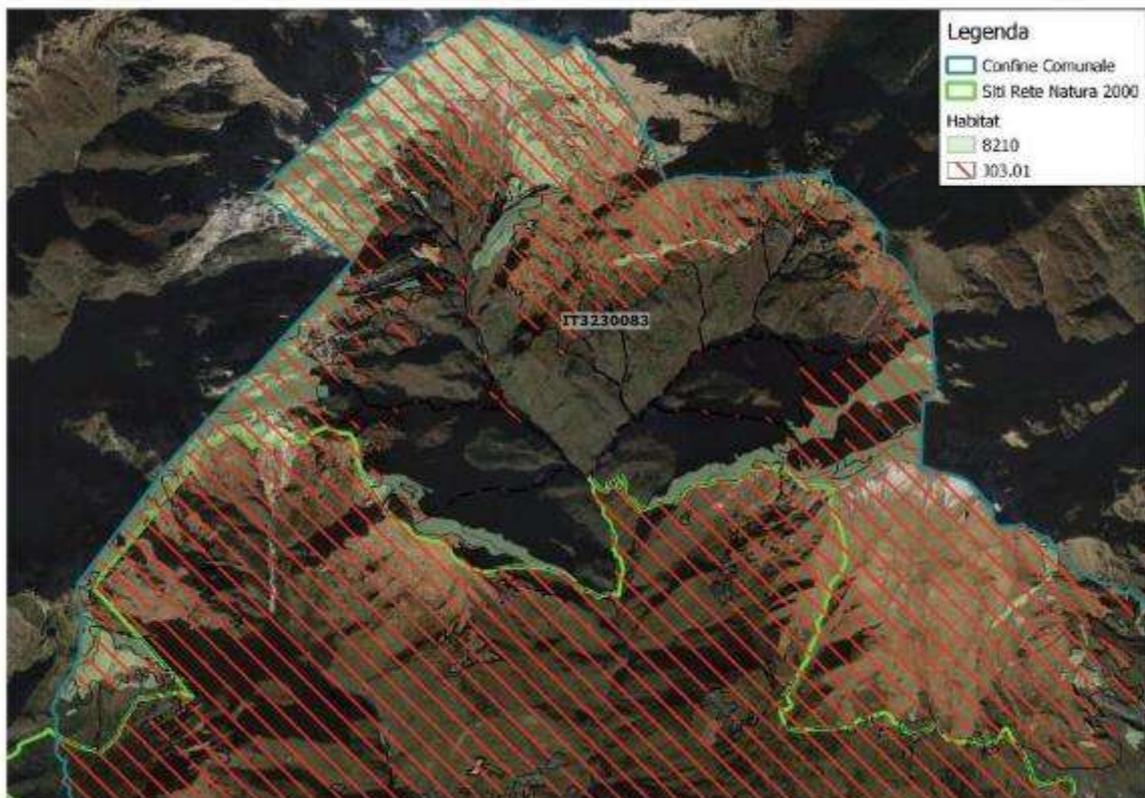


Figura 89 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 8210

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 8210 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT.

In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 8210, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con

approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

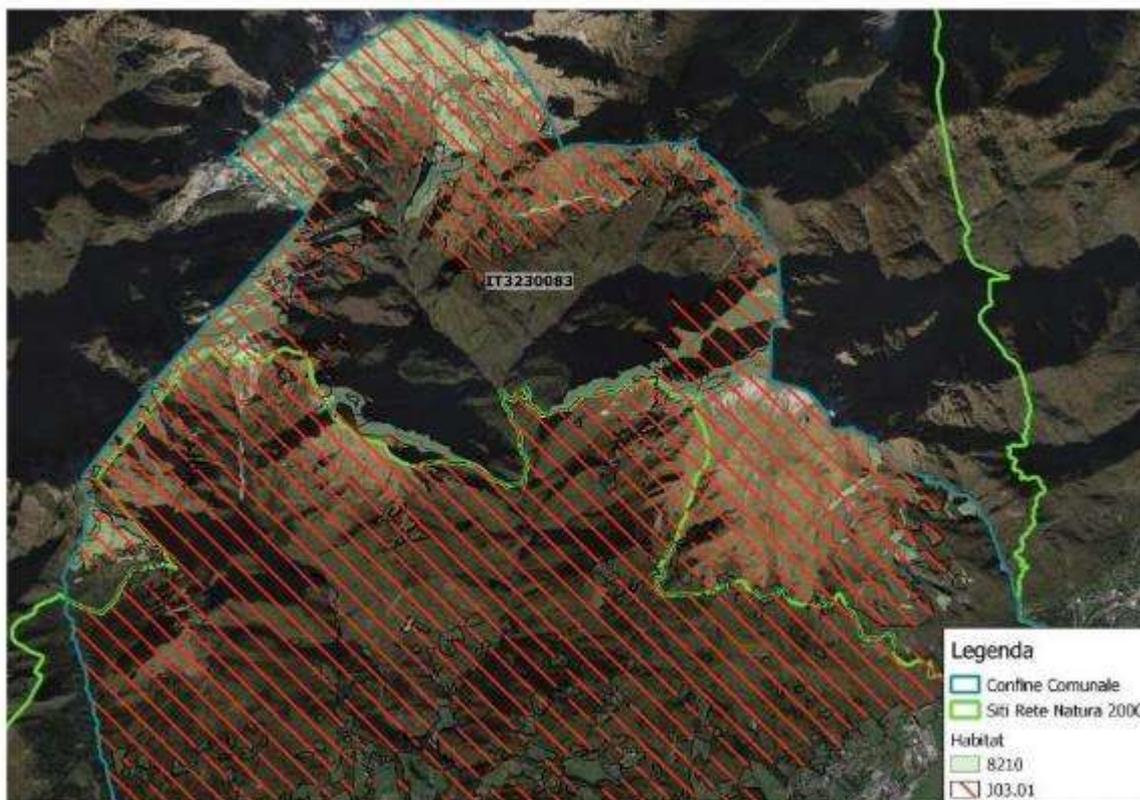


Figura 90 Sovrapposizione tra l’area d’influenza dell’articolo 9 e l’habitat 8210

All’interno del sito SIC IT3230083 “Dolomiti feltrine e bellunesi” l’habitat 8210 viene intercettato dalle previsioni dell’articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree “edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela” in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della golenza, in caso in cui il PI prevedesse “percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d’acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.”, in corrispondenza con l’habitat 8210, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell’habitat ben conservata, funzioni dell’habitat buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell’incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat marginale, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell’infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell’estensione dell’habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell’art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all’habitat 8210, rispetto alle previsioni di piano dell’art. 13 viene associata con approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 91 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 8210

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 8210 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 8210, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione eccellente.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 8210 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

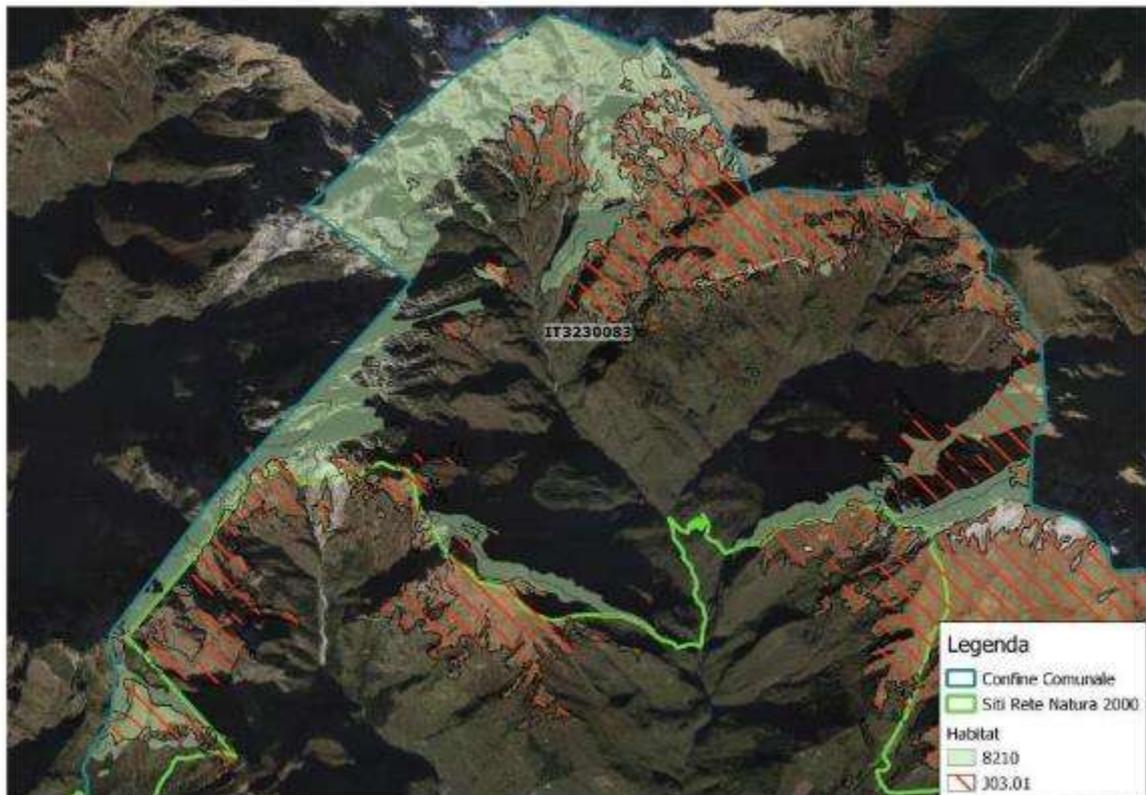


Figura 92 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 8210

**Habitat 9130 Faggeti di Asperulo-Fagetum**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 9130	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori.
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	Non è possibile escludere l'interazione con i percorsi di fruibilità che il PI deve individuare
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità:</u> Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine bellunesi" l'habitat 9130 viene intercettato marginalmente dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT in alcune vallette di versante. In corrispondenza con l'habitat 6510, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat. Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all' habitat 9130 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 93 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 9130

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 9130 viene intercettato marginalmente dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT.

In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle

effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 9130, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

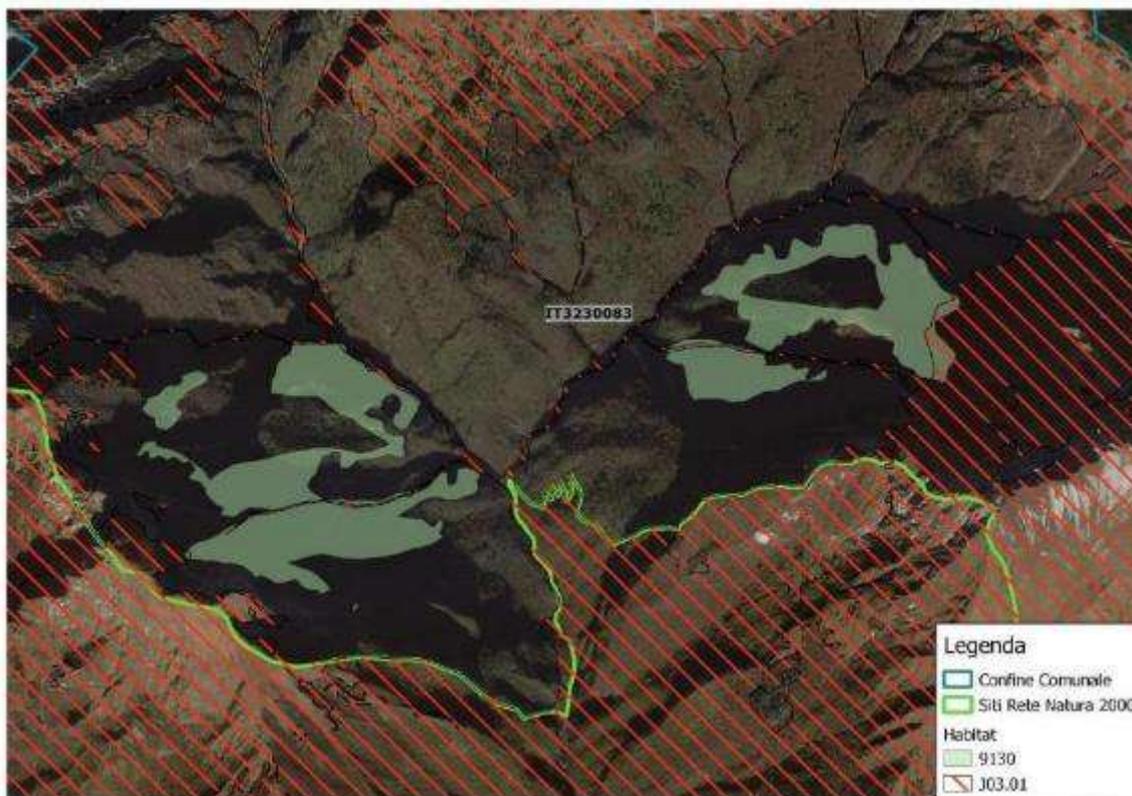


Figura 94 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 9130

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine bellunesi" l'habitat 9130 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT in alcune vallette di versante. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Nel caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 9130, anche se altamente improbabile, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat esigua rispetto alla superficie totale, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura che permette altresì una certa permeabilità ecologica, ad una perturbazione permanente interna la sito e trascurabili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all' habitat 9130 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 95 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 9130

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 9130 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 9130, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 9130 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 96 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 9130

**Habitat 9140 Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 9140	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori.
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine bellunesi" l'habitat 9140 viene intercettato marginalmente dalle previsioni dell'articolo 8 del PAT in alcune vallette di versante. In corrispondenza con l'habitat 9140, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di eventuali strutture agricole produttive si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una

perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all' habitat 9140 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 8 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 97 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 8 e l'habitat 9140

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 9140 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT.

In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 9140, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con

approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

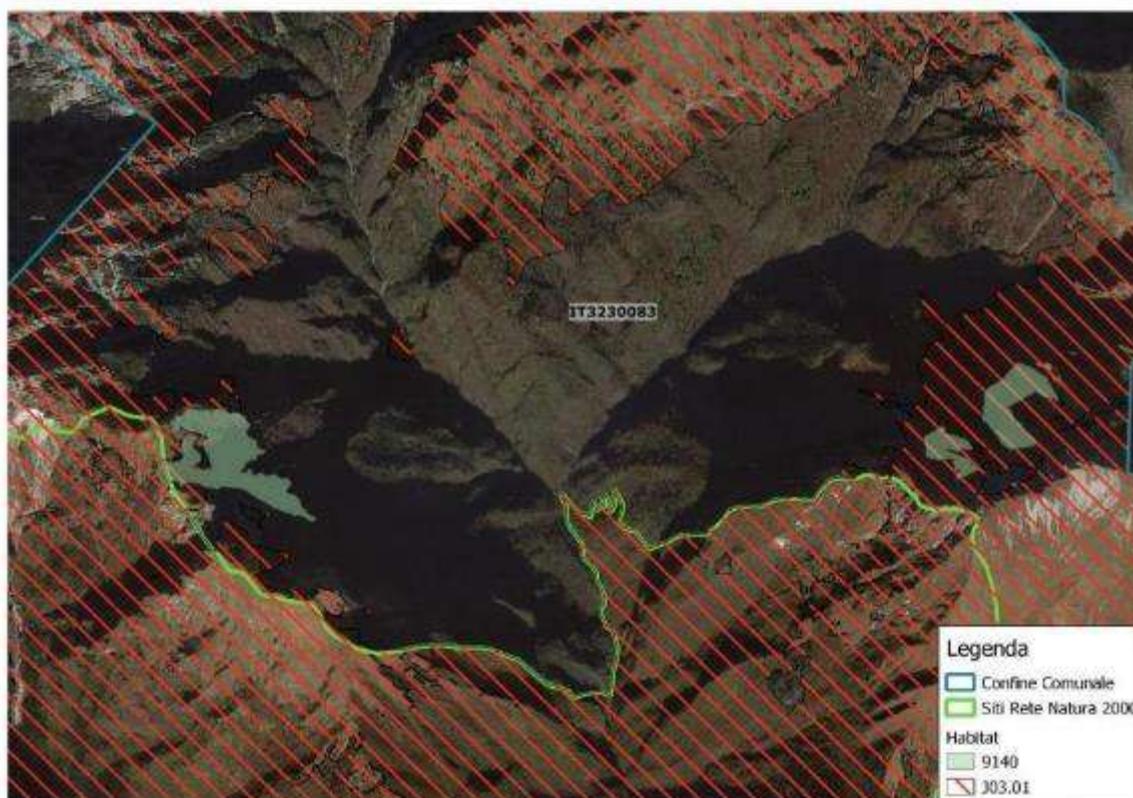


Figura 98 Sovrapposizione tra l’area d’influenza dell’articolo 9 e l’habitat 9140

All’interno del sito SIC IT3230083 “Dolomiti feltrine e bellunesi” l’habitat 9140 viene intercettato dalle previsioni dell’articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l’habitat 9140, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell’habitat ben conservata, funzioni dell’habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con impegno medio e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell’incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell’art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell’infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell’estensione dell’habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell’art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all’habitat 9140 rispetto alle previsioni di piano dell’art. 45 viene associata con approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

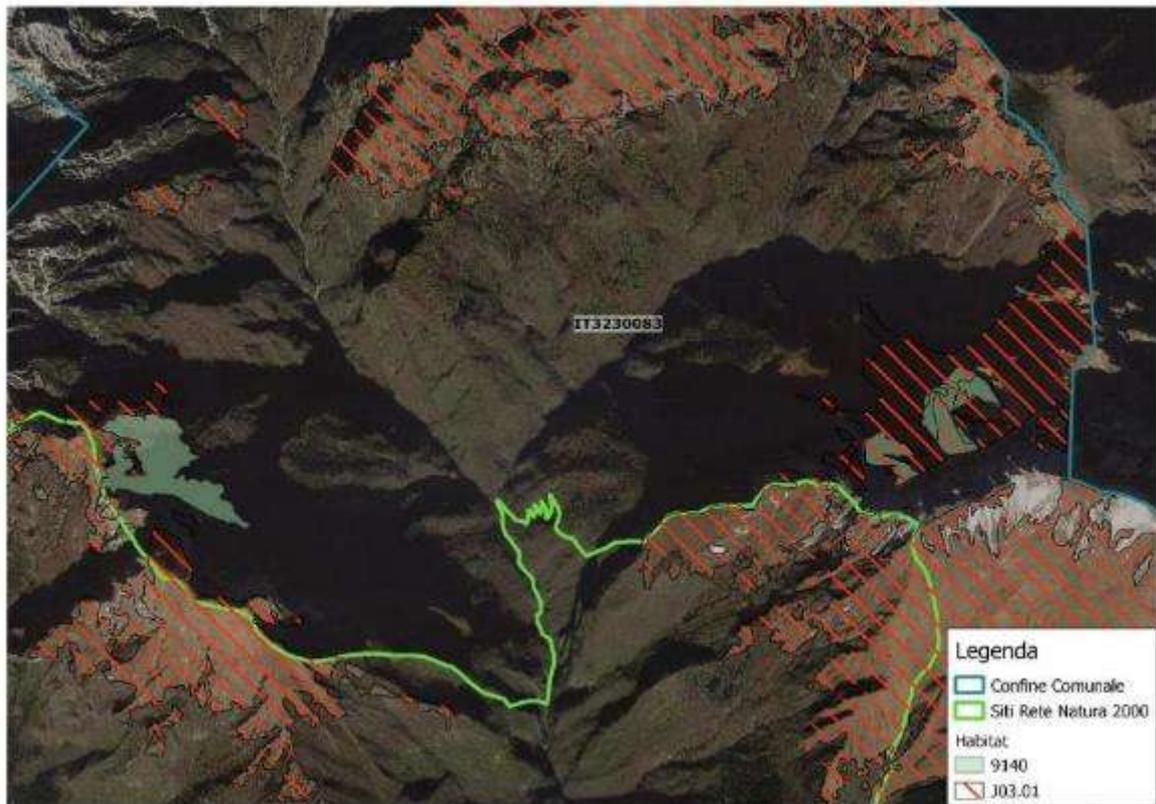


Figura 99 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 45 e l'habitat 9140

**Habitat 9180\* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 9180	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

All’interno del sito SIC IT3230083 “Dolomiti feltrine e bellunesi” l’habitat 9180 viene intercettato dalle previsioni dell’articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree “edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela” in quanto non presenti. Pur non trovandovi su argine o in prossimità diretta della golena, in caso in cui il PI prevedesse “percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d’acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.”, in corrispondenza con l’habitat 9180, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell’habitat ben conservata, funzioni dell’habitat buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione buono.

In merito alla valutazione della significatività dell’incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat elevata, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell’infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell’estensione dell’habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell’art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all’habitat 8120, rispetto alle previsioni di piano dell’art. 13 viene associata con approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 100 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 9180

**Habitat 91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 91E0	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

All’interno del sito IT3230045 “Torbiere di Antole” l’habitat 91E0\* viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell’articolo 9 del PAT.

In base alla norma è possibile il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell’habitat ben conservata, funzioni dell’habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell’incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell’infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell’estensione dell’habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell’art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle

effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 91E0\*, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

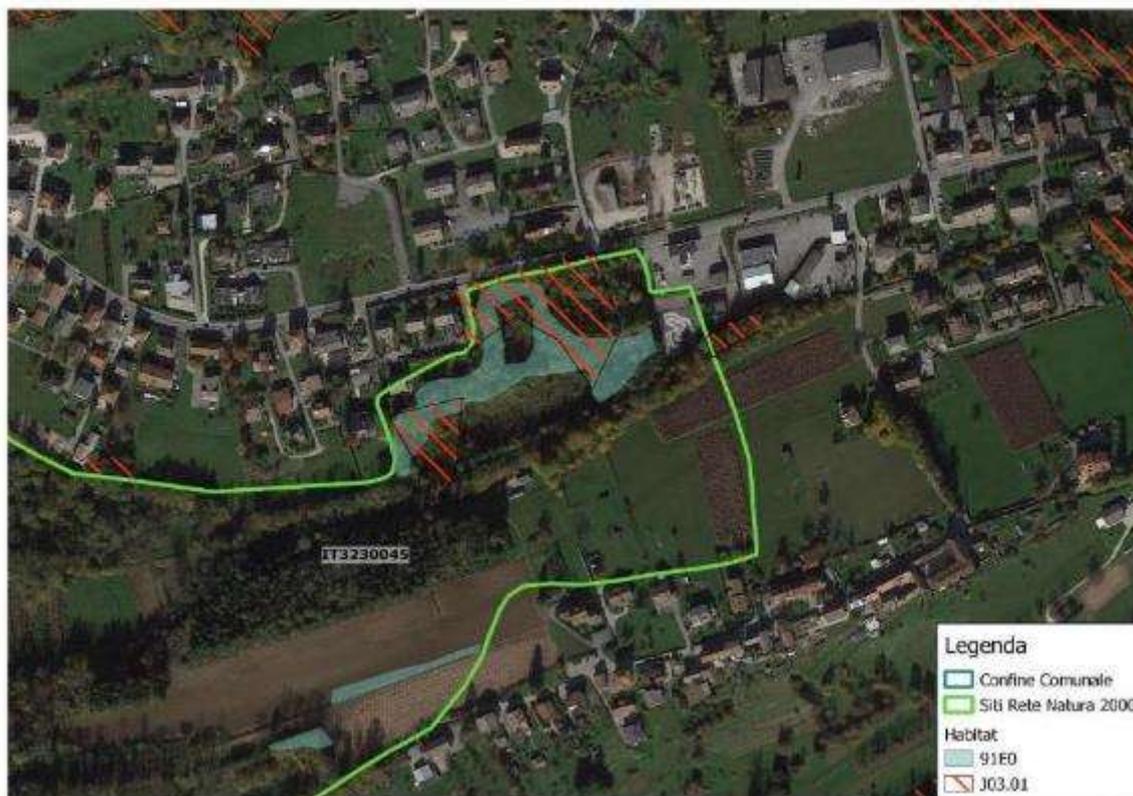


Figura 101 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 91E0\*

In merito alla valutazione della significatività relativa all'art. 13 Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto, esso prevede che "Il PI individua gli edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui al presente articolo, e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dall'Articolo 52. Il PI individua altresì i percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante."

All'interno del sito SIC IT3230044 "Fontane di Nogarè" l'habitat 91E0\* viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Nel caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 91E0\*, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione buona.



Figura 102 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 91E0\*

All'interno del sito IT3230045 "Torbiere di Antole" l'habitat 91E0\* viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Nel caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 91E0\*, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat limitata rispetto alla superficie totale, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 91E0\* rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

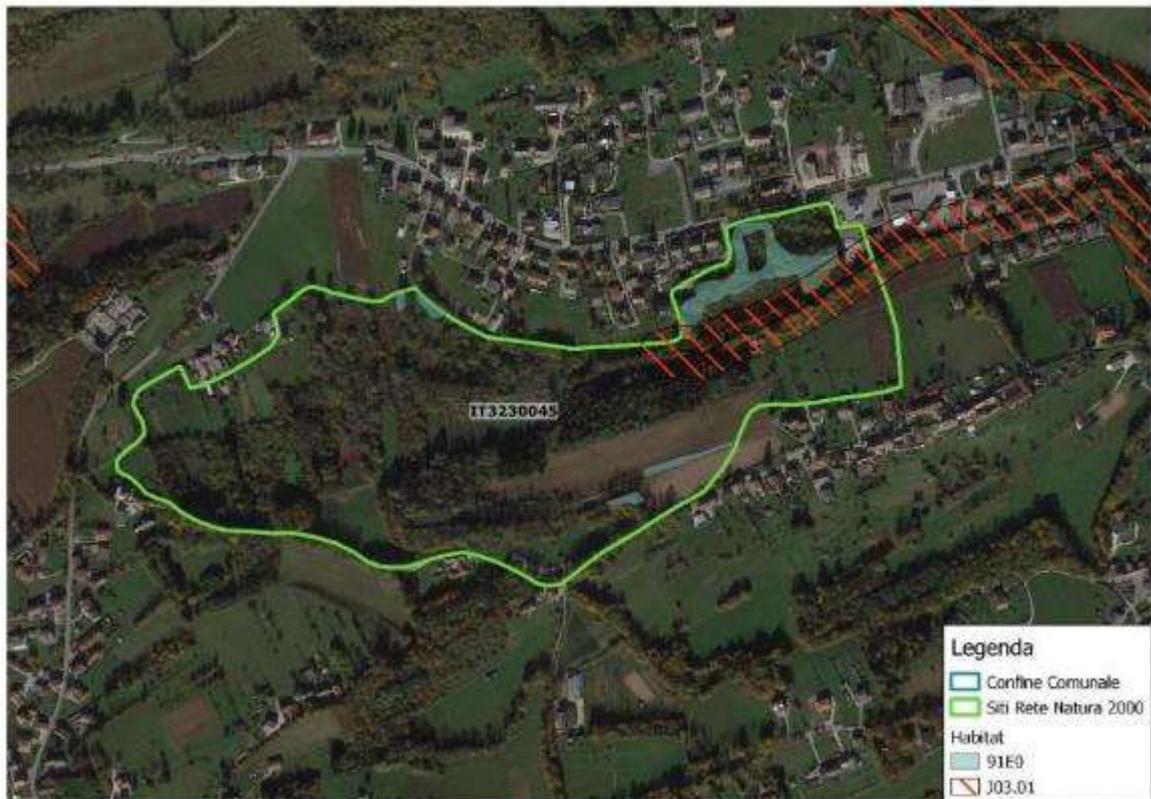


Figura 103 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 91E0\*

**Habitat 91H0\* Boschi pannonici di Quercus pubescens**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 91H0	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 91K0	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	-
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti. NON è inoltre possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	NON è possibile escludere la realizzazione di percorsi arginali
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo"	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	SI	NON è possibile escludere interventi edificatori

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 91K0 viene intercettato marginalmente dalle previsioni dell'articolo 9 del PAT.

In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di

percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 91K0, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 104 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 9 e l'habitat 91k0

In merito alla valutazione della significatività relativa all'art. 13 Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto, esso prevede che "Il PI individua gli edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui al presente articolo, e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dall'Articolo 52. Il PI individua altresì i percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante."

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine bellunesi" l'habitat 91K0 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT in alcune vallette di versante. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Nel caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 91K0, anche se altamente improbabile, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

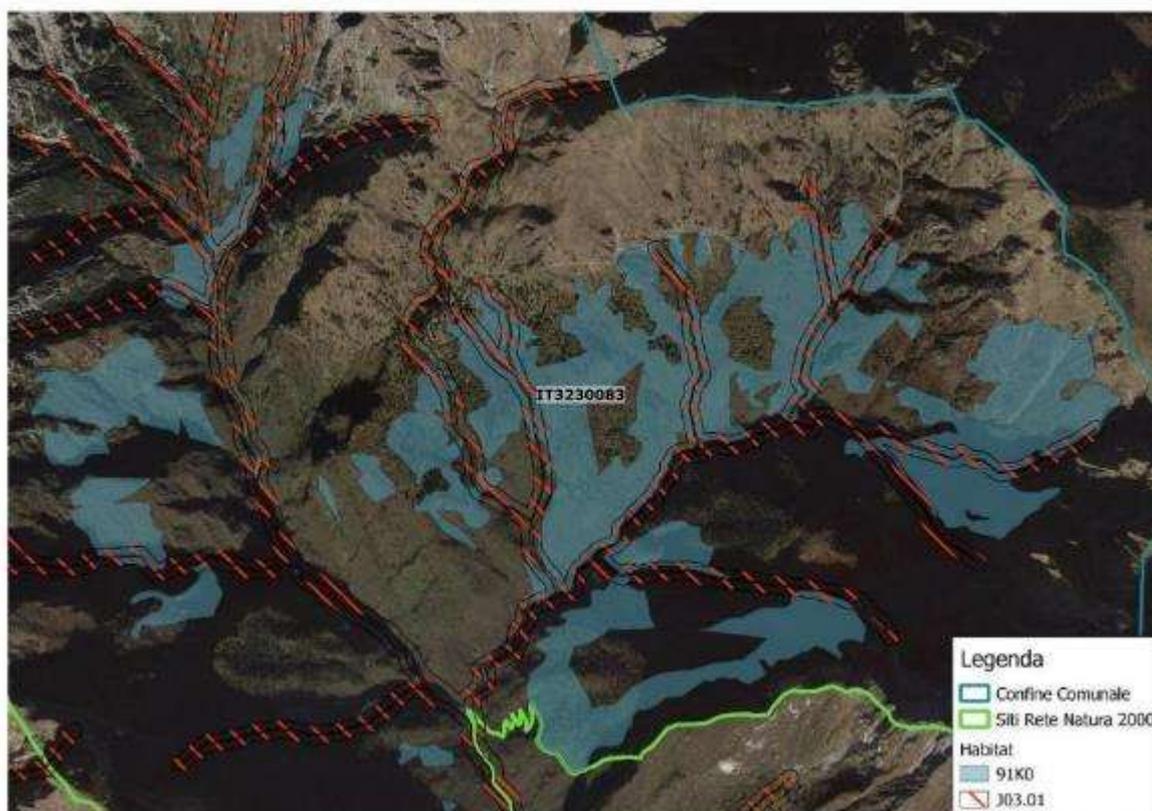


Figura 105 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 91k0

All'interno del sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" e IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle", l'habitat 91k0 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Pur non trovandosi su argine o in prossimità diretta della gola, in caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat 6520, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività non significativa, una struttura dell'habitat eccellente, funzioni dell'habitat con prospettive eccellenti, possibilità di ripristino facili e un grado di conservazione eccellente.

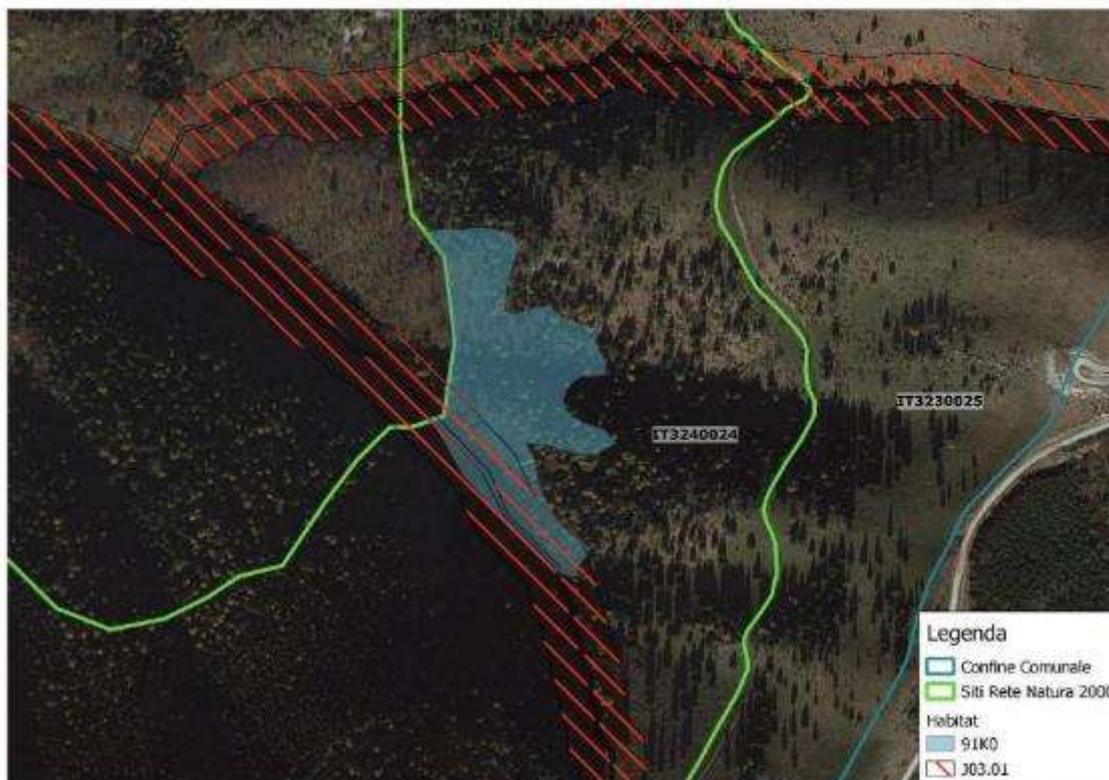


Figura 106 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 91k0

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat esigua rispetto alla superficie totale, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura che permette altresì una certa permeabilità ecologica, ad una perturbazione permanente interna la sito e trascurabili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all' habitat 91K0 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine e bellunesi" l'habitat 91k0 viene intercettato dalle previsioni dell'articolo 45 del PAT. Tale norma prevede tra le direttive, delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero ed interventi di ripristino ampliamenti nonché nuove realizzazioni di strutture agricole. In corrispondenza con l'habitat 91k0, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione delle previsioni dell'art. 45 si prevede una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 91k0 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 45 viene associata con

approccio di “Worst-Case”, una valutazione della significatività dell’incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

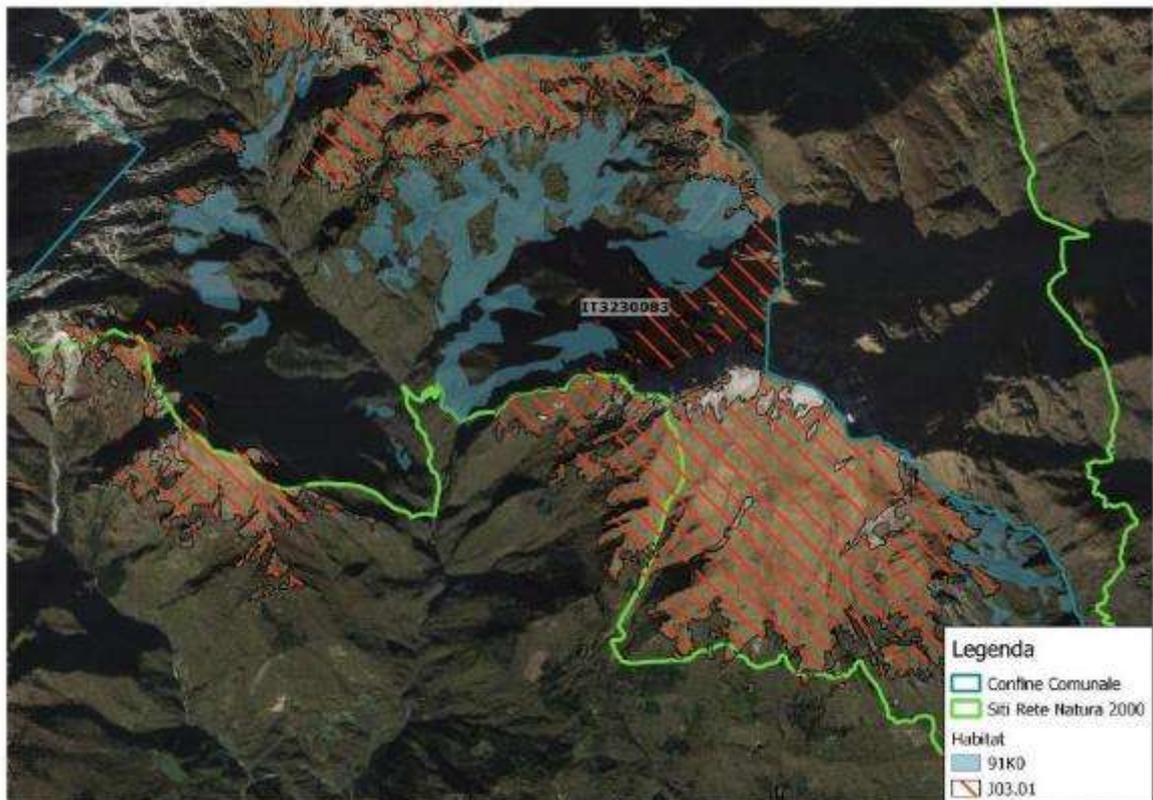


Figura 107 Sovrapposizione tra l’area d’influenza dell’articolo 45 e l’habitat 91k0

**Habitat 91L0 - Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 91L0	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	SI	NON è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti.
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	Non è possibile escludere l'interazione con i percorsi di fruibilità che il PI deve individuare
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	SI	Si riscontra un'interferenza con la direttrice ad Est del centro di Belluno, in corrispondenza del sito IT3230044
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	NO	Significatività Nulla

All'interno del sito IT3230045 “Fontane di Nogarè” l'habitat 91L0 viene intercettato marginalmente dell'articolo 9 del PAT.

In base alla norma, se pur improbabile, non è possibile escludere il verificarsi di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti, inoltre non è possibile escludere la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno un grado di conservazione buona.

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di interventi di completamento o espansione edilizia negli ambiti di pregio dei versanti o la realizzazione di percorsi per la fruizione scientifica e turistica, previsti nell'ambito dei paesaggi d'alta quota, potrebbe verificarsi una perdita di aree di habitat, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione

dell'infrastruttura e delle relative opere di fondazione, ad una perturbazione permanente interna la sito e possibili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all'habitat 91L0, rispetto alle previsioni di piano dell'art. 9 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.



Figura 108 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 91L0

All'interno del sito SIC IT3230083 "Dolomiti feltrine bellunesi" l'habitat 91L0 viene intercettato marginalmente dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Nel caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat l'habitat 91L0, anche se altamente improbabile, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

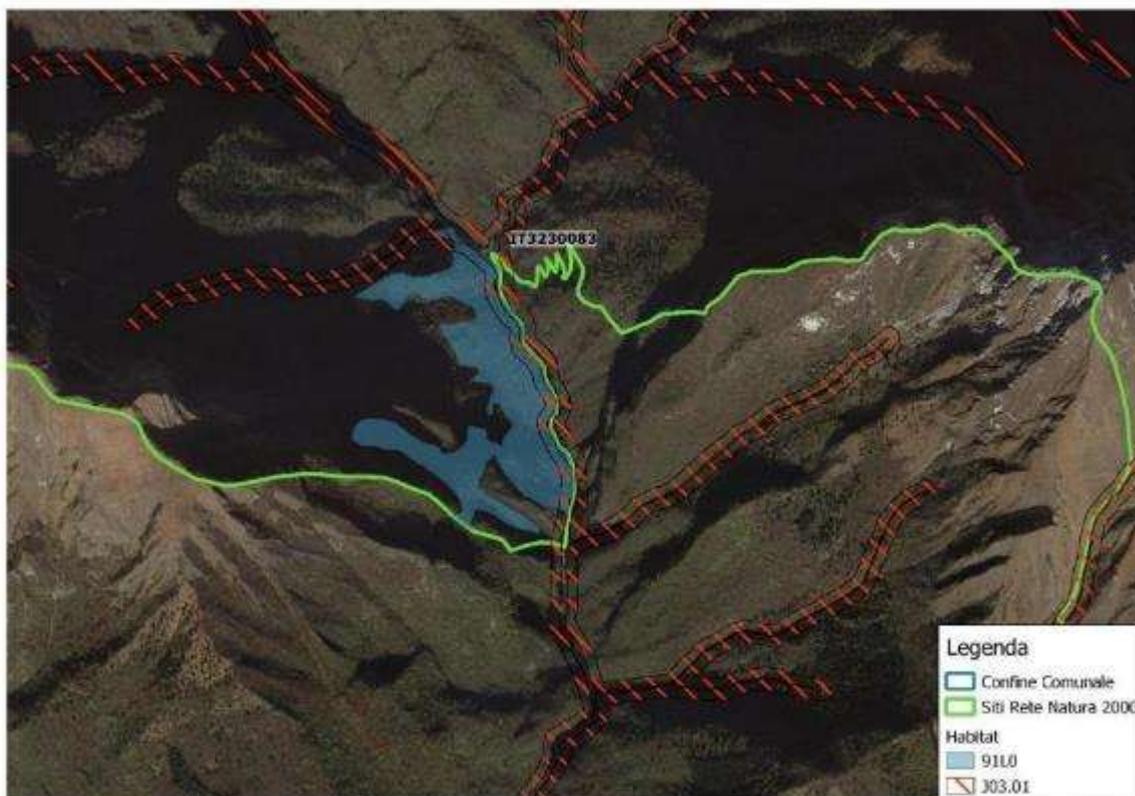


Figura 109 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 91L0

All'interno del sito IT3230044 "Fontane di Nogarè" l'habitat 91L0 viene intercettato marginalmente dall'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Nel caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat l'habitat 91L0, anche se altamente improbabile, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino facile e un grado di conservazione buona.

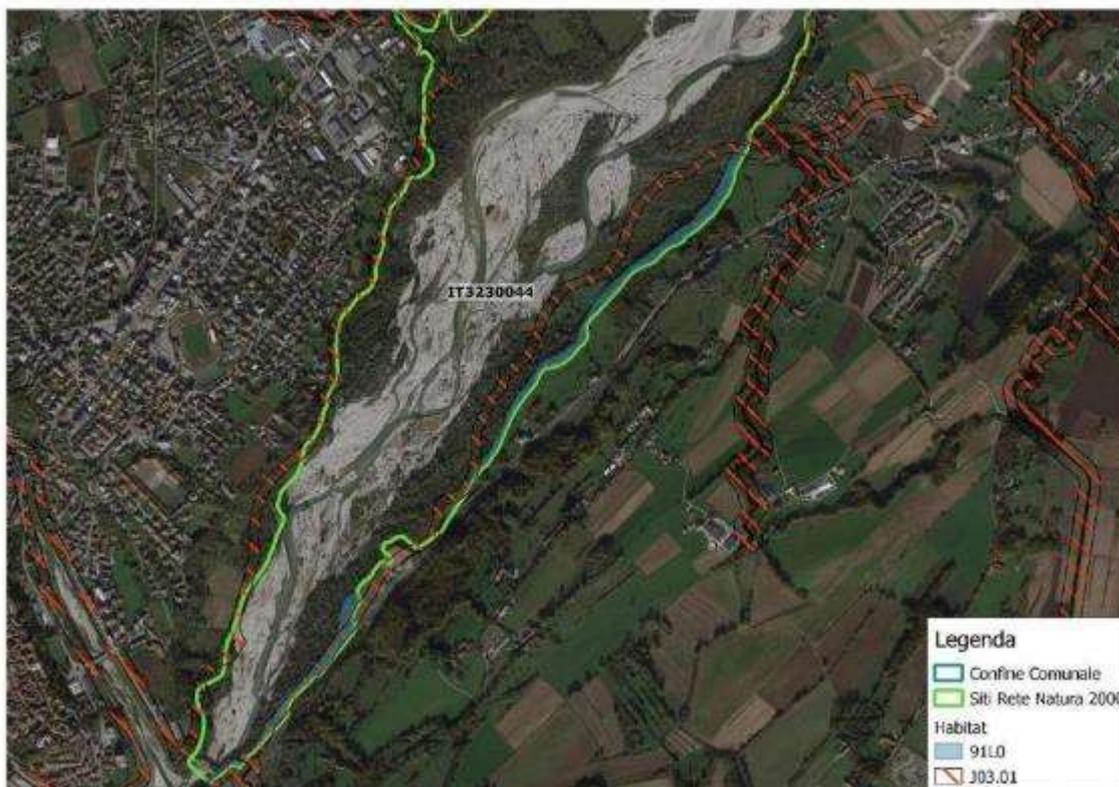


Figura 110 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 91L0

All'interno del sito IT3230045 "Fontane di Nogarè" l'habitat 91L0 viene intercettato marginalmente dell'articolo 13 del PAT. Si escludono in tali aree "edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela" in quanto non presenti. Nel caso in cui il PI prevedesse "percorsi arginali da riqualificare e attrezzare, per favorire la fruizione del corso d'acqua, anche a scopo sportivo e ricreativo, e di collegamento con il territorio circostante.", in corrispondenza con l'habitat l'habitat 91L0, anche se altamente improbabile, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno un grado di conservazione buona.

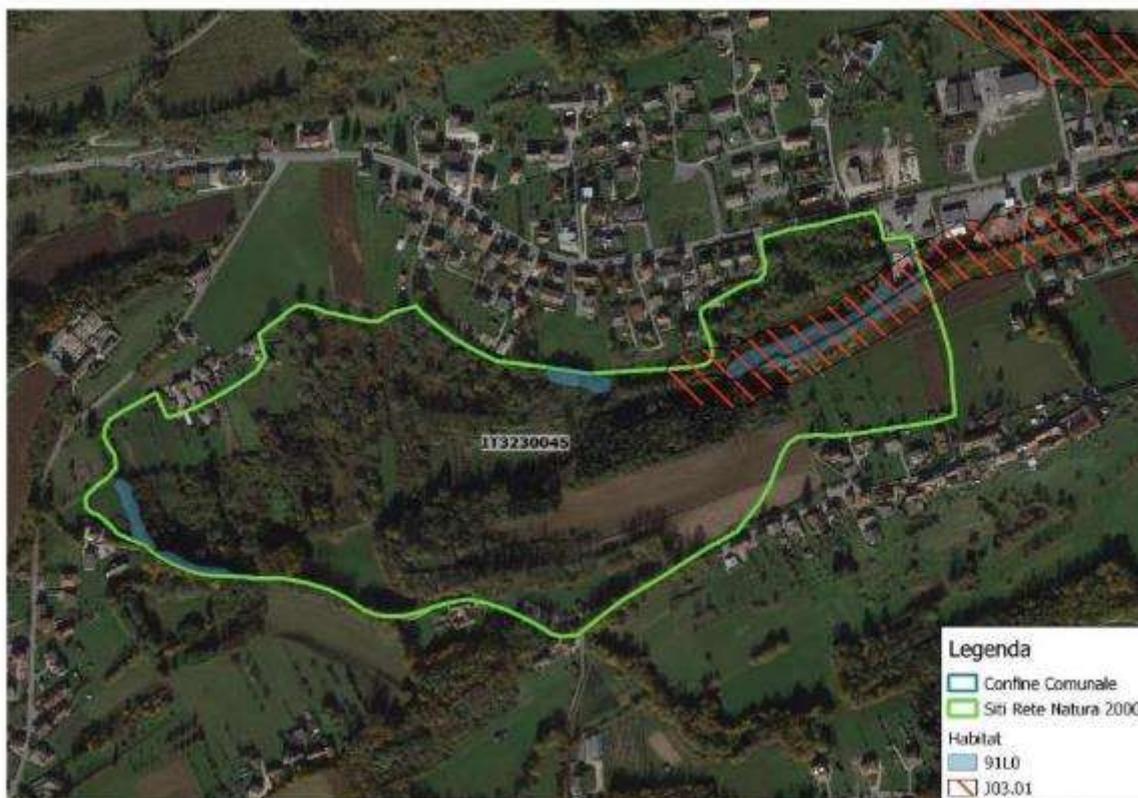


Figura 111 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 13 e l'habitat 91L0

In merito alla valutazione della significatività dell'incidenza negativa a seguito della realizzazione di percorsi si prevede una perdita di aree di habitat esigua rispetto alla superficie totale, una frammentazione permanente dovuta alla realizzazione dell'infrastruttura che permette altresì una certa permeabilità ecologica, ad una perturbazione permanente interna la sito e trascurabili cambiamenti a livelli di circolazione superficiale e di falda delle risorse idriche.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle indicazioni sopra fornite, e considerando che non si è a conoscenza delle effettive trasformabilità che verranno adottate, dove verranno localizzate e come e quando verranno realizzate nel dettaglio, all' habitat 91L0 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 13 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**.

In merito alla valutazione della significatività relativa all'art. 35 - Le reti per la mobilità, esso prevede le "direttrici principali per l'attraversamento del fiume Piave a Est e a Ovest del capoluogo al fine di collegare le due rive".

All'interno del sito IT3230045 "Torbiera di Antole" l'habitat 91L0 viene marginalmente intercettato dalle previsioni dell'articolo 35 del PAT. Pur trattandosi di mere linee indicatrici che non corrispondono al tracciato futuro, in corrispondenza con l'habitat 3220, non si può escludere a priori una riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat.

Tale habitat è caratterizzato localmente da una rappresentatività buona, una struttura dell'habitat ben conservata, funzioni dell'habitat con prospettive buone, possibilità di ripristino con medio impegno un grado di conservazione buona.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle valutazioni sopra fornite per l'articolo 35, all'habitat 91L0 rispetto alle previsioni di piano dell'art. 35 viene associata con approccio di "Worst-Case", una valutazione della significatività dell'incidenza: **Alta (significativa, non mitigabile)**

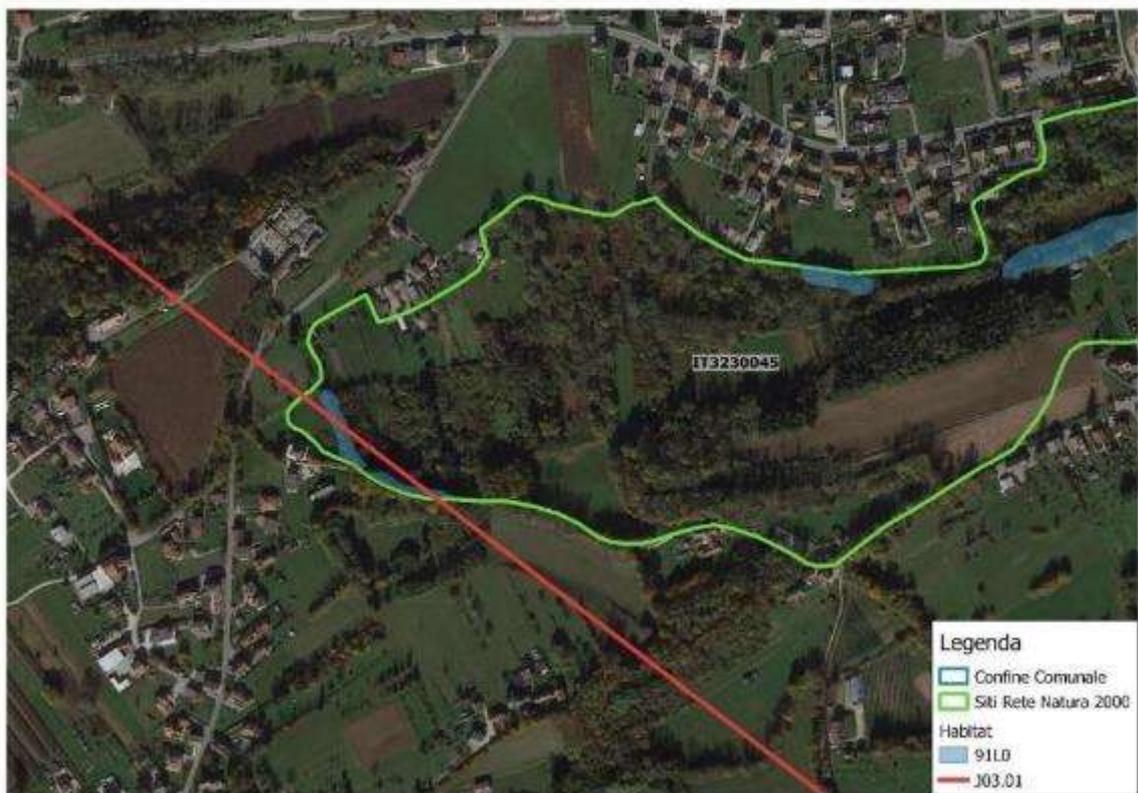


Figura 112 Sovrapposizione tra l'area d'influenza dell'articolo 35 e l'habitat 91L0

**H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali**

In fase di realizzazione di tutte le trasformabilità previste dovranno essere attuate tutte le migliori tecniche disponibili, comprendendo in particolare l'utilizzo di mezzi adatti e regolarmente manutentati, sotto la supervisione della direzione lavori per la realizzazione delle opere di maggiore entità.

In fase di esercizio la gestione di eventuali scarichi o acque di dilavamento avverrà ai sensi della vigente normativa.

Si ritiene pertanto ragionevolmente improbabile che fenomeni puntuali di inquinamento delle acque superficiali possano essere tali da alterare la struttura o il grado di conservazione degli habitat della Rete Natura 2000.

**Si ritiene pertanto che gli effetti riconducibili al fattore di pressione in esame non siano significativi.**

**H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)**

In fase di realizzazione di tutte le trasformabilità previste dovranno essere attuate tutte le migliori tecniche disponibili, comprendendo in particolare l'utilizzo di mezzi adatti e regolarmente manutentati, sotto la supervisione della direzione lavori per la realizzazione delle opere di maggiore entità.

In fase di esercizio la gestione di eventuali scarichi o acque di dilavamento avverrà ai sensi della vigente normativa.

Si ritiene pertanto ragionevolmente improbabile che fenomeni di inquinamento delle acque sotterranee possano essere tali da alterare la struttura o il grado di conservazione degli habitat della Rete Natura 2000.

**Si ritiene pertanto che gli effetti riconducibili al fattore di pressione in esame non siano significativi.**

**4.4.2 Specie Vegetali**

Con riferimento alla valutazione delle significatività degli effetti previsti a carico delle specie vegetali presenti nell'area di analisi Si considera che le perturbazioni introdotte dal piano sulle specie non di interesse comunitario possano essere associate ad un'incidenza non significativa ( genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza), data l'ampia diffusione delle specie in esame nel territorio comunale e la conseguente risposta resiliente attesa ai disturbi introdotti; si ritiene infatti che le perdite di superficie attese riconducibili alle previsioni del piano , risultando in continuità con le matrici territoriali esistenti, non siano in grado di alterare la dinamica delle specie vegetali più diffuse, non modificandone dunque il grado di conservazione.

Nel merito delle specie faunistiche di interesse comunitario (Allegati II, IV e V Direttiva Habitat) la valutazione in particolare viene sviluppata considerando il Grado di Conservazione delle Specie, secondo lo schema che segue:

Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie (habitat di specie)

I: elementi in condizioni eccellenti

II: elementi ben conservati

III: elementi in uno stato di medio o parziale degrado

Possibilità di ripristino

I: ripristino facile

II: ripristino possibile con un impegno medio

III: ripristino difficile o impossibile

I due sotto criteri si combinano secondo la tabella sotto riportata, ove:

A: conservazione eccellente (elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla possibilità di ripristino)

B: buona conservazione (elementi ben conservati indipendentemente dalla possibilità di ripristino ovvero elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile)

C: conservazione media o limitata (tutte le altre combinazioni)

GRADO DI CONSERVAZIONE DELLA SPECIE		Possibilità di ripristino		
		facile	possibile con un impegno medio	difficile o impossibile
Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie (habitat di specie)	elementi in condizioni eccellenti	A	A	A
	elementi ben conservati	B	B	B
	elementi in uno stato di medio o parziale degrado	B	C	C

Nei capitoli seguenti viene invece valutata in modo approfondito la significatività dell'incidenza a carico della fauna di interesse comunitario.

### **J03.01 RIDUZIONE O PERDITA DI STRUTTURE E FUNZIONI DI HABITAT E HABITAT DI SPECIE (Allegati II,IV e V della Direttiva Habitat)**

Nel presente capitolo viene riportata un'analisi della significatività degli effetti del fattore di pressione J03.01 a carico delle specie vegetali di interesse comunitario.

Nella seguente tabella viene riportata un'analisi delle singole specie.

Scientific Name	Allegato			Presenza nell'area di analisi	Presenza nelle aree direttamente interessate dalla trasformabilità
	II	IV	V		
Campanula morettiana		X		Si Possibile	Si Possibile
Physoplexis comosa		X		Si Possibile	Si Possibile

Con riferimento alle specie di interesse comunitario di cui alla tabella precedente, vengono di seguito sviluppate alcune valutazioni specifiche sul livello di incidenza delle specie in esame.

**Campanula morettiana.**

La campanula di Moretti è una specie endemica delle Alpi orientali, presente in Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia. La distribuzione regionale è confinata ad un'area piuttosto ristretta nelle Prealpi Carniche. Cresce su rupi verticali compatte di rocce dolomitiche, dalla fascia subalpina a quella alpina.

Le previsioni del piano che interferiscono a livello areale con le aree in cui è possibile riscontrare la specie in esame sono:

- Realizzazione di nuove edificazioni in ambito agricolo (Art. 8, 45)
- Realizzazione di percorsi per la fruizione turistico scientifica e viabilità a servizio agrosilvopastorale (Art. 9)

Considerando la tipologia di previsioni citate, si esclude che gli interventi citati possano riguardare direttamente la specie in esame, che cresce su rupi verticali della fascia subalpina-alpina.

Si ritiene pertanto che le previsioni di piano, pur comprendendo un'area più vasta che può includere la specie in esame, non la interessino direttamente. Si esclude pertanto qualsiasi alterazione della dinamica di popolazione e del grado di conservazione della specie in esame.

**Per tali ragioni viene associato alle previsioni di piano un'incidenza NON significativa sulla specie in esame.**

**Physoplexis comosa**

Il ronzolo di roccia è una specie endemica delle Alpi orientali, relitto della vegetazione alpina preglaciale, in Italia presente dalla Lombardia al Friuli. La distribuzione regionale si estende su quasi tutte le aree montuose del Friuli, con una lacuna nelle Alpi Carniche centro-settentrionali. Cresce in fessure umide ed ombrose di rupi verticali calcaree e dolomitiche, dalla fascia montana superiore a quella alpina.

Le previsioni del piano che interferiscono a livello areale con le aree in cui è possibile riscontrare la specie in esame sono:

- Realizzazione di nuove edificazioni in ambito agricolo (Art. 8, 45)
- Realizzazione di percorsi per la fruizione turistico scientifica e viabilità a servizio agrosilvopastorale (Art. 9)

Considerando la tipologia di previsioni citate, si esclude che gli interventi citati possano riguardare direttamente la specie in esame, che cresce su fessure di rupi verticali della fascia altimontana e alpina.

Si ritiene pertanto che le previsioni di piano, pur comprendendo un'area che può includere la specie in esame, non la interessino in realtà direttamente. Si esclude pertanto qualsiasi alterazione della dinamica di popolazione e del grado di conservazione della specie in esame.

**Per tali ragioni viene associato alle previsioni di piano un'incidenza Non significativa sulla specie in esame.**

### 4.4.3 Specie Animali

L'individuazione delle specie animali presenti nell'area di analisi si è basata sui dati dei formulari standard della Rete Natura 2000 dei siti inclusi nell'area di analisi e sulla base della cartografia distributiva (DGR 2200/2014).

Con riferimento alla valutazione delle significatività degli effetti previsti a carico della fauna presente nell'area di analisi vengono considerate esclusivamente le specie faunistiche di interesse comunitario (Allegati II, IV e V Direttiva Habitat).

Si considera infatti che le perturbazioni introdotte dal piano sulle specie non di interesse comunitario possano essere associate ad un'incidenza non significativa ( genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza), data l'ampia diffusione delle specie in esame nel territorio comunale e la conseguente risposta resiliente attesa ai disturbi introdotti; si ritiene infatti che i fattori di pressione individuati, conseguenti alle previsioni del piano, non comportino alterazioni del grado di conservazione, della struttura e della dinamica delle popolazioni in esame. Si precisa infatti che le previsioni del PAT si inseriscono senza discontinuità nella matrice del territorio comunale, situazione rispetto alla quale la fauna selvatica risulta giù in equilibrio.

La valutazione in particolare viene sviluppata considerando il Grado di Conservazione delle Specie, secondo lo schema che segue:

Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie (habitat di specie)

I: elementi in condizioni eccellenti

II: elementi ben conservati

III: elementi in uno stato di medio o parziale degrado

Possibilità di ripristino

I: ripristino facile

II: ripristino possibile con un impegno medio

III: ripristino difficile o impossibile

I due sotto criteri si combinano secondo la tabella sotto riportata, ove:

A: conservazione eccellente (elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla possibilità di ripristino)

B: buona conservazione (elementi ben conservati indipendentemente dalla possibilità di ripristino ovvero elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile)

C: conservazione media o limitata (tutte le altre combinazioni)

GRADO DI CONSERVAZIONE DELLA SPECIE		Possibilità di ripristino		
		facile	possibile con un impegno medio	difficile o impossibile
Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie (habitat di specie)	elementi in condizioni eccellenti	A	A	A
	elementi ben conservati	B	B	B
	elementi in uno stato di medio o parziale degrado	B	C	C

Nei capitoli seguenti viene invece valutata in modo approfondito la significatività dell'incidenza a carico della fauna di interesse comunitario.

### **J03.01 RIDUZIONE O PERDITA DI STRUTTURE E FUNZIONI DI HABITAT E HABITAT DI SPECIE – Perturbazione della Fauna (Specie All. II, IV e V Direttiva Habitat)**

Nel complesso le specie della Rete Natura 2000 presenti nell'area di analisi sono quelle riportate nella tabella seguente.

Codice	Specie	Allegati	PRIOR	Codice Cella			
				E448N255	E448N256	E449N255	E449N256
A412	Alectoris graeca saxatilis	I-IIA	N	X	X	X	X
1092	Austroptamobius pallipes	II-V	N		X		
A061	Aythya fuligula	IIA-IIIB	N	X		X	X
1137	Barbus plebejus	II-V	N	X			X
1193	Bombina variegata	II-IV	N	X	X	X	X
A067	Bucephala clangula	IIB	N			X	X
1088	Cerambyx cerdo	II-IV			X		
1902	Cyripedium calceolus	II-IV	N			X	
A153	Gallinago gallinago	IIA-IIIB	N	X		X	X
A408	Lagopus mutus helveticus	I-IIA-IIIB	N	X	X	X	X
6152	Lampetra zanandreae	II-V	N	X			
1083	Lucanus cervus	II	N				X
A118	Rallus aquaticus	IIB	N			X	X
1107	Salmo marmoratus	II	N	X	X	X	X
A155	Scolopax rusticola	IIA-IIIB	N	X	X	X	X
A409	Tetrao tetrix	I-IIB	N	X	X	X	X
A108	Tetrao urogallus	I-IIB-IIIB	N		X	X	X
1014	Vertigo angustior	II	N				X

Per quanto riguarda le trasformabilità previste in ambito urbano, si riscontra che le stesse si inseriscono in un contesto già fortemente antropizzato, rispetto al quale la fauna risulta già in equilibrio. Data la tipologia e l'entità delle trasformabilità rispetto al contesto si ritiene che le stesse non siano tali da ridurre il grado di conservazione delle specie o la vocazionalità faunistica delle aree.

Per quanto riguarda le trasformabilità previste in ambiti esterni l'urbanizzato (ad es. edificazioni in ambito agricolo) si ritiene che, data l'entità dei lavori, il disturbo perturbativo introdotto sarà tale da comportare un'alterazione temporanea dei comportamenti della fauna, senza danneggiare la struttura della popolazione o comprometterne il grado di conservazione.

Nella tabella che segue viene riportata la valutazione della variazione del grado di conservazione, della struttura e della funzionalità delle popolazioni e della capacità di ripristino delle specie interessate dal fattore di pressione in esame, sulla base di tali analisi viene riportata una valutazione circa la significatività dell'incidenza attesa.

Codice	Specie	Struttura e Funzionalità della Popolazione	Capacità di Ripristino	Grado di Conservazione	Valutazione dell'Incidenza
A412	Alectoris graeca saxatilis	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1092	Austropotamobius pallipes	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A061	Aythya fuligula	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1137	Barbus plebejus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1193	Bombina variegata	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A067	Bucephala clangula	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1088	Cerambyx cerdo	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1902	Cypridium calceolus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A153	Gallinago gallinago	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A408	Lagopus mutus helveticus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
6152	Lampetra zanandreae	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1083	Lucanus cervus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A118	Rallus aquaticus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1107	Salmo marmoratus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A155	Scolopax rusticola	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A409	Tetrao tetrix	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A108	Tetrao urogallus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1014	Vertigo angustior	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa

**Si ritiene pertanto che, alla luce della tipologia di effetti e delle caratteristiche della popolazione delle specie (struttura e funzionalità, capacità di ripristino e grado di conservazione), gli effetti riconducibili al fattore di pressione in esame siano da ritenersi non significativi.**

#### **H06.01 INQUINAMENTO DA RUMORE E DISTURBI SONORI (Specie All. II, IV e V Direttiva Habitat)**

Gli effetti delle emissioni rumorose sono riconducibili a due fasi distinte delle previsioni di piano, ovvero:

- Fase di Cantiere
- Fase di Esercizio

Di seguito vengono riportate considerazioni specifiche circa la significatività degli effetti con riferimento a ciascuna delle due fasi.

### Fase di Cantiere

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base delle considerazioni di cui ai capitoli precedenti la fase di cantiere riguarda le specie di cui alla tabella seguente.

Codice	Specie	Allegati	PRIOR	Codice Cella			
				E448N255	E448N256	E449N255	E449N256
A412	Alectoris graeca saxatilis	I-IIA	N	X	X	X	X
1092	Austroptamobius pallipes	II-V	N		X		
A061	Aythya fuligula	IIA-IIIB	N	X		X	X
1137	Barbus plebejus	II-V	N	X			X
1193	Bombina variegata	II-IV	N	X	X	X	X
A067	Bucephala clangula	IIB	N			X	X
1088	Cerambyx cerdo	II-IV			X		
1902	Cypripedium calceolus	II-IV	N			X	
A153	Gallinago gallinago	IIA-IIIB	N	X		X	X
A408	Lagopus mutus helveticus	I-IIA-IIIB	N	X	X	X	X
6152	Lampetra zanandreae	II-V	N	X			
1083	Lucanus cervus	II	N				X
A118	Rallus aquaticus	IIB	N			X	X
1107	Salmo marmoratus	II	N	X	X	X	X
A155	Scolopax rusticola	IIA-IIIB	N	X	X	X	X
A409	Tetrao tetrix	I-IIB	N	X	X	X	X
A108	Tetrao urogallus	I-IIB-IIIB	N		X	X	X
1014	Vertigo angustior	II	N				X

Relativamente al disturbo dovuto alle emissioni rumorose in fase di cantiere si precisa che il carattere del disturbo sarà di tipo temporaneo.

La maggior parte delle previsioni del piano riguarda ambienti comunque già fortemente antropizzati; la fase di cantiere delle previsioni di trasformabilità in questi ambiti non rappresenterebbe un elemento di discontinuità rispetto al contesto (urbanizzato in cui sono frequenti interventi) e per tale ragione non si ritiene che sia tale da comportare un effetto negativo a carico delle specie in esame. La trascurabilità degli effetti è riconducibile anche alla brevità temporale che in generale riguarda la fase di cantiere.

Nella tabella che segue viene riportata la valutazione della variazione del grado di conservazione, della struttura e della funzionalità delle popolazioni e della capacità di ripristino delle specie interessate dal fattore di pressione in esame; Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle

previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base di tali analisi viene riportata una valutazione circa la significatività dell'incidenza attesa.

Codice	Specie	Struttura e Funzionalità della Popolazione	Capacità di Ripristino	Grado di Conservazione	Valutazione dell'Incidenza
A412	Alectoris graeca saxatilis	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1092	Austropotamobius pallipes	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A061	Aythya fuligula	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1137	Barbus plebejus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1193	Bombina variegata	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A067	Bucephala clangula	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1088	Cerambyx cerdo	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1902	Cypridium calceolus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A153	Gallinago gallinago	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A408	Lagopus mutus helveticus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
6152	Lampetra zanandreae	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1083	Lucanus cervus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A118	Rallus aquaticus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1107	Salmo marmoratus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A155	Scolopax rusticola	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A409	Tetrao tetrix	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A108	Tetrao urogallus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1014	Vertigo angustior	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa

Si ritiene pertanto che il disturbo introdotto nelle fasi di realizzazione delle trasformabilità previste, data la brevità dello stesso, sia tale da non alterare il grado di conservazione delle specie e provochi pertanto effetti non significativi.

### Fase di Esercizio

Per quanto riguarda la fase di esercizio le previsioni del piano riguardano le stesse specie di cui al paragrafo precedente.

Nello specifico per quanto riguarda le trasformabilità previste negli ambiti antropizzati si ritiene ragionevole non attendersi alcuna discontinuità nel clima acustico, a seguito di interventi di nuova edificazione o ristrutturazione degli stessi.

Per quanto riguarda invece le trasformabilità al di fuori dell'ambito urbanizzato (ad es. edificabilità in ambito agricolo) si ritiene che siano tali da non introdurre alterazioni del clima acustico del contesto in cui si inseriscono.

Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base di tali elementi si ritiene che sia ragionevole attendersi che non vi sia un'alterazione dei comportamenti o del grado di conservazione della fauna, riconducibile alla fase di esercizio delle trasformabilità previste.

Nella tabella che segue viene riportata la valutazione della variazione del grado di conservazione, della struttura e della funzionalità delle popolazioni e della capacità di ripristino delle specie interessate dal fattore di pressione in esame; Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base di tali analisi viene riportata una valutazione circa la significatività dell'incidenza attesa.

Codice	Specie	Struttura e Funzionalità della Popolazione	Capacità di Ripristino	Grado di Conservazione	Valutazione dell'Incidenza
A412	Alectoris graeca saxatilis	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1092	Austropotamobius pallipes	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A061	Aythya fuligula	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1137	Barbus plebejus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1193	Bombina variegata	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A067	Bucephala clangula	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1088	Cerambyx cerdo	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1902	Cypridium calceolus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A153	Gallinago gallinago	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A408	Lagopus mutus helveticus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
6152	Lampetra zanandreae	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1083	Lucanus cervus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A118	Rallus aquaticus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1107	Salmo marmoratus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A155	Scolopax rusticola	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A409	Tetrao tetrix	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
A108	Tetrao urogallus	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa
1014	Vertigo angustior	Invariata	Invariata	Invariato	NON Significativa

**Si ritengono quindi gli effetti del fattore di pressione in esame non significativi.**

#### 4.4.4 Habitat di Specie

La realizzazione delle trasformabilità previste dal piano comporterà un certo consumo di suolo e, di conseguenza, anche una possibile riduzione dell'habitat di specie (J03.01).

La valutazione della perdita di habitat di specie risulta essere particolarmente difficoltosa a livello di piano, in quanto la localizzazione delle trasformabilità è solo indicativa e non si hanno indicazioni certe su come verranno condotti i cantieri, di quando sarà il periodo dei lavori e dell'effettiva entità di consumo di suolo.

Il consumo di suolo è previsto per la realizzazione di queste trasformabilità:

- Nuove edificazioni in ambito agricolo (Art 8 e 45)
- Nuovi sentieri, percorsi e piste forestali (Art 9)
- Aree di urbanizzazione consolidata (Art. 24)
- Espansione Urbanistica (Art. 28 e 29)
- Viabilità e piste ciclabili di Progetto (Art 35)
- Edificabilità in Ambito a prevalente destinazione agricola (Art 39 e 40)

Di seguito viene riportato un approfondimento per ciascuna delle previsioni citate che potenzialmente può avere interferenze con habitat di specie.

##### **Nuove edificazioni in ambito agricolo (Art 8 e 45)**

Gli articoli 8 e 45 delle NTA del PAT fanno riferimento ad ampliamenti e nuove realizzazioni di strutture agricole – produttive.

Per comprendere le caratteristiche delle trasformabilità previste bisogna tenere presente le direttive di tutela presenti in entrambi gli articoli citati; di seguito si riportano gli elementi di tutela definiti:

- Art 8. *“Il PAT. valorizza e tutela gli ambiti a cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione sulla base del riconoscimento della loro valenza ambientale e paesistica caratterizzata dal particolare rapporto tra il territorio aperto in gran parte integro, il sistema idraulico che conserva notevoli elementi di naturalità e particolari emergenze architettoniche o ambiti di elevata integrità ambientale.”*
- Art 45. *“Il PI può approfondire gli strumenti utili per assicurare l’obiettivo di conservazione e valorizzazione delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero e di ripristino.*

...

*In merito all’invariante dei pascoli di alta quota, il PI dovrà incentivare il mantenimento di questi usi agricoli al fine di evitare la perdita di biodiversità e di servizio ecosistemici dovuto ad un eventuale avanzamento spontaneo del bosco causato dall’abbandono delle pratiche agricole di monticazione del bestiame.”*

Le prescrizioni previste da entrambi gli articoli definiscono l’obbligo del corretto inserimento ambientale delle opere previste.

##### **Nuovi Sentieri Percorsi e Piste Forestali (Art 9)**

Le trasformazioni introdotte dall’articolo 9 potenzialmente interferenti con gli habitat di specie sono:

- Realizzazione di percorsi per la fruizione agro silvo pastorale o per l'attività turistica, pur mantenendo l'assetto vegetazionale;
- Aree di espansione urbanistica;
- Piste forestali;

#### **Aree di Urbanizzazione Consolidata (Art 24)**

Le NTA del PAT prevedono che, negli ambiti di urbanizzazione consolidata, siano sempre consentiti gli interventi edilizi ed urbanistici nel rispetto dei parametri e delle modalità di intervento previsti dal PI, qualora compatibili con il PAT.

Tali aree si collocano interamente all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 e includono tutti i territori urbanizzati, comprendendo in minima parte anche aree antistanti all'urbanizzato già destinate a trasformazioni urbanistiche, ma attualmente destinate ad uso agricolo o a prato.

#### **Aree di espansione (Art 28 e 29).**

Il piano individua i limiti fisici dell'espansione (Art 28 e 29), definendo le linee preferenziali di sviluppo urbano.

Tali aree sono situate in continuità con le aree urbane esistenti e destinate in larga parte ad uso agricolo.

Le aree risultano tutte all'esterno dei siti Rete Natura 2000.

#### **Viabilità di Progetto (Art 35)**

La trama, delle attuali piste ciclabili del territorio comunale, misura circa 19 Km.

Nelle planimetrie del PAT vengono proposti alcuni nuovi tracciati che permetteranno di completare il reticolo esistente e di connettere il sistema della mobilità ciclabile con i poli scolastici, gli ambiti della produzione e con le direttrici del ciclo turismo più importanti che lambiscono il territorio bellunese.

I possibili nuovi percorsi, proposti, si estendono per circa 38 Km; alcune di queste nuove tratte saranno in sede propria, mentre altre dovranno per forza occupare parte della viabilità secondaria a traffico ridotto.

Per quanto concerne invece la viabilità ad alta percorrenza si fa riferimento al tratto di viabilità ricompreso nelle "Direttrici viarie in programmazione" e "Viabilità di connessione principale di progetto" ammontano rispettivamente a circa 8.57 km e 2.38 km.

#### **Edificabilità in ambito a prevalente destinazione agricola (Art 39 e 40)**

Gli articoli 39 e 40 fanno riferimento a previsioni di edificabilità negli ambiti a prevalente destinazione agricola. Tali ambiti comprendono il territorio agricolo non tutelato, e si collocano integralmente all'esterno dei siti della Rete Natura 2000.

Con riferimento alle previsioni approfondite viene di seguito riportata un'analisi dell'estensione e della tipologia degli habitat di specie interferiti da ognuno degli articoli comportanti trasformabilità sopra esaminati; l'analisi si è basata sulla cartografia dell'uso del suolo Corine Land Cover 2020 della Regione Veneto.

Art	Trasformazione	Habitat di Specie	Area (ha)
8, 45	Edificabilità in aree agricole	Seminativo	686.07
		Prato	1966.87
		Bosco/Arbusti	6693.32
9	Sentieri per la fruizione, piste forestali	Seminativo	649.29
		Prato	1886.80
		Bosco/Arbusti	6323.54
24	Edificazione Consolidata	Seminativo	61.40
		Prato	70.64
		Bosco/Arbusti	89.03
28, 29	Aree di espansione	Seminativo	61.40
		Prato	70.64
		Bosco/Arbusti	89.03
35	Direttrici, nuove piste ciclabili	Seminativo	7.38
		Prato	3.78
		Bosco/Arbusti	8.87
39, 40	Edificabilità in Aree a prevalente destinazione agricola	Seminativo	964.04
		Prato	1553.29
		Bosco/Arbusti	680.48

*Tabella 2 Analisi Habitat di Specie Interferiti dalle previsioni delle trasformabilità del Piano*

Con riferimento alla tabella precedente viene riportata di seguito un'analisi della significatività dell'incidenza delle trasformabilità del piano a carico degli habitat di specie individuati, per ciascuna articolo citato.

#### **Edificabilità in aree agricole (Art 8 e 45)**

Le prescrizioni di edificabilità in ambito agricolo di cui agli articoli 8 e 45, sono incluse e fanno riferimento ad ambiti di tutela ed invarianza. Per questo motivo gli habitat di specie interferiti risultano così estesi. In realtà la tipologia di trasformabilità prevista sarà tipica del contesto agricolo e dovrà sottostare agli indirizzi di tutela e mantenimento della naturalità e del pregio paesaggistico degli ambiti in esame.

Considerando poi la tipologia di trasformabilità prevista si ritiene che i nuovi interventi per la realizzazione di strutture agricole produttive interessino estensioni areali limitate, incluse in ambiti già destinati all'utilizzo agricolo, non particolarmente vocati alla presenza faunistica.

I nuovi ampliamenti saranno realizzati in continuità con strutture esistenti; per tale ragione si esclude che gli stessi possano introdurre cambiamenti nella vocazionalità faunistica delle aree interessate.

Si ritiene quindi che le previsioni di trasformabilità previste dagli articoli in esame, racchiuse nelle direttive di tutela degli stessi articoli e collocate in contesti già destinati ad utilizzo agricolo, non risultino tali da alterare le dinamiche delle popolazioni faunistiche delle aree interessate.

Come conseguenza di ciò si ritiene di escludere qualsiasi cambiamento o alterazione del grado di conservazione delle specie della Rete Natura 2000. Pertanto si ritiene che l'incidenza associata alla perdita di habitat di specie, di cui agli articoli in esame, a carico delle specie faunistiche della Rete Natura 2000 sia Non significativa.

**Sentieri per la fruizione, piste forestali (Art 9)**

Le previsioni di cui all'articolo in esame riguardano la realizzazione di elementi lineari, dedicati alla fruizione agro – silvo pastorale, didattico turistica o alla realizzazione di piste forestali.

Il contesto in cui si inseriscono è adatto alla presenza faunistica.

La realizzazione di tali elementi, in fondo naturale o al più sterrato, caratterizzati in fase di esercizio da transiti molto contenuti, non rappresenta comunque un elemento di alterazione delle dinamiche faunistiche delle aree interessate né un ostacolo alla permeabilità faunistica.

Si ritiene pertanto che le misure di cui al presente articolo, comunque inserite in un contesto di tutela e invarianza, non siano tali da alterare il grado di conservazione delle specie della Rete Natura 2000. Pertanto si ritiene che l'incidenza associata alla perdita di habitat di specie, di cui all'articolo in esame, a carico delle specie faunistiche della Rete Natura 2000 sia Non significativa.

**Edificazione consolidata (Art 24)**

Le previsioni di cui al presente articolo riguardano in larga parte aree già urbanizzate (centri storici, centri urbani, aree produttive...ecc.). I prati, boschi e seminativi inclusi nella perimetrazione delle aree di cui al presente articolo, sono collocati ai margini delle aree urbanizzate e sono caratterizzati dalla scarsa vocazionalità faunistica, a causa di diversi fattori di disturbo (presenza antropica, rete viaria, illuminazione...ecc.).

Si ritiene pertanto che le previsioni sulla possibile edificazione in tali aree non siano tali da alterare la vocazionalità faunistica delle stesse. Si esclude pertanto l'alterazione del grado di conservazione delle specie della Rete Natura 2000 a causa delle disposizioni di cui al presente articolo. Si ritiene pertanto che l'incidenza associata alla perdita di habitat di specie, di cui all'articolo in esame, a carico delle specie faunistiche della Rete Natura 2000 sia NON significativa.

**Aree di espansione (Art. 28 e 29)**

Le aree di espansione si collocano tutte all'esterno della Rete Natura 2000, in continuità con le aree di urbanizzazione consolidata. Tali ambiti sono caratterizzati da una scarsa vocazionalità faunistica, a causa della rilevante presenza antropica (rete viaria, transiti, emissioni luminose...ecc.).

Si ritiene pertanto che le previsioni di cui agli articoli in esame non siano in grado di alterare la permeabilità e la vocazionalità faunistica del contesto in cui si inseriscono; si ritiene quindi di escludere qualsiasi alterazione del grado di conservazione delle specie della Rete Natura 2000.

Si ritiene pertanto che l'incidenza associata alla perdita di habitat di specie, di cui agli articoli in esame, a carico delle specie faunistiche della Rete Natura 2000 sia NON significativa.

**Direttrici, nuove piste ciclabili (art 35)**

La previsione di realizzazione di nuove piste ciclabili riguarda, per la maggior parte, aree a margine di strutture viarie esistenti, in un contesto periurbano. In ogni caso per le caratteristiche di mobilità e di fruibilità di queste opere si esclude che le stesse possano alterare la permeabilità e la vocazionalità faunistica delle aree interessate.

Analogamente le direttrici in programmazione si inseriscono generalmente in un contesto periurbano, andando a collegare ambiti esistenti e garantendo una migliore gestione del traffico urbano. Gli elementi in esame sono di tipo lineare ed interessano un'area molto limitata, inserita

in un contesto periurbano o ad alta utilizzazione agricola. Si esclude pertanto qualsiasi ripercussione sulla dinamica delle popolazioni faunistiche e sulla vocazionalità faunistica del contesto delle opere.

Su tali basi si ritiene che le il grado di conservazione delle specie della Rete Natura 2000 non subisca alcuna alterazione riconducibile alle trasformabilità di cui al presente articolo; si ritiene pertanto che l'incidenza associata alla perdita di habitat di specie, di cui al presente articolo, sulle specie della Rete Natura 2000 sia NON significativa.

**Edificabilità in aree a prevalente destinazione agricola (Art. 39 e 40)**

L'edificabilità in aree a prevalente destinazione agricola riguarda aree già ad elevata destinazione agricola, collocate interamente al di fuori della Rete Natura 2000.

Per loro natura, le trasformabilità previste risulteranno caratterizzate da un'estensione areale contenuta e del tutto coerenti con il contesto agricolo produttivo in cui si inseriscono.

Per tali ragioni si ritiene che gli interventi edificatori di cui al presente articolo, non siano tali da introdurre alterazioni alla vocazionalità faunistica delle aree interessate.

Si esclude pertanto qualsiasi alterazione del grado di conservazione delle specie della Rete Natura 2000, riconducibile alle trasformabilità di cui al presente articolo; pertanto si associa alla perdita di habitat di specie riconducibile alle previsioni di cui agli articoli in esame una NON significatività.

## 5 FASE 4. Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

<b>Intestazione - Titolo</b>	<b>Piano di Assetto del Territorio del Comune di Belluno</b>
<b>Proponente - Committente</b>	Comune di Belluno
<b>Autorità procedente</b>	Comune di Belluno
<b>Autorità competente all'approvazione</b>	Regione Veneto
<b>Professionisti incaricati dello studio</b>	Dott. Marco Abordi
<b>Comuni interessati</b>	Comune di Belluno
<b>Descrizione sintetica</b>	Il Piano di Assetto del Territorio (PAT), come definito dall'articolo 13 della legge regionale 11 del 2004, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili ed è redatto, dai Comuni, Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base di previsioni decennali.
<b>Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati</b>	Sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" Sito IT3230044 "Fontane di Nogarè" Sito IT3230045 "Torbiera di Antole" Sito IT3230088 "Fiume Piave dai Maseot alle grave di Pederobba" Sito IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" Sito IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi"
<b>Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti</b>	Non vi sono piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti

### VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

<b>Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica</b>	Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base della tipologia delle trasformabilità introdotte dal Piano non è possibile escludere il verificarsi di incidenze significative a carico degli habitat della Rete Natura 2000, riconducibili al fattore di pressione J03.01 "Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie"
--	--

	In via cautelativa si ritiene pertanto necessario procedere con la Valutazione Appropriata
<b>Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione</b>	-

**DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE**

<b>Fonte dati</b>	<b>Livello di completezza delle informazioni</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	<b>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</b>
Banca dati Regione Veneto;	adeguato	<b>Dott. For. Marco Abordi</b>	Banca dati Regione Veneto
Banca dati Regione Veneto di cui alla DGRV 2200/2014	adeguato	<b>Dott. For. Marco Abordi</b>	Banca dati Regione Veneto
Bibliografica sotto riportata	adeguato	<b>Dott. For. Marco Abordi</b>	-
Banche dati personali;	adeguato	<b>Dott. For. Marco Abordi</b>	-
<i>IUCN Red List of Threatened species distribution data</i>	adeguato	<b>IUCN</b>	Sito internet

## TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA DI HABITAT E SPECIE

Habitat	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	SI	Alta	Bassa	NO
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	SI	Alta	Bassa	NO
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	SI	Alta	Bassa	NO
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	SI	Alta	Bassa	NO
4060 Lande alpine e boreali	SI	Alta	Bassa	NO
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	SI	Alta	Bassa	NO
4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.	SI	Alta	Bassa	NO
5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	SI	Alta	Bassa	NO
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee	SI	Alta	Bassa	NO
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	SI	Alta	Bassa	NO
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee).	SI	Alta	Bassa	NO
6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa)	SI	Alta	Bassa	NO
6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	SI	Alta	Bassa	NO
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	SI	Alta	Bassa	NO
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	SI	Alta	Bassa	NO
6520 Praterie montane da fieno	SI	Alta	Bassa	NO
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	SI	Alta	Bassa	NO
8160 Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna	SI	Alta	Bassa	NO
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	SI	Alta	Bassa	NO
9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	SI	Alta	Bassa	NO
9140 Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius	SI	Alta	Bassa	NO
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	SI	Alta	Bassa	NO
91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	SI	Alta	Bassa	NO
91H0 Boschi pannonici di Quercus pubescens	SI	Nulla	Bassa	NO
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)	SI	Alta	Bassa	NO
91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	SI	Alta	Bassa	NO

Specie	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
<i>Accipiter gentilis</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Accipiter gentilis</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Accipiter nisus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Aegolius funereus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Alcedo atthis</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Aquila chrysaetos</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Ardea cinerea</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Asio otus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Bombina variegata</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Bonasa bonasia</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Bubo bubo</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Caprimulgus europaeus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Cinclus cinclus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Crex crex</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Dendrocopos major</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Dryocopus martius</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Egretta garzetta</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Falco peregrinus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Falco subbuteo</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Glaucidium passerinum</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Ixobrychus minutus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Lagopus mutus helveticus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Lanius collurio</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Loxia curvirostra</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Lucanus cervus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Milvus migrans</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO

<i>Nucifraga caryocatactes</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Parus cristatus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Parus montanus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Pernis apivorus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Picus viridis</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Salmo marmoratus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Saxicola torquata</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Scolopax rusticola</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Sterna hirundo</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Strix aluco</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Tetrao urogallus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Turdus torquatus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Vertigo angustior</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO

Scientific Name	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Aconitum anthora	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Alyssum ovirense	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Androsace villosa	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Anemone narcissiflora	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Arabis nova	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Astragalus frigidus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Astragalus onobrychis	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Astragalus sempervirens	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Campanula morettiana	SI	NON significativa	NON significativa	NO
Campanula spicata	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Campanula thyrsoides	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Carex appropinquata	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Carex diandra	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Carex lasiocarpa	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Carex pseudocyperus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Centaurea haynaldii	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Cladium mariscus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Cortusa matthioli	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Cytisus pseudoprocumbens	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Dactylorhiza incarnata	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Dactylorhiza traunsteineri	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Daphne alpina	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Delphinium dubium	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Festuca trichophylla	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Galium margaritaceum	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Gentiana pneumonanthe	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Gentiana pumila	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Geranium argenteum	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Hypochaeris facchiniana	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Iris cengialti	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Knautia ressmannii	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Leontodon berinii	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Leontopodium alpinum	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Lilium carnolicum	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Microstylis monophyllos	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Minuartia graminifolia	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Nigritella rubra	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Nymphaea alba	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Orchis coriophora	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Orchis pallens	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Paeonia officinalis	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Pedicularis hacquetii	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Peucedanum palustre	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Physoplexis comosa	SI	NON significativa	NON significativa	NO
Polygonum amphibium	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Primula tyrolensis	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Pulmonaria vallisarsae	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Rhaponticum scariosum	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Rhizobotrya alpina	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Salix daphnoides	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO

<i>Salix mielichhoferi</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Salix pentandra</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Saxifraga hostii</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Saxifraga mutata</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Scorzonera austriaca</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Scrophularia umbrata</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Sempervivum dolomiticum</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Seseli gouanii</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Silene veselskyi</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Sisymbrium austriacum</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Spiraea decumbens</i> ssp. <i>tomentosa</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Thlaspi minimum</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Tofieldia pusilla</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Trifolium noricum</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Utricularia australis</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Woodsia pulchella</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO

**Dichiarazione firmata**

le informazioni acquisite attestano o suggeriscono che effetti significativi sono possibili pertanto risulta necessario procedere con la valutazione appropriata

San Donà di Piave, 12/07/2022

(Dott. For. Marco Abordi)



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular professional stamp. The stamp contains the following text: 'DOTTORI ABBOGGATI E DOTTORI FORENSI' around the top edge, 'DOTT. ABOARDI MARCO' in the center, 'N° 356' below the name, and 'PAT. BELLUNO' at the bottom. The bottom edge of the stamp also reads 'TREVISO - ITALIA'.

## 6 VALUTAZIONE APPROPRIATA

In merito agli art. 8, 9, 13, 35 e 45 delle NTA, pur trattandosi di un livello pianificatorio generale in cui non è possibile conoscere la localizzazione e le caratteristiche delle singole trasformazioni, l'approccio cautelativo della presente VInCA ha considerato comunque la possibilità di trasformabilità previste dagli articoli ed il testo delle norme che, non garantisco in modo certo l'assenza di effetti significativi negativi nei confronti degli elementi di Rete Natura 2000 in riferimento alla perdita di superficie di habitat comunitario.

Si ribadisce che l'approccio adottato, che ha considerato il caso peggiore (worst case) nell'analisi, risulta estremamente cautelativo e che la soluzione alternativa proposta deve essere adeguatamente commisurata rispetto alla situazione comportante le incidenze significativamente negative e che non è possibile rimandare l'espletamento della valutazione d'incidenza nella fase attuativa in quanto l'incidenza stessa non trova una sua risoluzione.

Per questo motivi sopra descritti e a scopo precauzionale e cautelativo, non è possibile in questa sede escludere in modo assoluto, in riferimento alle trasformabilità introdotte dagli articoli citati, che si producano effetti significativi e risulta pertanto necessario, a tutela dei siti, procedere ad una valutazione appropriata per esaminare le soluzioni alternative al piano, e nel caso siano necessarie le eventuali misure di mitigazione e, esclusivamente nei casi in cui sussistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, le eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla Direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii..

### 6.1 Soluzioni alternative

Nell'esame delle soluzioni sono considerate le possibili alternative. Trattandosi nel caso specifico di scelte pianificatorie e di strategie di sviluppo, le alternative analizzate rimarranno nel medesimo grado di dettaglio originario.

Le soluzioni sono quindi comparate fra di loro e con l'alternativa considerata e analizzata nella precedente selezione preliminare, rispetto a ciascun habitat, habitat di specie e specie interessati dall'incidenza significativa negativa.

Nell'esame comparativo è preferita, di norma, la soluzione che non manifesta o manifesta minori incidenze significative negative sugli habitat, sulle specie e sull'integrità dei siti Natura 2000 interessati, a prescindere da altri criteri di valutazione, quali ad esempio quelli economici, che comunque non possono essere considerati prevalenti su quelli ecologici determinati dalle Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

Si ricorda che le soluzioni alternative possono, ad esempio, includere:

- la modifica delle norme di piano o delle aree su cui ha efficacia;
- diverse localizzazioni, ubicazioni o percorsi alternativi;
- diverse dimensioni o impostazioni di sviluppo;
- processi alternativi;

- diverse scansioni spazio-temporali;
- la realizzazione di una sola parte o la realizzazione con dimensioni inferiori;
- differenti modalità di realizzazione e di gestione.

Nel caso specifico la soluzione alternativa prevede una modifica delle norme che garantisca in modo certo che lo scenario futuro prescelto per l'eventuale realizzazione delle trasformabilità, non abbia incidenze significativamente negative nei confronti degli habitat Natura 2000 in base alla normativa nazionale e internazionale in vigore al momento della valutazione.

Come previsto dall'allegato A della DGR 1400/2017, qualora la soluzione alternativa prescelta non presenti alcuna incidenza significativa negativa su habitat comunitari, habitat di specie e specie, la valutazione appropriata si conclude riportando gli esiti secondo lo schema descritto nella sezione denominata "Sintesi delle informazioni ed esito della valutazione appropriata".

Se, viceversa, la soluzione alternativa prescelta evidenzia ancora incidenze significative negative, la valutazione appropriata prosegue con l'individuazione delle misure di mitigazione per tutti gli habitat e le specie interessati da incidenze significative negative.

A seguito di quanto sopra descritto si sono ipotizzati i seguenti scenari alternativi:

- **Scenario "opzione zero":** lasciare invariata la situazione attuale e non provvedere all'istituzione del Piano di assetto del territorio del Comune di Belluno.
- **Scenario alternativo:** lasciare invariate tutte le previsioni di piano riferite alla trasformabilità ma con la modifica delle NTA che prevedono incidenze significativamente negative, con delle prescrizioni puntuali in modo tale da garantire l'assenza di tali incidenze nei confronti degli habitat comunitari, specie e habitat di specie della Natura 2000.

**Scenario "opzione zero":** non predisporre una revisione della pianificazione urbanistica locale come previsto e definito dall'articolo 13 della legge regionale 11 del 2004, predisponendo da parte del Comune di Belluno il Piano di Assetto del Territorio (PAT) e lasciando in vigore gli attuali strumenti urbanistici.

Il PRG in vigore è stato approvato nel 1976 e da quella data è stato interessato da 76 varianti, di queste 15 di carattere normativo, 31 cartografiche e 30 sia grafiche che normative.

La revisione del piano trova ragione da un lato nella progressiva innovazione normativa, dall'altro nella necessità di rispondere ai bisogni abitativi e delle destinazioni d'uso che nel tempo si sono modificati (analisi presenti nella relazione di progetto e negli studi specialistici del PAT).

Questo scenario chiaramente potrà garantire formalmente l'assenza di qualsiasi effetto individuato in merito agli elementi della Rete Natura 2000 in quanto, non revisionando la pianificazione urbanistica locale non si valuteranno nell'immediato nemmeno le trasformazioni potenzialmente problematiche emerse nel PAT, e la valutazione degli effetti negativi viene demandata alla fase attuativa delle attuali previsioni del PRG e piani attuativi ad esso collegati (lasciando comunque un'aleatorietà di valutazione allo scenario ipotizzato).

E' da specificare inoltre che alcune delle azioni del PAT rappresentano una salvaguardia del mantenimento di alcune pratiche agricole tradizionali e storiche in grado di mantenere la

presenza e lo stato di conservazione di alcuni habitat, habitat di specie e persino la presenza di alcune specie tutelate. Inoltre altre azioni di piano hanno l'obiettivo risolvere alcune problematiche ambientali esistenti e/o che si verificheranno con elevata probabilità nei prossimi anni in base allo sviluppo socio economico previsto (esempio problematiche di traffico).

Questo scenario, oltre a non garantire a priori l'assenza di incidenze significativamente negative e non assolvere alla normativa regionale in tema di pianificazione urbanistica e territoriale, non consente di assolvere nemmeno alle necessità del territorio pianificate e ben motivate ampiamente attraverso una analisi dalle previsioni degli strumenti programmatori sovraordinati e dalle analisi specialistiche illustrate nella relazione del PAT, negli studi specialistici allegati e nella VAS.

**Per questo motivo lo scenario “opzione zero” non si ritiene perseguibile.**

**Scenario alternativo:** come previsto al punto I paragrafo 2.1.2 dell'Allegato A alla DGR 1400/2017, le soluzioni alternative possono includere la modifica delle norme (NTA in questo caso specifico). La soluzione alternativa proposta è di lasciare invariate tutte le previsioni di piano riferite alla trasformabilità che non hanno evidenziato possibili effetti significativamente negativi nella fase di analisi precedente ed integrare le norme che hanno evidenziato tali possibili effetti significativi con delle prescrizioni puntuali in modo tale da garantire anche nelle future fasi di sviluppo del PAT (Piano degli interventi e singole progettualità) l'assenza di tali effetti negativi nei confronti degli elementi di Rete Natura 2000 in base alla normativa nazionale e internazionale in vigore al momento della valutazione.

Considerando che tutte le incidenze significativamente negative (in tutti i casi alta - significativa non mitigabile) riscontrate nella fase di screening riguardano esclusivamente la perdita o riduzione di strutture e funzioni di habitat comunitari riferiti alle trasformabilità consentite dagli articoli 8, 9, 13, 35 e 45, lo scenario alternativo di modifica delle norme (NTA in questo caso specifico) prevede per i suddetti articoli di aggiungere nel testo delle prescrizioni la seguente frase: **“In fase di pianificazione di dettaglio dovrà essere preventivamente verificata la presenza degli elementi caratteristici strutturali e funzionali riconducibili agli habitat di interesse comunitario ovvero ad habitat di specie di interesse comunitario di cui ai siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale, rispetto ai quali dovrà essere sempre garantita l'assenza di qualsiasi forma di degrado corrispondente ad incidenza significativa negativa.”**

L'inserimento di questa prescrizione nel testo delle norme 8, 9, 13, 35 e 45 consente di escludere con assoluta certezza tutte le incidenze significativamente negative riscontrate nella fase di screening. Tale scenario alternativo è stato discusso preventivamente con il Comune di Belluno e risulta compatibile con le strategie di piano senza comprometterne l'attuazione.

*Nel merito dell'art. 27 delle NTA -Parco d'interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo, pur non riscontrando incidenze significativamente negativa dall'attuazione dell'articolo nemmeno in fase di screening, si suggerisce di aggiungere nel testo delle direttive che il torrente citato è l'Ardo (questo per escludere con assoluta certezza il coinvolgimento del sito Fontane di Nogare dal contesto della frase).*

## **6.2 Fase 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli Effetti rispetto allo scenario alternativo**

Lo scenario alternativo prevede di lasciare invariate le previsioni di trasformabilità del piano e il testo delle norme tecniche d'attuazione inserendo in quest'ultime solamente delle prescrizioni atte a limitare rispetto ad alcuni articoli la possibilità di realizzare delle azioni che possano avere effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda lo scenario alternativo sopra descritto, nello specifico delle analisi riguardanti:

1. Descrizione del piano, progetto o intervento;
2. Identificazione e misura degli effetti;
3. Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi;
4. Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente;

**Non si riscontrano differenze rispetto alle analisi già sviluppate nel capitolo 3 del presente studio di Incidenza ambientale.**

## **6.3 Fase 3 - Valutazione della significatività degli effetti rispetto allo scenario alternativo**

Anche per la fase 3 lo scenario alternativo prevede di lasciare invariate le previsioni di trasformabilità del piano e il testo delle norme tecniche d'attuazione inserendo solamente delle prescrizioni atte a limitare rispetto ad alcuni articoli la possibilità di realizzare delle azioni che possano avere effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda lo scenario alternativo sopra descritto, nello specifico delle analisi riguardanti:

1. Identificazione degli elementi dei siti della Rete Natura 2000;
2. Indicazioni e vincoli derivanti dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione;

**Non si riscontrano differenze rispetto alle analisi già sviluppate per i suddetti punti nei capitoli 4.1, 4.2 e 4.3 del presente studio di Incidenza ambientale.**

Nel capitolo seguente viene invece riportata una valutazione circa la significatività degli effetti con riferimento allo scenario alternativo.

## **6.4 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono rispetto allo scenario alternativo**

Si passerà ora a mettere in relazione ciascun habitat e specie presente all'interno dell'area di analisi con gli effetti individuati al paragrafo 2 della fase 2 della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017.



Habitat	EFFETTI				
	D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate), D01.02 Strade, autostrade (comprende tutte le strade asfaltate), D01.03 Parcheggi e aree di sosta, E01 Aree urbane, insediamenti umani, E02 Aree industriali e commerciali				
	G01.03 Attività con veicoli motorizzati				J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie
	H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	
3140	-	-	-	-	-
3220	-	-	-	-	-
3240	-	-	-	-	-
3260	-	-	-	-	-
4060	-	-	-	-	-
4070*	-	-	-	-	-
4080	-	-	-	-	-
5130	-	-	-	-	-
6150	-	-	-	-	-
6170	-	-	-	-	-
6210	-	-	-	-	-
6230*	-	-	-	-	-
6410	-	-	-	-	-
6430	-	-	-	-	-
6510	-	-	-	-	-
6520	-	-	-	-	-
8120	-	-	-	-	-
8160	-	-	-	-	-
8210	-	-	-	-	-
9130	-	-	-	-	-
9140	-	-	-	-	-
9180*	-	-	-	-	-
91E0*	-	-	-	-	-
91H0	-	-	-	-	-
91K0	-	-	-	-	-
91L0	-	-	-	-	-

Specie	EFFETTI								
	D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (includere piste e strade forestali non asfaltate), D01.02 Strade, autostrade (comprende tutte le strade asfaltate), D01.03 Parcheggi e aree di sosta, E01 Aree urbane, insediamenti umani, E02 Aree industriali e commerciali								
	G01.03 Attività con veicoli motorizzati				J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	H06.02 Inquinamento luminoso	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali
H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	Perturbazione della fauna					
Accipiter gentilis					X		X		
Accipiter nisus					X		X		
Aegolius funereus					X		X		
Alcedo atthis					X		X		
Alectoris graeca saxatilis							X		
Aquila chrysaetos							X		
Ardea cinerea					X		X		
Asio otus					X		X		
Bombina variegata							X		
Bonasa bonasia							X		
Bubo bubo					X		X		
Caprimulgus europaeus					X		X		
Cinclus cinclus					X		X		
Crex crex					X		X		
Dendrocopos major					X		X		
Dryocopus martius					X		X		

Egretta garzetta					X		X		
Euplagia quadripunctaria							X		
Falco peregrinus					X		X		
Falco subbuteo					X		X		
Glaucidium passerinum					X		X		
Ixobrychus minutus					X		X		
Lagopus mutus helveticus					X		X		
Lanius collurio					X		X		
Loxia curvirostra					X		X		
Lucanus cervus					X		X		
Milvus migrans					X		X		
Nucifraga caryocatactes					X		X		
Parus cristatus					X		X		
Parus montanus					X		X		
Pernis apivorus							X		
Picus viridis							X		
Ptyonoprogne rupestris					X		X		
Salmo marmoratus					X		X		
Saxicola torquata					X		X		
Scolopax rusticola					X		X		
Sterna hirundo					X		X		
Strix aluco					X		X		
Tetrao tetrix tetrix					X		X		
Tetrao urogallus					X		X		
Turdus torquatus					X		X		
Vertigo angustior					X		X		

Specie	EFFETTI									
	D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (includere piste e strade forestali non asfaltate), D01.02 Strade, autostrade (comprende tutte le strade asfaltate), D01.03 Parcheggi e aree di sosta, E01 Aree urbane, insediamenti umani, E02 Aree industriali e commerciali									
	G01.03 Attività con veicoli motorizzati					J03.01 Riduzione o perdita di specie Perturbazione della flora	H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	H06.02 Inquinamento luminoso	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali
H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori	H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori (disturbo alla fauna)	H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)						
Aconitum anthora					X					
Alyssum ovirese					X					
Androsace villosa					X					
Anemone narcissiflora					X					
Arabis nova					X					
Astragalus frigidus					X					
Astragalus onobrychis					X					
Astragalus sempervirens					X					
Campanula morettiana					X					
Campanula spicata					X					
Campanula thyrsoides					X					
Carex appropinquata					X					
Carex diandra					X					
Carex lasiocarpa					X					
Carex pseudocyperus					X					
Centaurea haynaldii					X					
Cladium mariscus					X					
Cortusa matthioli					X					

Cytisus pseudoprocumbens						X						
Dactylorhiza incarnata						X						
Dactylorhiza traunsteineri						X						
Daphne alpina						X						
Delphinium dubium						X						
Festuca trichophylla						X						
Galium margaritaceum						X						
Gentiana pneumonanthe						X						
Gentiana pumila						X						
Geranium argenteum						X						
Hypochoeris facchiniana						X						
Iris cengialti						X						
Knautia ressmannii						X						
Leontodon berinii						X						
Leontopodium alpinum						X						
Lilium carniolicum						X						
Microstylis monophyllos						X						
Minuartia graminifolia						X						
Nigritella rubra						X						
Nymphaea alba						X						
Orchis coriophora						X						
Orchis pallens						X						
Paeonia officinalis						X						
Pedicularis hacquetii						X						
Peucedanum palustre						X						
Physoplexis comosa						X						
Polygonum amphibium						X						
Primula tyrolensis						X						
Pulmonaria vallisarsae						X						
Rhaponticum scariosum						X						
Rhizobotrya alpina						X						
Salix daphnoides						X						
Salix mielichhoferi						X						
Salix pentandra						X						
Saxifraga hostii						X						
Saxifraga mutata						X						
Scorzonera austriaca						X						
Scrophularia umbrata						X						

Sempervivum dolomiticum						X					
Seseli gouanii						X					
Silene veselskyi						X					
Sisymbrium austriacum						X					
Spiraea decumbens ssp. tomentosa						X					
Thlaspi minimum						X					
Tofieldia pusilla						X					
Trifolium noricum						X					
Utricularia australis						X					
Woodsia pulchella						X					

**J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie****Habitat**

Habitat	Tipologia Effetto					
	Diretto	Indiretto	Breve Termine	Lungo Termine	Durevole	Reversibile
3140	-	-	-			-
3220	-	-	-			-
3240	-	-	-			-
3260	-	-	-			-
4060	-	-	-			-
4060	-	-	-			-
4070*	-	-	-			-
4080	-	-	-			-
5130	-	-	-			-
6150	-	-	-			-
6170	-	-	-			-
6210	-	-	-			-
6230*	-	-	-	-		-
6410	-	-	-			-
6430	-	-	-			-
6510	-	-	-			-
6520	-	-	-			-
8120	-	-	-			-
8160	-	-	-			-
8210	-	-	-			-
9130	-	-	-			-
9140	-	-	-			-
9180*	-	-	-			-
91E0*	-	-	-			-
91H0	-	-	-			-
91K0	-	-	-			-
91L0	-	-	-			-

Per gli effetti di individuati nella tabella precedente a carico degli Habitat non vi è nessun coinvolgimento degli habitat. Nella tabella seguente viene riportata un'analisi circa eventuali sinergie con altri effetti.

Habitat	Isolato	Sinergico con altri effetti	Cumulativo con effetti di altri piani o progetti	Sinergico con effetti di altri piani o progetti
3140	-	-		-
3220	-	-		-
3240	-	-		-
3260	-	-		-
4060	-	-		-
4060	-	-	-	-
4070*	-	-		-
4080	-	-		-
5130	-	-		-
6150	-	-		-
6170	-	-		-

6210	-	-	-
6230*	-	-	-
6410	-	-	-
6430	-	-	-
6510	-	-	-
6520	-	-	-
8120	-	-	-
8160	-	-	-
8210	-	-	-
9130	-	-	-
9140	-	-	-
9180*	-	-	-
91E0*	-	-	-
91H0	-	-	-
91K0	-	-	-
91L0	-	-	-

**Specie vegetali**

Specie	Tipologia Effetto					
	Diretto	Indiretto	Breve Termine	Lungo Termine	Durevole	Reversibile
<i>Aconitum anthora</i>	X			X	X	
<i>Alyssum ovirese</i>	X			X	X	
<i>Androsace villosa</i>	X			X	X	
<i>Anemone narcissiflora</i>	X			X	X	
<i>Arabis nova</i>	X			X	X	
<i>Astragalus frigidus</i>	X			X	X	
<i>Astragalus onobrychis</i>	X			X	X	
<i>Astragalus sempervirens</i>	X			X	X	
<i>Campanula morettiana</i>	X			X	X	
<i>Campanula spicata</i>	X			X	X	
<i>Campanula thyrsoidea</i>	X			X	X	
<i>Carex appropinquata</i>	X			X	X	
<i>Carex diandra</i>	X			X	X	
<i>Carex lasiocarpa</i>	X			X	X	
<i>Carex pseudocyperus</i>	X			X	X	
<i>Centaurea haynaldii</i>	X			X	X	
<i>Cladium mariscus</i>	X			X	X	
<i>Cortusa matthioli</i>	X			X	X	
<i>Cytisus pseudoprocumbens</i>	X			X	X	
<i>Dactylorhiza incarnata</i>	X			X	X	
<i>Dactylorhiza traunsteineri</i>	X			X	X	
<i>Daphne alpina</i>	X			X	X	
<i>Delphinium dubium</i>	X			X	X	
<i>Festuca trichophylla</i>	X			X	X	
<i>Galium margaritaceum</i>	X			X	X	
<i>Gentiana pneumonanthe</i>	X			X	X	
<i>Gentiana pumila</i>	X			X	X	
<i>Geranium argenteum</i>	X			X	X	
<i>Hypochoeris facchiniana</i>	X			X	X	
<i>Iris cengialti</i>	X			X	X	
<i>Knautia ressmannii</i>	X			X	X	
<i>Leontodon berinii</i>	X			X	X	
<i>Leontopodium alpinum</i>	X			X	X	
<i>Lilium carnolicum</i>	X			X	X	
<i>Microstylis monophyllos</i>	X			X	X	
<i>Minuartia graminifolia</i>	X			X	X	
<i>Nigritella rubra</i>	X			X	X	
<i>Nymphaea alba</i>	X			X	X	
<i>Orchis coriophora</i>	X			X	X	
<i>Orchis pallens</i>	X			X	X	
<i>Paeonia officinalis</i>	X			X	X	
<i>Pedicularis hacquetii</i>	X			X	X	
<i>Peucedanum palustre</i>	X			X	X	
<i>Physoplexis comosa</i>	X			X	X	
<i>Polygonum amphibium</i>	X			X	X	
<i>Primula tyrolensis</i>	X			X	X	
<i>Pulmonaria vallisarsae</i>	X			X	X	
<i>Rhaponticum scariosum</i>	X			X	X	
<i>Rhizobotrya alpina</i>	X			X	X	
<i>Salix daphnoides</i>	X			X	X	
<i>Salix mielichhoferi</i>	X			X	X	
<i>Salix pentandra</i>	X			X	X	
<i>Saxifraga hostii</i>	X			X	X	
<i>Saxifraga mutata</i>	X			X	X	
<i>Scorzonera austriaca</i>	X			X	X	
<i>Scrophularia umbrata</i>	X			X	X	
<i>Sempervivum dolomiticum</i>	X			X	X	
<i>Seseli gouanii</i>	X			X	X	

Silene veselskyi	X			X	X	
Sisymbrium austriacum	X			X	X	
Spiraea decumbens ssp. tomentosa	X			X	X	
Thlaspi minimum	X			X	X	
Tofieldia pusilla	X			X	X	
Trifolium noricum	X			X	X	
Utricularia australis	X			X	X	
Woodsia pulchella	X			X	X	

Per gli effetti di individuati nella tabella precedente a carico delle specie non è possibile individuare nel dettaglio le fasi che interesseranno gli habitat, non essendo ancora definito nel dettaglio il cronoprogramma dei lavori. Nella tabella seguente viene riportata un'analisi circa eventuali sinergie con altri effetti.

Specie	Isolato	Sinergico con altri effetti	Cumulativo con effetti di altri piani o progetti	Sinergico con effetti di altri piani o progetti
Aconitum anthora	-	-	Non si possono escludere effetti cumulativi con piani, progetti e/o interventi futuri, di cui però non si è al momento a conoscenza	-
Alyssum ovirense	-	-		-
Androsace villosa	-	-		-
Anemone narcissiflora	-	-		-
Arabis nova	-	-		-
Astragalus frigidus	-	-		-
Astragalus onobrychis	-	-		-
Astragalus sempervirens	-	-		-
Campanula morettiana	-	-		-
Campanula spicata	-	-		-
Campanula thyrsoidea	-	-		-
Carex appropinquata	-	-		-
Carex diandra	-	-		-
Carex lasiocarpa	-	-		-
Carex pseudocyperus	-	-		-
Centaurea haynaldii	-	-		-
Cladium mariscus	-	-		-
Cortusa matthioli	-	-		-
Cytisus pseudoprocumbens	-	-		-
Dactylorhiza incarnata	-	-		-
Dactylorhiza traunsteineri	-	-		-
Daphne alpina	-	-		-
Delphinium dubium	-	-		-
Festuca trichophylla	-	-		-
Galium margaritaceum	-	-		-
Gentiana pneumonanthe	-	-		-
Gentiana pumila	-	-		-
Geranium argenteum	-	-		-
Hypochoeris facchiniana	-	-		-
Iris cengialti	-	-		-
Knautia ressmannii	-	-		-
Leontodon berinii	-	-		-
Leontopodium alpinum	-	-		-
Lilium carniolicum	-	-		-
Microstylis monophyllos	-	-		-
Minuartia graminifolia	-	-		-
Nigritella rubra	-	-		-
Nymphaea alba	-	-		-
Orchis coriophora	-	-		-
Orchis pallens	-	-		-
Paeonia officinalis	-	-	-	
Pedicularis hacquetii	-	-	-	
Peucedanum palustre	-	-	-	
Physoplexis comosa	-	-	-	
Polygonum amphibium	-	-	-	
Primula tyrolensis	-	-	-	
Pulmonaria vallisarvae	-	-	-	

Rhaponticum scariosum	-	-	-
Rhizobotrya alpina	-	-	-
Salix daphnoides	-	-	-
Salix mielichhoferi	-	-	-
Salix pentandra	-	-	-
Saxifraga hostii	-	-	-
Saxifraga mutata	-	-	-
Scorzonera austriaca	-	-	-
Scrophularia umbrata	-	-	-
Sempervivum dolomiticum	-	-	-
Seseli gouanii	-	-	-
Silene veselskyi	-	-	-
Sisymbrium austriacum	-	-	-
Spiraea decumbens ssp. tomentosa	-	-	-
Thlaspi minimum	-	-	-
Tofieldia pusilla	-	-	-
Trifolium noricum	-	-	-
Utricularia australis	-	-	-
Woodsia pulchella	-	-	-

### Specie animali

Specie	Tipologia Effetto					
	Diretto	Indiretto	Breve Termine	Lungo Termine	Durevole	Reversibile
Accipiter gentilis		X		X	X	
Accipiter nisus		X		X	X	
Aegolius funereus		X		X	X	
Alcedo atthis						
Alectoris graeca saxatilis		X		X	X	
Aquila chrysaetos		X		X	X	
Ardea cinerea		X		X	X	
Asio otus		X		X	X	
Bombina variegata		X		X	X	
Bonasa bonasia		X		X	X	
Bubo bubo		X		X	X	
Caprimulgus europaeus		X		X	X	
Cinclus cinclus		X		X	X	
Crex crex		X		X	X	
Dendrocopos major		X		X	X	
Dryocopus martius		X		X	X	
Egretta garzetta		X		X	X	
Euplagia quadripunctaria		X		X	X	
Falco peregrinus		X		X	X	
Falco subbuteo		X		X	X	
Glaucidium passerinum		X		X	X	
Ixobrychus minutus		X		X	X	
Lagopus mutus helveticus		X		X	X	
Lanius collurio		X		X	X	
Loxia curvirostra		X		X	X	
Lucanus cervus		X		X	X	
Milvus migrans		X		X	X	
Nucifraga caryocatactes		X		X	X	
Parus cristatus		X		X	X	
Parus montanus		X		X	X	
Pernis apivorus		X		X	X	
Picus viridis		X		X	X	
Ptyonoprogne rupestris		X		X	X	
Salmo marmoratus		X		X	X	
Saxicola torquata		X		X	X	
Scolopax rusticola		X		X	X	
Sterna hirundo		X		X	X	

Strix aluco		X		X	X	
Tetrao tetrix tetrix		X		X	X	
Tetrao urogallus		X		X	X	
Turdus torquatus		X		X	X	
Vertigo angustior		X		X	X	

Per gli effetti di individuati nella tabella precedente a carico delle specie non è possibile individuare nel dettaglio le fasi che interesseranno gli habitat, non essendo ancora definito nel dettaglio il cronoprogramma dei lavori. Nella tabella seguente viene riportata un'analisi circa eventuali sinergie con altri effetti.

Specie	Isolato	Sinergico con altri effetti	Cumulativo con effetti di altri piani o progetti	Sinergico con effetti di altri piani o progetti
Accipiter gentilis	-	-	Non si possono escludere effetti cumulativi con piani, progetti e/o interventi futuri, di cui però non si è al momento a conoscenza	-
Accipiter nisus	-	-		-
Aegolius funereus	-	-		-
Alcedo atthis	-	-		-
Alectoris graeca saxatilis	-	-		-
Aquila chrysaetos	-	-		-
Ardea cinerea	-	-		-
Asio otus	-	-		-
Bombina variegata	-	-		-
Bonasa bonasia	-	-		-
Bubo bubo	-	-		-
Caprimulgus europaeus	-	-		-
Cinclus cinclus	-	-		-
Crex crex	-	-		-
Dendrocopos major	-	-		-
Dryocopus martius	-	-		-
Egretta garzetta	-	-		-
Euplagia quadripunctaria	-	-		-
Falco peregrinus	-	-		-
Falco subbuteo	-	-		-
Glaucidium passerinum	-	-		-
Ixobrychus minutus	-	-		-
Lagopus mutus helveticus	-	-		-
Lanius collurio	-	-		-
Loxia curvirostra	-	-		-
Lucanus cervus	-	-		-
Milvus migrans	-	-		-
Nucifraga caryocatactes	-	-		-
Parus cristatus	-	-		-
Parus montanus	-	-		-
Pernis apivorus	-	-	-	
Picus viridis	-	-	-	
Ptyonoprogne rupestris	-	-	-	
Salmo marmoratus	-	-	-	
Saxicola torquata	-	-	-	
Scolopax rusticola	-	-	-	
Sterna hirundo	-	-	-	
Strix aluco	-	-	-	
Tetrao tetrix tetrix	-	-	-	
Tetrao urogallus	-	-	-	
Turdus torquatus	-	-	-	

Vertigo angustior	-	-	-
-------------------	---	---	---

**H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori**

## Fase di Cantiere

Specie	Tipologia Effetto					
	Diretto	Indiretto	Breve Termine	Lungo Termine	Durevole	Reversibile
Accipiter gentilis	X		X			X
Accipiter nisus	X		X			X
Aegolius funereus	X		X			X
Alcedo atthis						
Alectoris graeca saxatilis	X		X			X
Aquila chrysaetos	X		X			X
Ardea cinerea	X		X			X
Asio otus	X		X			X
Bombina variegata	X		X			X
Bonasa bonasia	X		X			X
Bubo bubo	X		X			X
Caprimulgus europaeus	X		X			X
Cinclus cinclus	X		X			X
Crex crex	X		X			X
Dendrocopos major	X		X			X
Dryocopus martius	X		X			X
Egretta garzetta	X		X			X
Euplagia quadripunctaria	X		X			X
Falco peregrinus	X		X			X
Falco subbuteo	X		X			X
Glaucidium passerinum	X		X			X
Ixobrychus minutus	X		X			X
Lagopus mutus helveticus	X		X			X
Lanius collurio	X		X			X
Loxia curvirostra	X		X			X
Lucanus cervus	X		X			X
Milvus migrans	X		X			X
Nucifraga caryocatactes	X		X			X
Parus cristatus	X		X			X
Parus montanus	X		X			X
Pernis apivorus	X		X			X
Picus viridis	X		X			X
Ptyonoprogne rupestris	X		X			X
Salmo marmoratus	X		X			X
Saxicola torquata	X		X			X
Scolopax rusticola	X		X			X
Sterna hirundo	X		X			X
Strix aluco	X		X			X
Tetrao tetrix tetrix	X		X			X
Tetrao urogallus	X		X			X
Turdus torquatus	X		X			X
Vertigo angustior	X		X			X

Per gli effetti di individuati nella tabella precedente a carico degli Habitat non è possibile individuare nel dettaglio le fasi che interesseranno gli habitat, non essendo ancora definito nel dettaglio il cronoprogramma dei lavori. Nella tabella seguente viene riportata un'analisi circa eventuali sinergie con altri effetti.

Specie	Isolato	Sinergico con altri effetti	Cumulativo con effetti di altri piani o progetti	Sinergico con effetti di altri piani o progetti
Accipiter gentilis	-	-	Non si possono escludere effetti cumulativi con piani, progetti e/o interventi futuri, di cui però non si è al momento a conoscenza	-
Accipiter nisus	-	-		-
Aegolius funereus	-	-		-
Alcedo atthis	-	-		-
Alectoris graeca saxatilis	-	-		-
Aquila chrysaetos	-	-		-
Ardea cinerea	-	-		-
Asio otus	-	-		-
Bombina variegata	-	-		-
Bonasa bonasia	-	-		-
Bubo bubo	-	-		-
Caprimulgus europaeus	-	-		-
Cinclus cinclus	-	-		-
Crex crex	-	-		-
Dendrocopos major	-	-		-
Dryocopus martius	-	-		-
Egretta garzetta	-	-		-
Euplagia quadripunctaria	-	-		-
Falco peregrinus	-	-		-
Falco subbuteo	-	-		-
Glaucidium passerinum	-	-		-
Ixobrychus minutus	-	-		-
Lagopus mutus helveticus	-	-		-
Lanius collurio	-	-		-
Loxia curvirostra	-	-		-
Lucanus cervus	-	-		-
Milvus migrans	-	-		-
Nucifraga caryocatactes	-	-		-
Parus cristatus	-	-		-
Parus montanus	-	-		-
Pernis apivorus	-	-		-
Picus viridis	-	-		-
Ptyonoprogne rupestris	-	-	-	
Salmo marmoratus	-	-	-	
Saxicola torquata	-	-	-	
Scolopax rusticola	-	-	-	
Sterna hirundo	-	-	-	
Strix aluco	-	-	-	
Tetrao tetrax tetrax	-	-	-	
Tetrao urogallus	-	-	-	
Turdus torquatus	-	-	-	
Vertigo angustior	-	-	-	

## Fase di Esercizio

Specie	Tipologia Effetto					
	Diretto	Indiretto	Breve Termine	Lungo Termine	Durevole	Reversibile
<i>Accipiter gentilis</i>	X			X	X	
<i>Accipiter nisus</i>	X			X	X	
<i>Aegolius funereus</i>	X			X	X	
<i>Alcedo atthis</i>						
<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	X			X	X	
<i>Ardea cinerea</i>	X			X	X	
<i>Bombina variegata</i>	X			X	X	
<i>Bubo bubo</i>	X			X	X	
<i>Caprimulgus europaeus</i>	X			X	X	
<i>Cinclus cinclus</i>	X			X	X	
<i>Crex crex</i>	X			X	X	
<i>Dendrocopos major</i>	X			X	X	
<i>Dryocopus martius</i>	X			X	X	
<i>Egretta garzetta</i>	X			X	X	
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	X			X	X	
<i>Falco peregrinus</i>	X			X	X	
<i>Falco subbuteo</i>	X			X	X	
<i>Glaucidium passerinum</i>	X			X	X	
<i>Ixobrychus minutus</i>	X			X	X	
<i>Lanius collurio</i>	X			X	X	
<i>Loxia curvirostra</i>	X			X	X	
<i>Lucanus cervus</i>	X			X	X	
<i>Milvus migrans</i>	X			X	X	
<i>Nucifraga caryocatactes</i>	X			X	X	
<i>Parus cristatus</i>	X			X	X	
<i>Parus montanus</i>	X			X	X	
<i>Pernis apivorus</i>	X			X	X	
<i>Picus viridis</i>	X			X	X	
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	X			X	X	
<i>Salmo marmoratus</i>	X			X	X	
<i>Saxicola torquata</i>	X			X	X	
<i>Scolopax rusticola</i>	X			X	X	
<i>Sterna hirundo</i>	X			X	X	
<i>Strix aluco</i>	X			X	X	
<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	X			X	X	
<i>Vertigo angustior</i>	X			X	X	

Nella tabella seguente viene riportata un'analisi circa eventuali sinergie con altri effetti.

Specie	Isolato	Sinergico con altri effetti	Cumulativo con effetti di altri piani o progetti	Sinergico con effetti di altri piani o progetti
Accipiter gentilis	-	-	Non si possono escludere effetti cumulativi con piani, progetti e/o interventi futuri, di cui però non si è al momento a conoscenza	-
Accipiter nisus	-	-		-
Aegolius funereus	-	-		-
Alcedo atthis	-	-		-
Alectoris graeca saxatilis	-	-		-
Ardea cinerea	-	-		-
Bombina variegata	-	-		-
Bonasa bonasia	-	-		-
Bubo bubo	-	-		-
Caprimulgus europaeus	-	-		-
Cinclus cinclus	-	-		-
Crex crex	-	-		-
Dendrocopos major	-	-		-
Dryocopus martius	-	-		-
Egretta garzetta	-	-		-
Euplagia quadripunctaria	-	-		-
Falco peregrinus	-	-		-
Falco subbuteo	-	-		-
Glaucidium passerinum	-	-		-
Ixobrychus minutus	-	-		-
Lanius collurio	-	-		-
Loxia curvirostra	-	-		-
Lucanus cervus	-	-		-
Milvus migrans	-	-		-
Nucifraga caryocatactes	-	-		-
Parus cristatus	-	-		-
Parus montanus	-	-		-
Pernis apivorus	-	-		-
Picus viridis	-	-		-
Ptyonoprogne rupestris	-	-		-
Salmo marmoratus	-	-	-	
Saxicola torquata	-	-	-	
Scolopax rusticola	-	-	-	
Sterna hirundo	-	-	-	
Strix aluco	-	-	-	
Turdus torquatus	-	-	-	
Vertigo angustior	-	-	-	

## 6.5 Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie rispetto allo scenario alternativo

Per ciascun habitat e specie viene ora quantificata e motivata la significatività degli effetti, valutando la variazione del loro grado di conservazione in riferimento al sito o alla regione biogeografica, con riferimento allo scenario alternativo.

### 6.5.1 Habitat di Interesse Comunitario

#### J03.01 RIDUZIONE O PERDITA DI STRUTTURE E FUNZIONI DI HABITAT E HABITAT DI SPECIE

##### Habitat 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 3140	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 3220	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos***

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 3240	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 3260	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 4060 Lande alpine e boreali**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 4060	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità:</u> Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 4070\* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 4070*	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 4080	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 5130	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicicole**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6150	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità:</u> Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6170	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\*stupenda fioritura di orchidee)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6210	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 6230\* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6230*	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrtrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6410	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6430	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	SI	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6510	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 6520 Praterie montane da fieno**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 6510	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità:</u> Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 8120	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 8160 Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 8160	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L'edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell'invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d'alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 8210	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrtrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità:</u> Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 9130 Faggeti di Asperulo-Fagetum**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 9130	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità:</u> Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 9140 Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 9140	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrtrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità:</u> Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 9180\* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 9180	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-padion, Alnion incanae, Salicion albae)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 91E0	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 91H0\* Boschi pannonic di Quercus pubescens**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 91H0	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità: Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile</u>	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 91K0	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Direttrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità:</u> Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**Habitat 91L0 - Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)**

Articolo n.	Descrizione	Significatività Interferenza con Habitat 91L0	Note
8	Invarianti di natura paesistico ambientale	NO	Significatività Nulla
9	Invarianti di natura paesaggistica	NO	Significatività Nulla
13	Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto	NO	Significatività Nulla
14	Tutela e recupero dei centri storici	NO	Significatività Nulla
15	Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete	NO	Significatività Nulla
16	Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze	NO	Significatività Nulla
24	Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata	NO	Significatività Nulla
25	Dimensionamento dei servizi	NO	Significatività Nulla
27	Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”	NO	Significatività Nulla
33	Progetti Speciali da attuare con programmi complessi	NO	Significatività Nulla
35	<u>Le reti per la mobilità: Diretrici</u>	NO	Significatività Nulla
	<u>Le reti per la mobilità:</u> Viabilità di connessione principale di progetto e percorsi di connessione ciclabile	NO	Significatività Nulla
36	Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici	NO	Significatività Nulla
39	Zone a prevalente destinazione agricola	NO	Significatività Nulla
40	L’edificabilità in territorio agricolo	NO	Significatività Nulla
41	Edificazione diffusa	NO	Significatività Nulla
45	Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota	NO	Significatività Nulla

**H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali**

Come valutato in fase di screening, anche nella valutazione della presente alternativa, la fase di realizzazione di tutte le trasformabilità previste dovranno essere attuate tutte le migliori tecniche disponibili, comprendendo in particolare l’utilizzo di mezzi adatti e regolarmente mantenuti, sotto la supervisione della direzione lavori per la realizzazione delle opere di maggiore entità.

In fase di esercizio la gestione di eventuali scarichi o acque di dilavamento avverrà ai sensi della vigente normativa.

Si ritiene pertanto ragionevolmente improbabile che fenomeni puntuali di inquinamento delle acque superficiali possano essere tali da alterare la struttura o il grado di conservazione degli habitat della Rete Natura 2000.

**Si ritiene pertanto che gli effetti riconducibili al fattore di pressione in esame non siano significativi.**

**H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)**

Come valutato in fase di screening, anche nella valutazione della presente alternativa, in fase di realizzazione di tutte le trasformabilità previste dovranno essere attuate tutte le migliori tecniche disponibili,

comprendendo in particolare l'utilizzo di mezzi adatti e regolarmente mantenuti, sotto la supervisione della direzione lavori per la realizzazione delle opere di maggiore entità.

In fase di esercizio la gestione di eventuali scarichi o acque di dilavamento avverrà ai sensi della vigente normativa.

Si ritiene pertanto ragionevolmente improbabile che fenomeni di inquinamento delle acque sotterranee possano essere tali da alterare la struttura o il grado di conservazione degli habitat della Rete Natura 2000.

Si ritiene pertanto che gli effetti riconducibili al fattore di pressione in esame non siano significativi

## 6.5.2 Specie Vegetali

### **J03.01 RIDUZIONE O PERDITA DI STRUTTURE E FUNZIONI DI HABITAT E HABITAT DI SPECIE**

Lo scenario alternativo in valutazione che prevede l'aggiunta di prescrizioni restrittive in tema di consumo di suolo all'interno delle aree di Rete Natura 2000, non modifica di fatto le valutazioni effettuate in fase di screening nel merito della riduzione o perdita di specie vegetali.

**Si ritiene quindi che, anche nel caso dell'alternativa in valutazione, non emergano incidenze negative significative a carico delle specie vegetali della Rete Natura 2000; l'incidenza è quindi da ritenersi Nulla.**

### **H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali**

Lo scenario alternativo in valutazione che prevede l'aggiunta di prescrizioni restrittive in tema di consumo di suolo all'interno delle aree di Rete Natura 2000, non modifica di fatto le valutazioni effettuate in fase di screening nel merito agli effetti generati da fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali.

**Si ritiene quindi che, anche nel caso dell'alternativa in valutazione, non emergano incidenze negative significative a carico delle specie vegetali della Rete Natura 2000; l'incidenza è quindi da ritenersi Nulla.**

### **H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)**

Lo scenario alternativo in valutazione che prevede l'aggiunta di prescrizioni restrittive in tema di consumo di suolo all'interno delle aree di Rete Natura 2000, non modifica di fatto le valutazioni effettuate in fase di screening nel merito agli effetti generati da inquinamento delle acque sotterranee.

**Si ritiene quindi che, anche nel caso dell'alternativa in valutazione, non emergano incidenze negative significative a carico delle specie vegetali della Rete Natura 2000; l'incidenza è quindi da ritenersi Nulla.**

### 6.5.3 Specie Animali

#### **J03.01 RIDUZIONE O PERDITA DI STRUTTURE E FUNZIONI DI HABITAT E HABITAT DI SPECIE – Perturbazione della Fauna**

Lo scenario alternativo in valutazione che prevede l'aggiunta di prescrizioni restrittive in tema di consumo di suolo all'interno delle aree di Rete Natura 2000, non modifica di fatto le valutazioni effettuate in fase di screening nel merito agli effetti generati riduzione o perdita di strutture di habitat e habitat di specie.

**Si ritiene quindi che, anche nel caso dell'alternativa in valutazione, non emergano incidenze negative significative a carico delle specie animali della Rete Natura 2000; l'incidenza è quindi da ritenersi NON Significativa.**

#### **H04 INQUINAMENTO ATMOSFERICO E INQUINANTI AERODISPERSI**

Lo scenario alternativo in valutazione che prevede l'aggiunta di prescrizioni restrittive in tema di consumo di suolo all'interno delle aree di Rete Natura 2000, non modifica di fatto le valutazioni effettuate in fase di screening nel merito agli effetti generati riduzione o perdita di strutture di habitat e habitat di specie.

**Si ritiene quindi che, anche nel caso dell'alternativa in valutazione, non emergano incidenze negative significative a carico delle specie animali della Rete Natura 2000; l'incidenza è quindi da ritenersi NON Significativa.**

#### **H06.01 INQUINAMENTO DA RUMORE E DISTURBI SONORI**

Lo scenario alternativo in valutazione che prevede l'aggiunta di prescrizioni restrittive in tema di consumo di suolo all'interno delle aree di Rete Natura 2000, non modifica di fatto le valutazioni effettuate in fase di screening nel merito agli effetti generati da inquinamento da rumore e disturbi sonori.

**Si ritiene quindi che, anche nel caso dell'alternativa in valutazione, non emergano incidenze negative significative a carico delle specie animali della Rete Natura 2000; l'incidenza è quindi da ritenersi NON Significativa.**

### 6.5.4 Habitat di Specie

Lo scenario alternativo in valutazione che prevede l'aggiunta di prescrizioni restrittive in tema di consumo di suolo all'interno delle aree di Rete Natura 2000, non modifica di fatto le valutazioni effettuate in fase di screening nel merito agli effetti generati da inquinamento da rumore e disturbi sonori.

**Si ritiene quindi che, anche nel caso dell'alternativa in valutazione, non emergano incidenze negative significative a carico delle specie, come conseguenza di una riduzione degli habitat di specie della Rete Natura 2000; l'incidenza è quindi da ritenersi NON Significativa.**

In relazione allo Scenario alternativo in analisi, non sussistono significatività degli effetti generati dai fattori dell'allegato B della DGR 1400/2017.

**Riscontrando l'assenza di incidenze negative riconducibili allo scenario alternativo quest'ultima soluzione è quella prescelta.**



## 7 Sintesi delle informazioni ed esito della valutazione appropriata

<b>Intestazione - Titolo</b>	<b>Piano di Assetto del Territorio del Comune di Belluno</b>
<b>Proponente - Committente</b>	Comune di Belluno
<b>Autorità procedente</b>	Comune di Belluno
<b>Autorità competente all'approvazione</b>	Regione Veneto
<b>Professionisti incaricati dello studio</b>	Dott. Marco Abordi
<b>Comuni interessati</b>	Comune di Belluno
<b>Descrizione sintetica</b>	Il Piano di Assetto del Territorio (PAT), come definito dall'articolo 13 della legge regionale 11 del 2004, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili ed è redatto, dai Comuni, Ogni evidenza riferita a variazioni dell'estensione dell'habitat, ancorché minime (nel caso delle previsioni del PAT difficilmente quantificabili), risulta in contrasto con i criteri espressi nell'art.2, lettera e) ed i), del DPR 357/97. Sulla base di previsioni decennali.
<b>Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati</b>	Sito IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" Sito IT3230044 "Fontane di Nogarè" Sito IT3230045 "Torbiera di Antole" Sito IT3230088 "Fiume Piave dai Maseot alle grave di Pederobba" Sito IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" Sito IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi"
<b>Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti</b>	Non vi sono piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti

### VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

<b>Esito dello studio di valutazione appropriata e sintesi della valutazione circa effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica</b>	Il perseguimento dello scenario alternativo individuato garantisce l'assenza di incidenze significative negative.
<b>Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione</b>	-

**SOLUZIONI ALTERNATIVE**

<b>Soluzioni alternative (indicando quella prescelta) Evidenziare incertezze ed eventuali lacune nelle informazioni disponibili.</b>	<p>L'opzione 0 (non realizzare gli interventi con incidenze significative) è stata scartata per l'impossibilità di garantire adeguato sviluppo territoriale, tutela di alcuni habitat e corretto inserimento del PAT nella pianificazione sovraordinata.</p> <p>Lo scenario alternativo (<b>ALTERNATIVA PRESELTA</b>), in virtù delle modifiche introdotte alle NTA si è dimostrato privo di incidenze negative significative.</p>
<b>Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione</b>	-

**MISURE DI MITIGAZIONE**

<b>Misure di mitigazione adottate Evidenziare incertezze ed eventuali lacune nelle informazioni disponibili.</b>	Nessuna data l'assenza di incidenze negative riconducibile alle modifiche dello scenario alternativo.
<b>Habitat e specie interessati</b>	-
<b>Oneri finanziari</b>	-
<b>Cronoprogramma delle attività previste</b>	-

**MOTIVI DI IMPERANTE INTERESSE PUBBLICO**

<b>Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico</b>	NO
--	----

**MISURE DI COMPENSAZIONE**

<b>Misure di compensazione adottate Evidenziare incertezze ed eventuali lacune nelle informazioni disponibili.</b>	Nessuna data l'assenza di incidenze negative riconducibile alle modifiche dello scenario alternativo.
--	---

## DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE

<b>Fonte dati</b>	<b>Livello di completezza delle informazioni</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	<b>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</b>
Banca dati Regione Veneto;	adeguato	<b>Dott. For. Marco Abordi</b>	Banca dati Regione Veneto
Banca dati Regione Veneto di cui alla DGRV 2200/2014	adeguato	<b>Dott. For. Marco Abordi</b>	Banca dati Regione Veneto
Bibliografica sotto riportata	adeguato	<b>Dott. For. Marco Abordi</b>	-
Banche dati personali;	adeguato	<b>Dott. For. Marco Abordi</b>	-
<i>IUCN Red List of Threatened species distribution data</i>	adeguato	<b>IUCN</b>	Sito internet

Cod.	Nome	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	SI	Nulla	Nulla	NO
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	SI	Nulla	Nulla	NO
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	SI	Nulla	Nulla	NO
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	SI	Nulla	Nulla	NO
4060	Lande alpine e boreali	SI	Nulla	Nulla	NO
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	SI	Nulla	Nulla	NO
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.	SI	Nulla	Nulla	NO
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	SI	Nulla	Nulla	NO
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	SI	Nulla	Nulla	NO
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	SI	Nulla	Nulla	NO
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee).	SI	Nulla	Nulla	NO
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa)	SI	Nulla	Nulla	NO
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	SI	Nulla	Nulla	NO
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	SI	Nulla	Nulla	NO
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	SI	Nulla	Nulla	NO
6520	Praterie montane da fieno	SI	Nulla	Nulla	NO
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	SI	Nulla	Nulla	NO
8160	Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna	SI	Nulla	Nulla	NO
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	SI	Nulla	Nulla	NO
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	SI	Nulla	Nulla	NO
9140	Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius	SI	Nulla	Nulla	NO
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	SI	Nulla	Nulla	NO
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	SI	Nulla	Nulla	NO
91H0	Boschi pannonicici di Quercus pubescens	SI	Nulla	Nulla	NO
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)	SI	Nulla	Nulla	NO
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	SI	Nulla	Nulla	NO

Specie	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Accipiter gentilis	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Accipiter gentilis	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Accipiter nisus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Aegolius funereus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Alcedo atthis	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Alectoris graeca saxatilis	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Aquila chrysaetos	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Ardea cinerea	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Asio otus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Bombina variegata	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Bonasa bonasia	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Bubo bubo	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Caprimulgus europaeus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Cinclus cinclus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Crex crex	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Dendrocopos major	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Dryocopus martius	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Egretta garzetta	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Euplagia quadripunctaria	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Falco peregrinus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Falco subbuteo	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Glaucidium passerinum	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Ixobrychus minutus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Lagopus mutus helveticus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Lanius collurio	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Loxia curvirostra	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Lucanus cervus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Milvus migrans	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO

Nucifraga caryocatactes	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Parus cristatus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Parus montanus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Pernis apivorus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Picus viridis	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Ptyonoprogne rupestris	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Salmo marmoratus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Saxicola torquata	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Scolopax rusticola	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Sterna hirundo	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Strix aluco	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Tetrao tetrix tetrix	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Tetrao urogallus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Turdus torquatus	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Vertigo angustior	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO

Specie	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
<i>Aconitum anthora</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Alyssum ovirese</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Androsace villosa</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Anemone narcissiflora</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Arabis nova</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Astragalus frigidus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Astragalus onobrychis</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Astragalus sempervirens</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Campanula morettiana</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Campanula spicata</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Campanula thyrsoides</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Carex appropinquata</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Carex diandra</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Carex lasiocarpa</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Carex pseudocyperus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Centaurea haynaldii</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Cladium mariscus</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Cortusa matthioli</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Cytisus pseudoprocumbens</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Dactylorhiza incarnata</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Dactylorhiza traunsteineri</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Daphne alpina</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Delphinium dubium</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Festuca trichophylla</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Galium margaritaceum</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Gentiana pneumonanthe</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Gentiana pumila</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Geranium argenteum</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO

Hypochoeris facchiniana	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Iris cengialti	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Knautia ressmannii	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Leontodon berinii	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Leontopodium alpinum	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Lilium carnolicum	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Microstylis monophyllos	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Minuartia graminifolia	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Nigritella rubra	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Nymphaea alba	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Orchis coriophora	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Orchis pallens	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Paeonia officinalis	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Pedicularis hacquetii	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Peucedanum palustre	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Physoplexis comosa	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Polygonum amphibium	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Primula tyrolensis	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Pulmonaria vallarsae	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Rhaponticum scariosum	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Rhizobotrya alpina	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Salix daphnoides	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Salix mielichhoferi	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Salix pentandra	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Saxifraga hostii	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Saxifraga mutata	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Scorzonera austriaca	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Scrophularia umbrata	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Sempervivum dolomiticum	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Seseli gouanii	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
Silene veselskyi	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO

<i>Sisymbrium austriacum</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Spiraea decumbens</i> ssp. <i>tomentosa</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Thlaspi minimum</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Tofieldia pusilla</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Trifolium noricum</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Utricularia australis</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO
<i>Woodsia pulchella</i>	SI	NON Significativa	NON Significativa	NO

**Dichiarazione firmata**

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 attraverso la soluzione alternativa prescelta.

San Donà di Piave, 12/07/2022

(Dott. For. Marco Abordi)



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular professional stamp. The stamp contains the text: "ORDINE DOTTORI AGRICOLI E DOTTORI FORESTALI" around the perimeter, "Dott. ABORDI MARCO" in the center, and "N. 356 V.L. 00" below the name. At the bottom of the stamp, it says "- TREVISO -".

## 8 BIBLIOGRAFIA

Al fine di redigere il presente documento è stata consultata a supporto delle valutazioni la seguente documentazione:

AA. VV. 2004. Censimento delle aree naturali "minori" della Regione Veneto. Regione del Veneto. Arpav. 37 pp. + cd-rom.
AA. VV., 1998. Atti Convegno, Aspetti Naturalistici della Provincia di Belluno, Gruppo Natura Bellunese, Belluno, 372 pp.
AA. VV., 2009. Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana, Lipu - Bird Life International Partner
ARGENTI C. & LASEN C., 2004. Lista rossa della flora vascolare della Provincia di Belluno. ARPAV, 151 pp.
BLASI C., BIONDI E, COPIZ R., GALDENZI D., PESARESI S. (2010). Manuale Italiano di interpretazione degli Habitat della Direttiva 92/43/CEE, Ministero dell'Ambiente – Società Botanica Italiana. Online: <a href="http://vnr.unipg.it/habitat/">http://vnr.unipg.it/habitat/</a>
BON M., DE BATTISTI R., MEZZAVILLA F., PAOLUCCI P. & VERNIER E. (curatori), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995). Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia. BON M. (a cura di), 2017. Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto. WBA Monographs 4, pp. 370.
BON M., MEZZAVILLA F., SCARTON F. (eds.). 2013. Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto. Regione del Veneto-Associazione Faunisti Veneti. 586 pp.
BONA E., MARTINI F., HARALD NIKFELD & PROSSER F. Atlante corologico delle Pteridofite nell'Italia nordorientale. Museo civico di Rovereto, 239 PP.
BONATO L., ULIANA M., BERETTA S., 2014. Farfalle del Veneto: atlante distributivo [Butterflies of Veneto: distributional atlas]. Regione Veneto, Fondazione Musei Civici di Venezia, Marsilio Editori, Venezia.
BONATO L.; FRACASSO G.; POLLO R.; RICHARD J.; SEMENZATO M. (eds), 2007 - Atlante degli anfibi e rettili del Veneto. Associazione faunisti Veneti. Nuovadimensione Ed.
BUFFA G., CARPANÈ B., CASAROTTO N., DA POZZO M., FILASI L., LASEN C., MARCUCCI R., MASIN R., PROSSER F., TASINAZZO S., VILLANI M., ZANATTA K., 2016. Lista Rossa Regionale delle piante Vascolari. Regione del Veneto. Treviso 207 pp.
BUFFA G., LASEN C., 2010. Atlante dei Siti Natura 2000 del Veneto. Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. Venezia. Pp. 394
CASSOL M., DAL FARRA A. e R. LUISE. 2011. Comunità ornitiche e tipologie ambientali in provincia di Belluno. In: Gruppo Natura Bellunese (ed.). 2011 - Atti 2° Convegno Aspetti Naturalistici della provincia di Belluno. Tipografia Piave: 117-157.
CASSOL M., ROMANAZZI E., DI CERBO A. R., VETTORAZZO E., 2017. Atlante degli Anfibi e Rettili del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Collana Rapporti n. 10, pp. 122.
COMMISSIONE EUROPEA, Direzione Generale XI, 2000. La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'Art. 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE.
COMMISSIONE EUROPEA. 2013. Interpretation manual of European Union Habitats. Natura 2000. European Commission, DG Environment, Eur 28.

DEL FAVERO R. (a cura di), 1998. Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali nel Veneto. Commissione europea, Regione Veneto, Accademia Italiana di Scienza Forestali.
DEL FAVERO R., LASEN C., 1993. La vegetazione forestale del Veneto. 2 <sup>a</sup> Ed. Libreria Progetto Edit., Padova.
DELBAERE B., SERRADILLA A. N., SNETHLAGE M., 2009. Annexes to the BioScore report: A tool to assess the impacts of European Community policies on Europe's biodiversity.
FRACASSO G., BON M., SCARTON F., MEZZAVILLA F. Calendario riproduttivo dell'avifauna nella regione Veneto ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI. Internet: <a href="http://www.faunistiveneti.it">www.faunistiveneti.it</a>
FRYDAY S., THOMPSON H., 2012. "Toxicity of pesticides to aquatic and terrestrial life stages of amphibians and occurrence, habitat use and exposure of amphibians species in agricultural environments". Fera, Pp 348
GENOVESI P., ANGELINI P., BIANCHI E., DUPRÉ E., ERCOLE S., GIACANELLI V., RONCHI F., STOCH F. (2014). Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014.
GUSTIN M., VETTORAZZO E. (eds.), 2010. Fauna acquatica ipogea, Ortoteri e Chiroteri del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Collana Rapporti n. 7, pp. 88.
GUSTIN M., VETTORAZZO E., CASSOL M., DE FAVERI A., TORMEN G., ZENATELLO M., (eds.) 2011. Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Collana Rapporti n. 8, pp. 272 GUSTIN M., VETTORAZZO E. (eds.), 2013. Studi ornitologici del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Collana Rapporti n. 9, pp. 160
LASEN C. (a cura di), 2008. Tesori naturalistici. Viaggio alla scoperta dei paesaggi e della biodiversità, dalla montagna al mare, nelle province di Belluno, Vicenza, Verona, Mantova, Ancona. 504 pag. Fondazione Cariverona.
MASUTTI L., BATTISTI A., (a cura di), 2007. La gestione forestale per la conservazione degli habitat della Rete Natura 2000. Regione del Veneto. Accademia Italiana di Scienze Forestali, Venezia.
MEZZAVILLA F., 1989, Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto) 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze Naturali Montebelluna ed., Industrie Grafiche Casier, Treviso. MEZZAVILLA F., SCARTON F., BON M., 2016. Gli uccelli del Veneto. Zanetti Ed.
PERAZZA G., LORENZ R., 2013. Le orchidee dell'Italia nordorientale. Atlante corologico e guida al riconoscimento. Osiride pp. 448
REGIONE DEL VENETO. Assessorato alle politiche per il territorio. Autorità Rete Natura 2000. Direzione Urbanistica e Beni Ambientali. Rete Natura 2000. Normativa e cartografia di riferimento. CD.
REGIONE DEL VENETO. Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", di cui alla Delibera di Giunta Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017.

ROSSI G., MONTAGNANI C., GARGANO D., PERUZZI L., ABELI T., RAVERA S., COGONI A., FENU G., MAGRINI S., GENNAI M., FOGGI B., WAGENSOMMER R.P., VENTURELLA G., BLASI C., RAIMONDO F.M., ORSENIGO S. (EDS.), 2013. Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
SPAGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001. Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna e degli habitat – Quad. Cons. Natura, 1 – Ministero dell’Ambiente - Istituto Nazionale Fauna Selvatica, Modena, 375 pp.
TORMEN G., DE COL S., 2011. Rapaci diurni e notturni della provincia di Belluno In: Gruppo natura bellunese (ed.), 2011. Atti 2° Convegno Aspetti Naturalistici delle Provincia di Belluno. Tip. Piave Belluno: 183-217
TORMEN G., TORMEN F. & DE COL S., 1998. Atlante degli Anfibi e Rettili della provincia di Belluno. GRUPPO NATURA BELLUNESE Atti Convegno aspetti naturalistici delle Provincia di Belluno pp. 285 – 314. Tip. Niero Belluno
ZANETTI M., TURIN P., GRAVA VANIN B., BILO’ M. F., ROSSI V., GUERRA D., LORO B., 2000. Carta ittica della provincia di Belluno. Provincia di Belluno – Assessorato alla Pesca e Tutela delle Acque.
ZENATELLO M., TORMEN G. & DE FAVERI A., 1998 - Check-list degli Uccelli della provincia di Belluno. Gruppo natura bellunese Atti Convegno aspetti naturalistici delle Provincia di Belluno pp. 327 – 339. Tip. Niero Belluno
ZILIOUO U. (COORD.), ANDRICH O., LASEN C., RAMANZIN M., 2004. Tratti essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni. Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze forestali, (Venezia) 208 pp. e 264 pp. (secondo volume).

I principali siti internet consultati sono:

Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE <http://vnr.unipg.it/habitat/>

Regione Veneto:

[www.regione.veneto.it/territorio+ed+ambiente/territorio/rete+natura+2000/](http://www.regione.veneto.it/territorio+ed+ambiente/territorio/rete+natura+2000/)

Regione Veneto: [www.ptrc.it](http://www.ptrc.it)

Regione Veneto: <https://idt2.regione.veneto.it/>

[www.ornitho.it](http://www.ornitho.it)

[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[www.dolomitipark.it](http://www.dolomitipark.it)